BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 25 Plutco 6
N. di Scaffale (Volume) 25
N. dei Manoscritti in copia
Rari 7. 5. 14.
N. di biblioteca 40297

IL NATALE DI APOLLO

II D. 482

Poesia di Saverio Mattei

S. Carlo 1775

il libretto sta nel vol: 4 lett. N. Band

IL NATAL DI APOLLO.

Parte Prima

Festa Teatrale.

Per solennizare la Nascita

Di Sua Altezza Reale

Il Duca di Puglia.

Autori

Erifile amante di

Alceo uno de' Grandi di Delfo.

Elpenore gran sacerdote in Delo

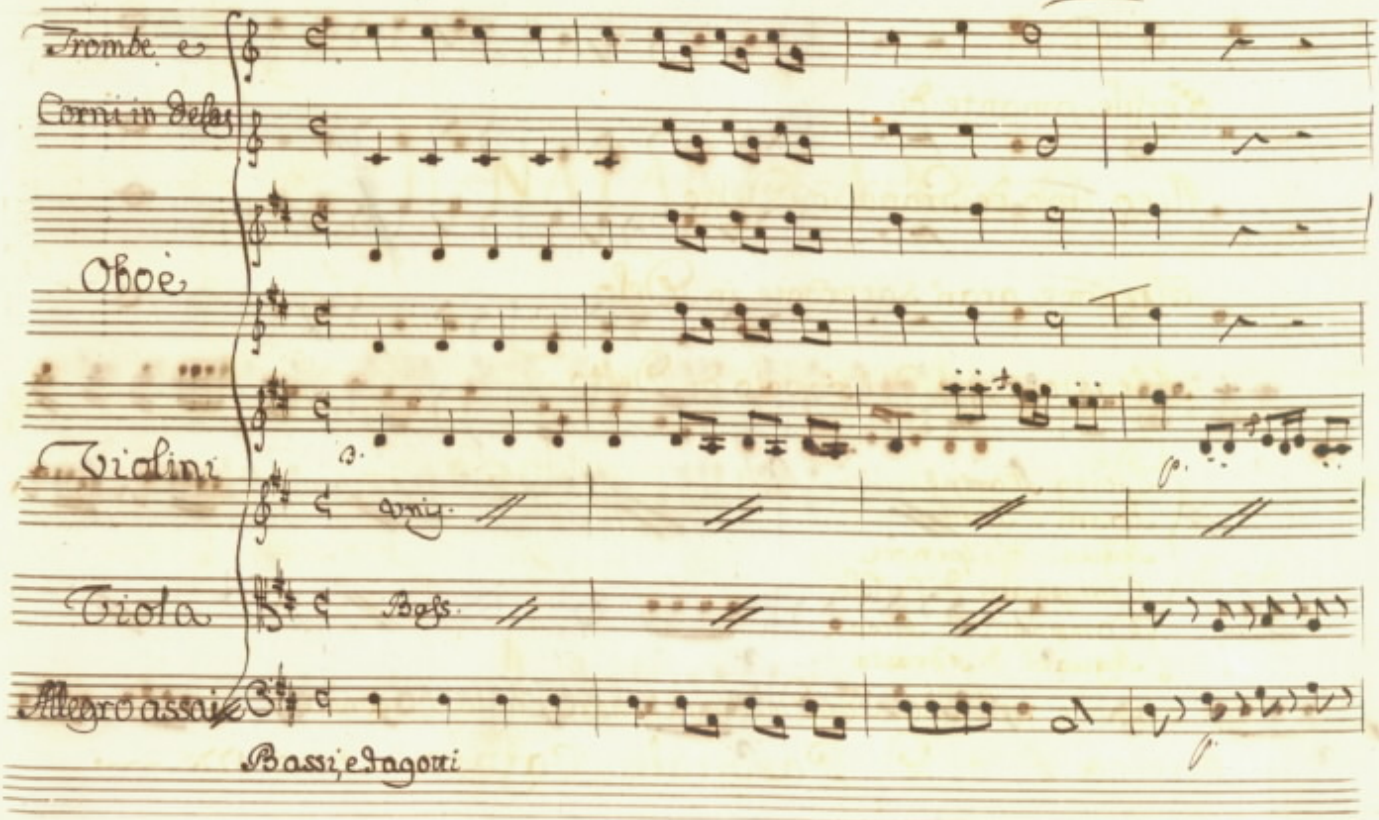
Adrasto capo del Popolo di Delfo.

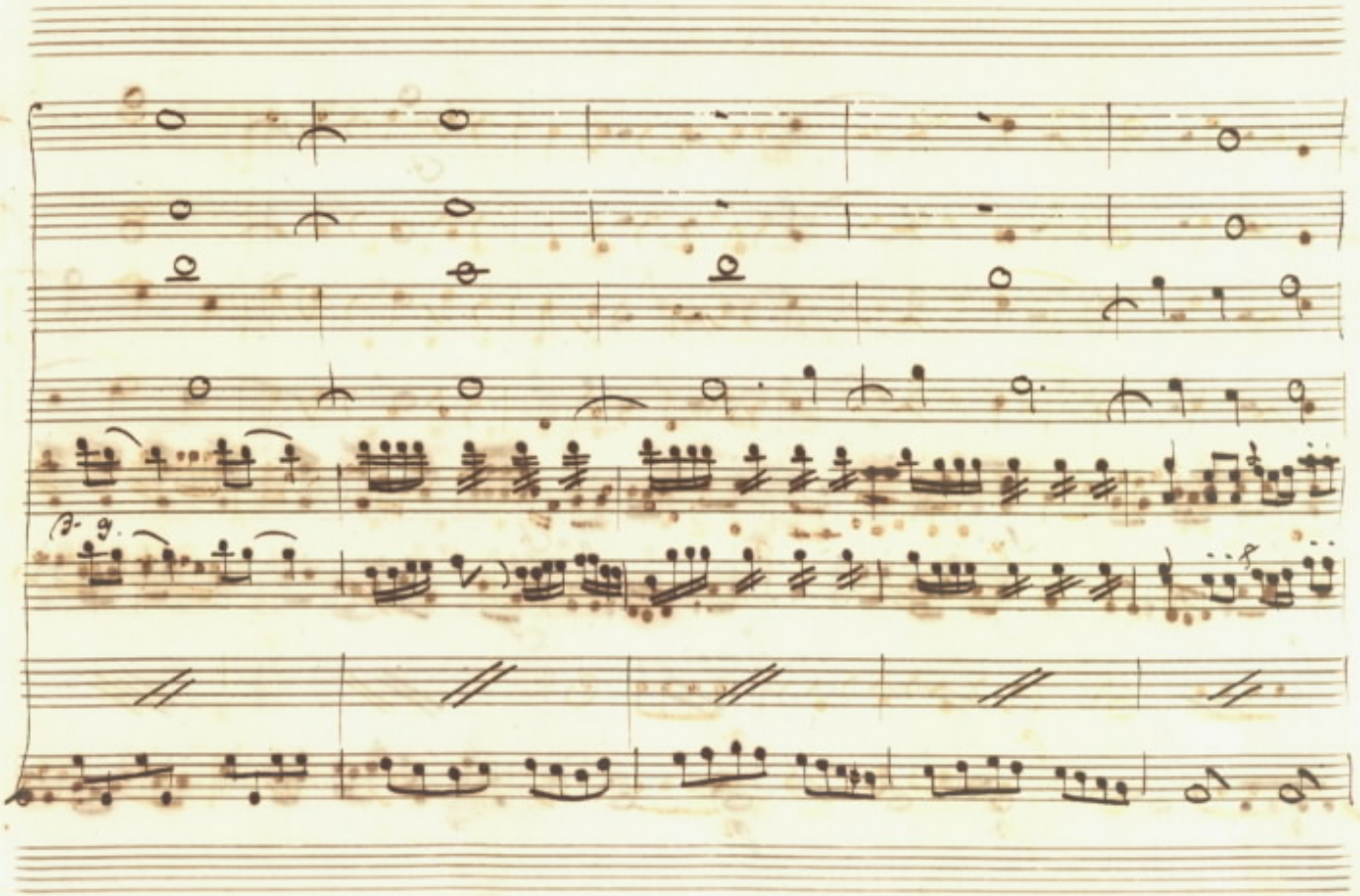
Coro di
- Deità Marine.
- Sogni e Spettri.
- Seguaci di Elpenore
- Compagne di Erifile
- Compagni di Alceo
- Seguaci di Adrasto

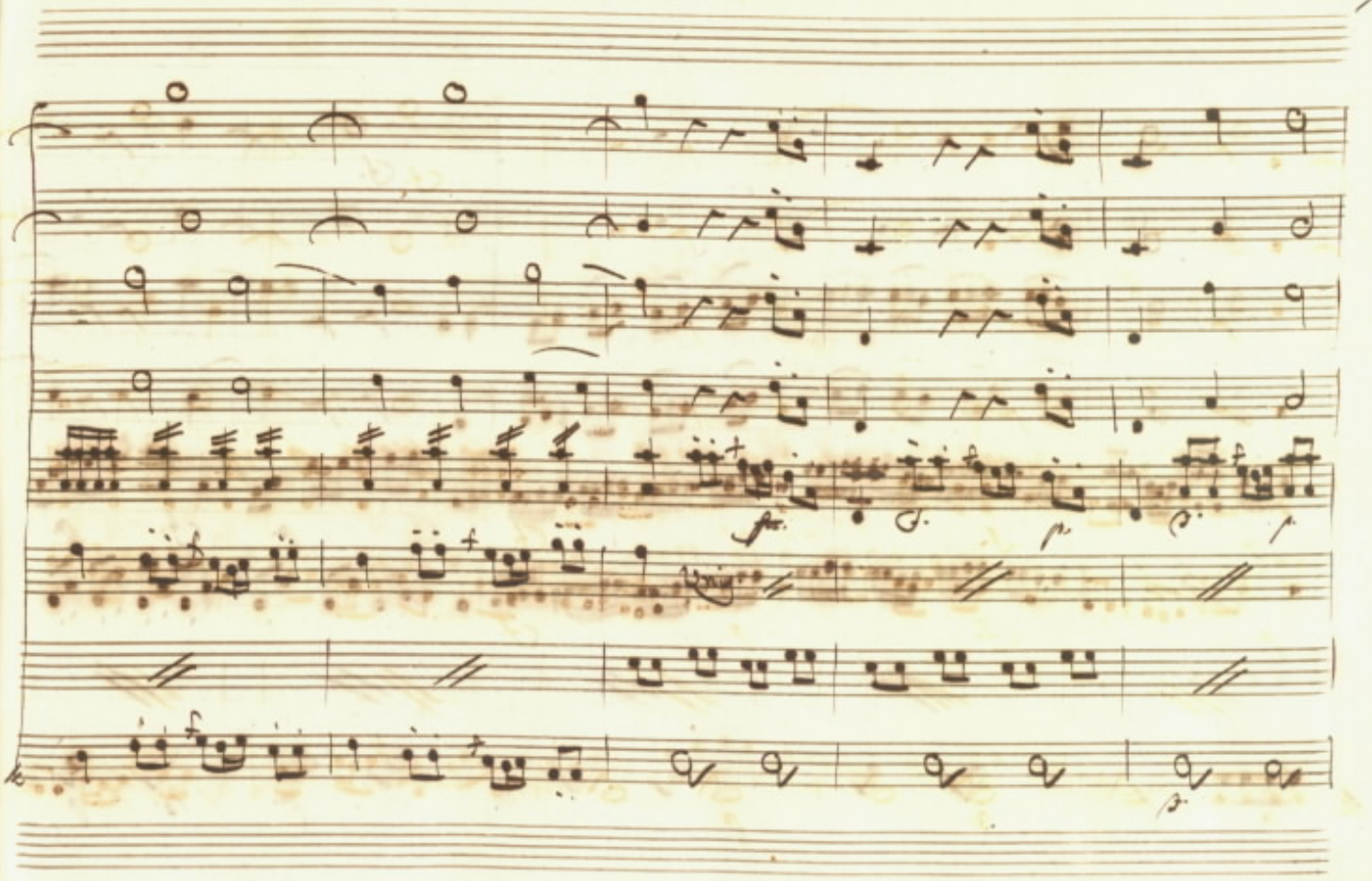
La Scena è nell'Isola di Delo, e nel Mare, che la circonda.

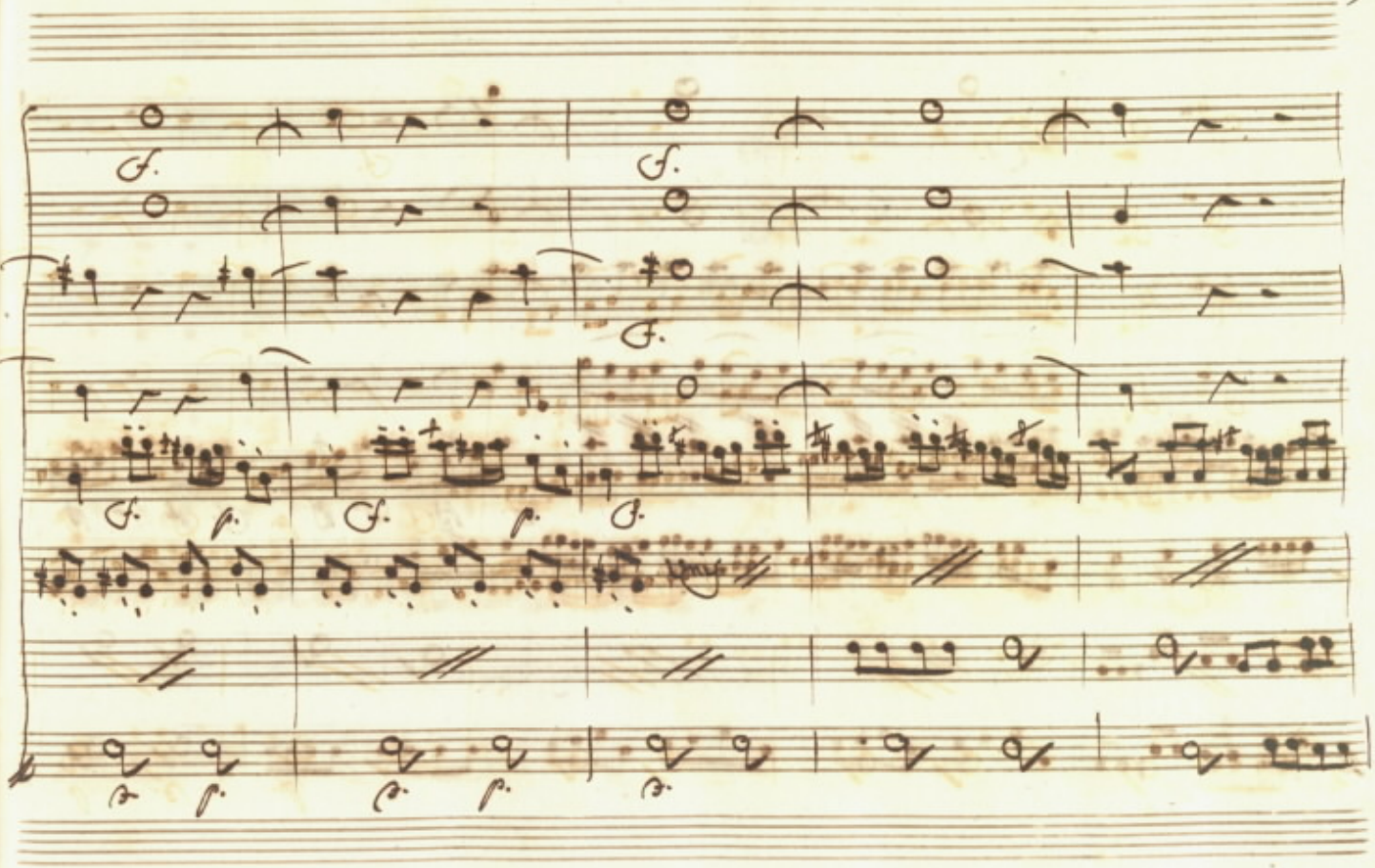
La Musica è di D. Pasquale Cafaro. Anno 1775.

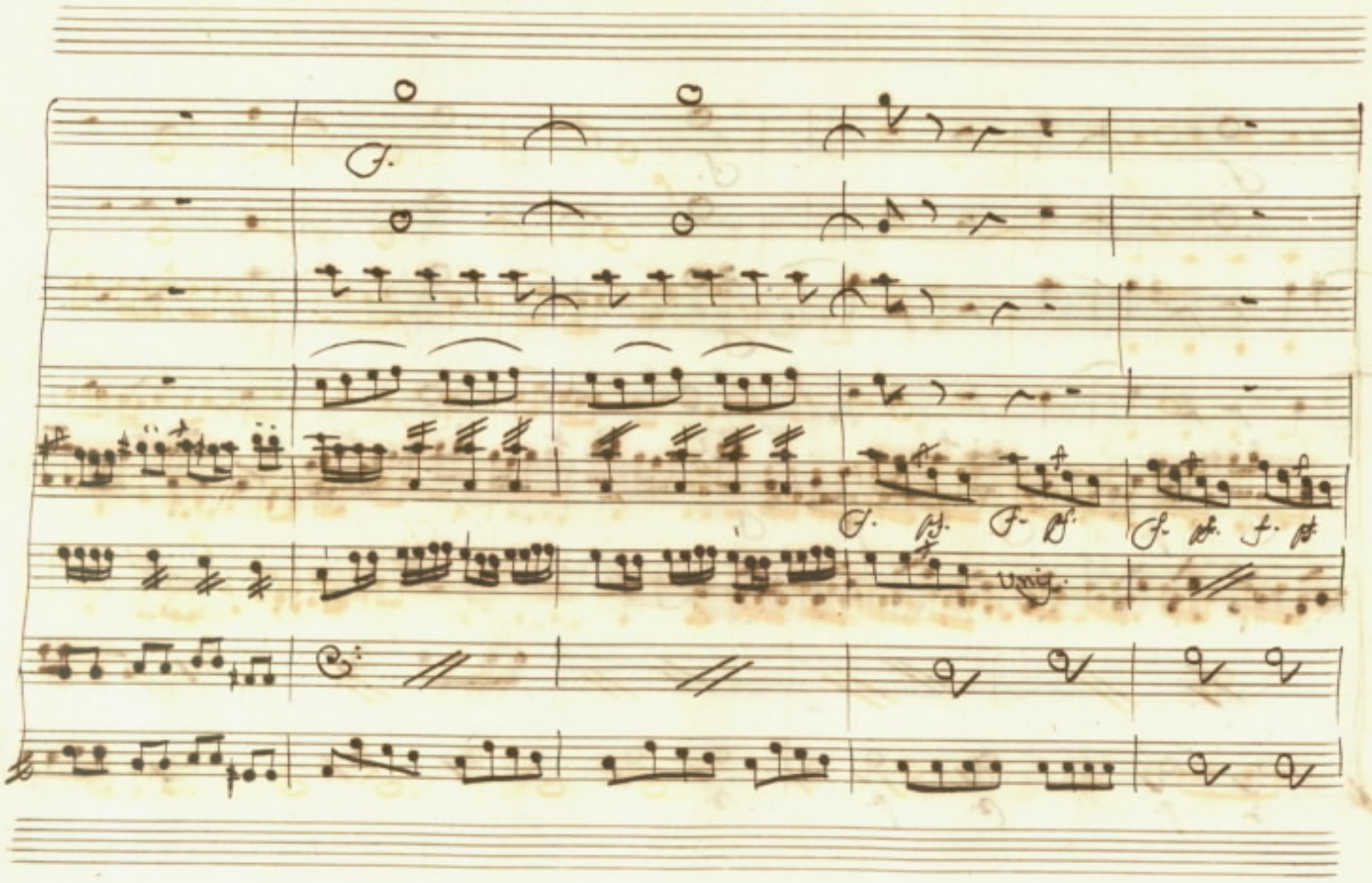
Sinfonia

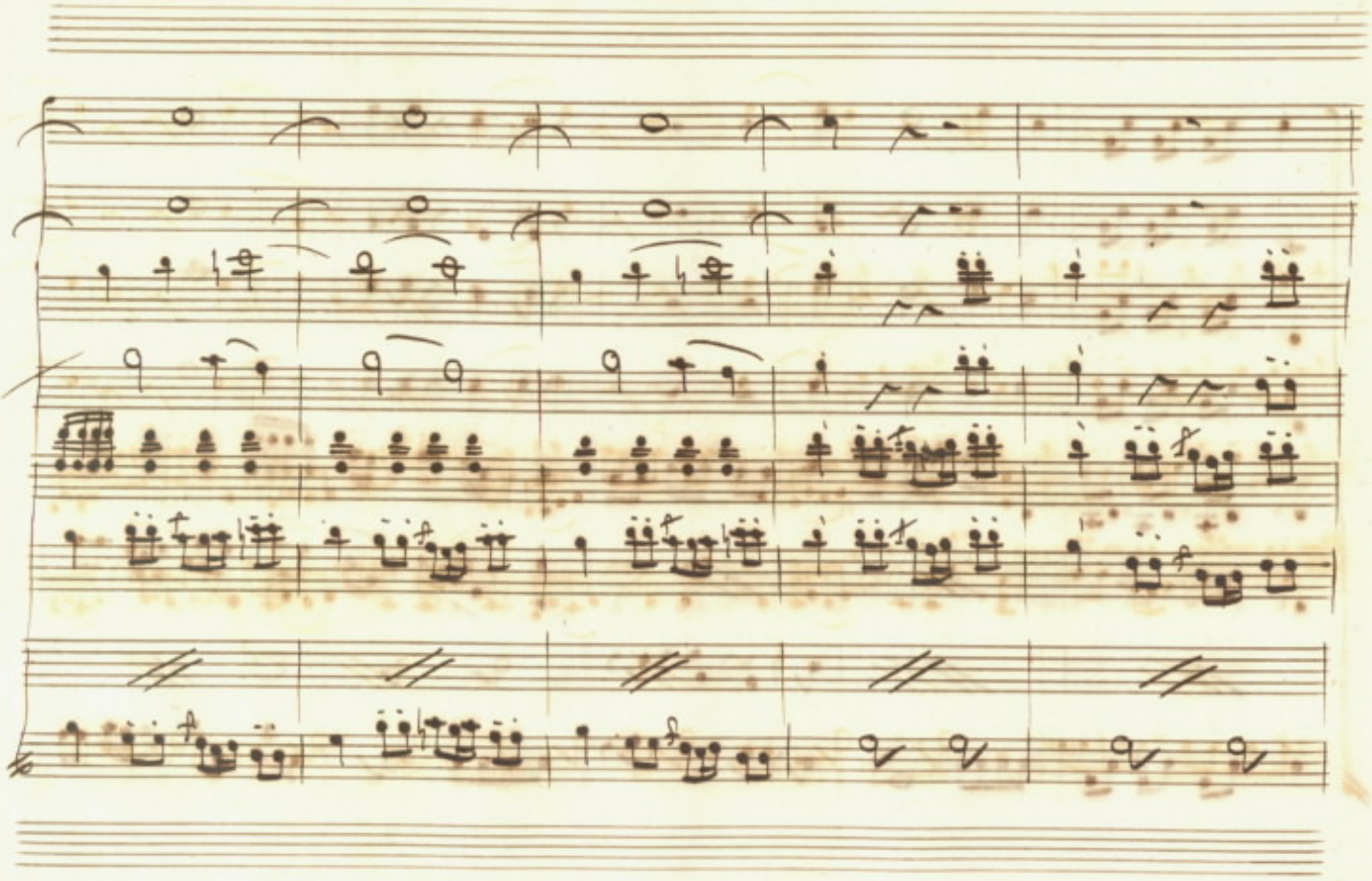

Trombe e
Corni in Delfa
Oboè
Violini
Viola
Allegro assai
Bassi e Fagotti

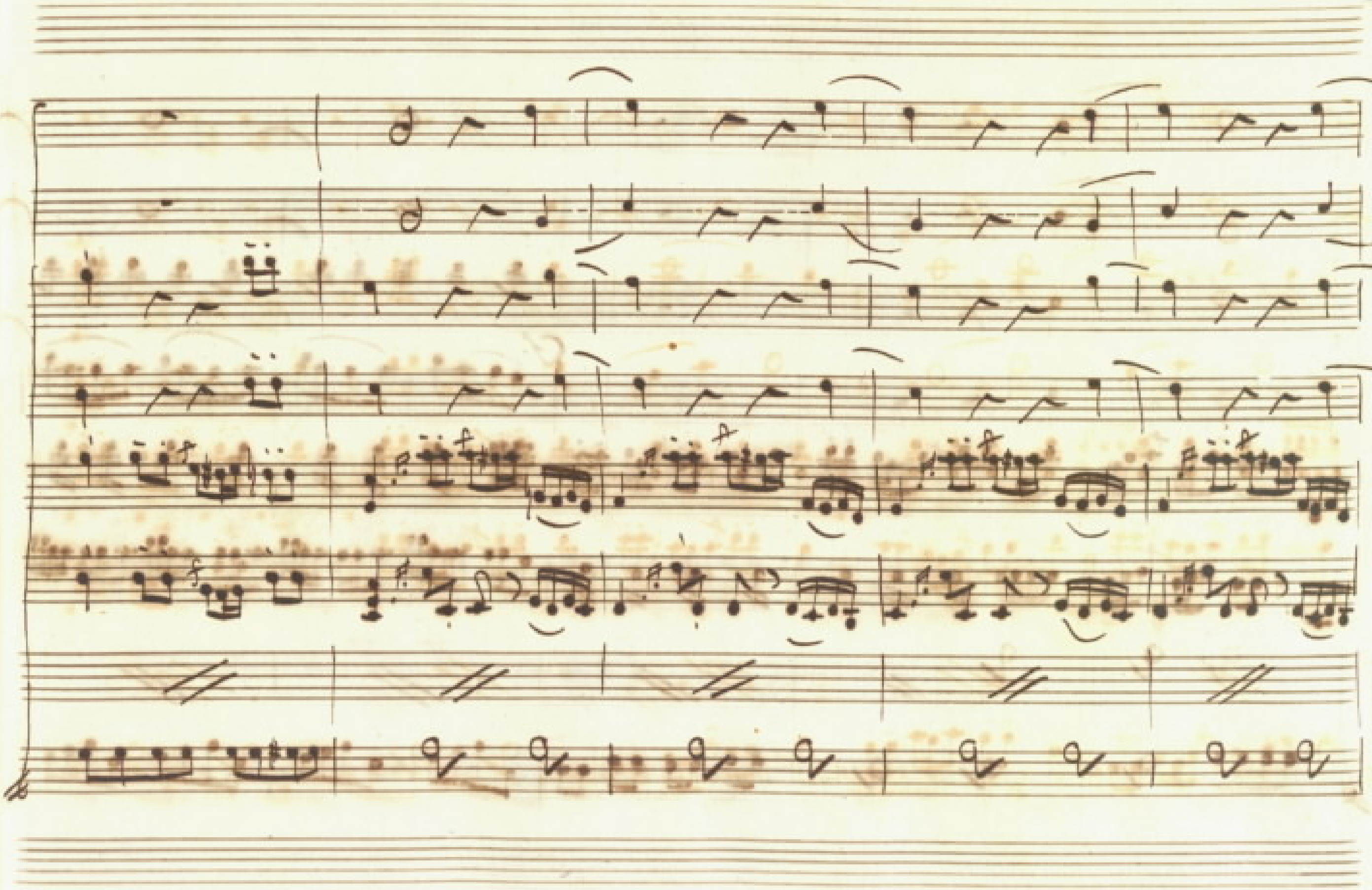

B. g.

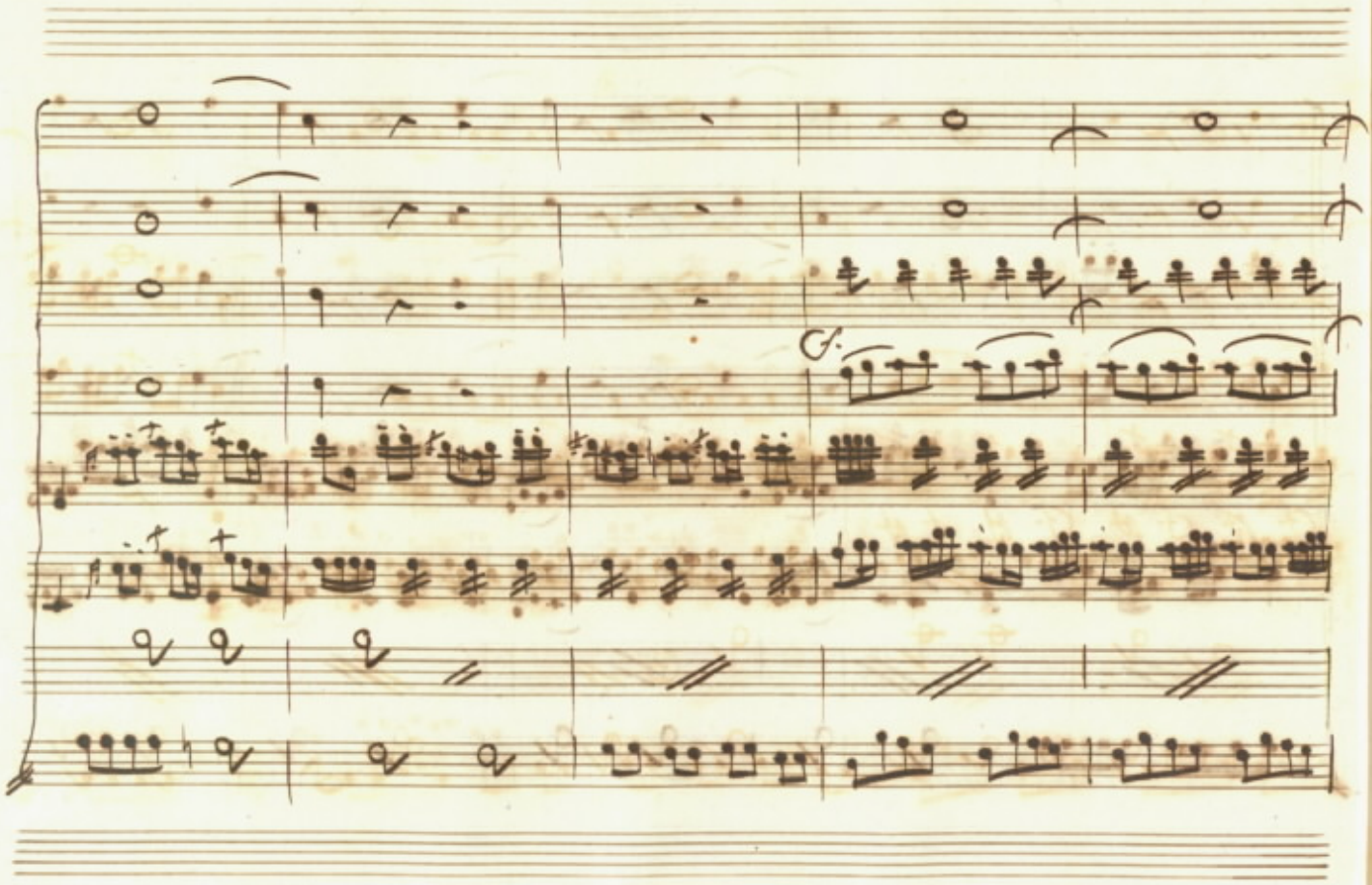


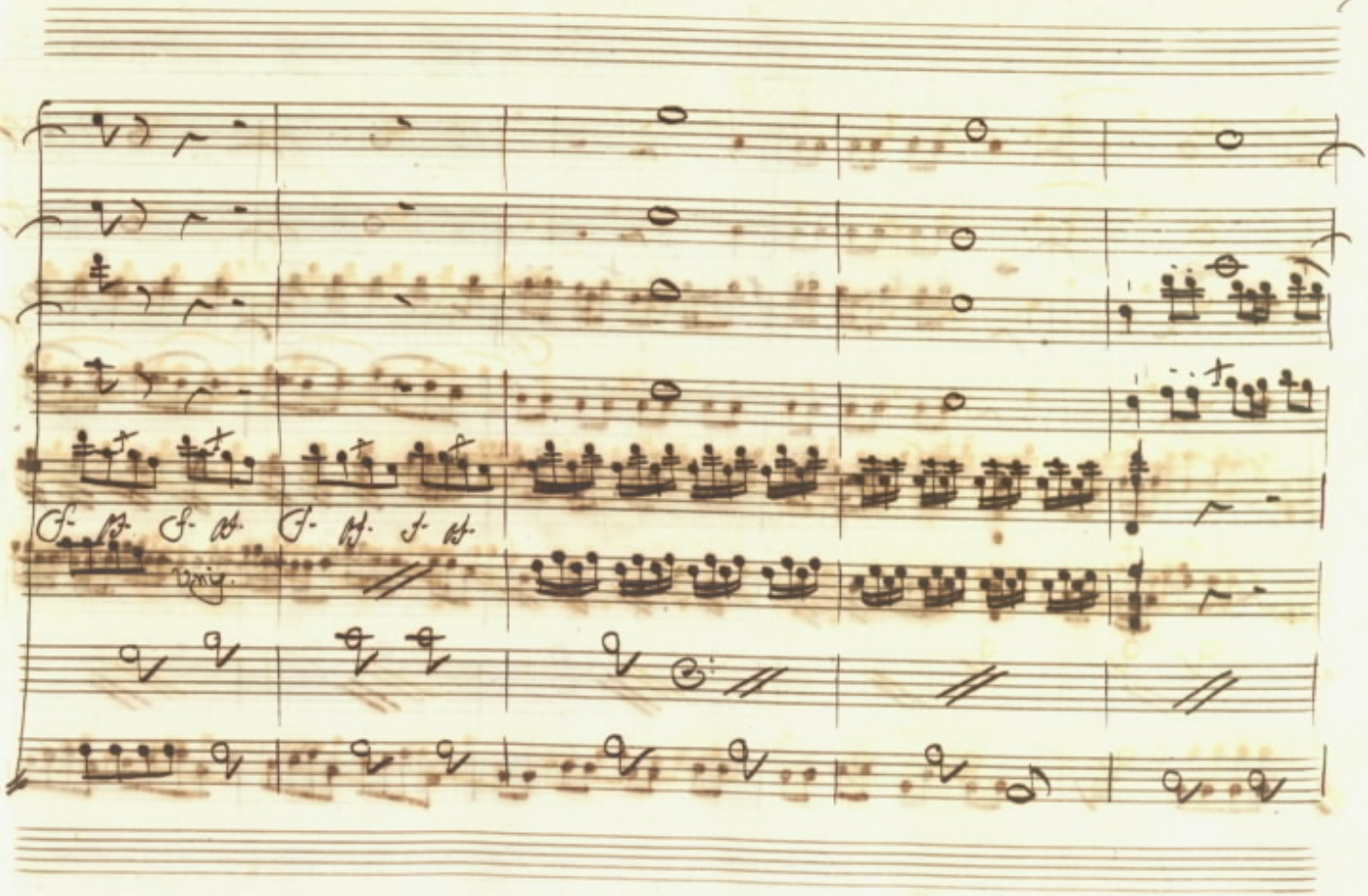


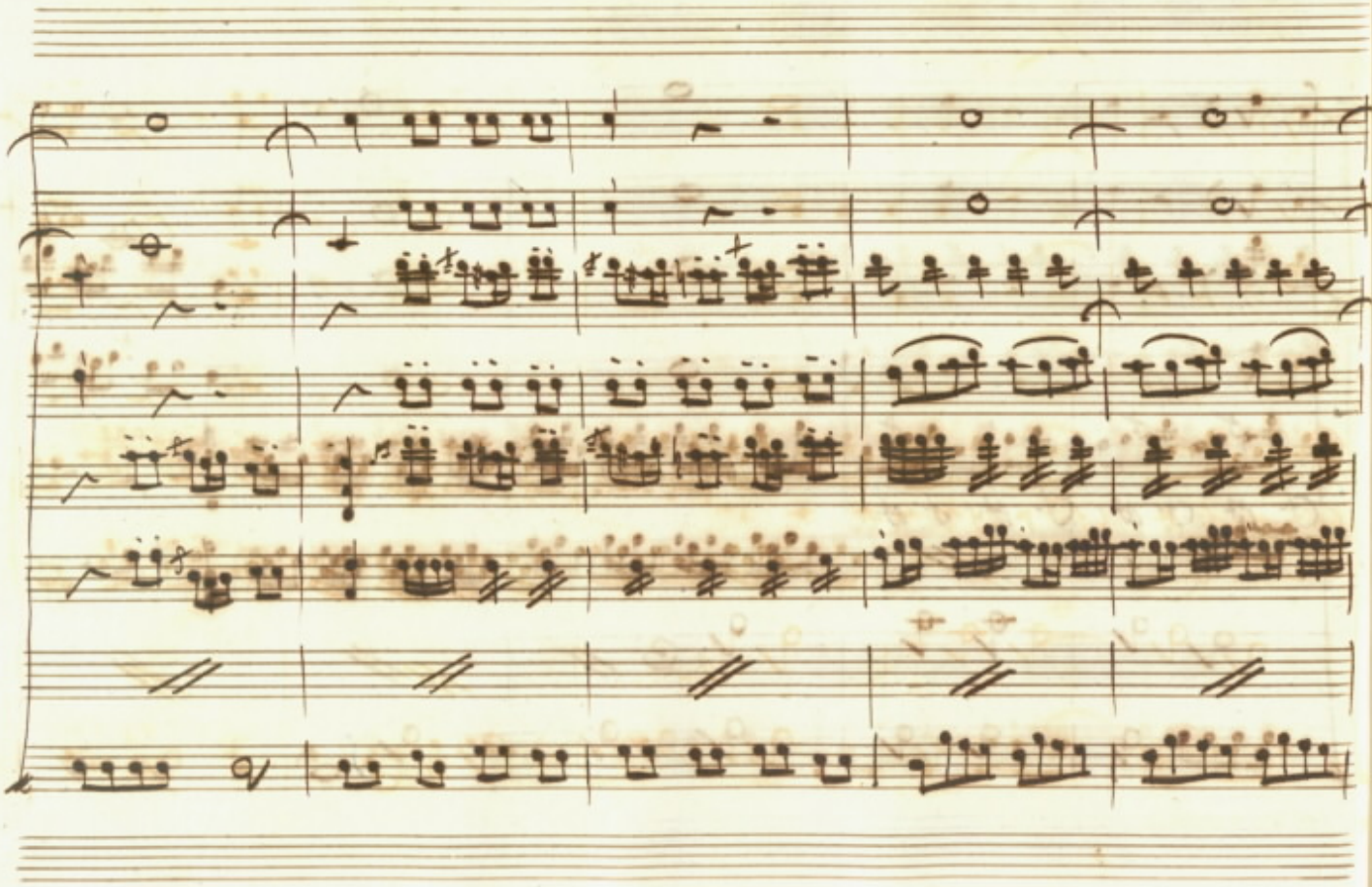


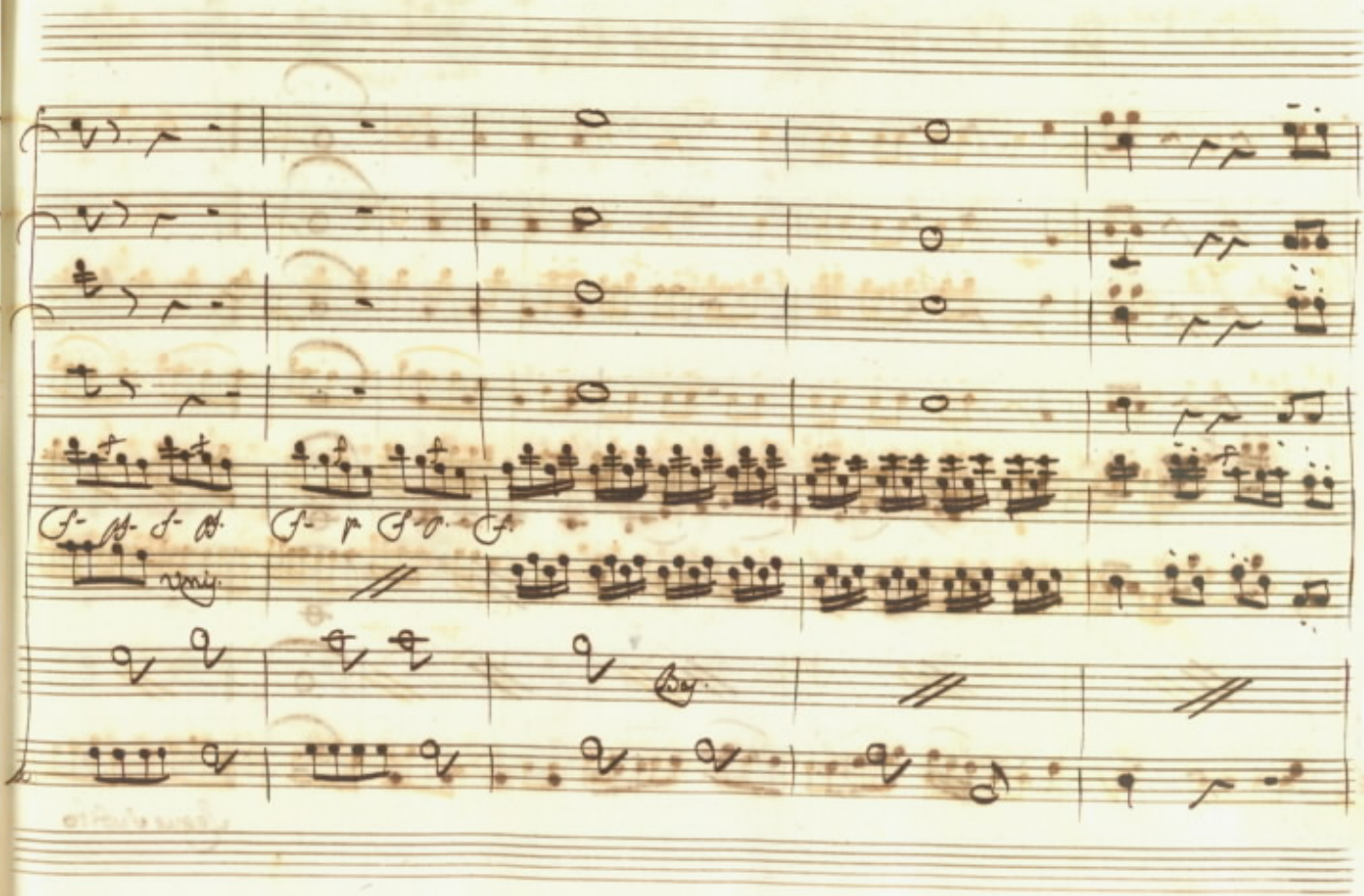


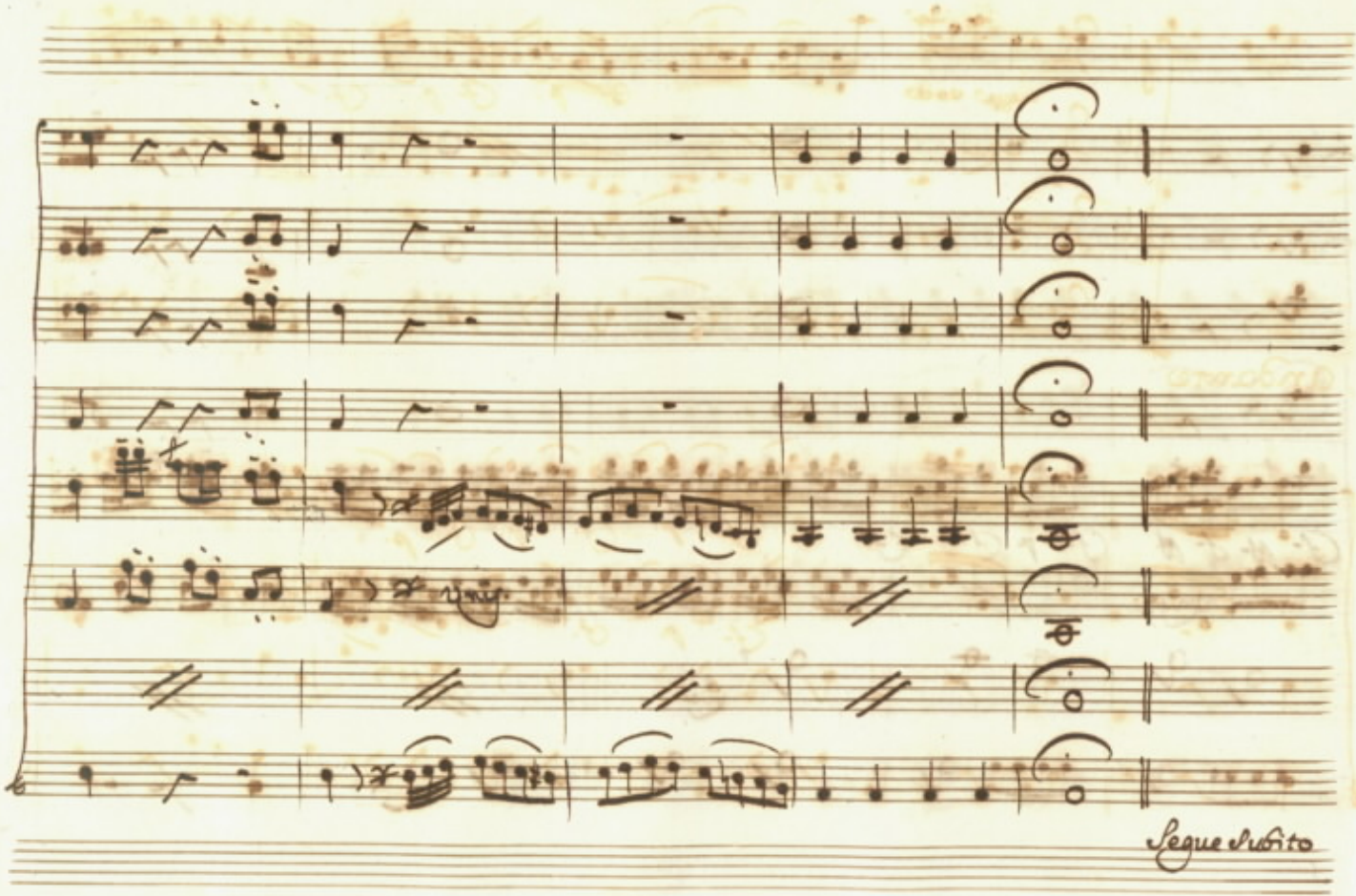


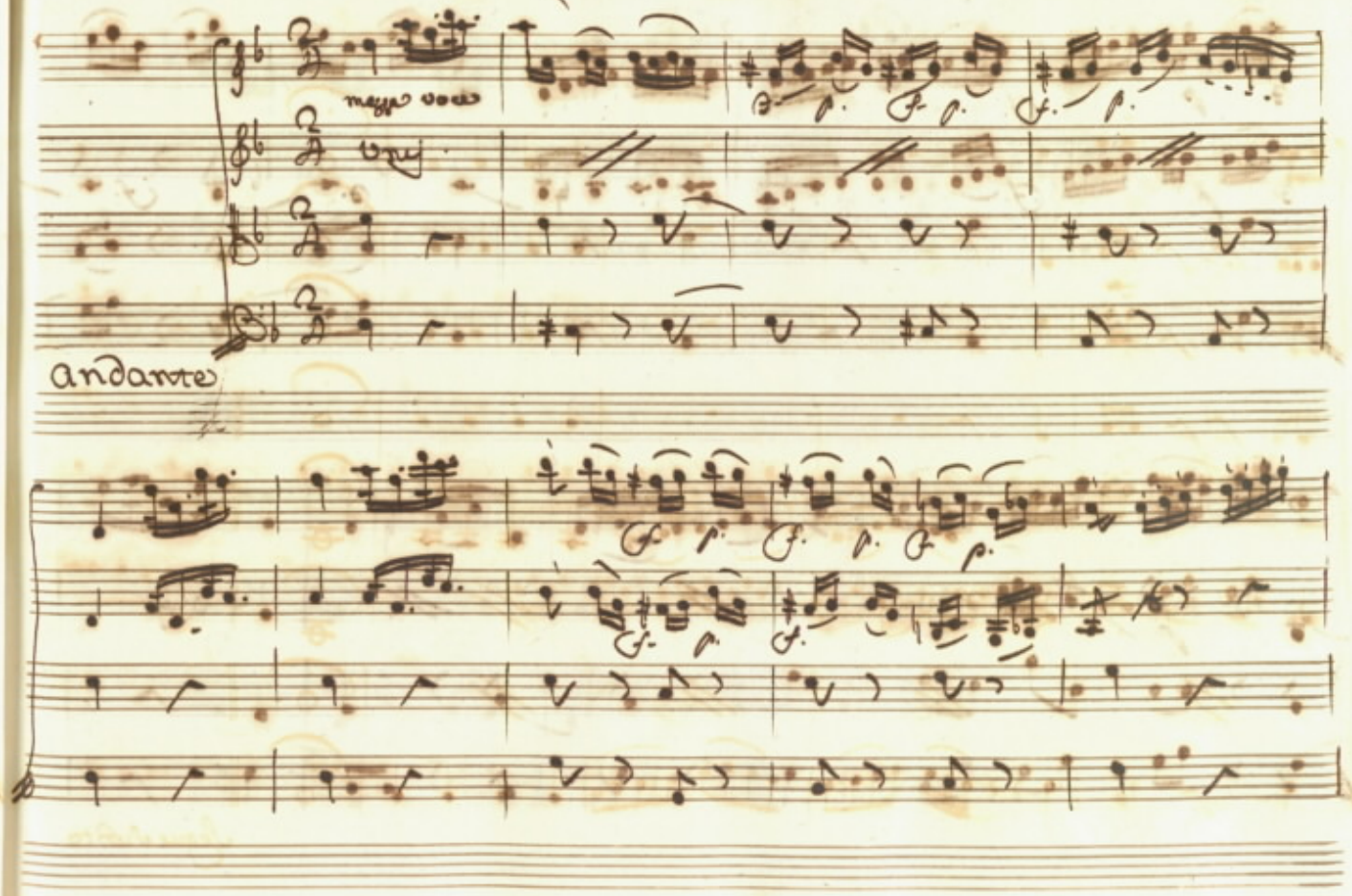


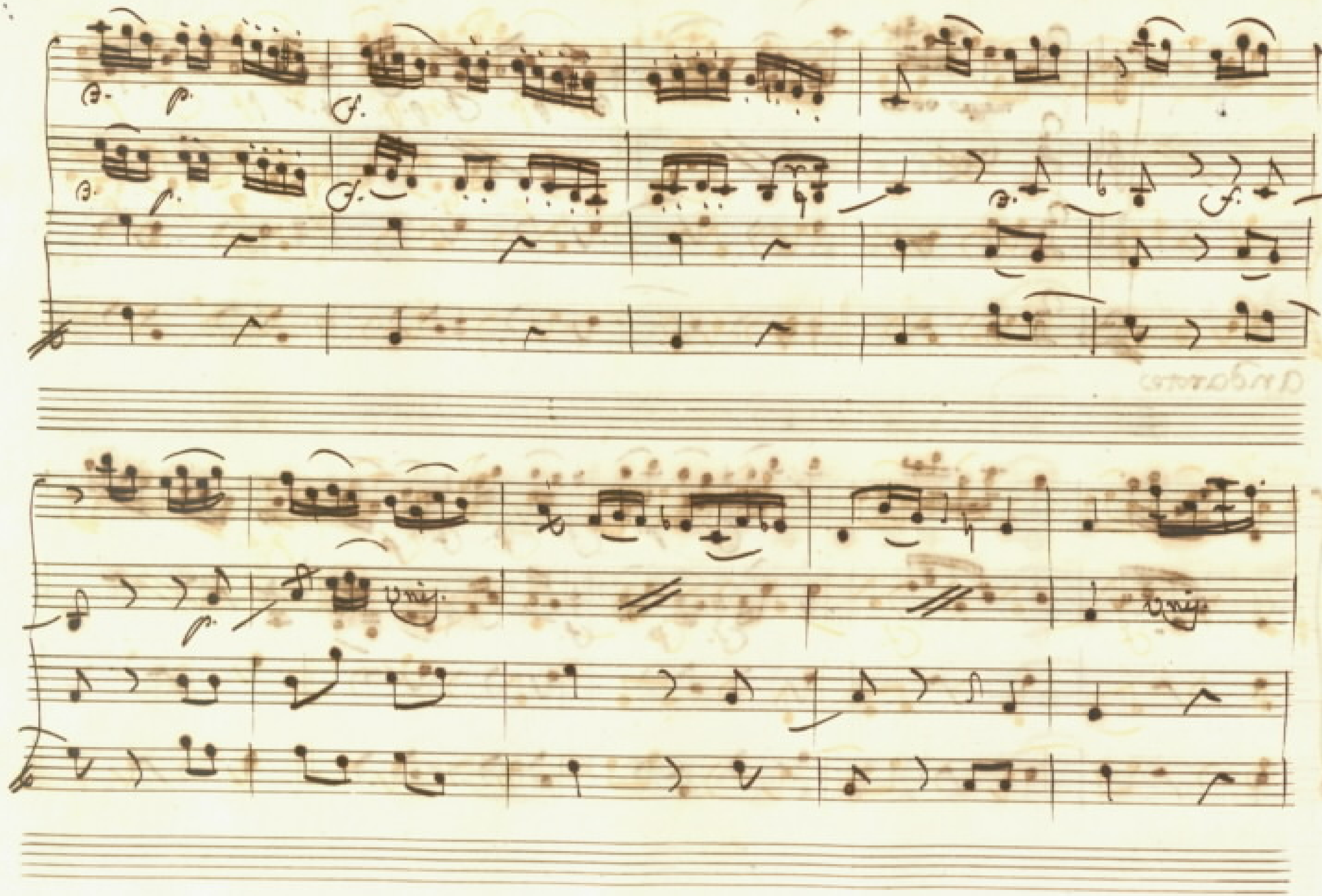


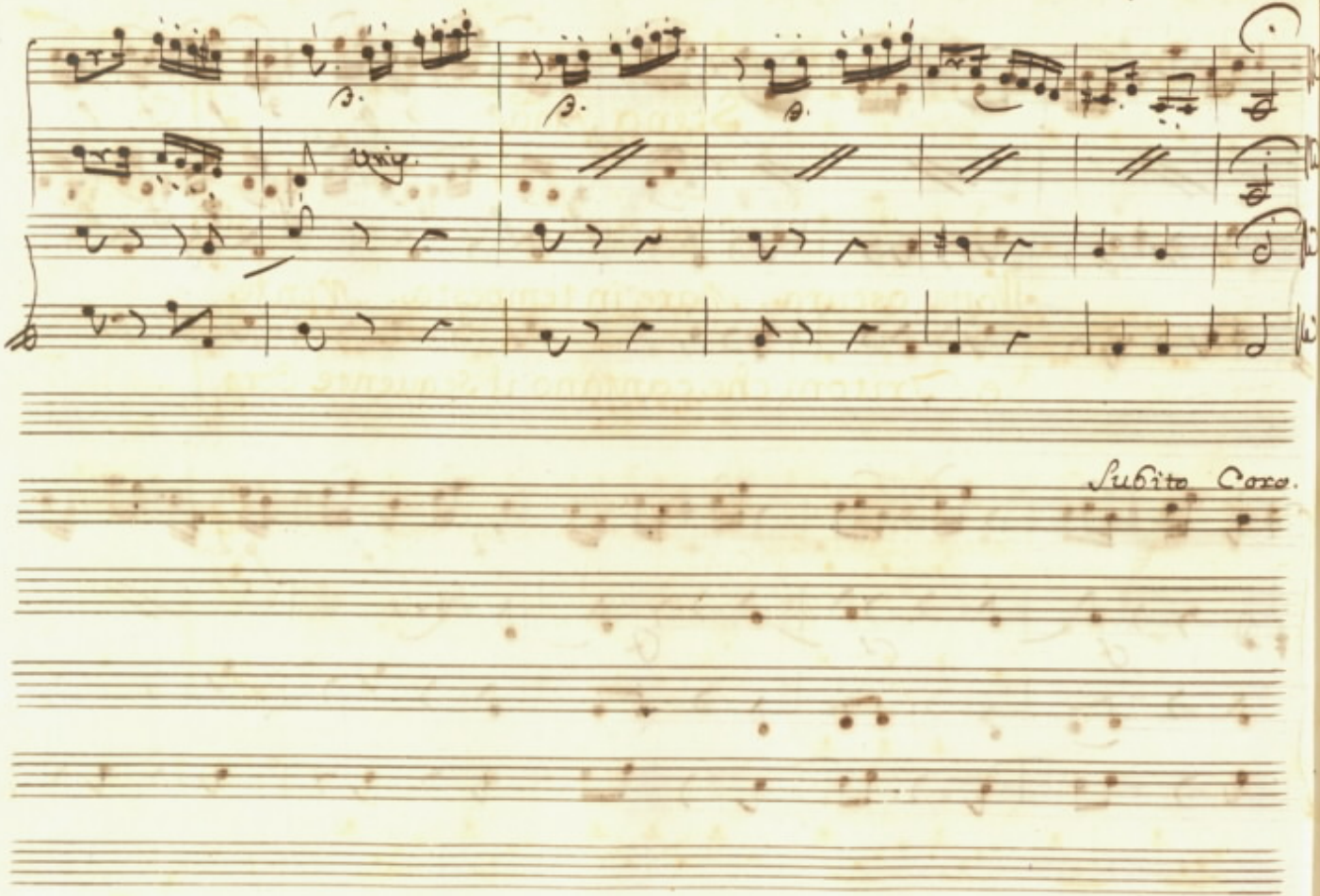



Unis.
Bas.


Segue subito

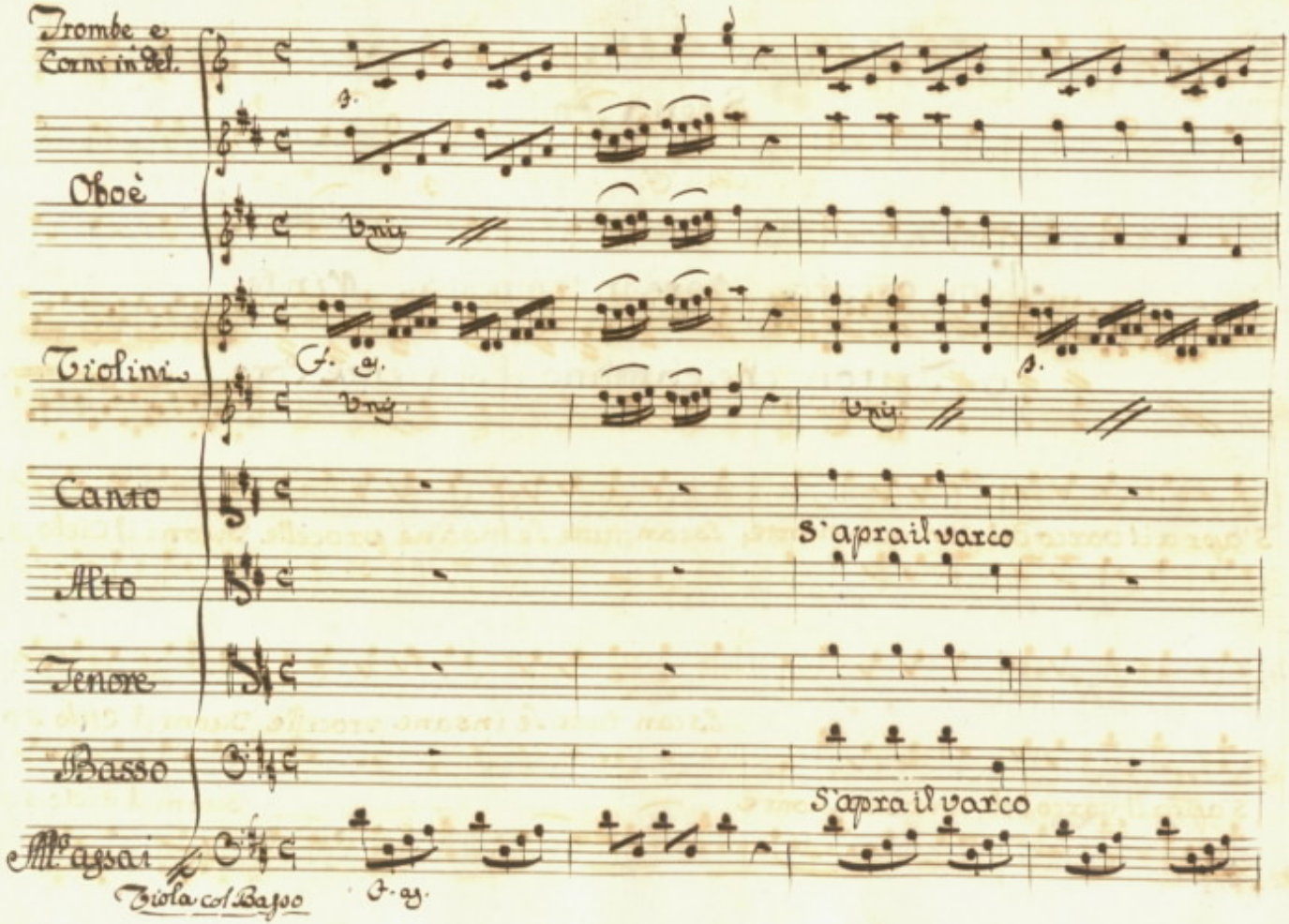

andante

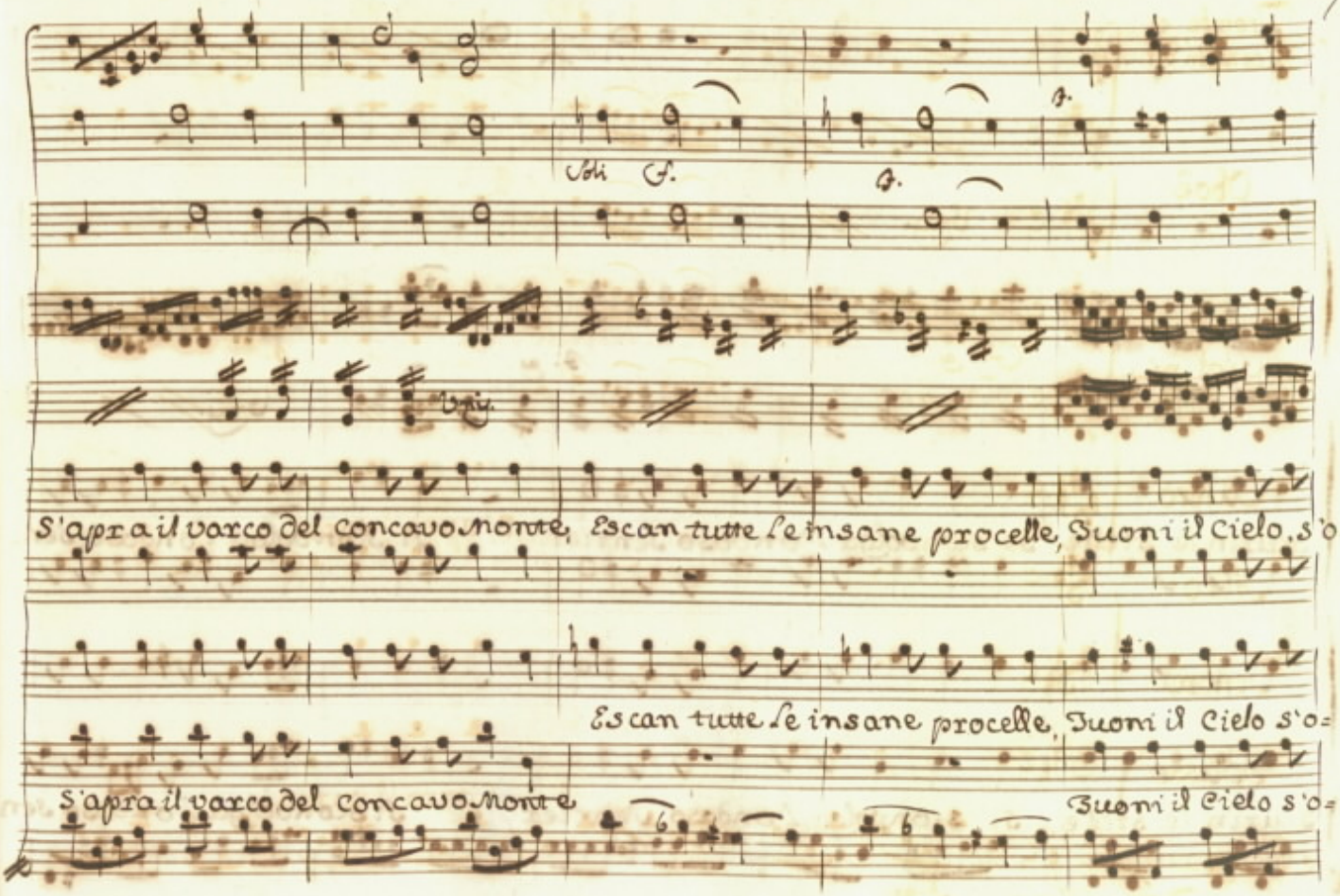


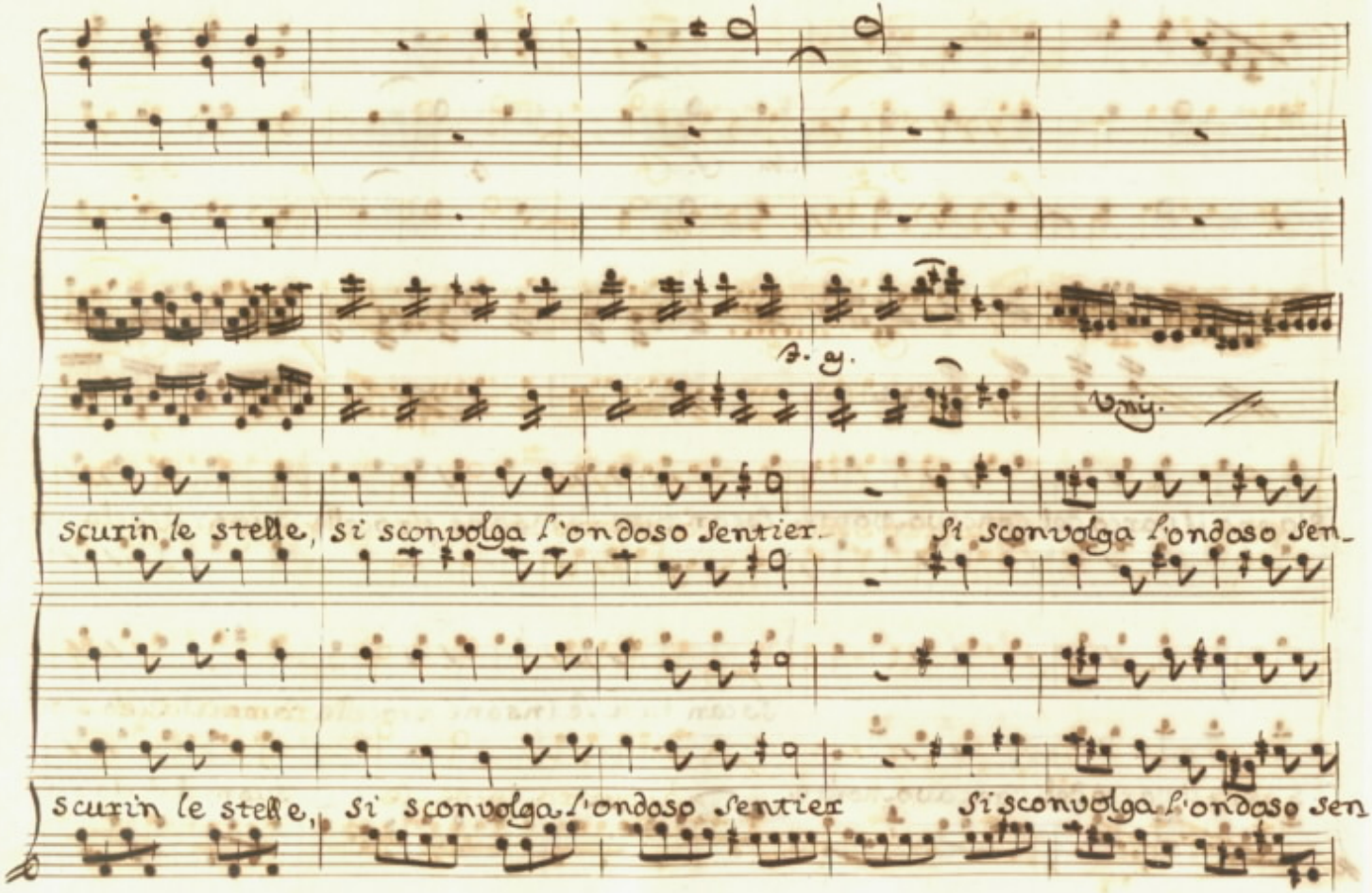

Subito Coro.

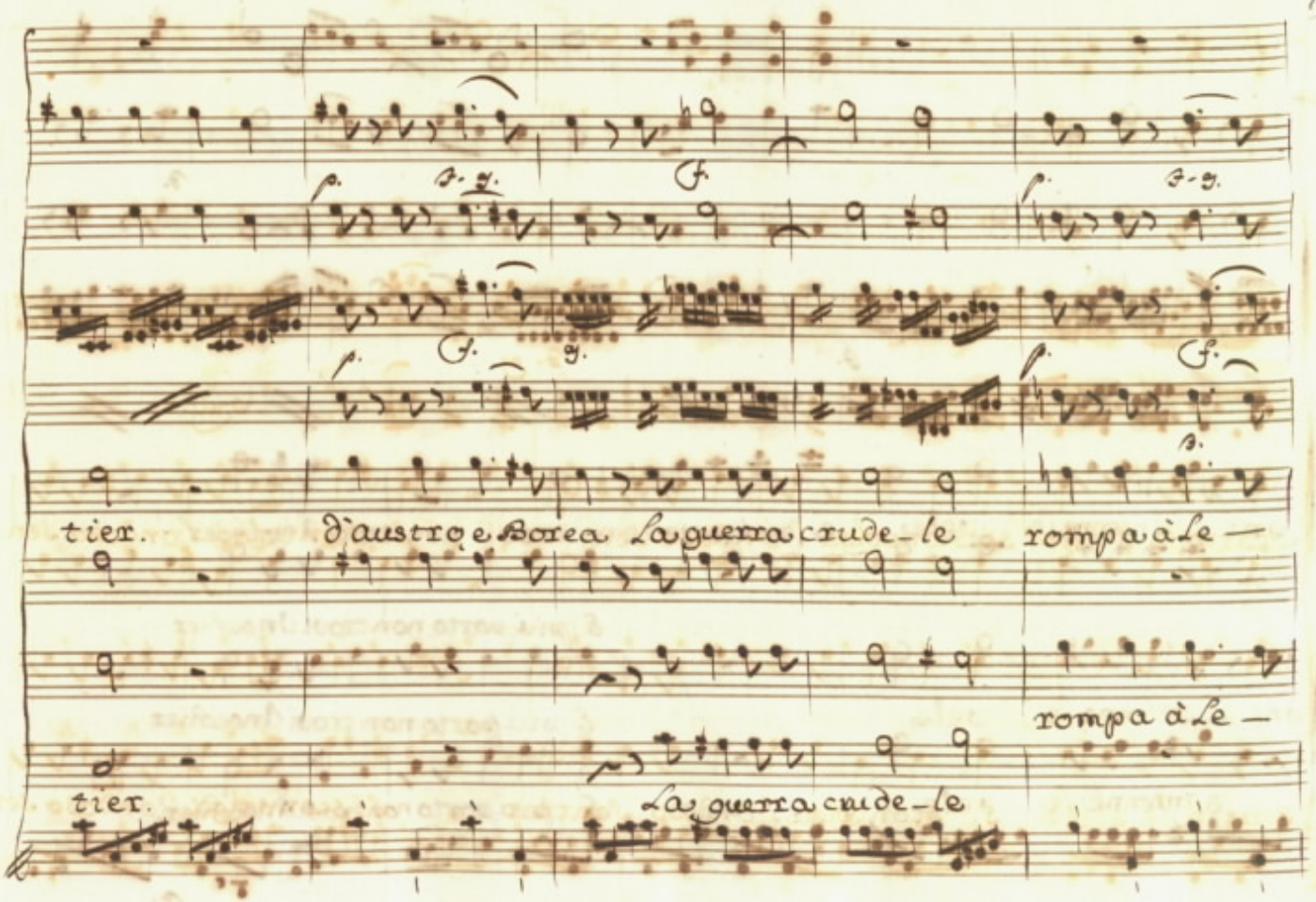
Scena Pmã

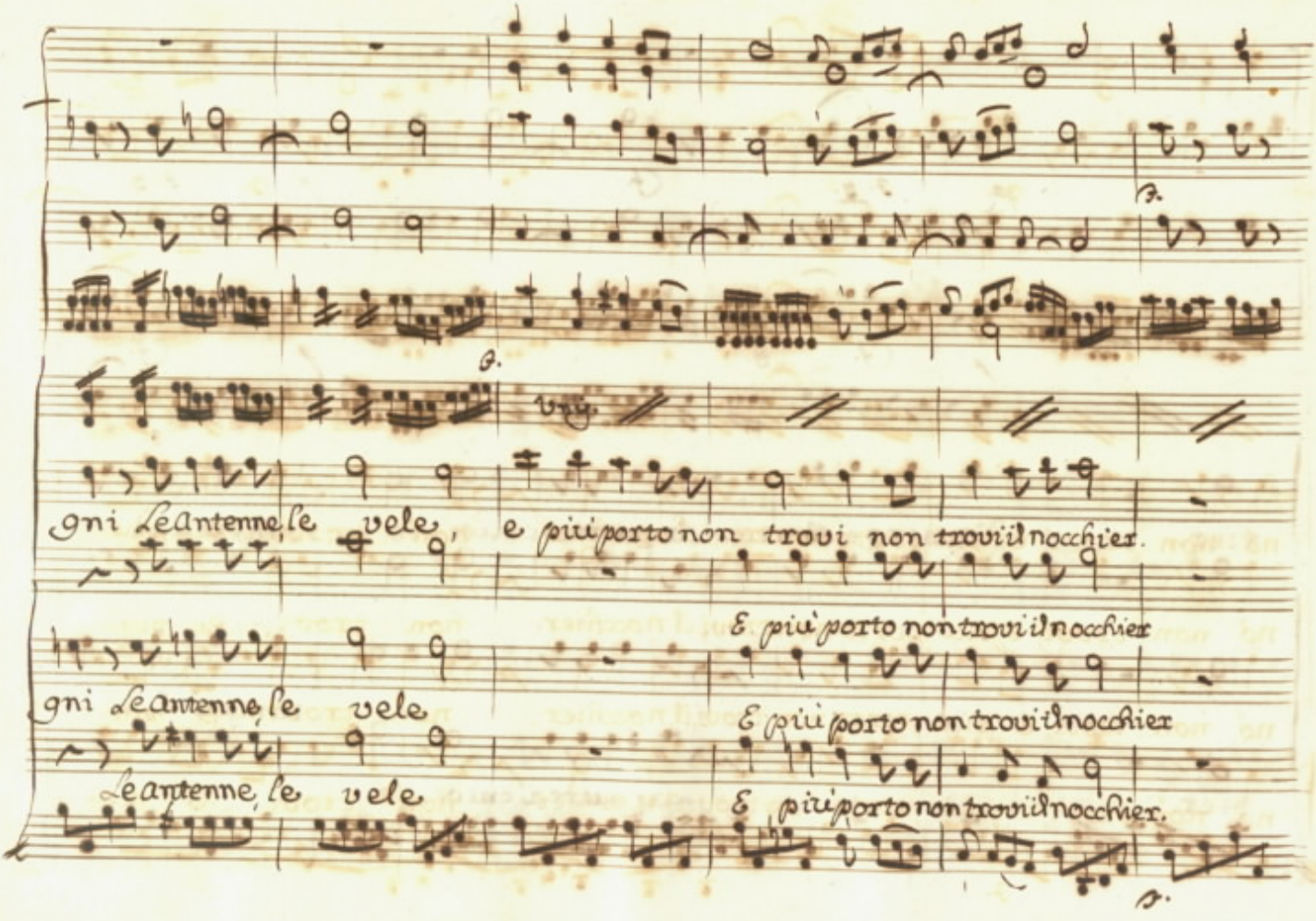
Notte oscura. Mare in tempesta. Ninfe,
e Tritoni, che cantano il seguente Coro.

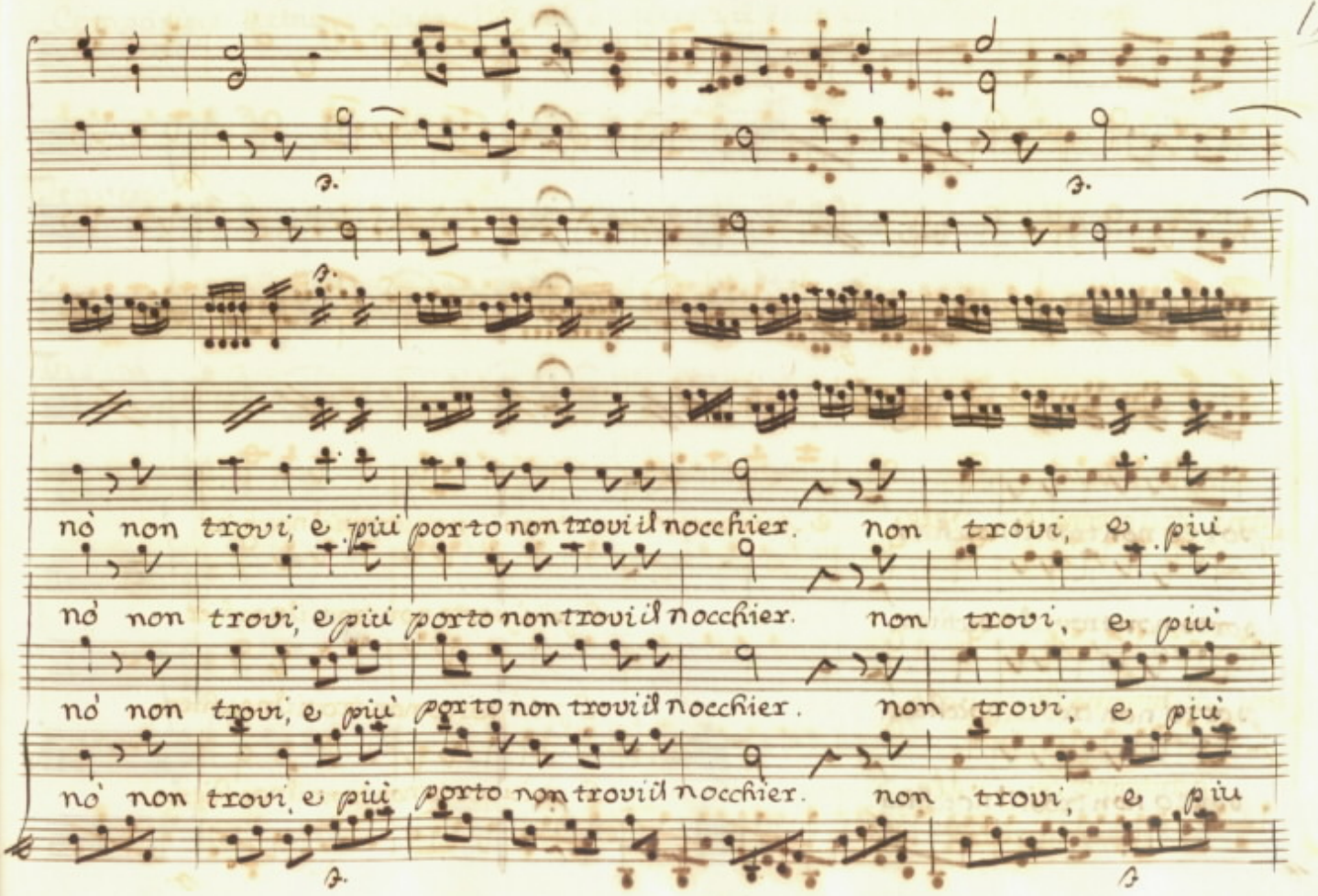

Trombe e Corni in Del.
Oboè
Violini
Canto
Alto
Tenore
Basso
Mr Agsai
Viola col Basso
S'apra il varco
S'apra il varco

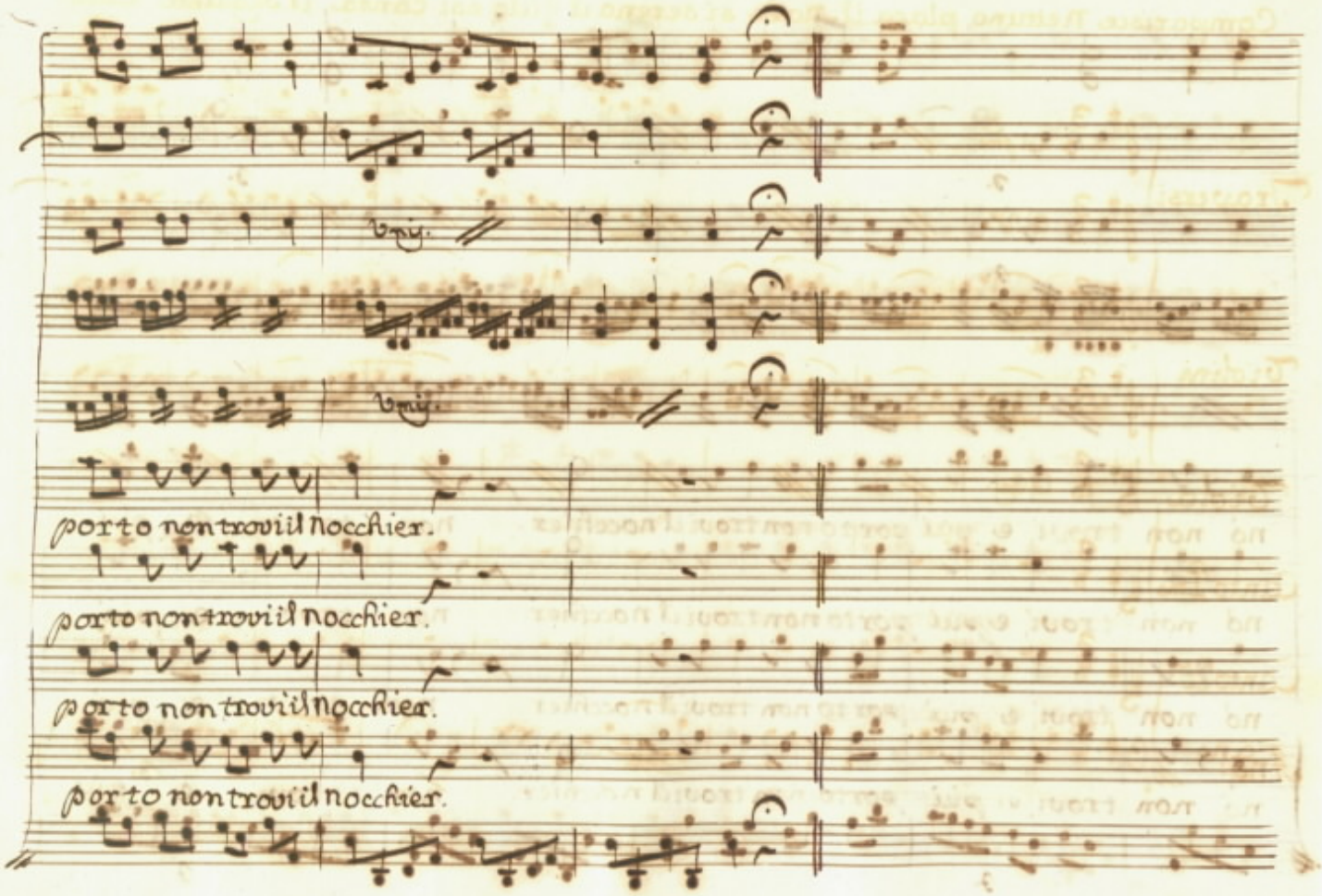

Soli
S'apra il varco del concavo monte, Escan tutte le insane procelle, Suoni il Cielo, s'o=
Escan tutte le insane procelle, Suoni il Cielo s'o=
S'apra il varco del concavo monte
Suoni il Cielo s'o=


scurin le stelle, si sconvolga l'ondoso sentier. Si sconvolga l'ondoso sen-
scurin le stelle, si sconvolga l'ondoso sentier Si sconvolga l'ondoso sen

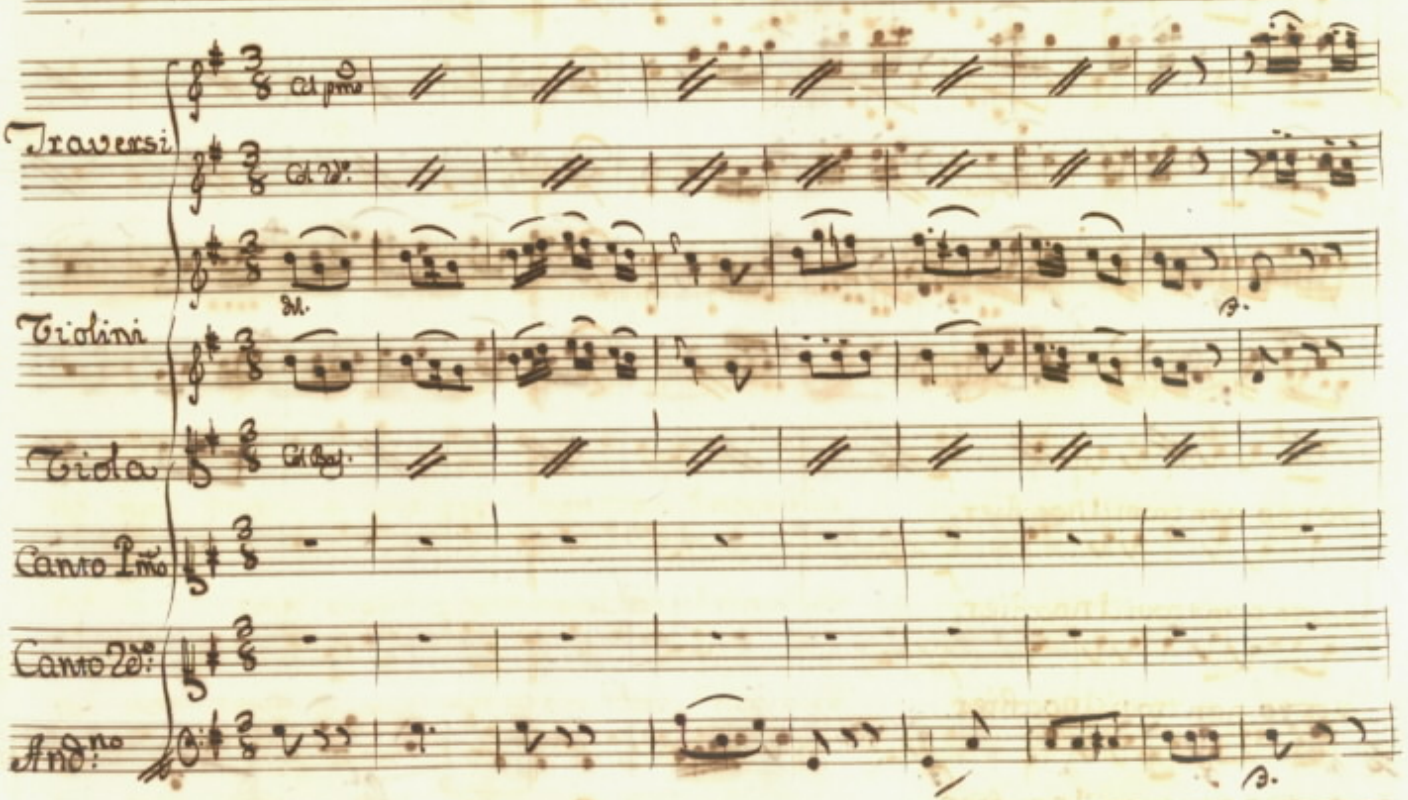

tier. d'austro e Borea La guerra crude-le rompa à le —
rompa à le —
tier. La guerra crude-le

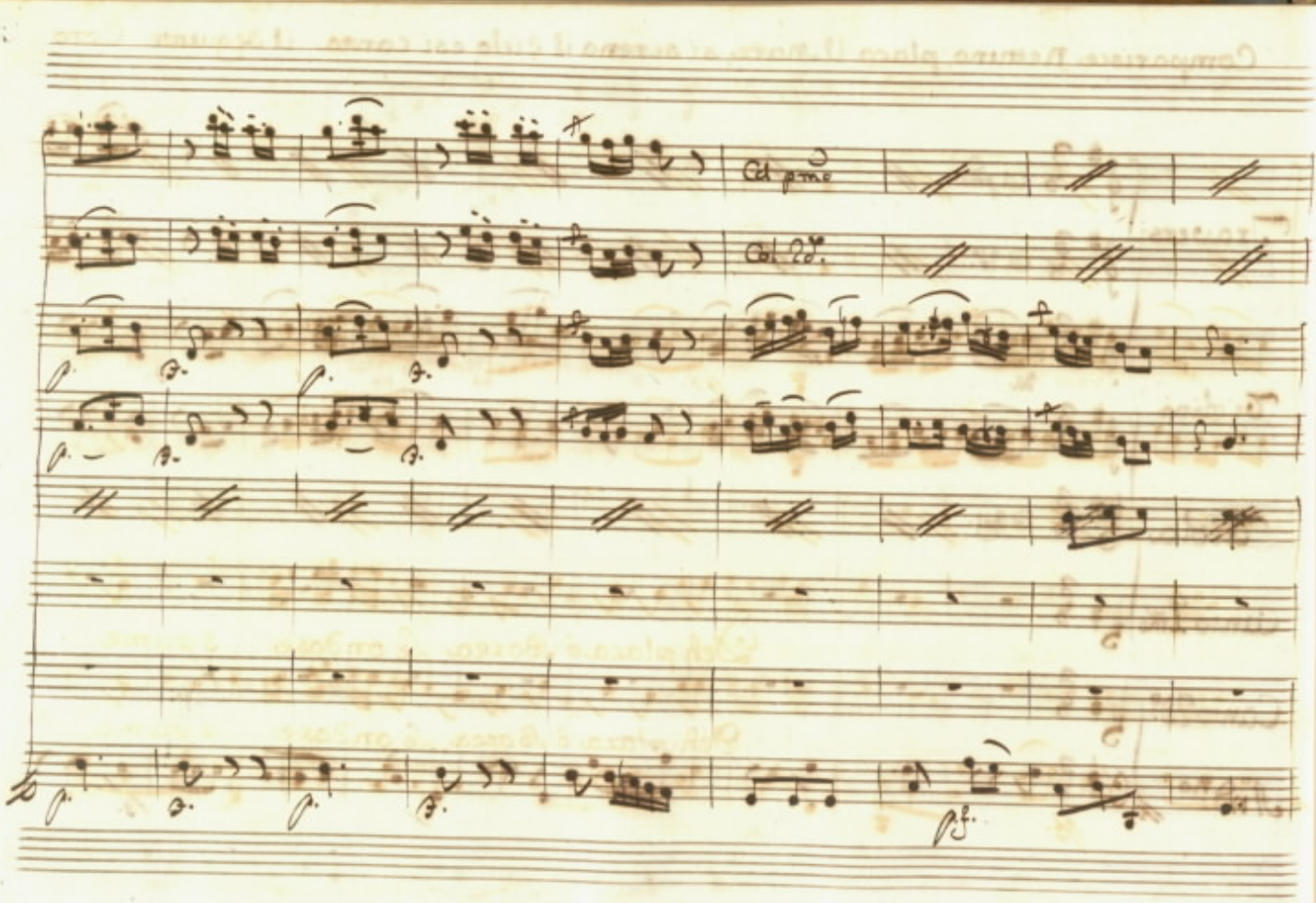

gni Le antenne le vele, e piu porto non trovi non trovi il nocchier.
E piu porto non trovi il nocchier
gni Le antenne le vele
E piu porto non trovi il nocchier
Le antenne le vele
E piu porto non trovi il nocchier.

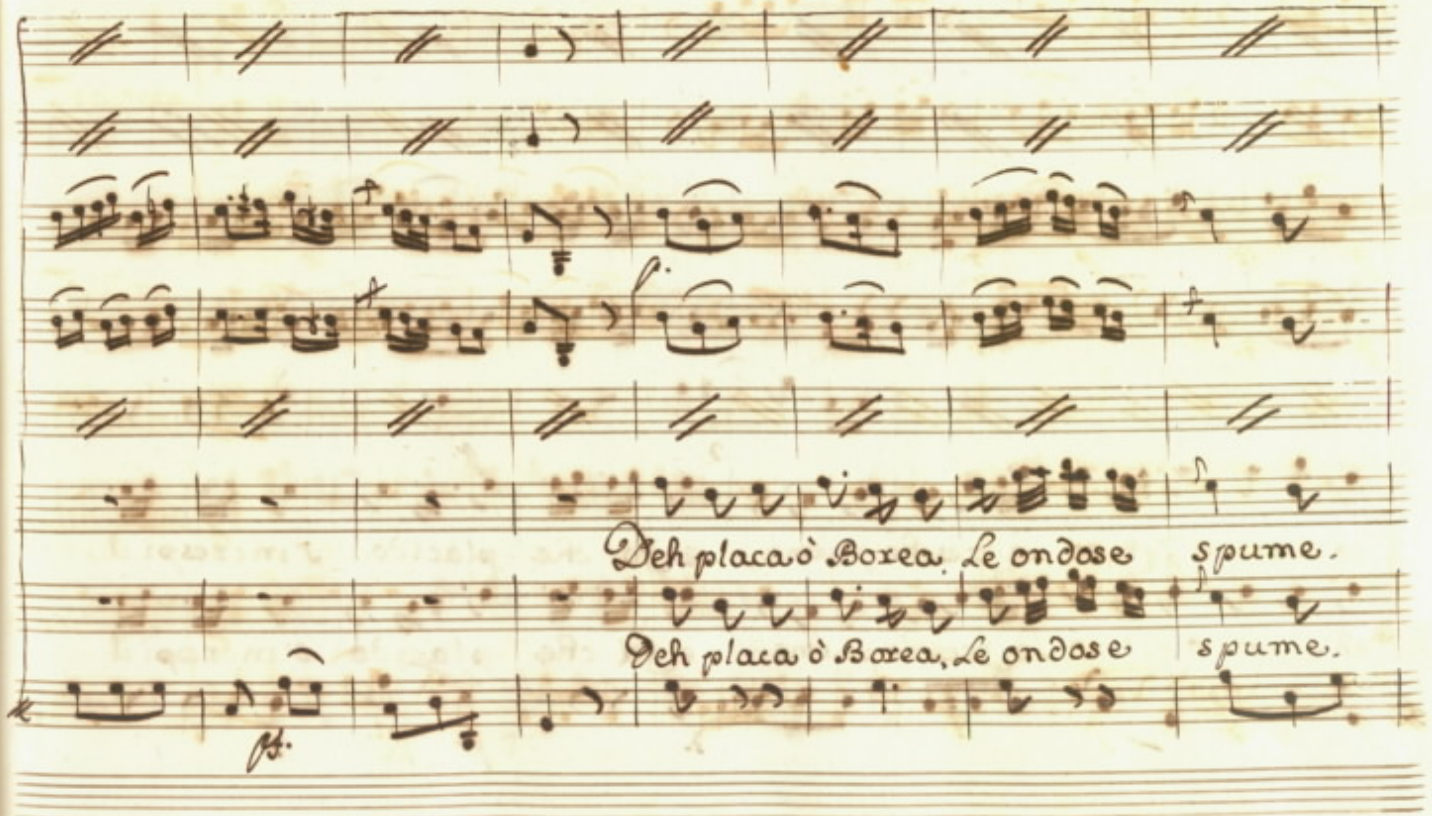

nò non trovi, e più porto non trovi il nocchier. non trovi, e più
nò non trovi, e più porto non trovi il nocchier. non trovi, e più
nò non trovi, e più porto non trovi il nocchier. non trovi, e più
nò non trovi, e più porto non trovi il nocchier. non trovi, e più

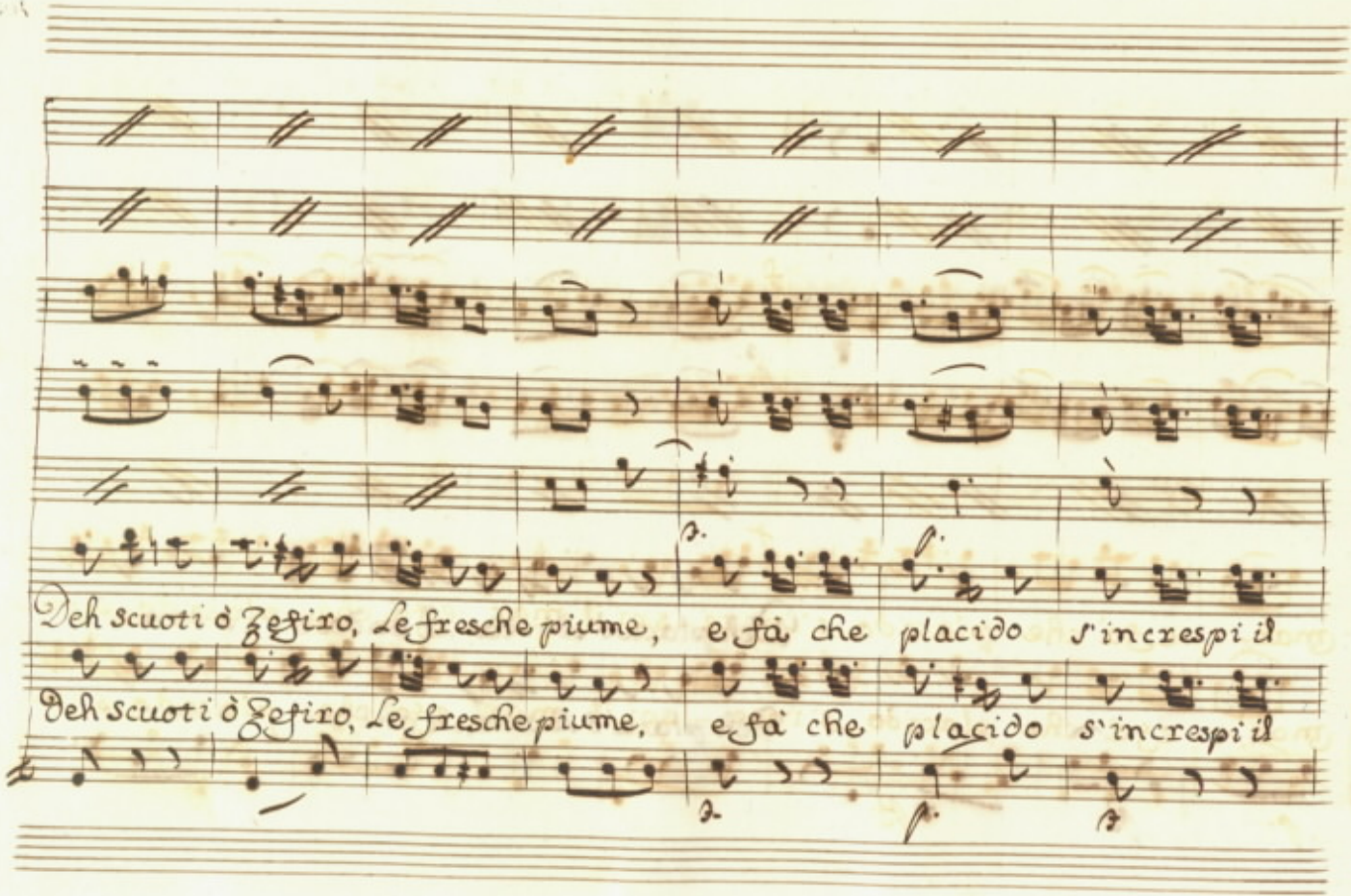

porto non trovi il nocchier.
porto non trovi il nocchier.
porto non trovi il nocchier.
porto non trovi il nocchier.

Comparisce Nettuno, placa il Mare, si serena il Cielo, e si canta il Seguente Coro.





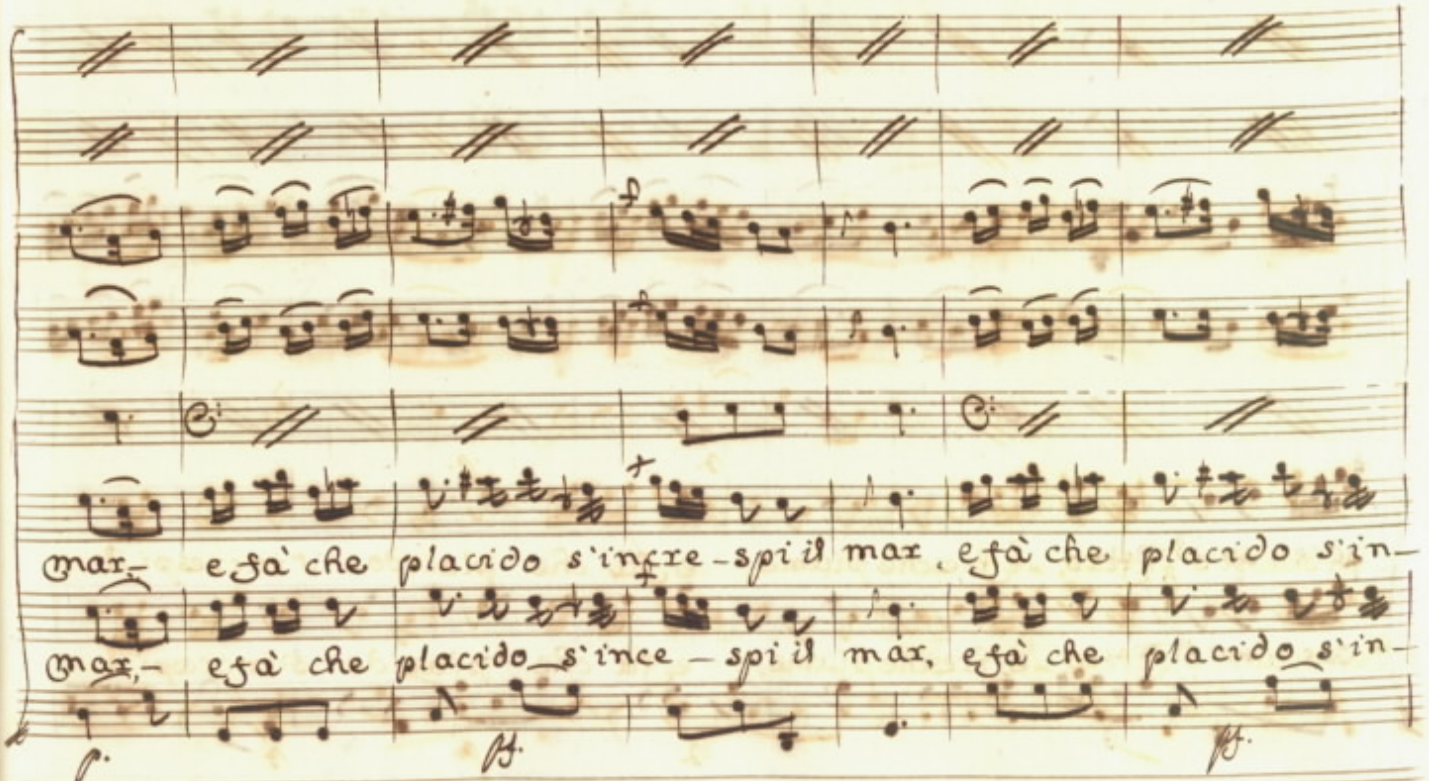

Deh placa ò Boxea. Le ondose spume.
Deh placa ò Boxea. Le ondose spume.

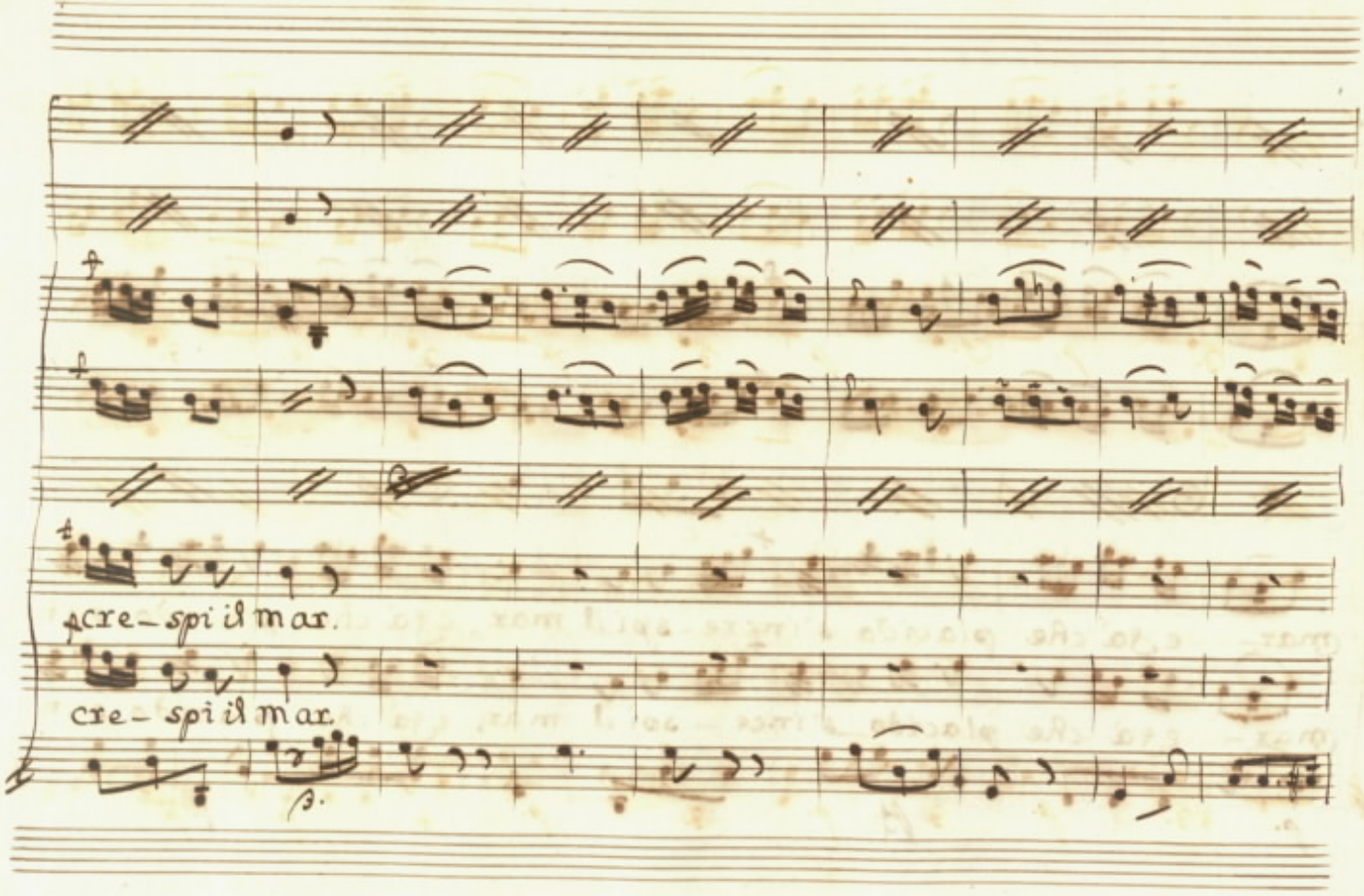

Deh scuoti ò Zefiro, Le fresche piume, e fà che placido s'increspi il
Deh scuoti ò Zefiro, Le fresche piume, e fà che placido s'increspi il

mar,- e fà che placido s'incre-spi il mar, e fà che placido s'in-

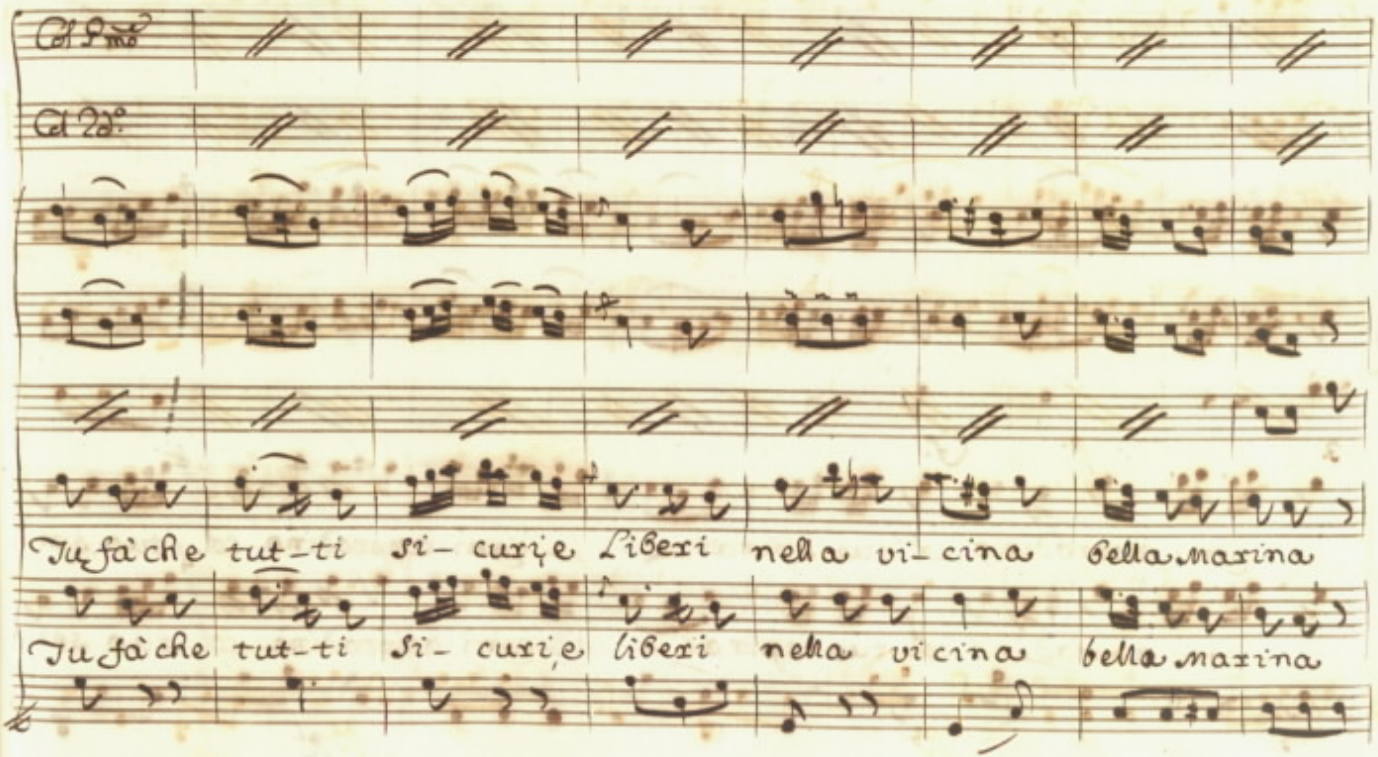
mar,- e fà che placido s'ince-spi il mar, e fà che placido s'in-

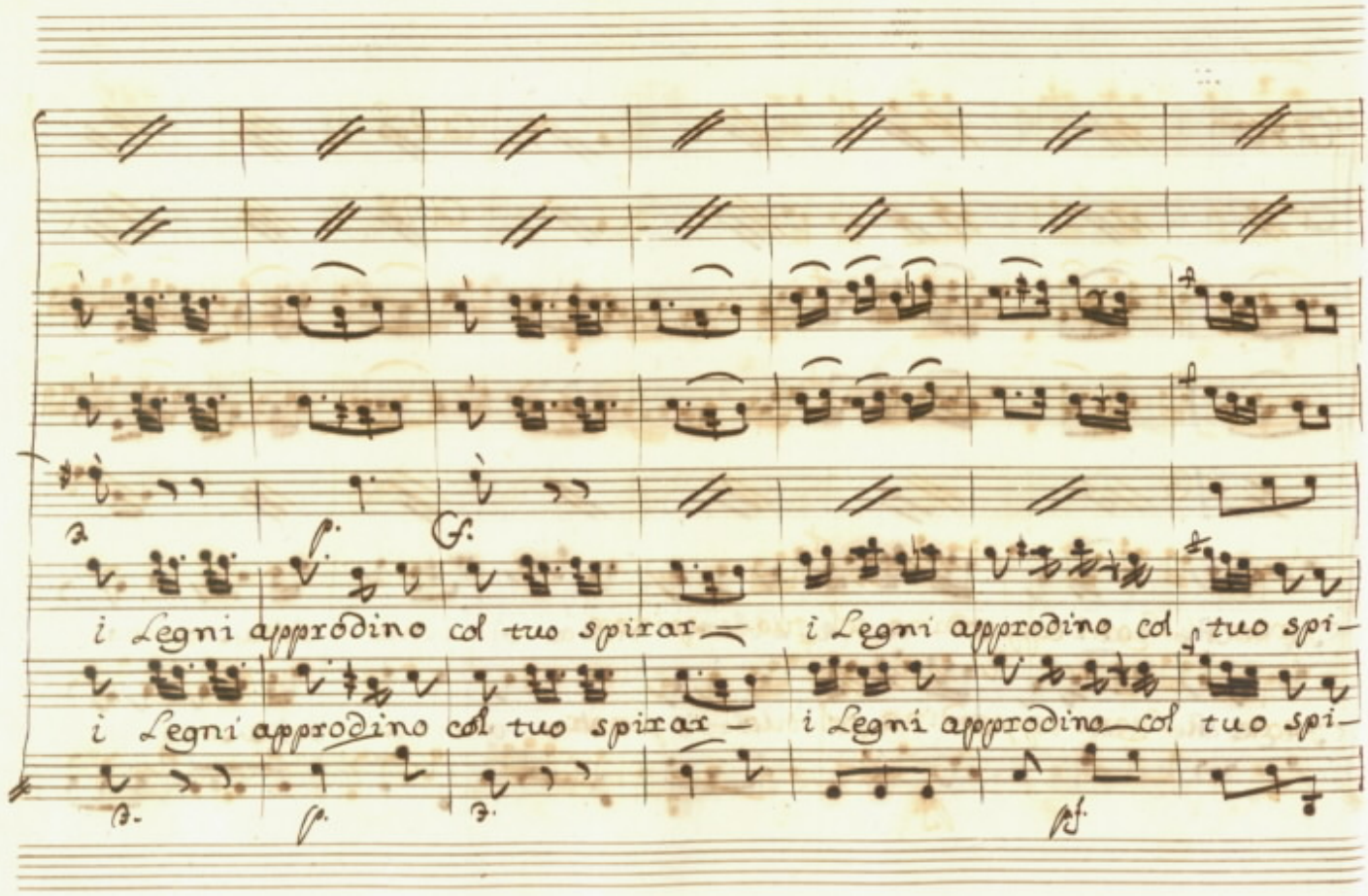
p. pf. pf.

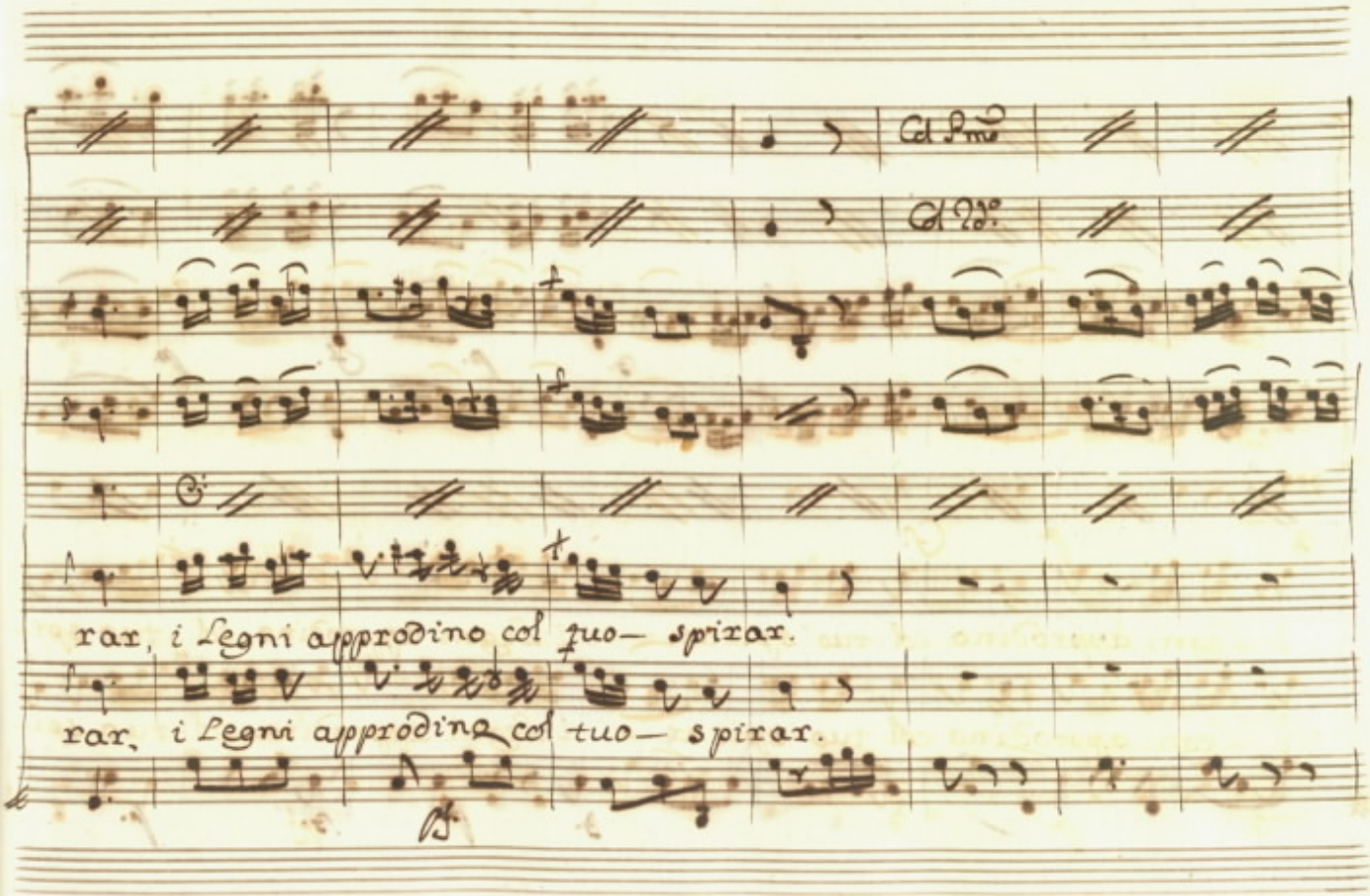


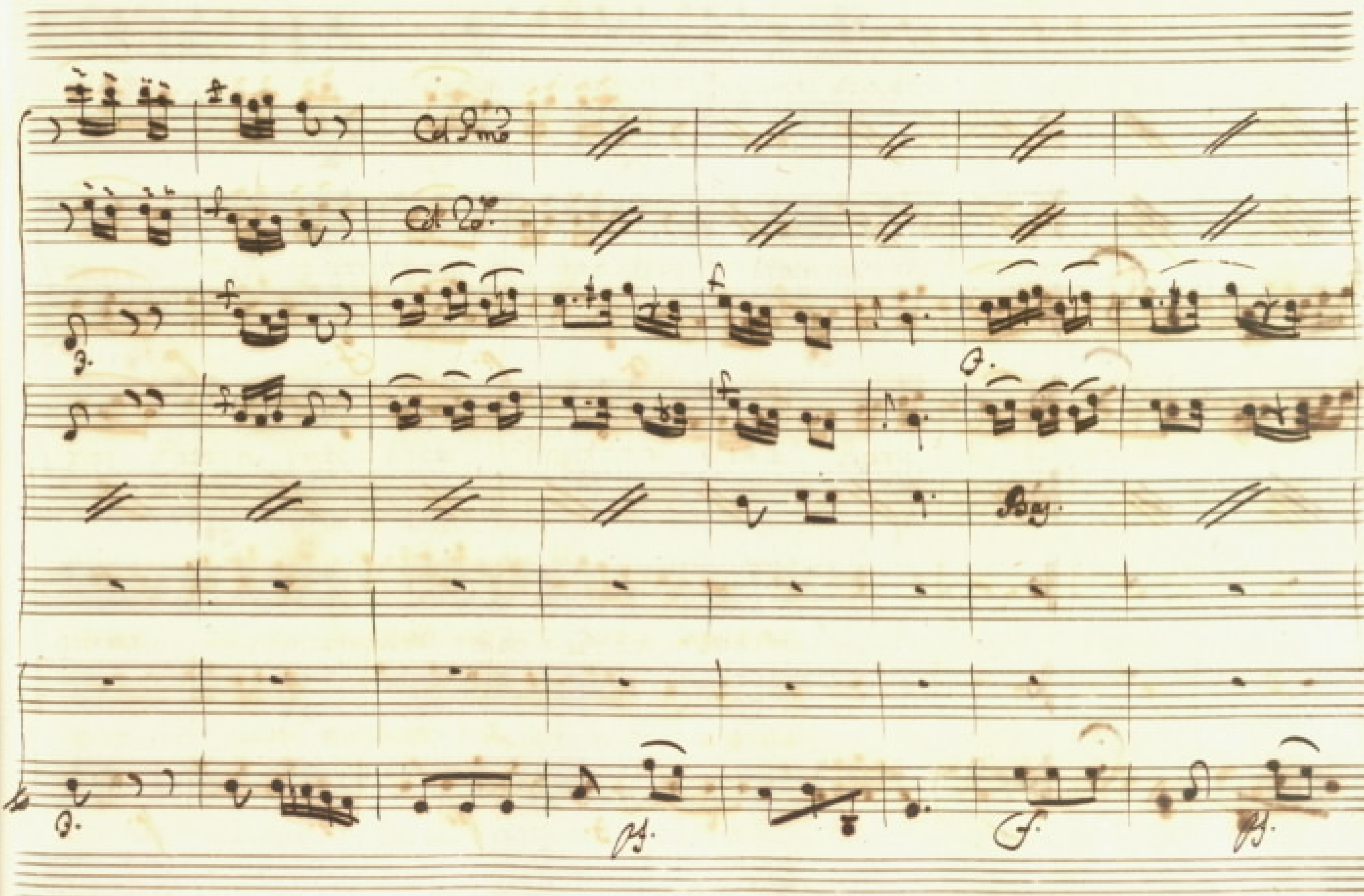

cre-spi il mar.
cre-spi il mar.

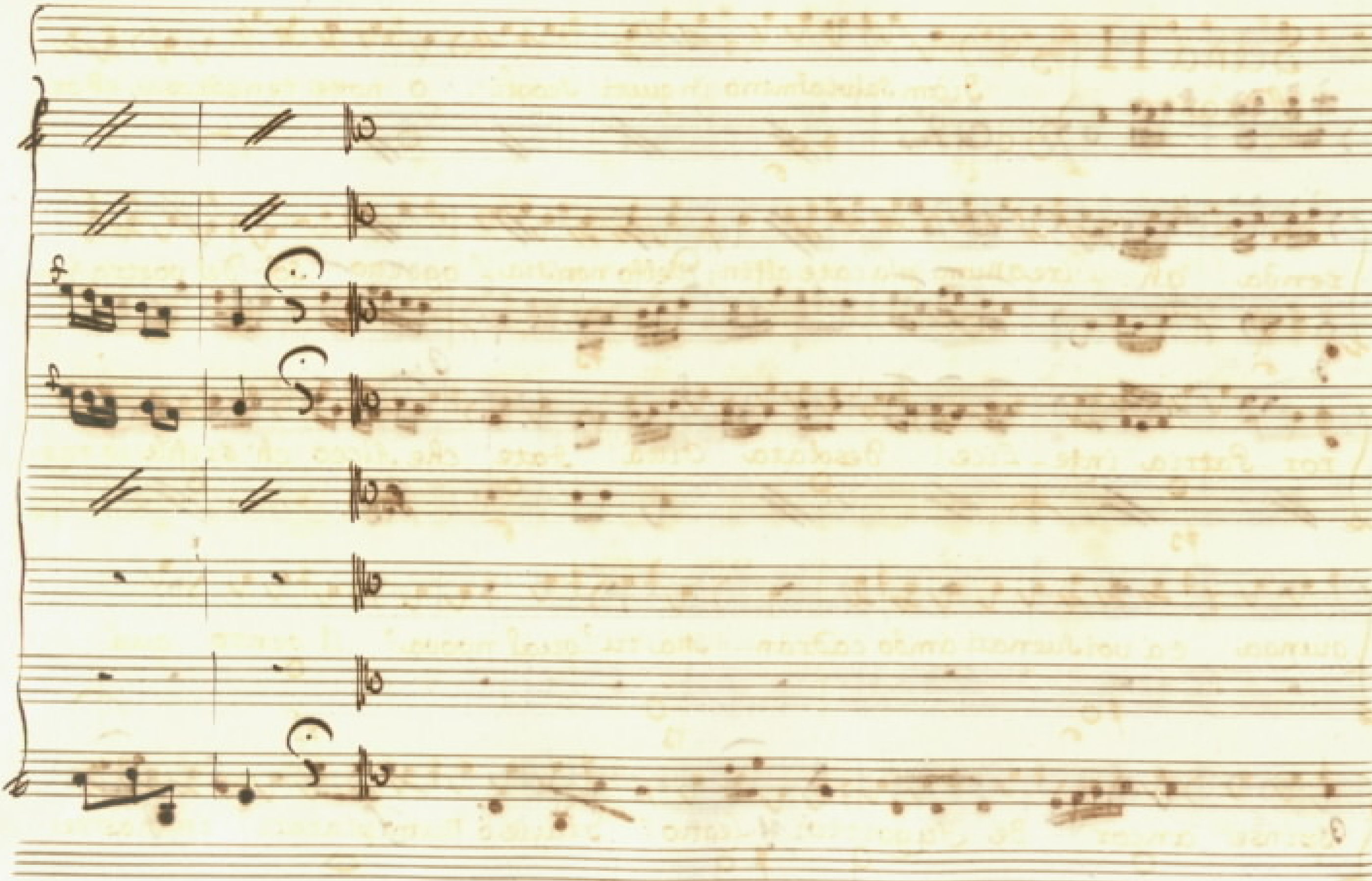
fp.
fp.


Cl 1mo
Cl 2do
Tu fà che tut-ti si- curi e Liberi nella vi- cina bella marina
Tu fà che tut-ti si- curi e liberi nella vicina bella marina


2
i Legni approdino col tuo spirar
i Legni approdino col tuo spi-
i Legni approdino col tuo spirar
i Legni approdino col tuo spi-


rar, i Legni approdino col tuo— spirar.
rar, i Legni approdino col tuo— spirar.


Col 1mo
Col 2do



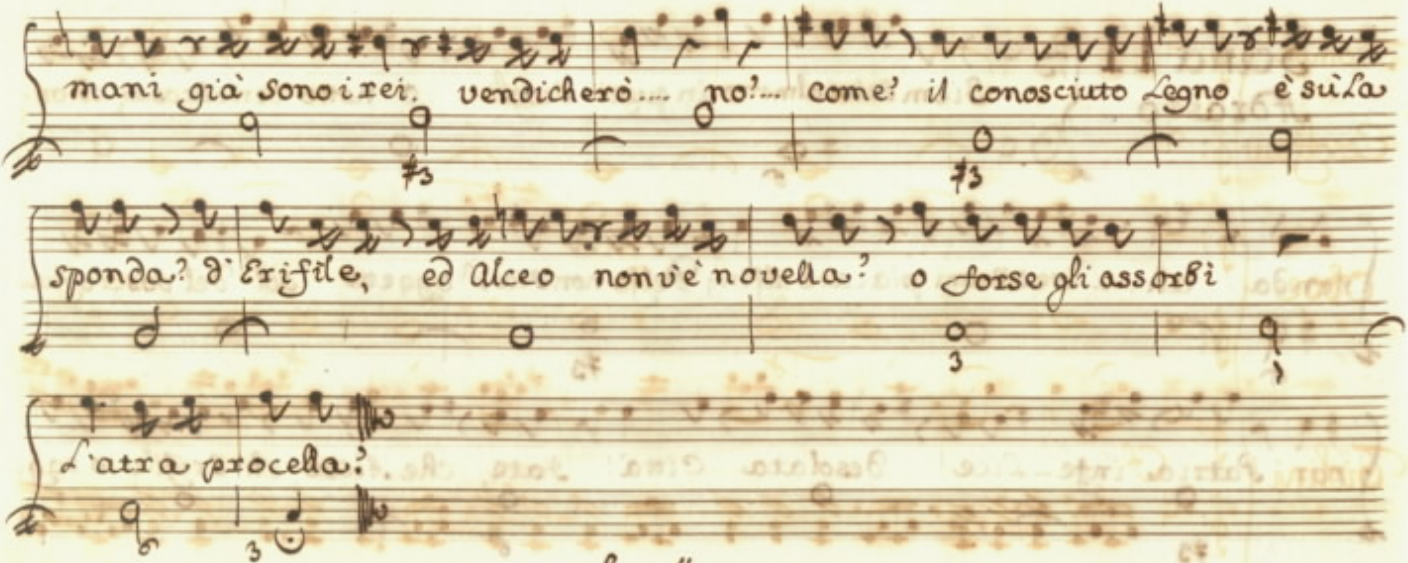
Scena II

Adrasto Siam salvi almeno in questi scogli. O notte tenebrosa, ed or-

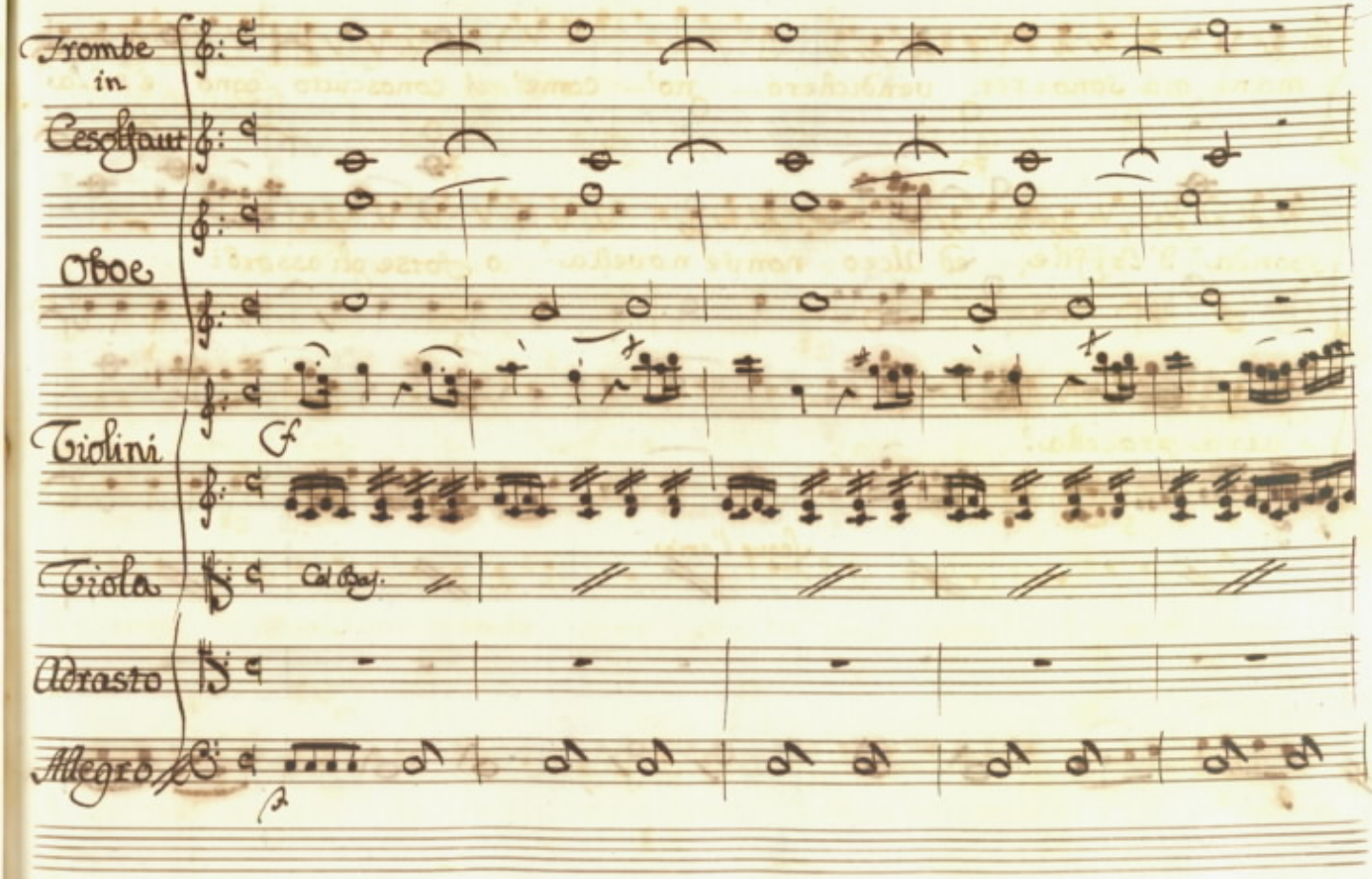
ror. Patria infe- lice! Desolata Città! Fate, che Alceo, ch' Erifile io rag-

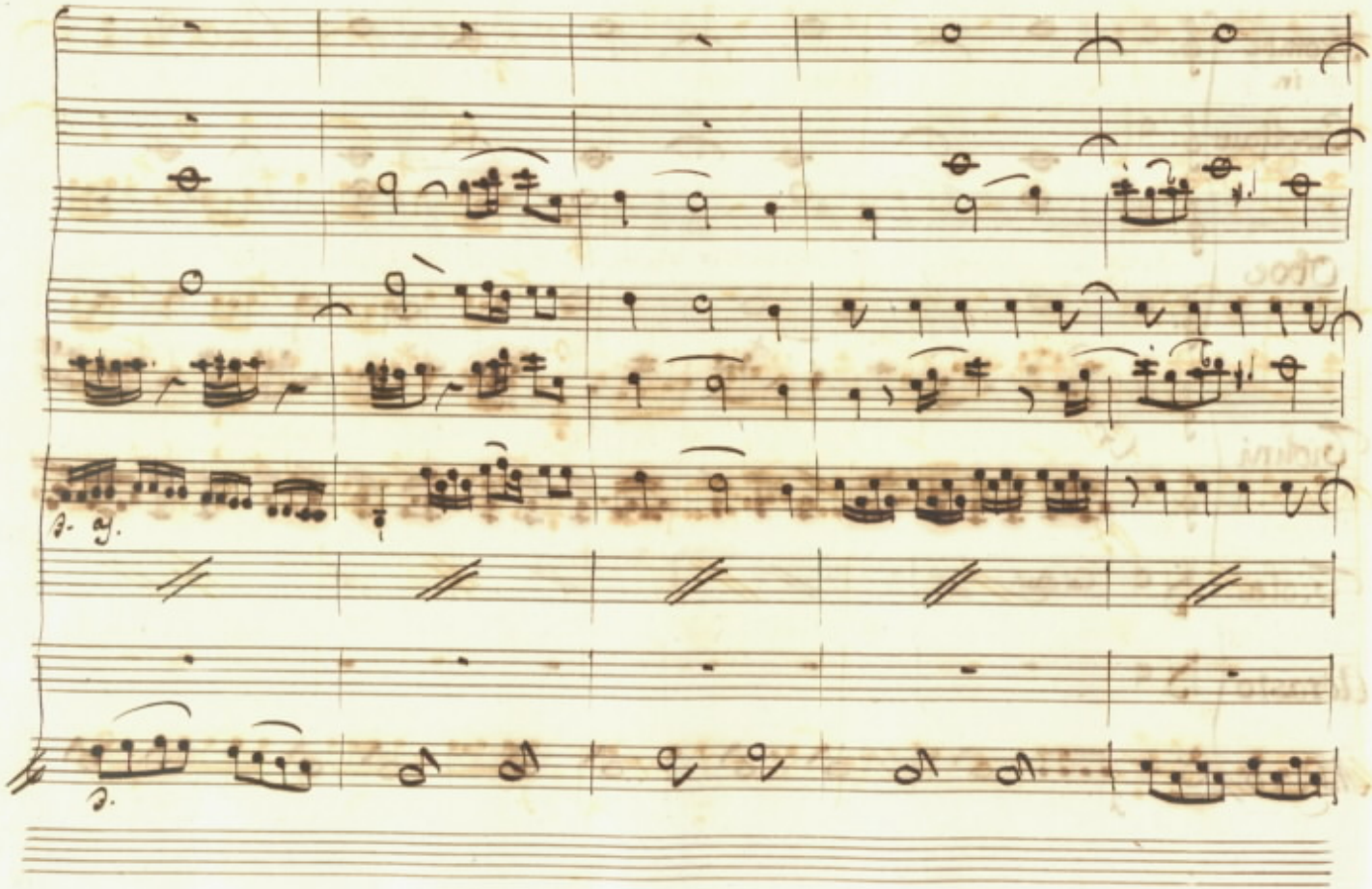
giunga, e à voi svenati ambo cadran... Ma tu? qual nuova? il vento quà

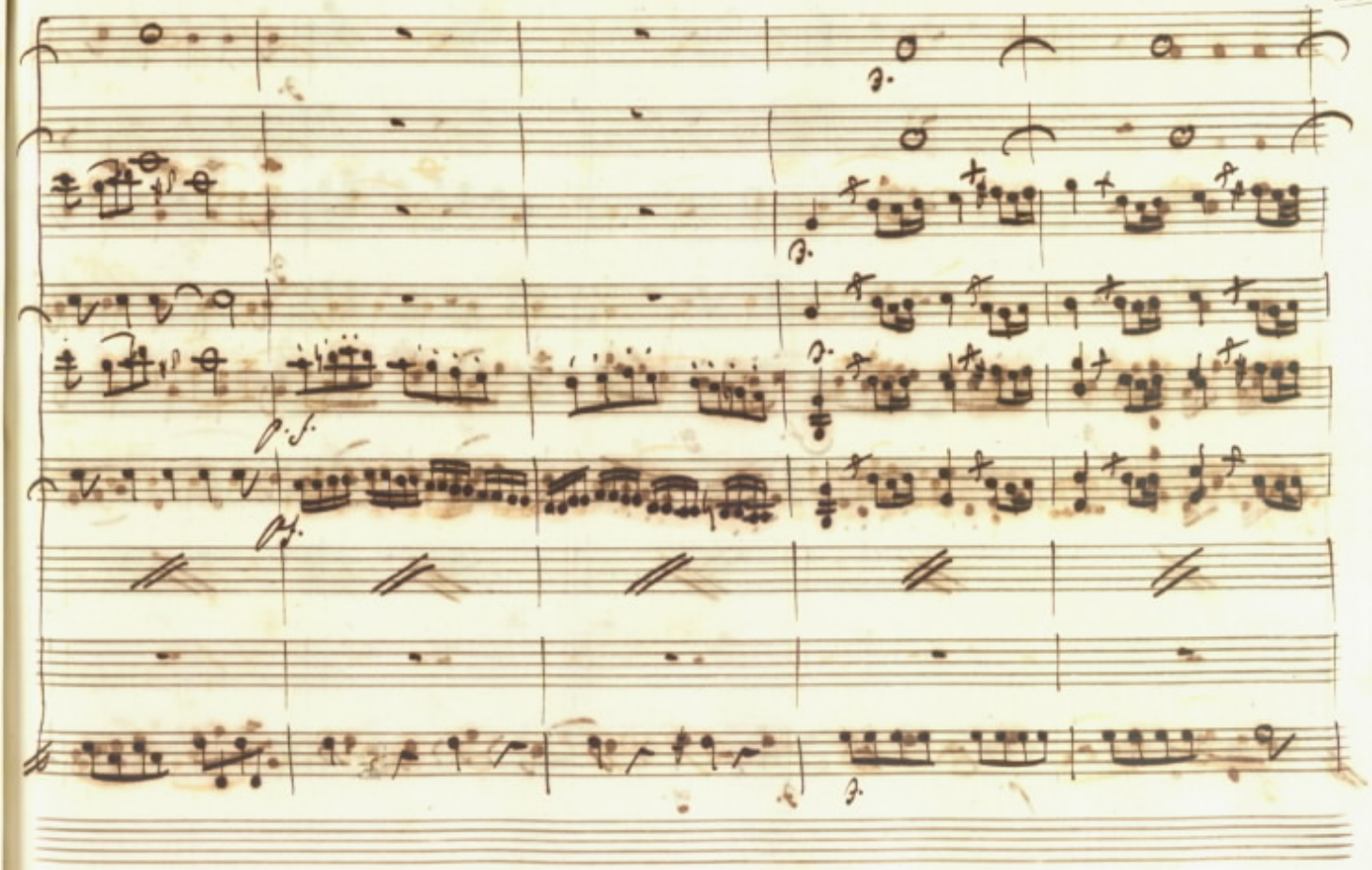
spinse ancor de' fuggitivi il Legno? Grazie ò Numi placati! in nostre

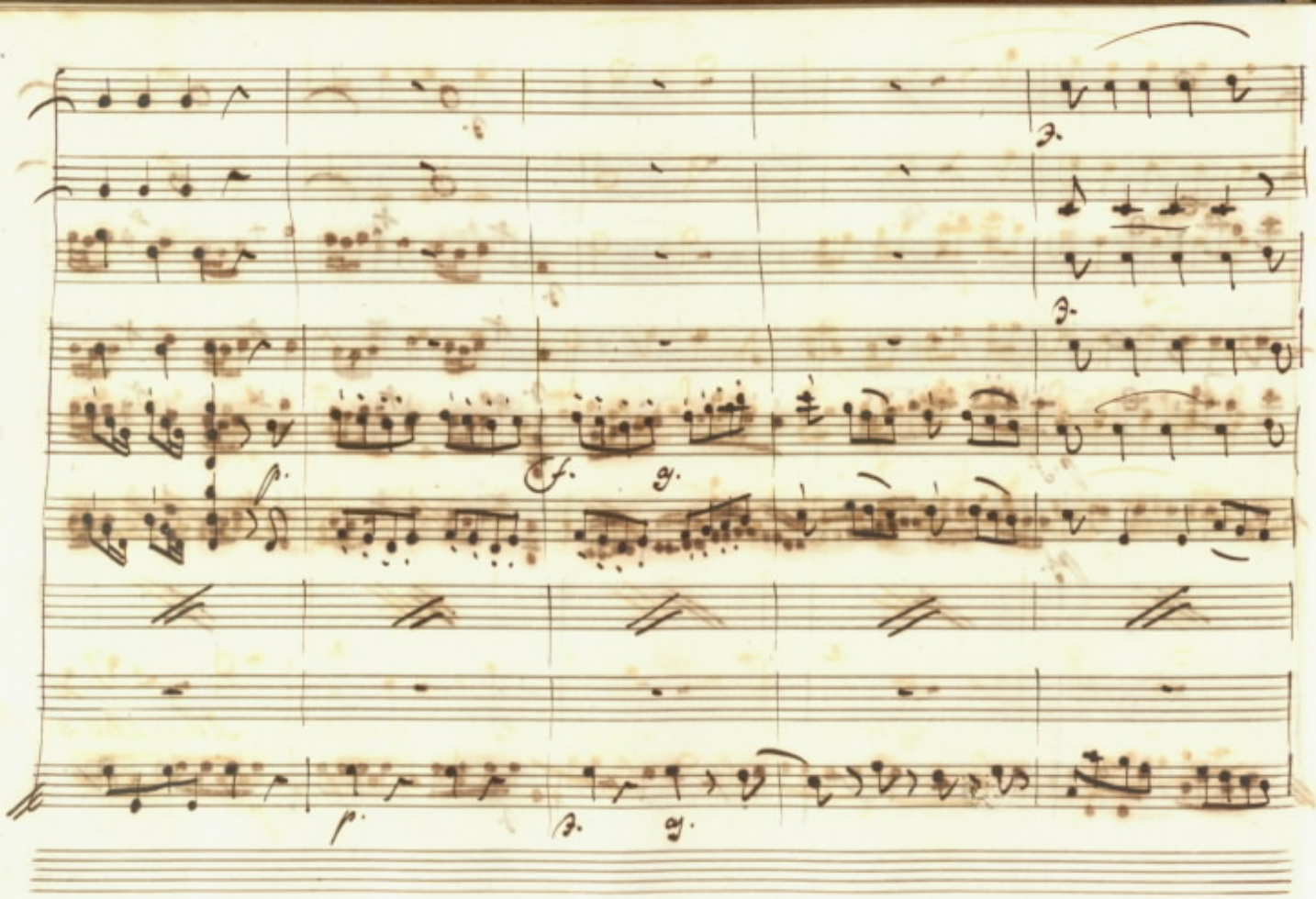

mani già sono i rei. vendicherò.... no?... come? il conosciuto Legno è sù la
sponda? d' Erifile, ed Alceo non v'è novella? o forse gli assorbì
l'atra procella?

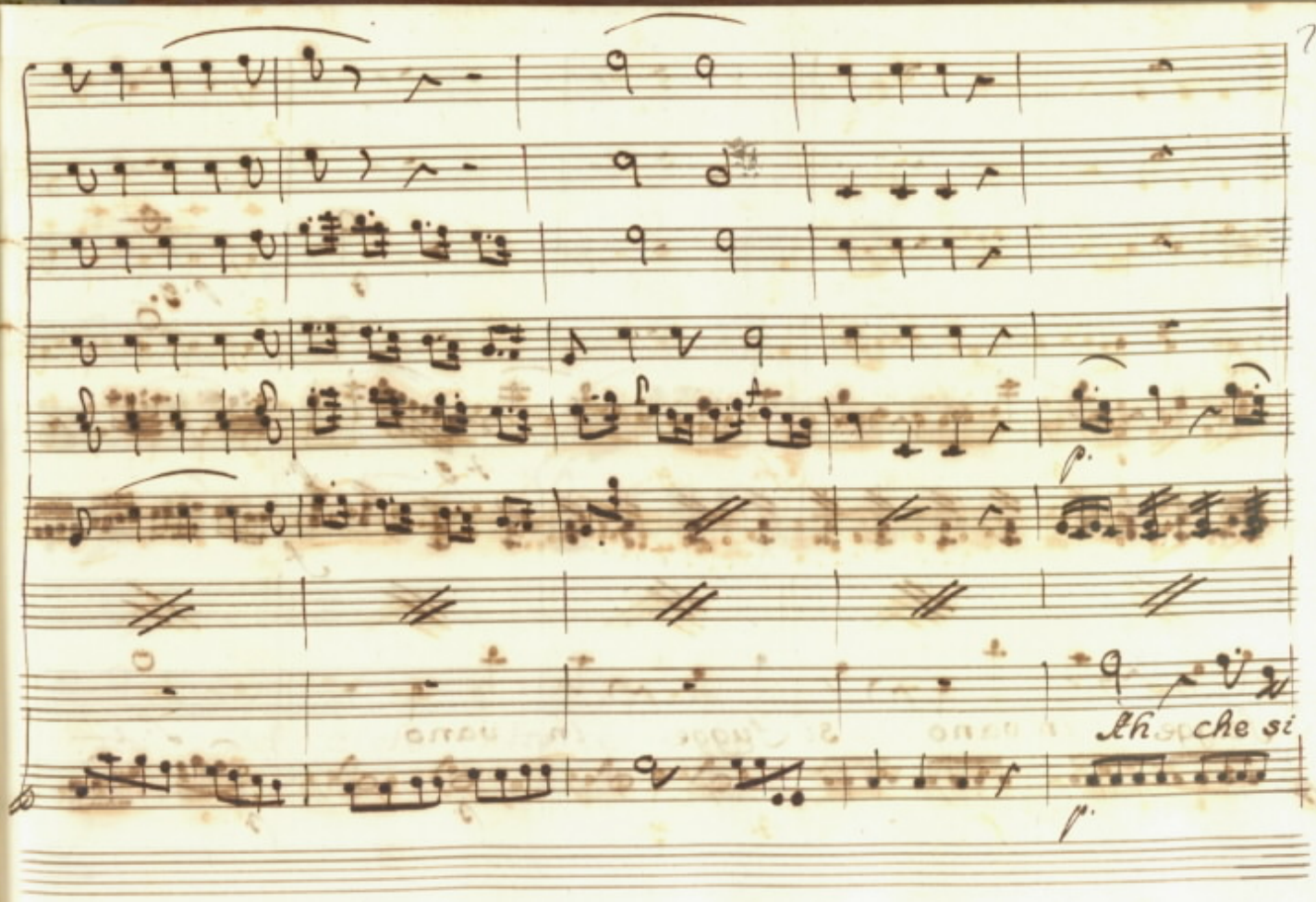
Segue l'aria.

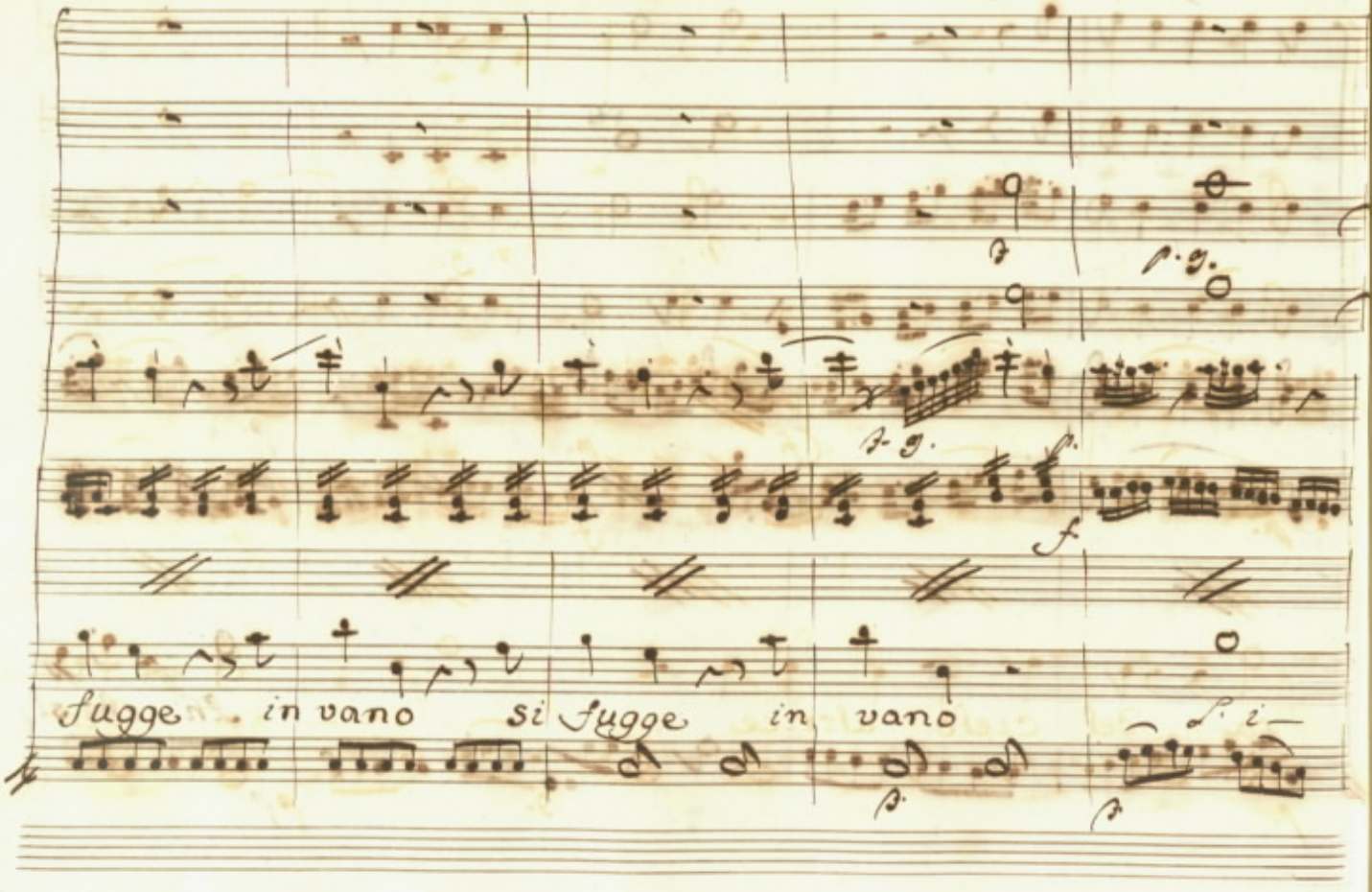

Trombe
in
Cesolfaut
Oboe
Violini
Viola
Adrasto
Allegro

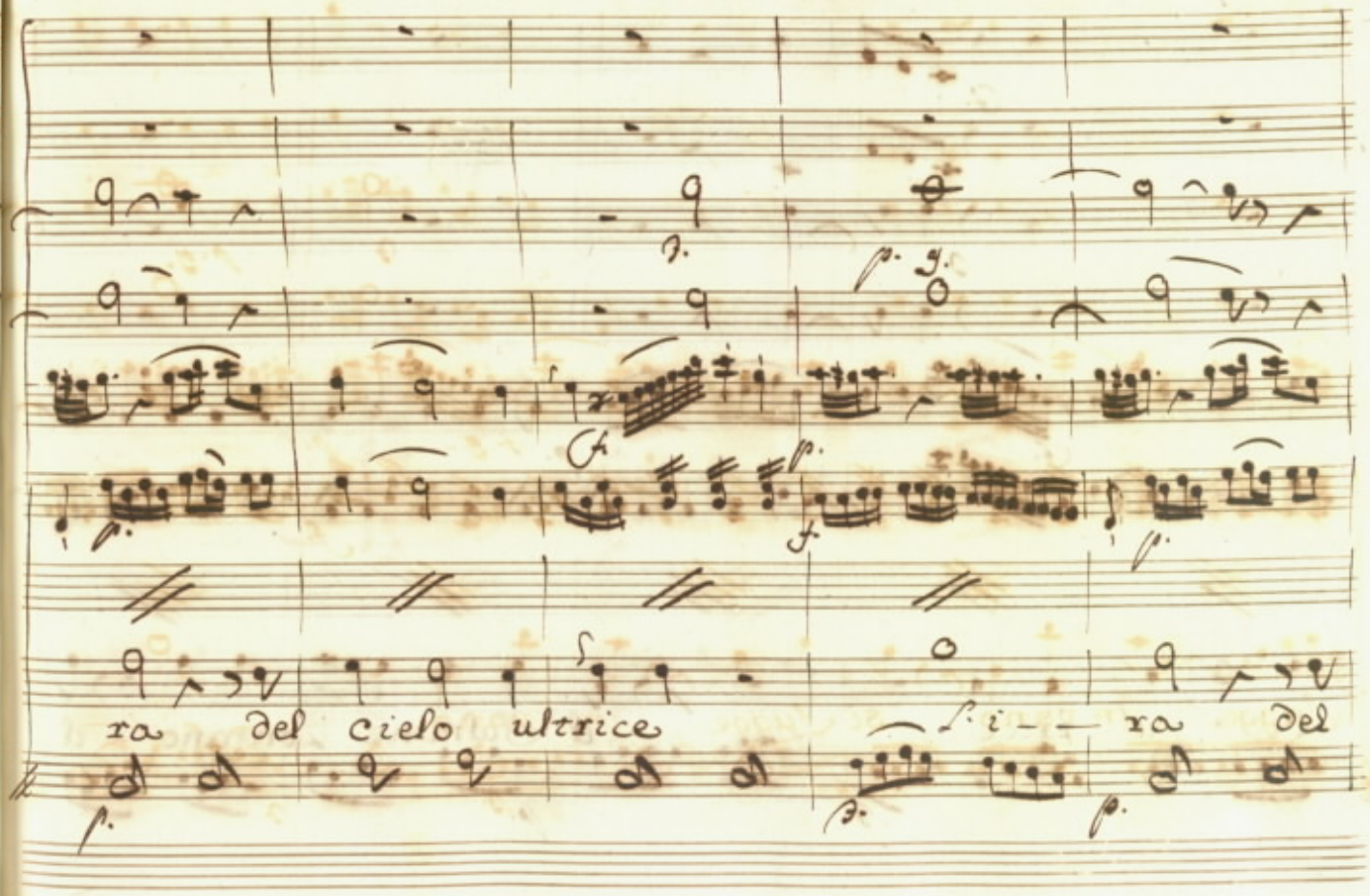


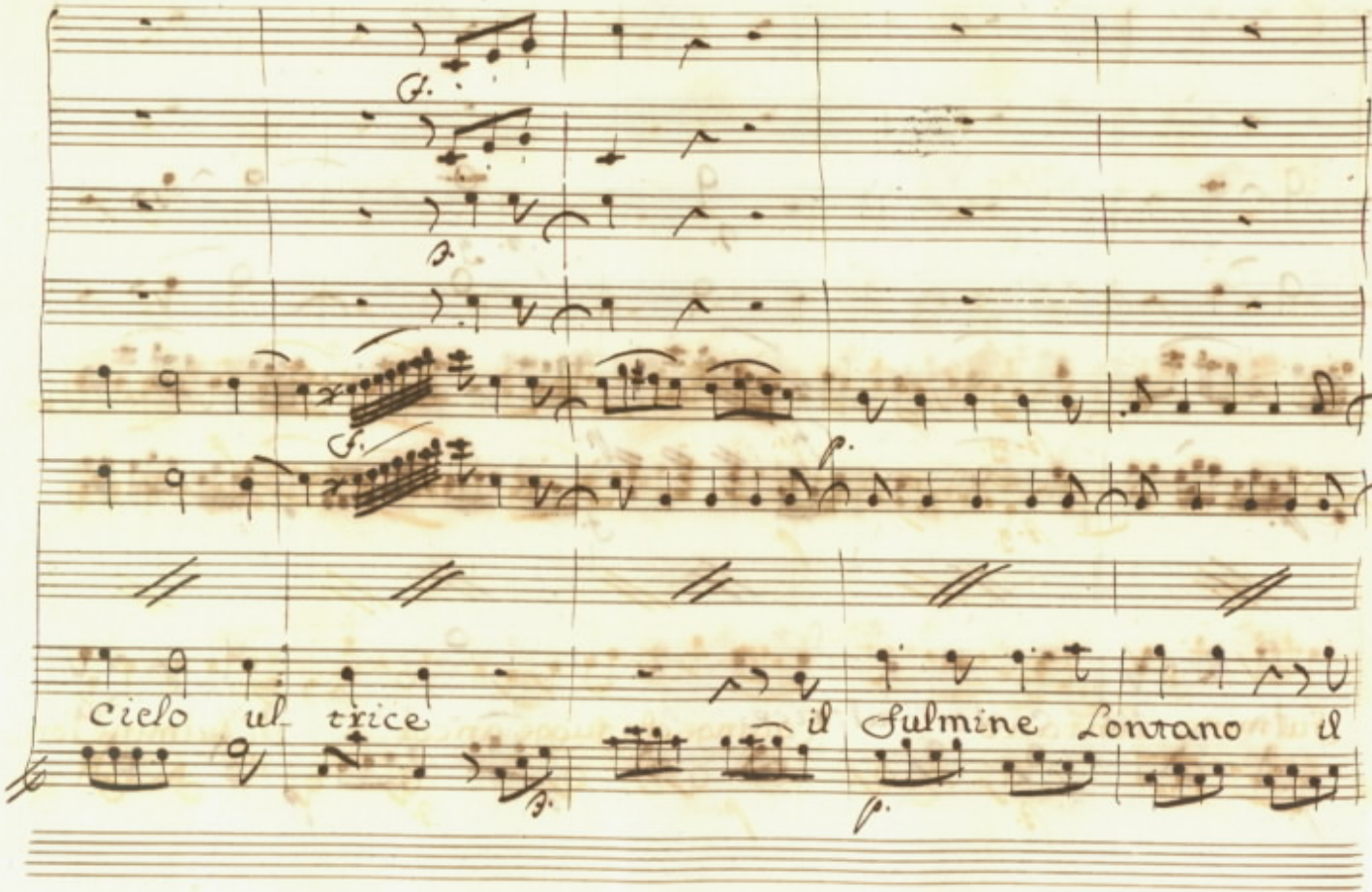

p. s.

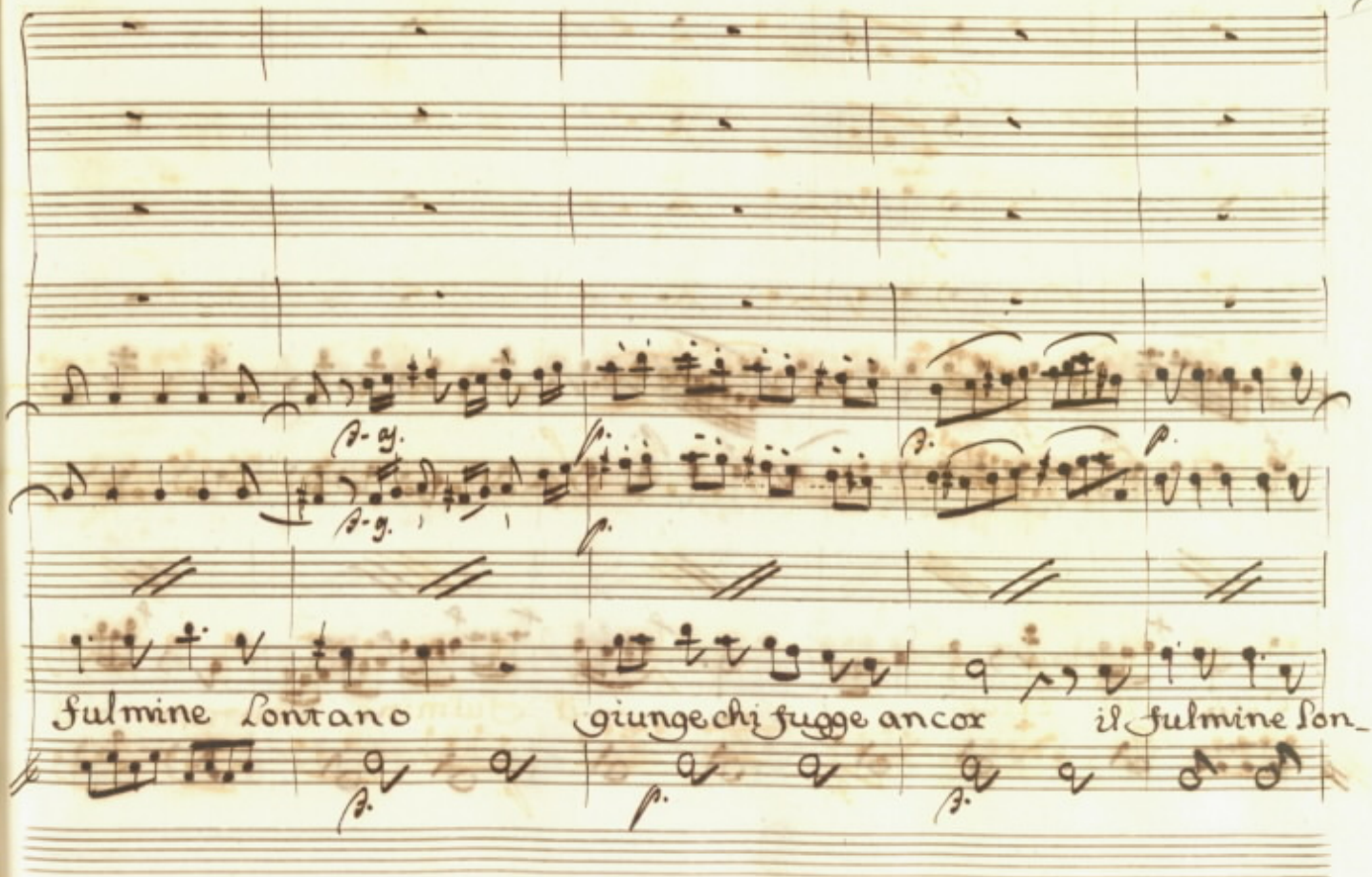



f.
che si
f.

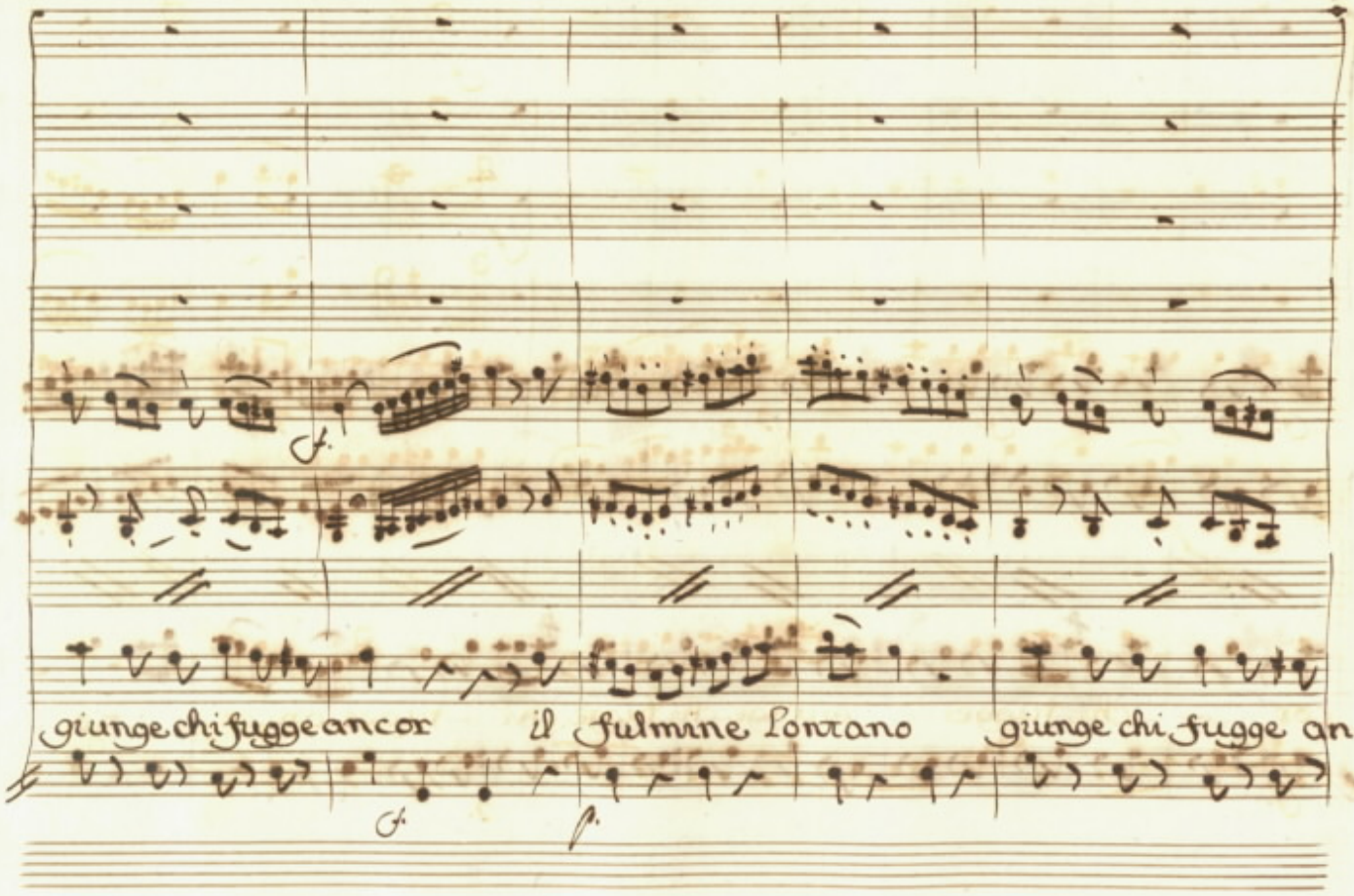

fugge in vano si fugge in vano

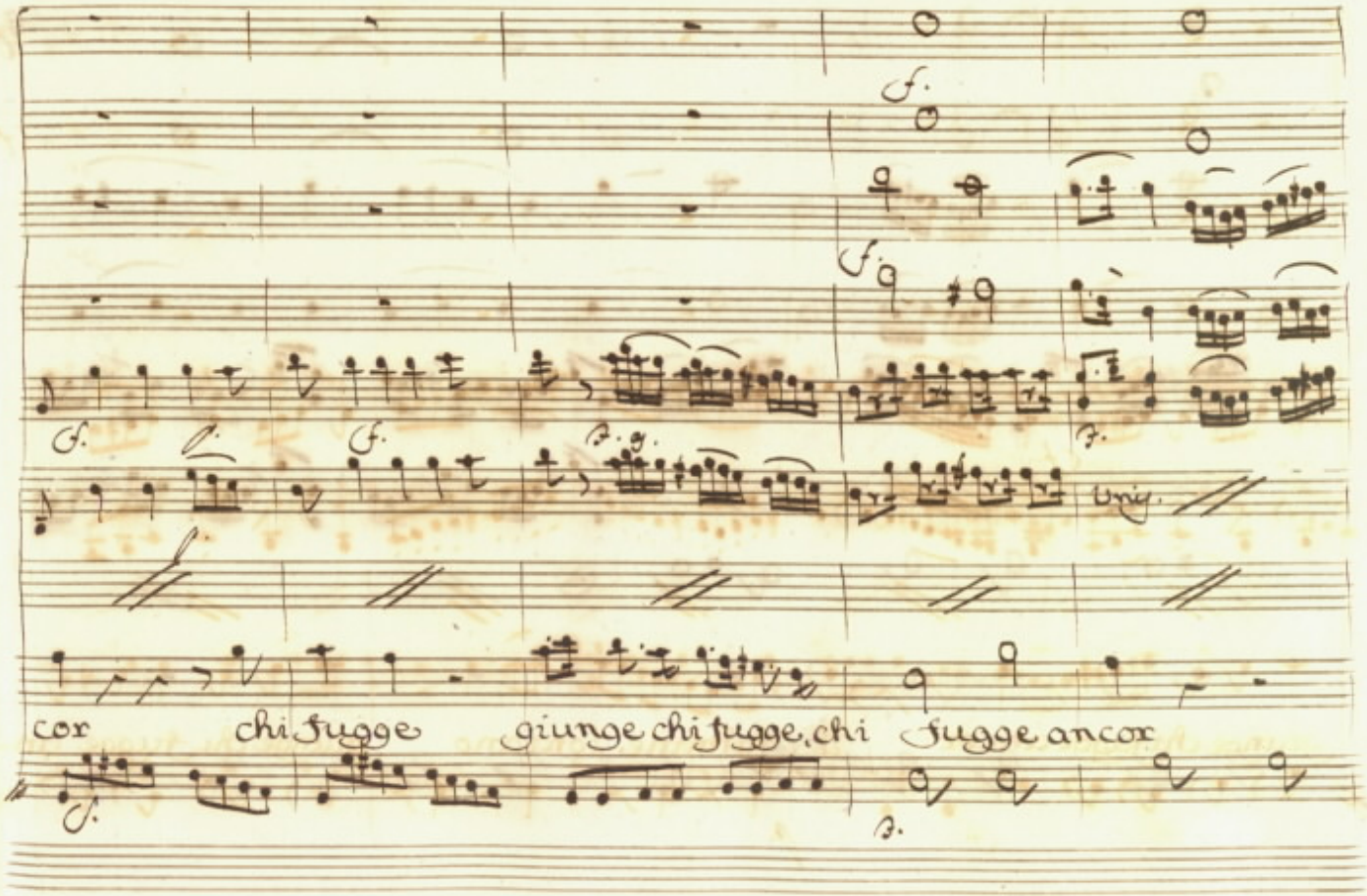

ra del cielo ultrice
si — ra del

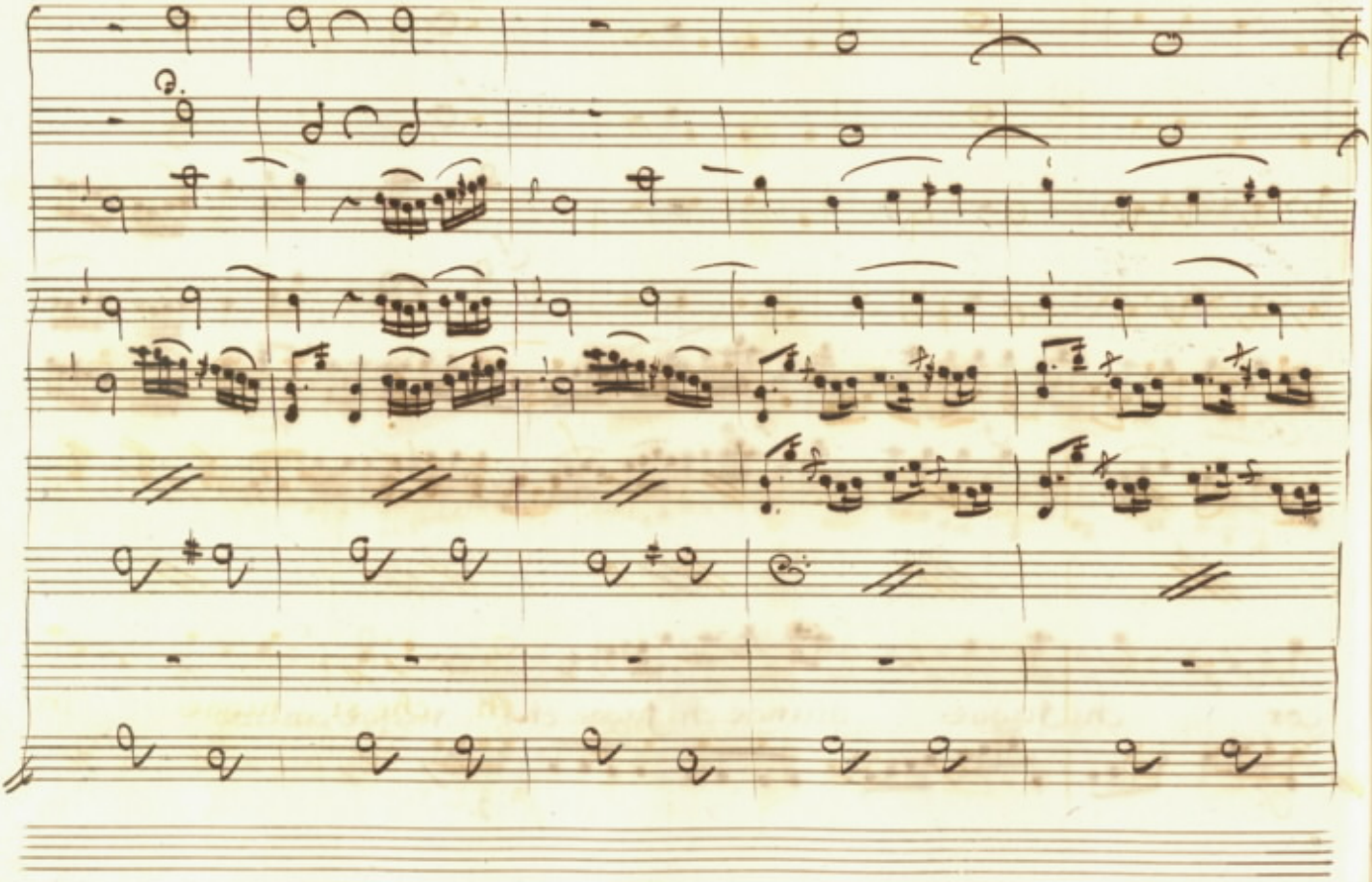

cielo ul trice
il fulmine Lontano il

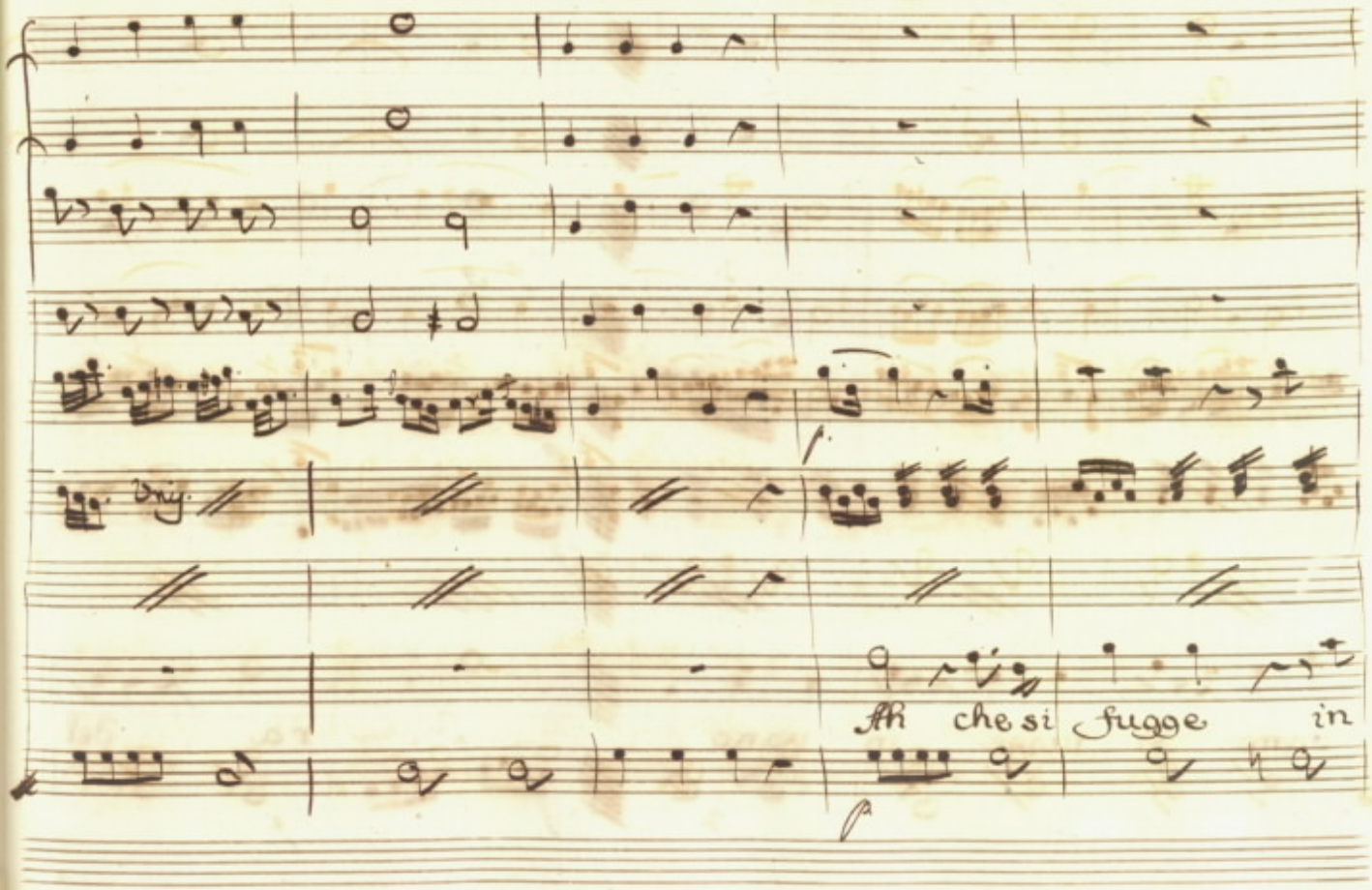

fulmine Lontano
giunge chi fugge ancor
il fulmine Lon_

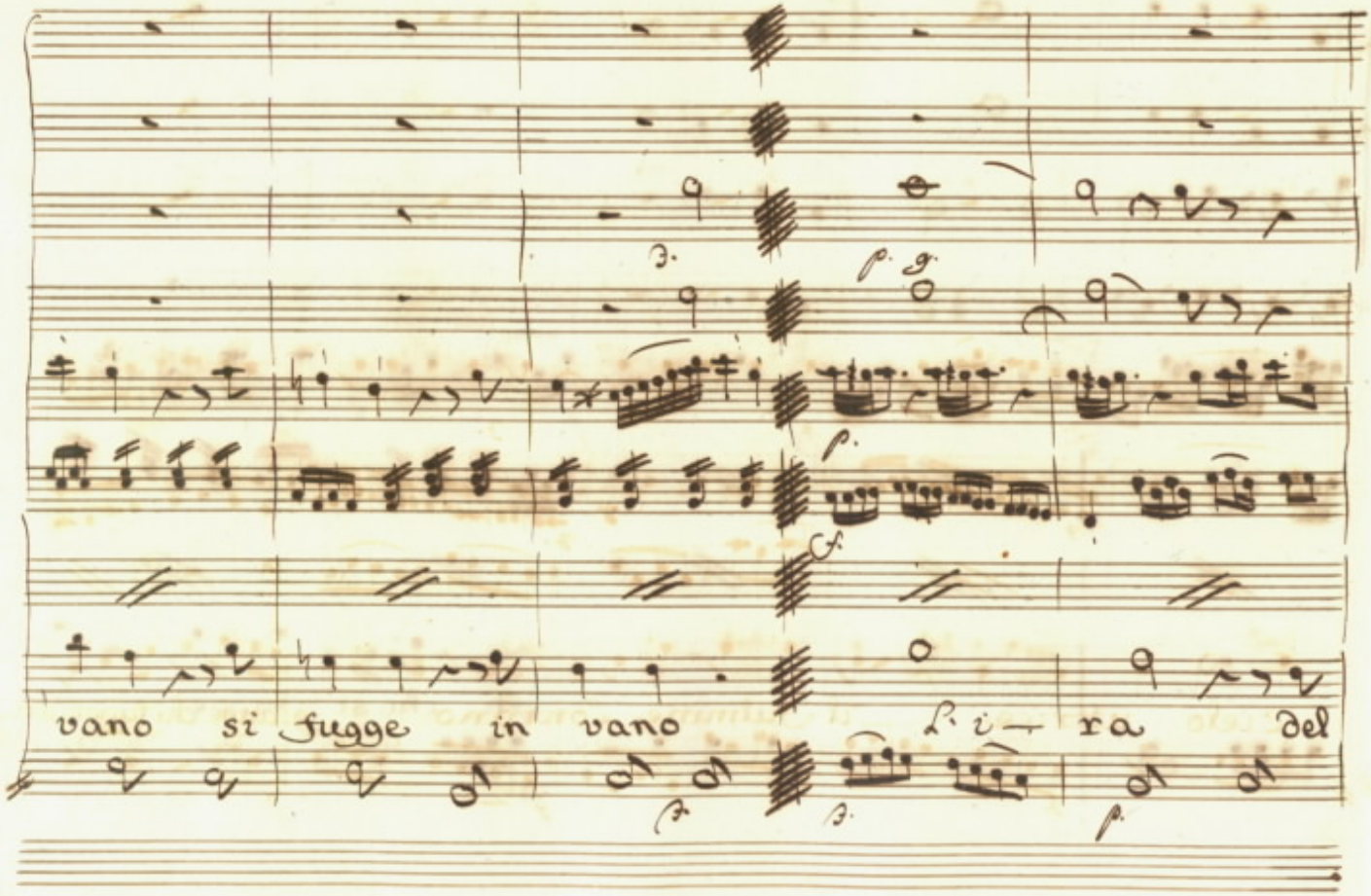
no

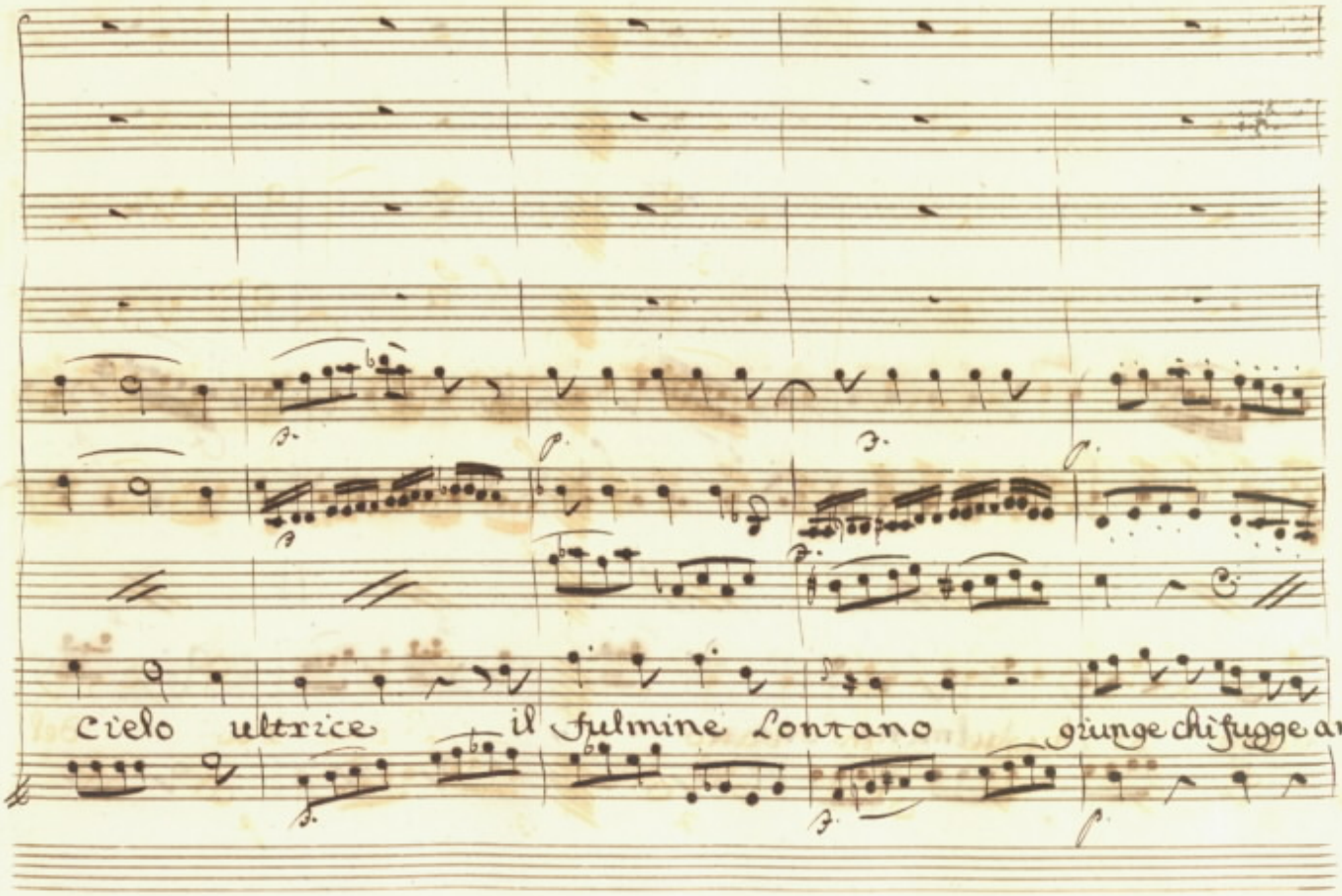

giunge chi fugge ancor
il fulmine lontano
giunge chi fugge an-

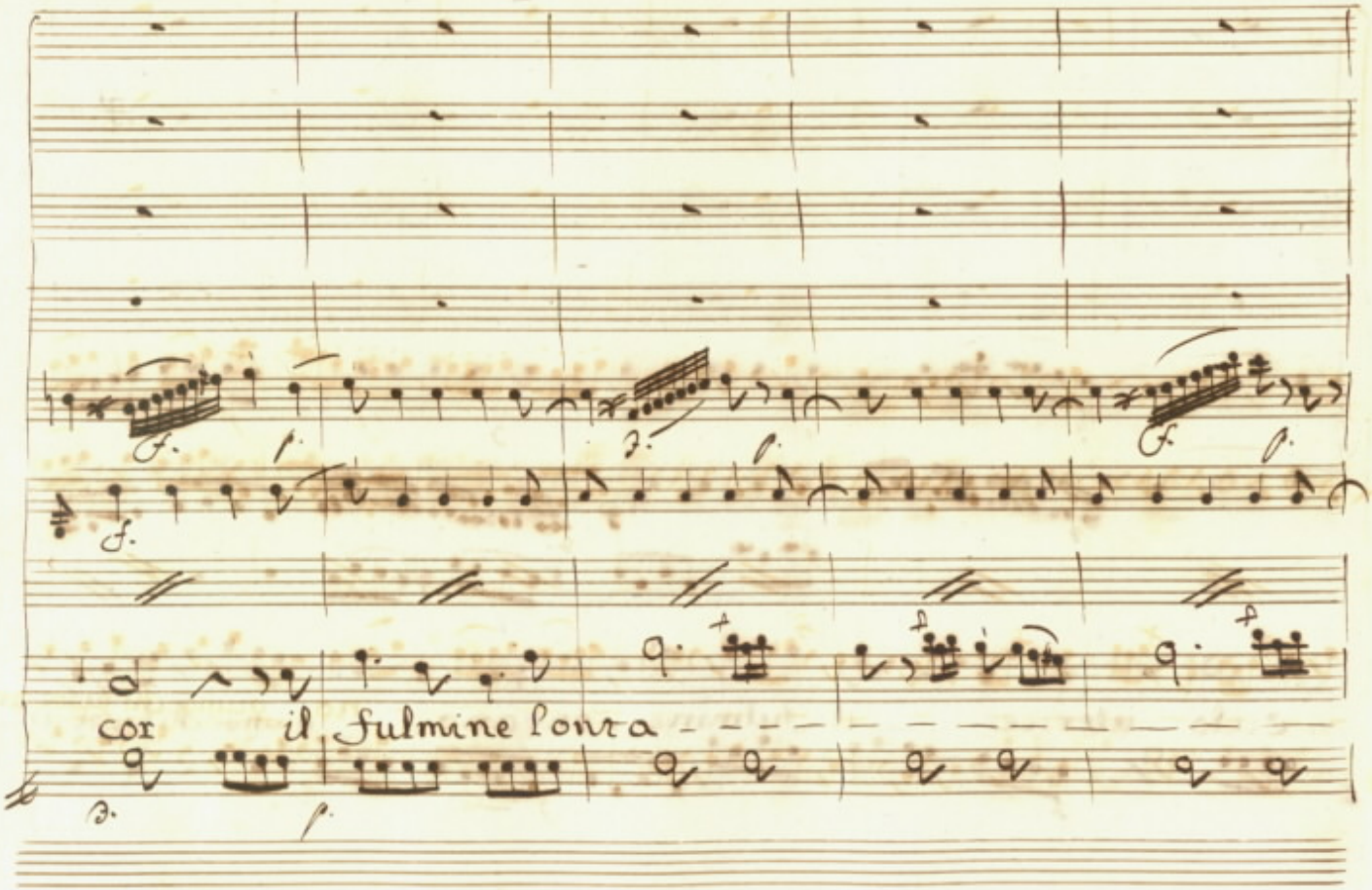

cor chi fugge giunge chi fugge, chi fugge ancor

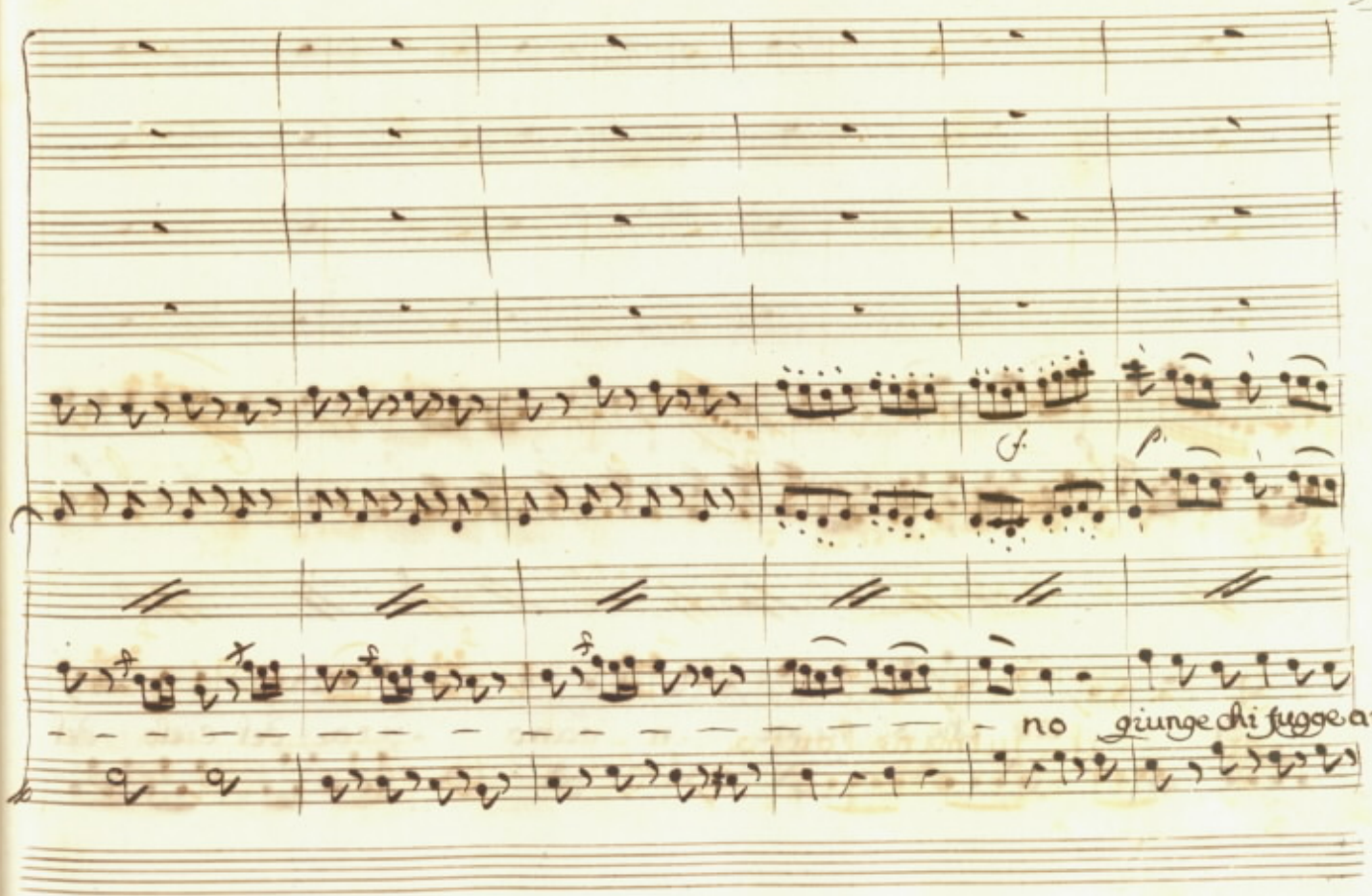


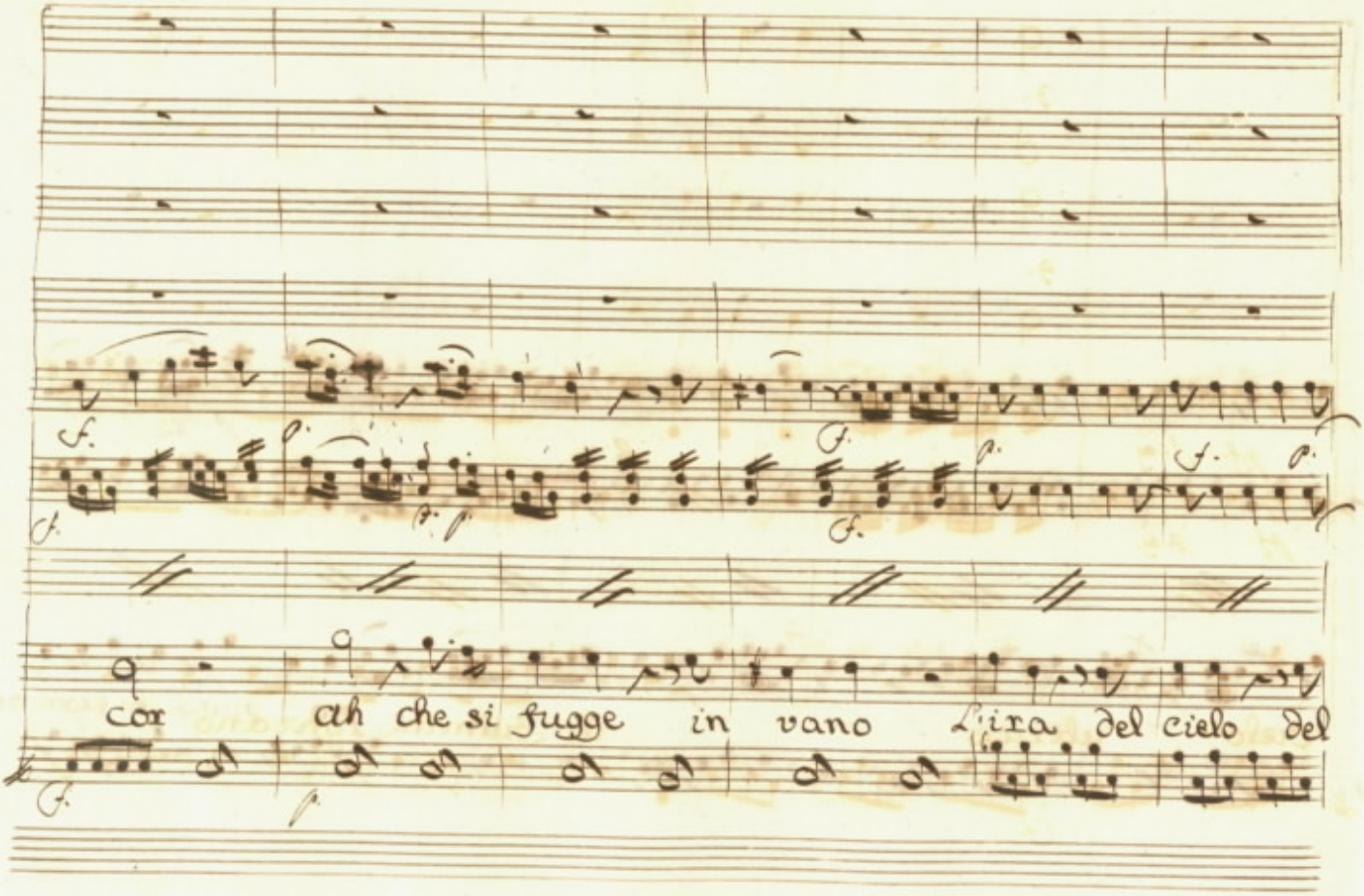

Ah che si fugge in

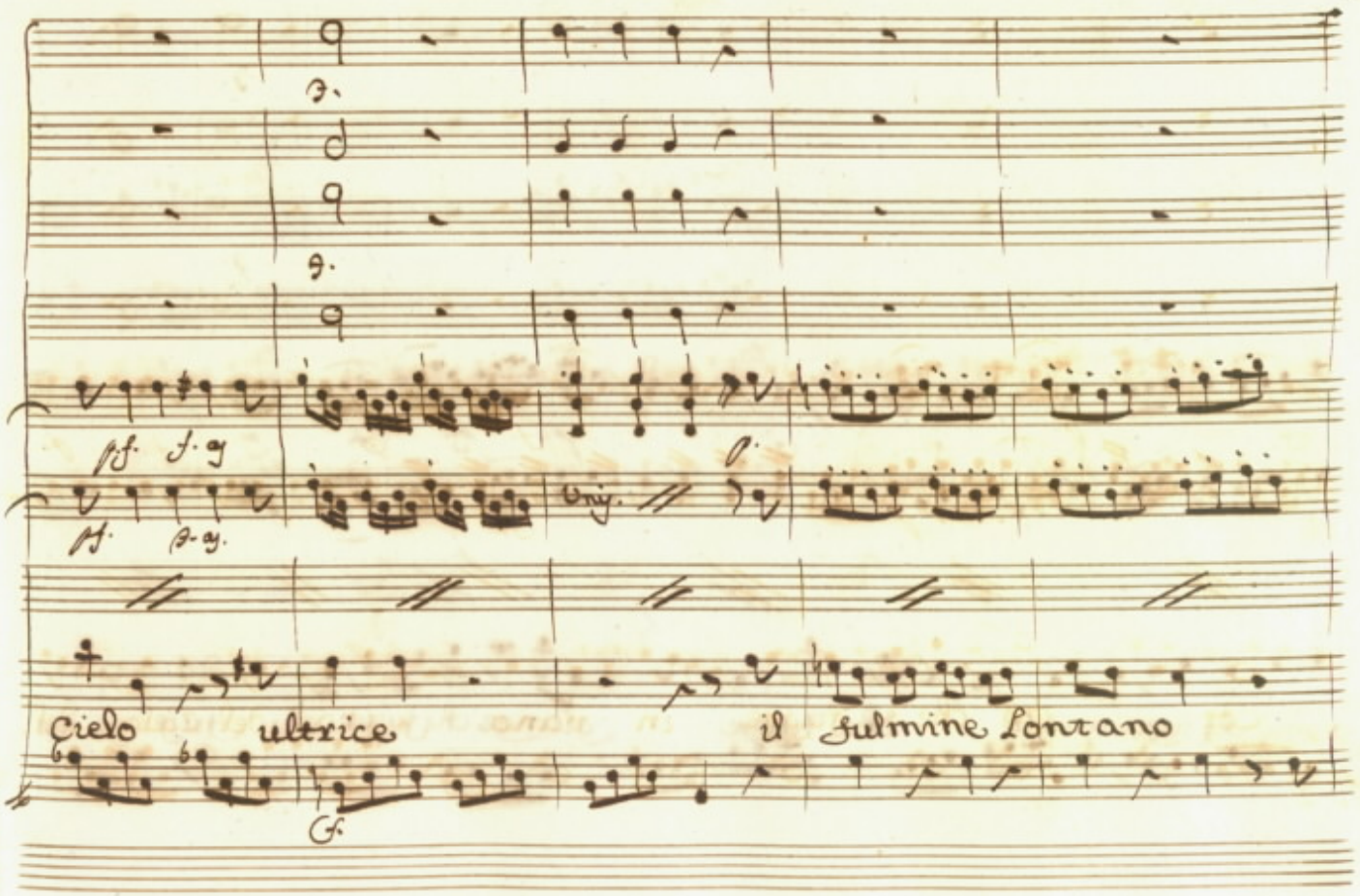

vano si fugge in vano l'i- ra del

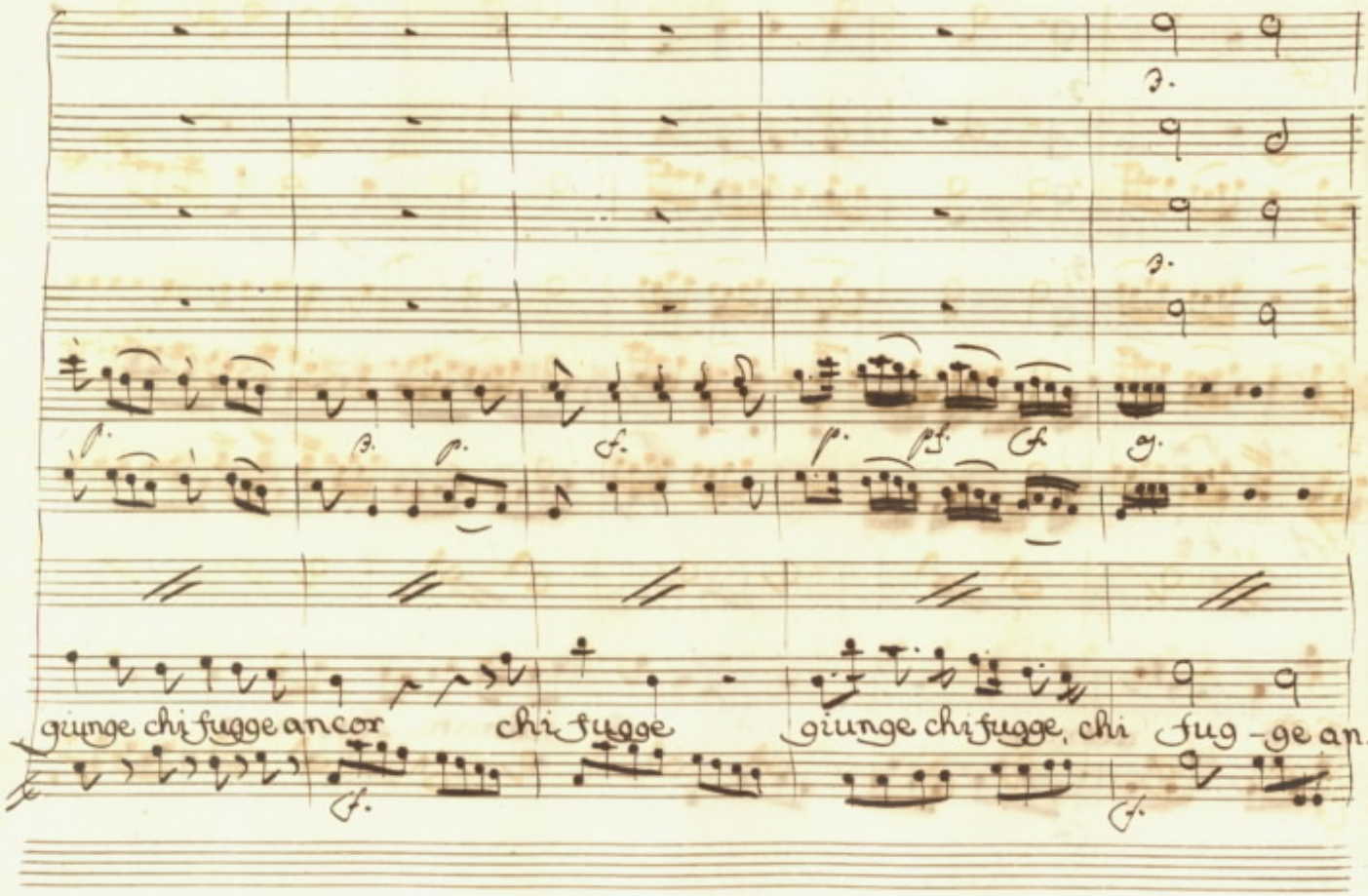

Cielo ultrice il fulmine Lontano giunge chi fugge an-

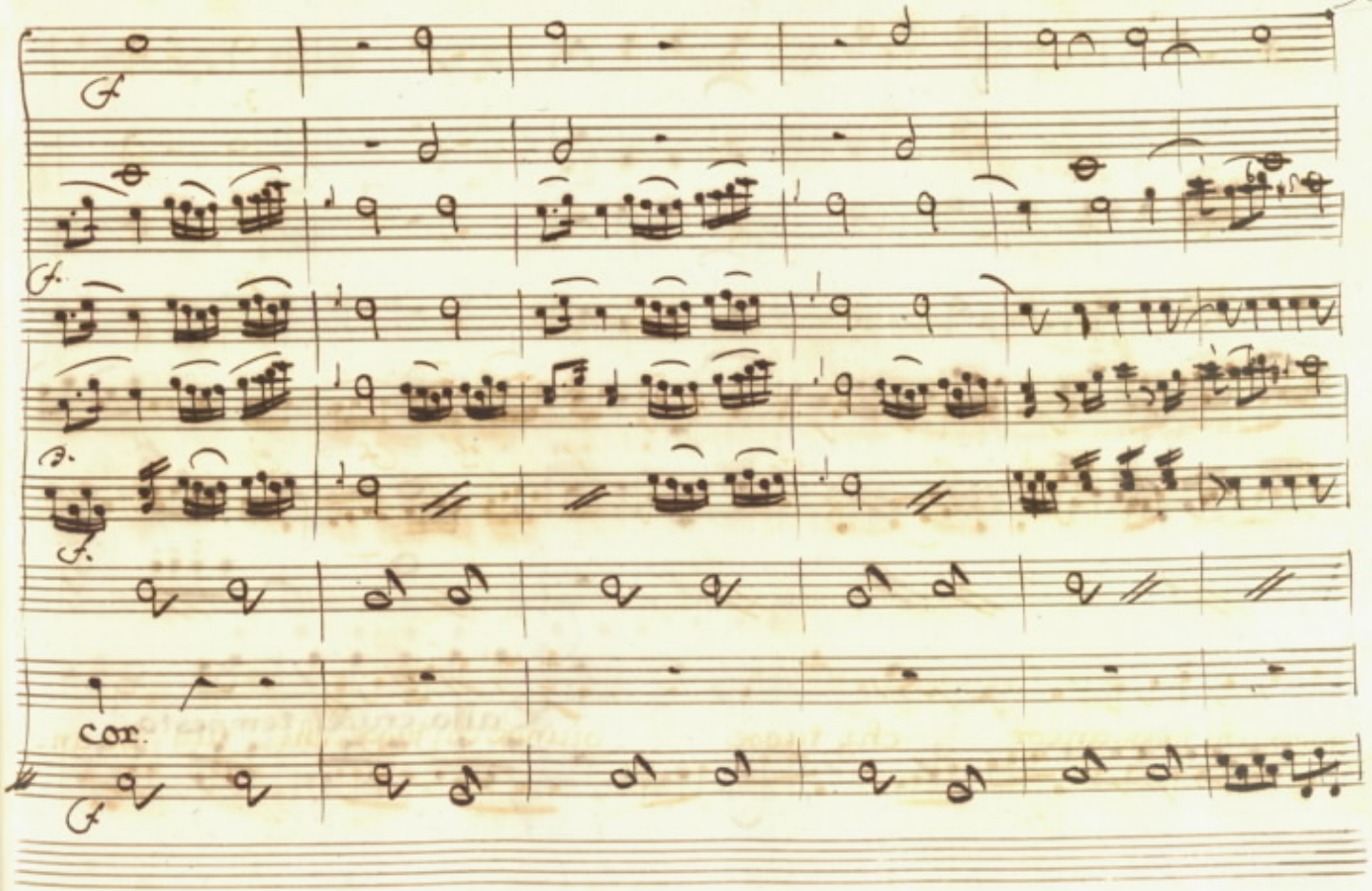

cor il fulmine l'onta

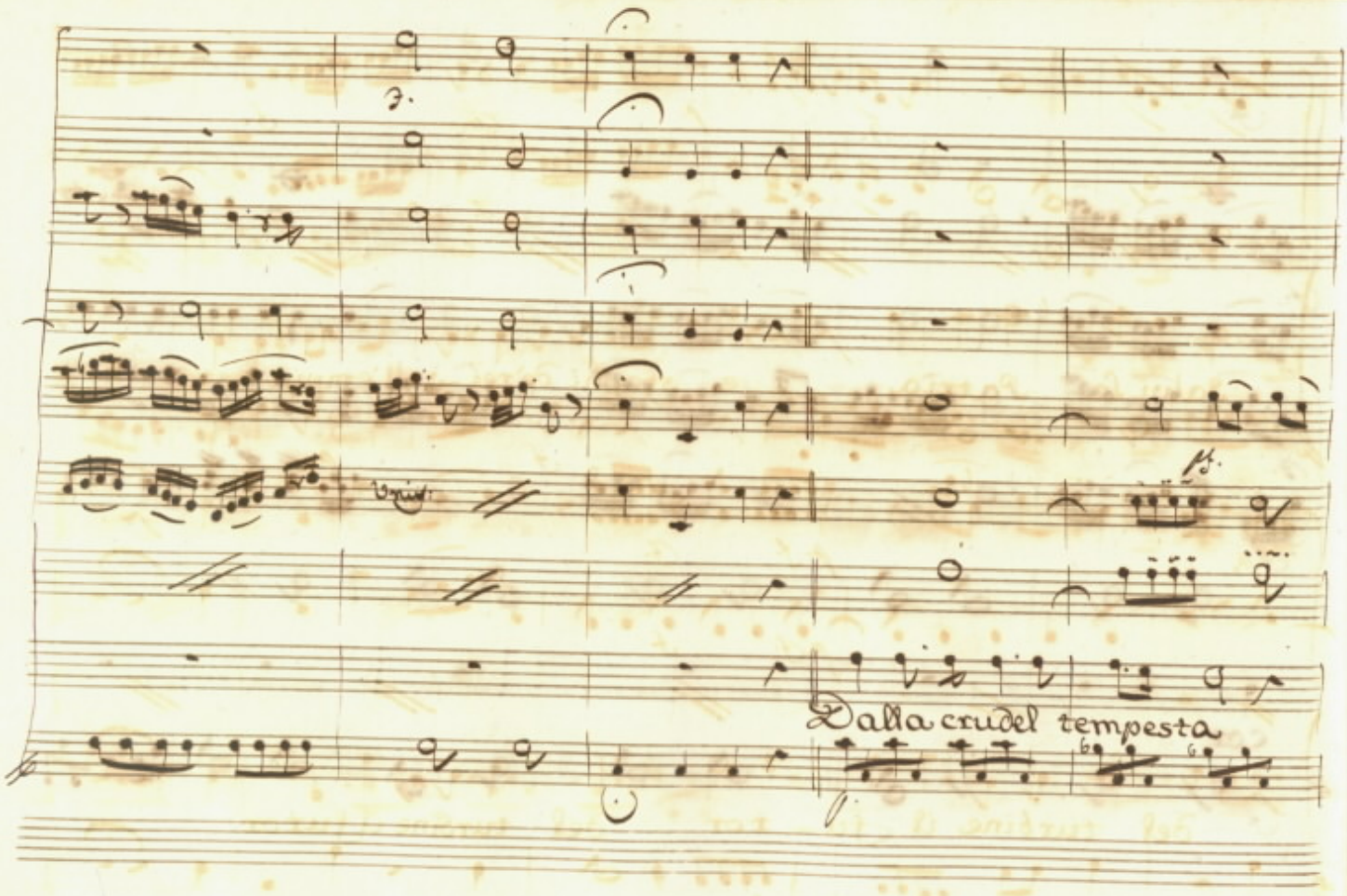

f
p
no giunge chi fugge an-

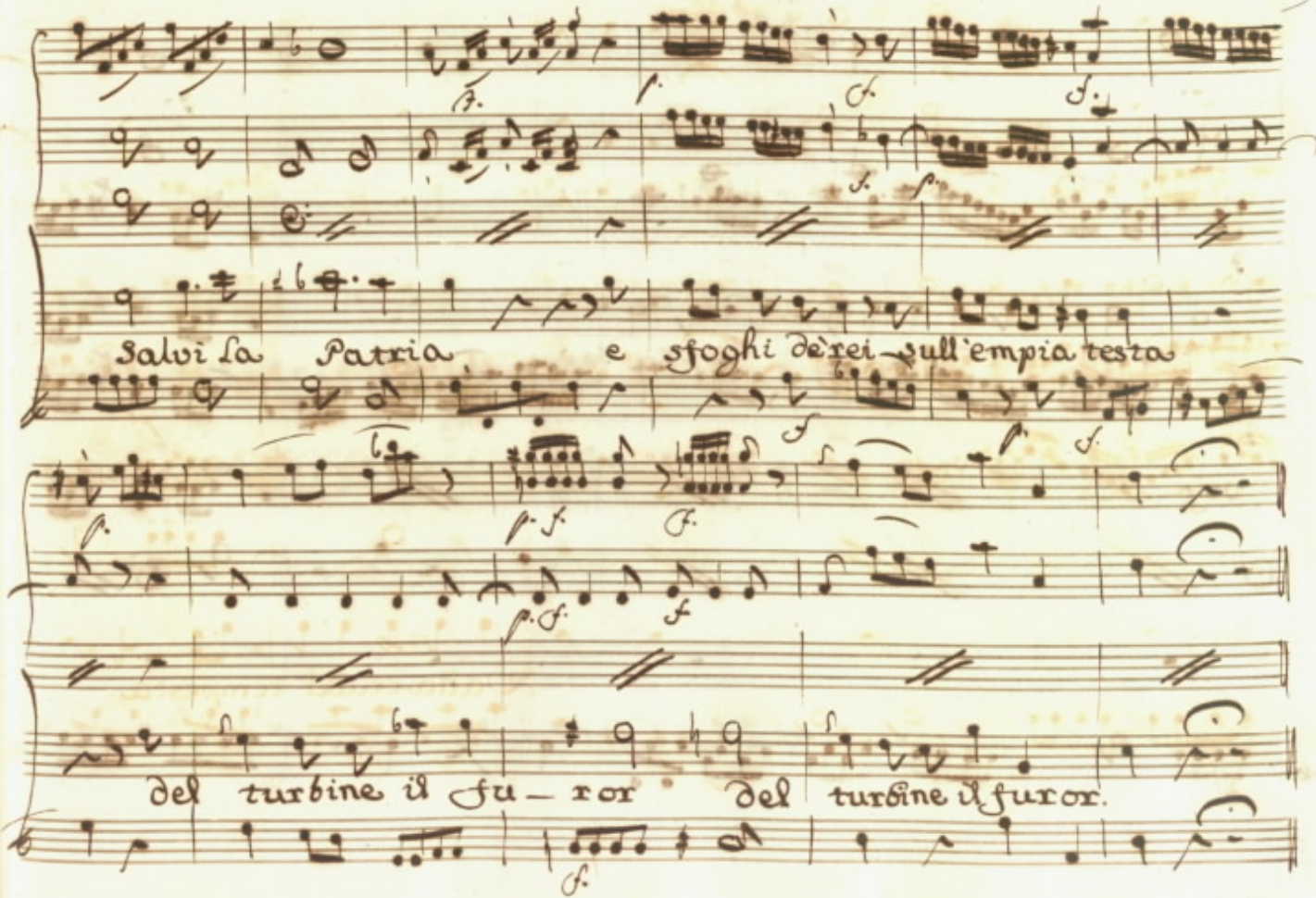

cor ah che si fugge in vano L'ira del cielo del

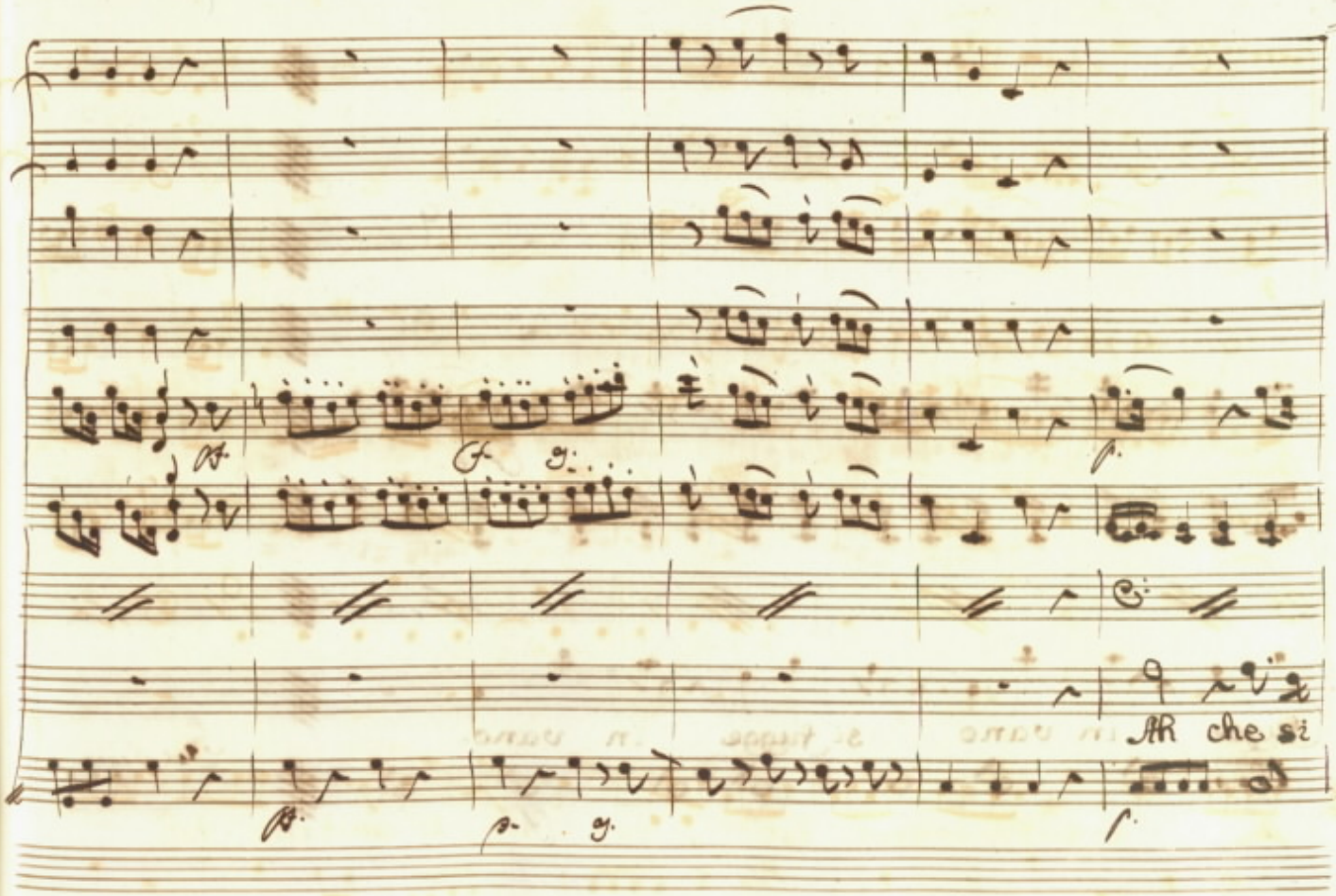

pf. f. ag
pf. p. ag.
Unis.
Cielo ultrice il fulmine lontano

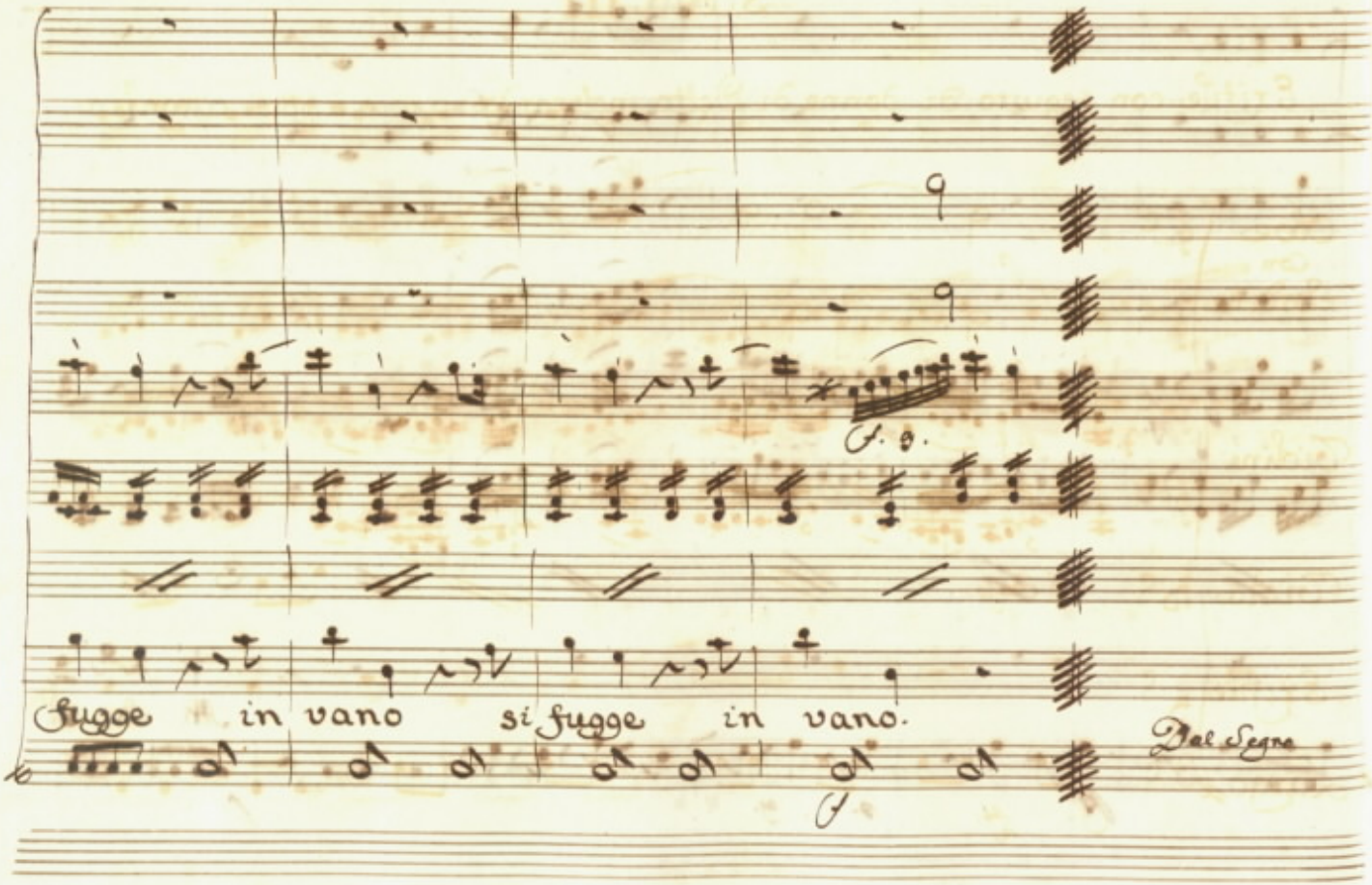

giunge chi fugge ancor
chi fugge
giunge chi fugge, chi fug-ge an-


Cor.


Dalla crudel tempesta

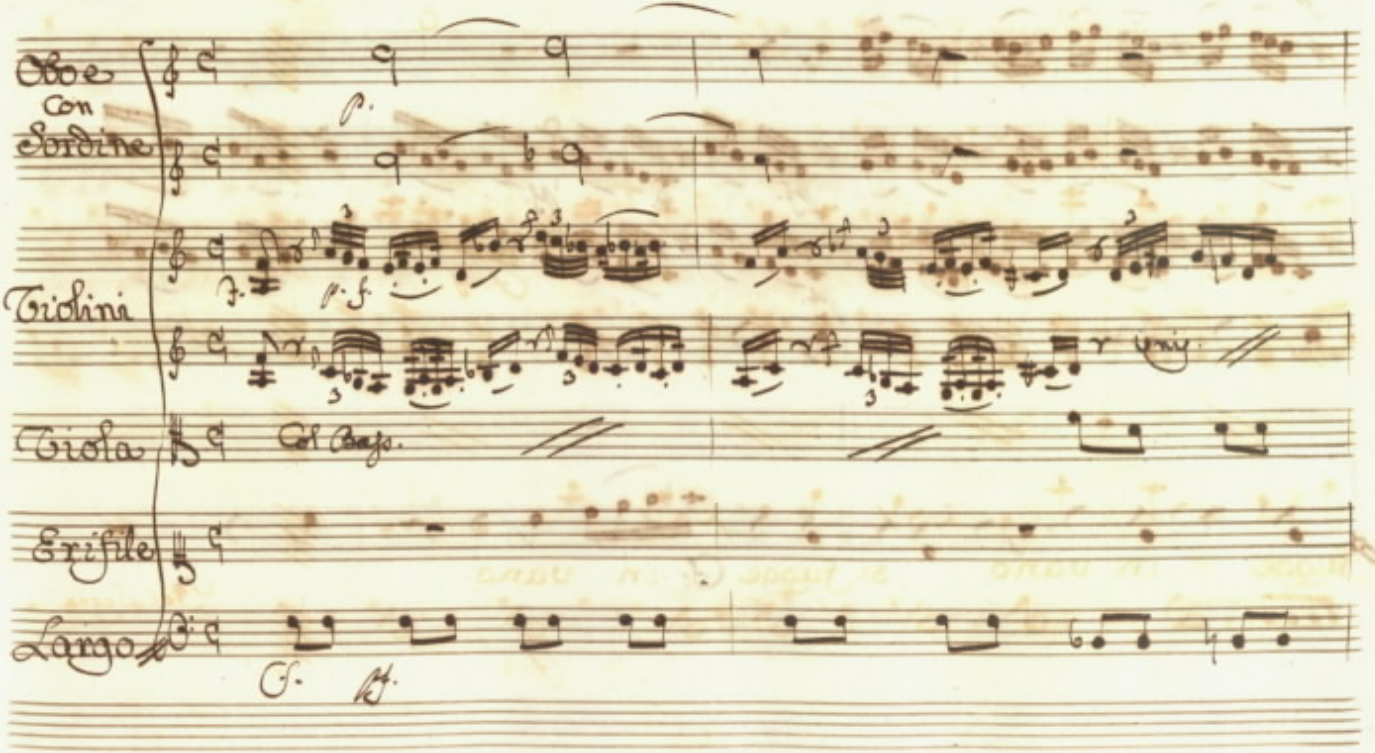

Salvi la Patria e sfoghi de'rei sull'empia testa
del turbine il fu – ror del turbine il furor.

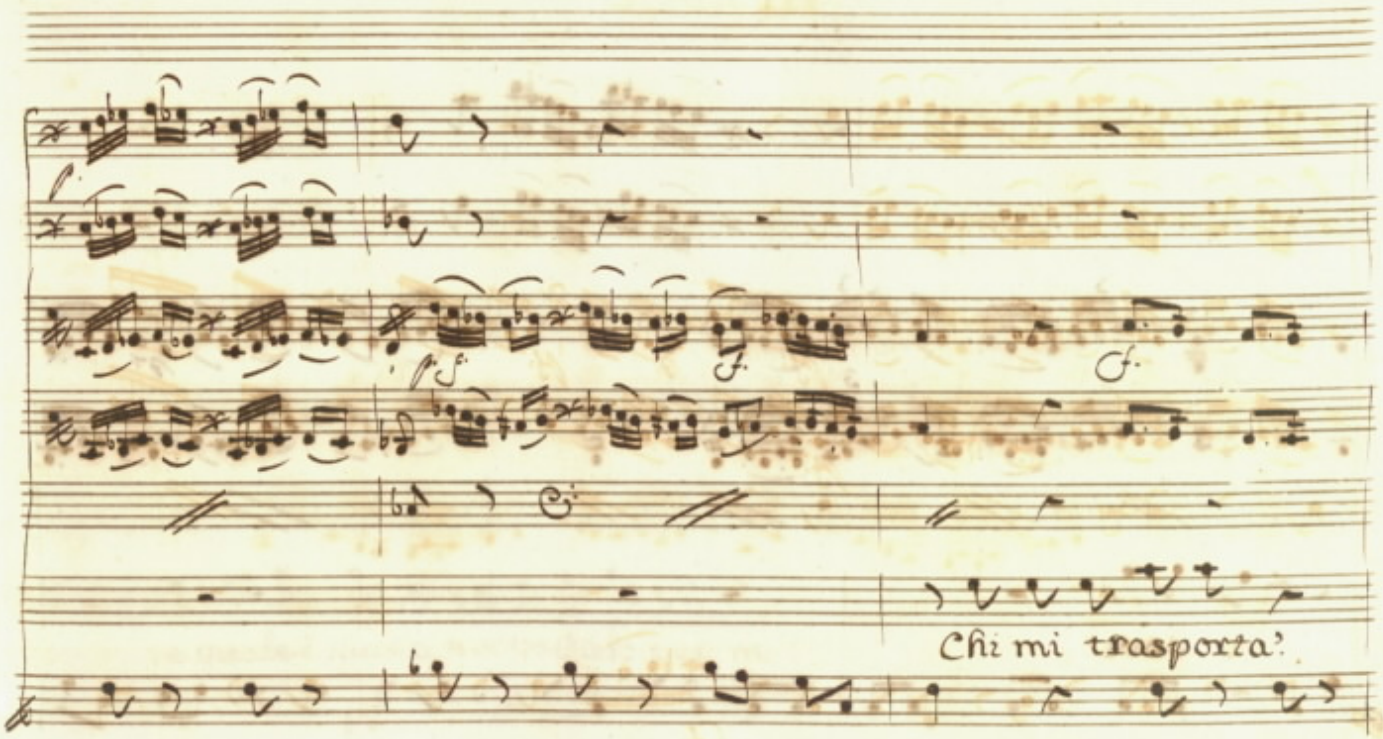

AR che si

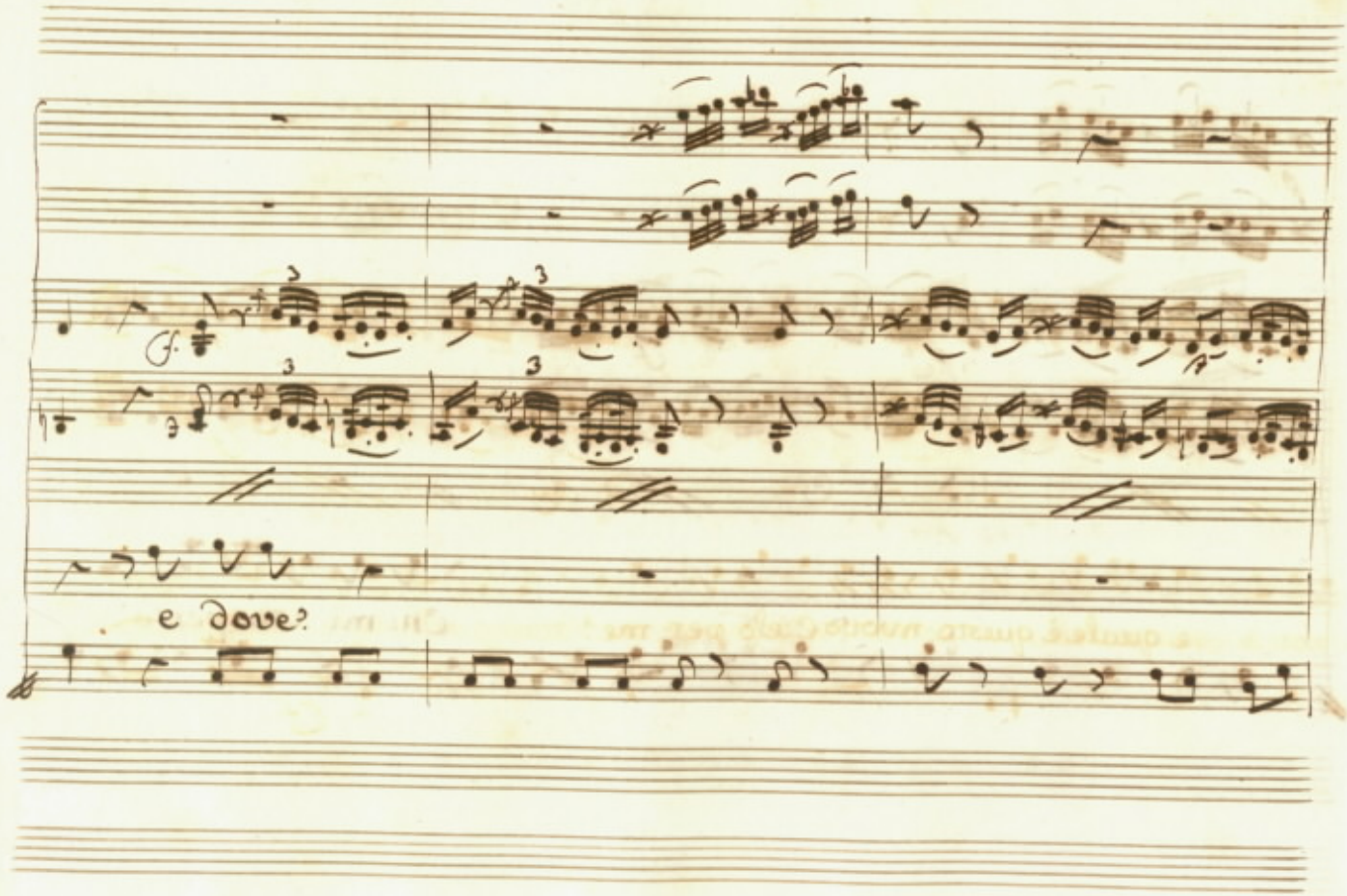

Fugge in vano si fugge in vano.
Dal Segno

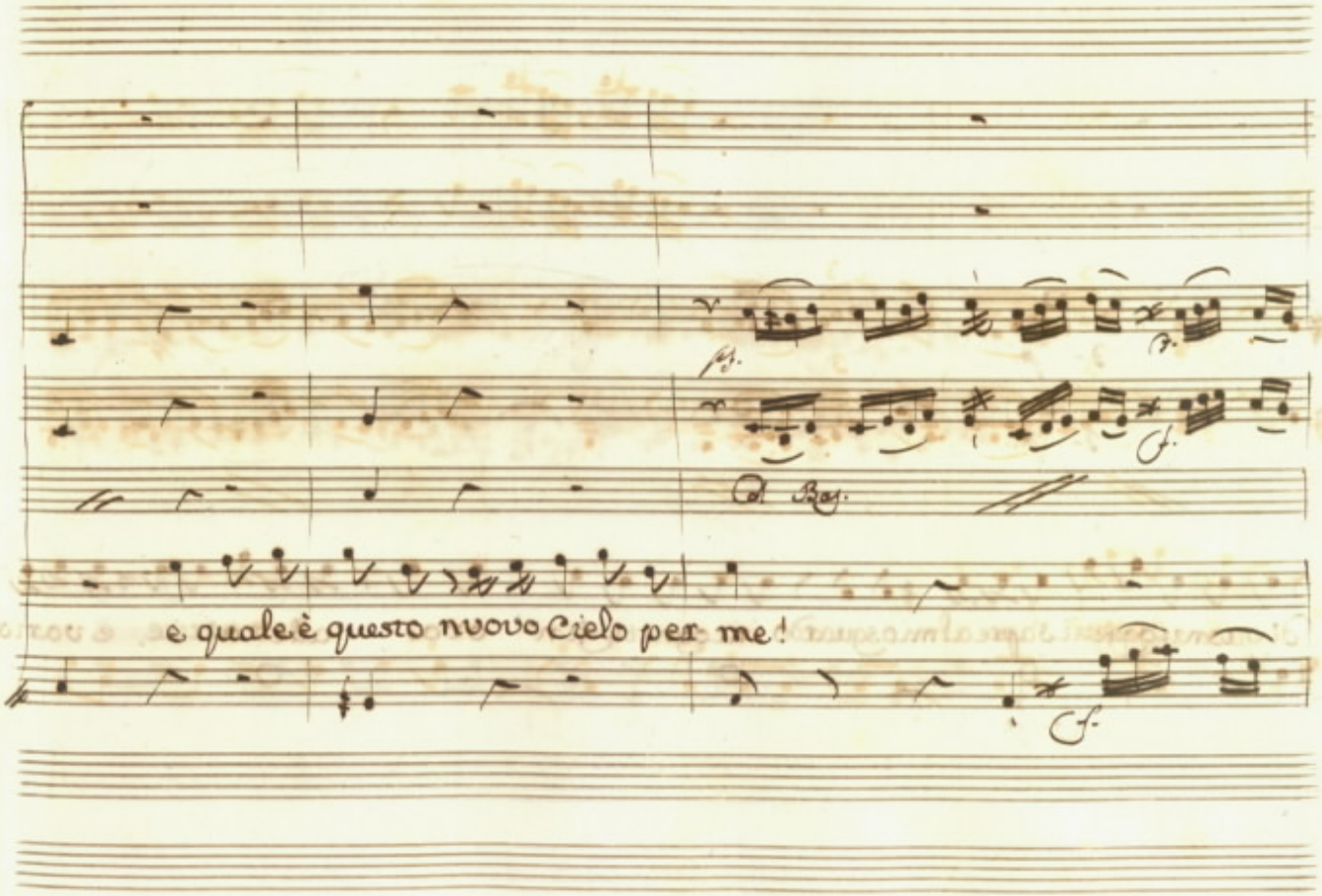
Scena III.

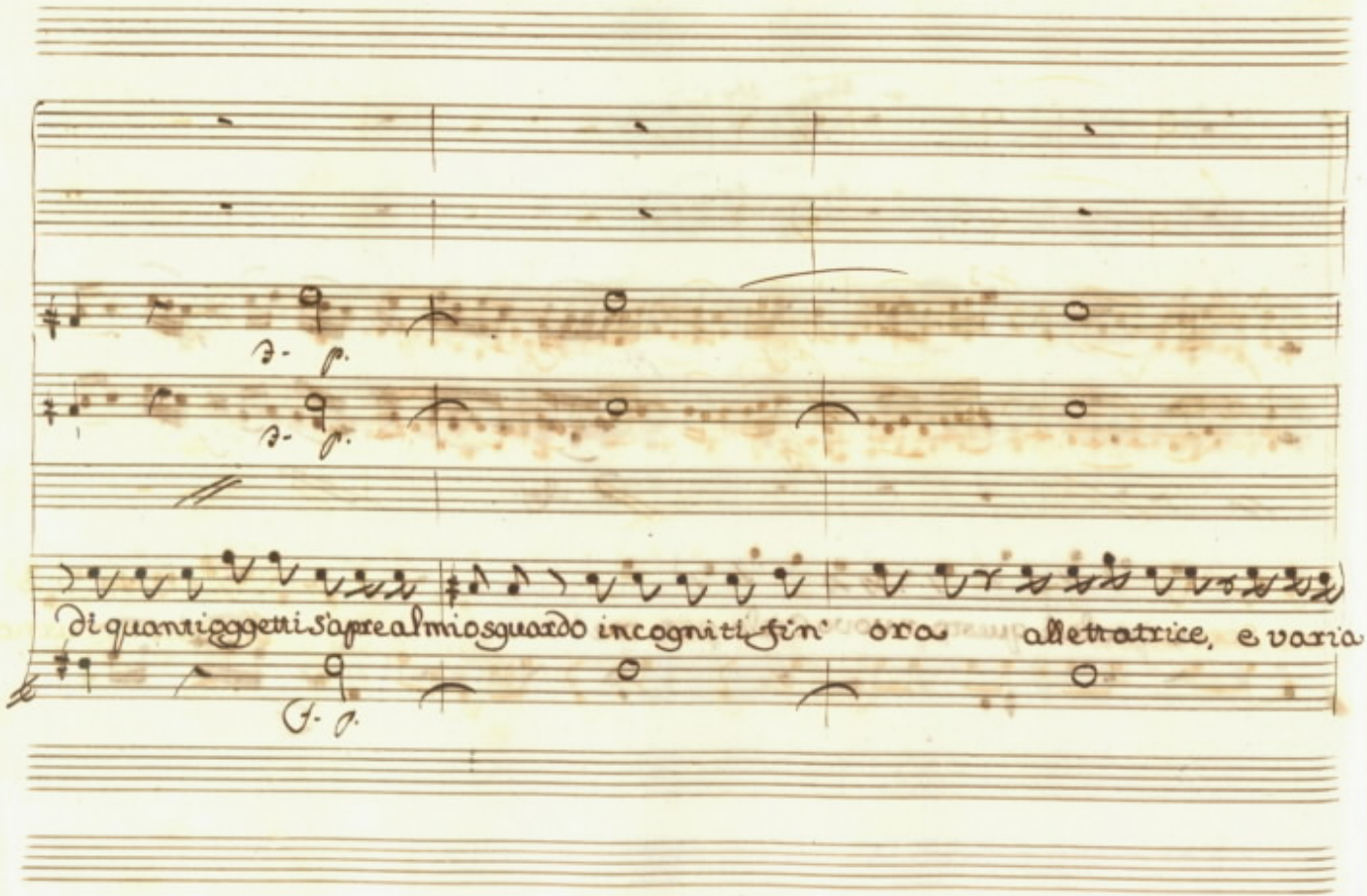
Exifile con seguito di donne di Delfo inoltrandosi à poco à poco attonita.

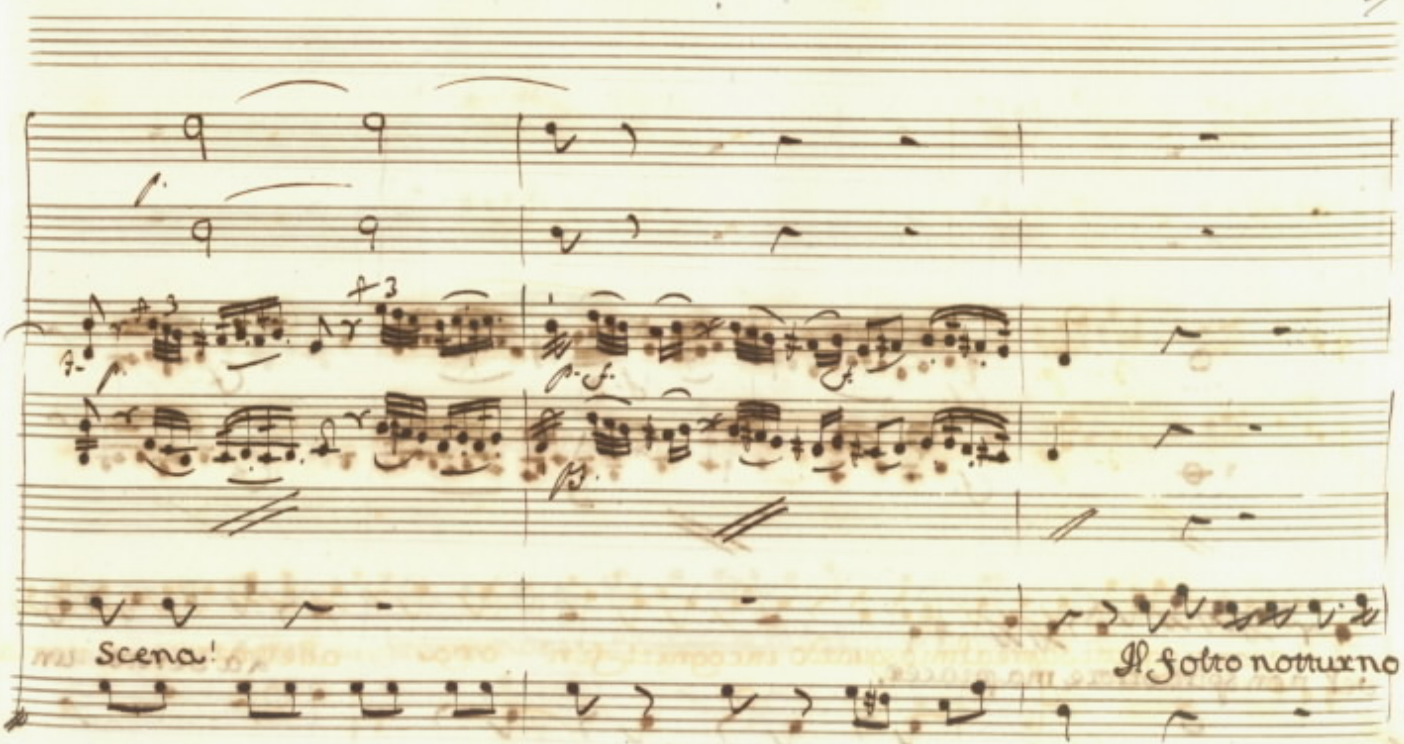


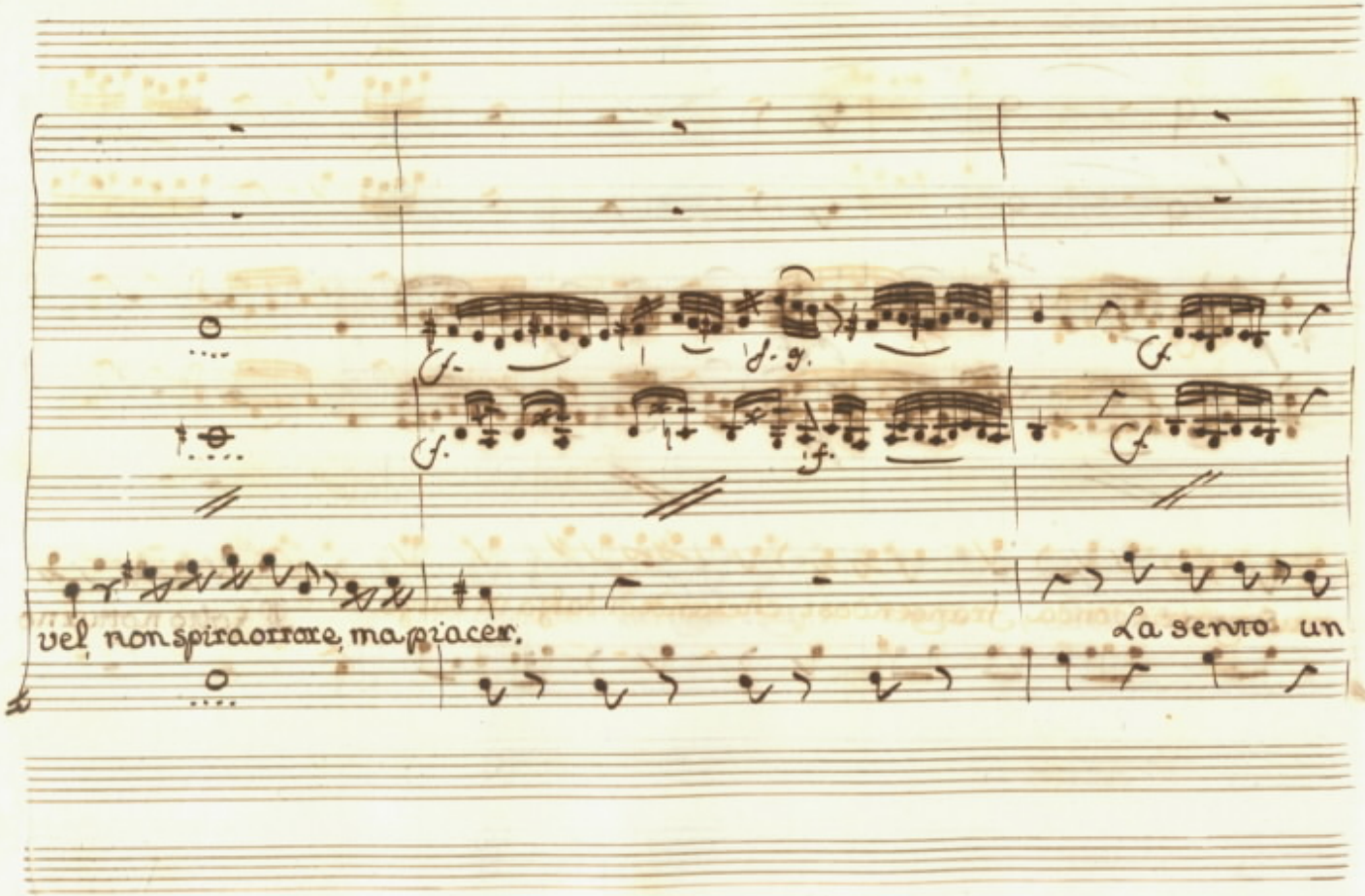

Chi mi trasporta?

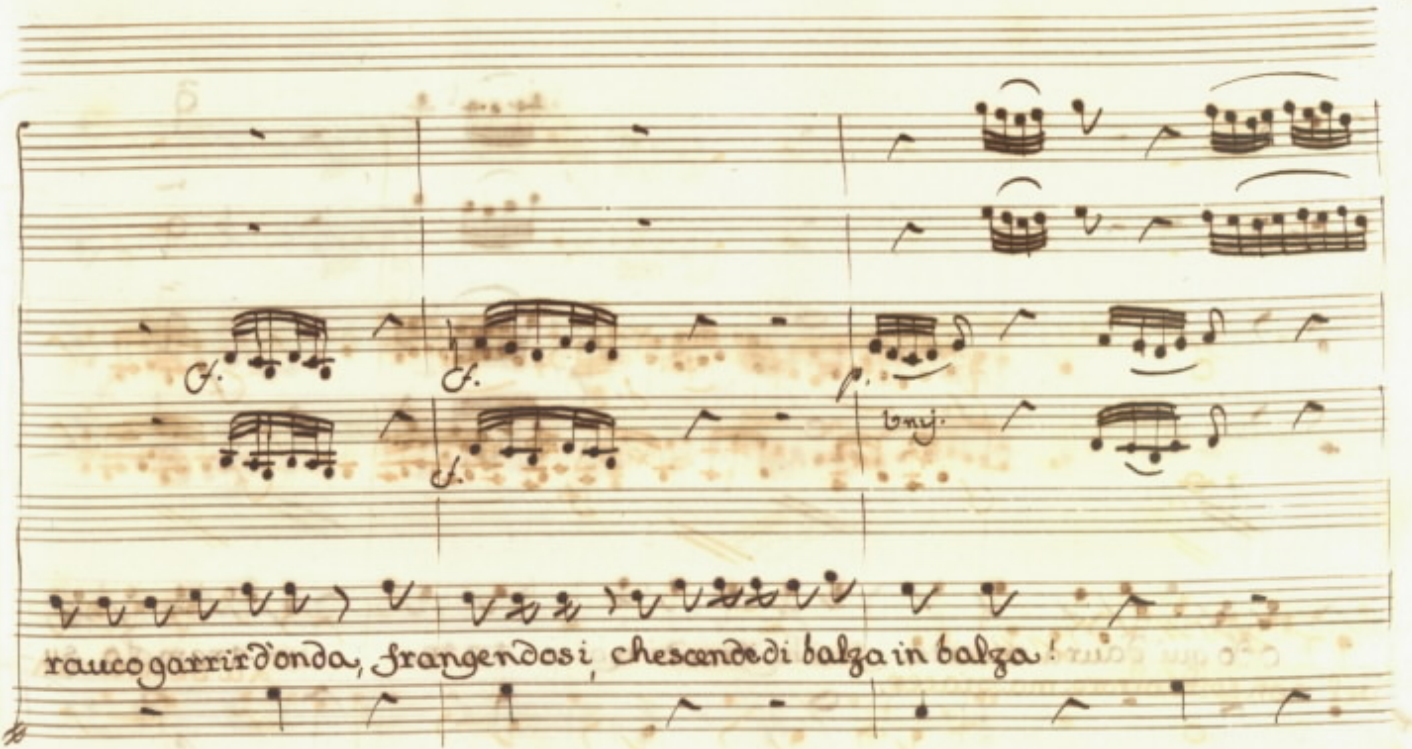

f.
e dove?

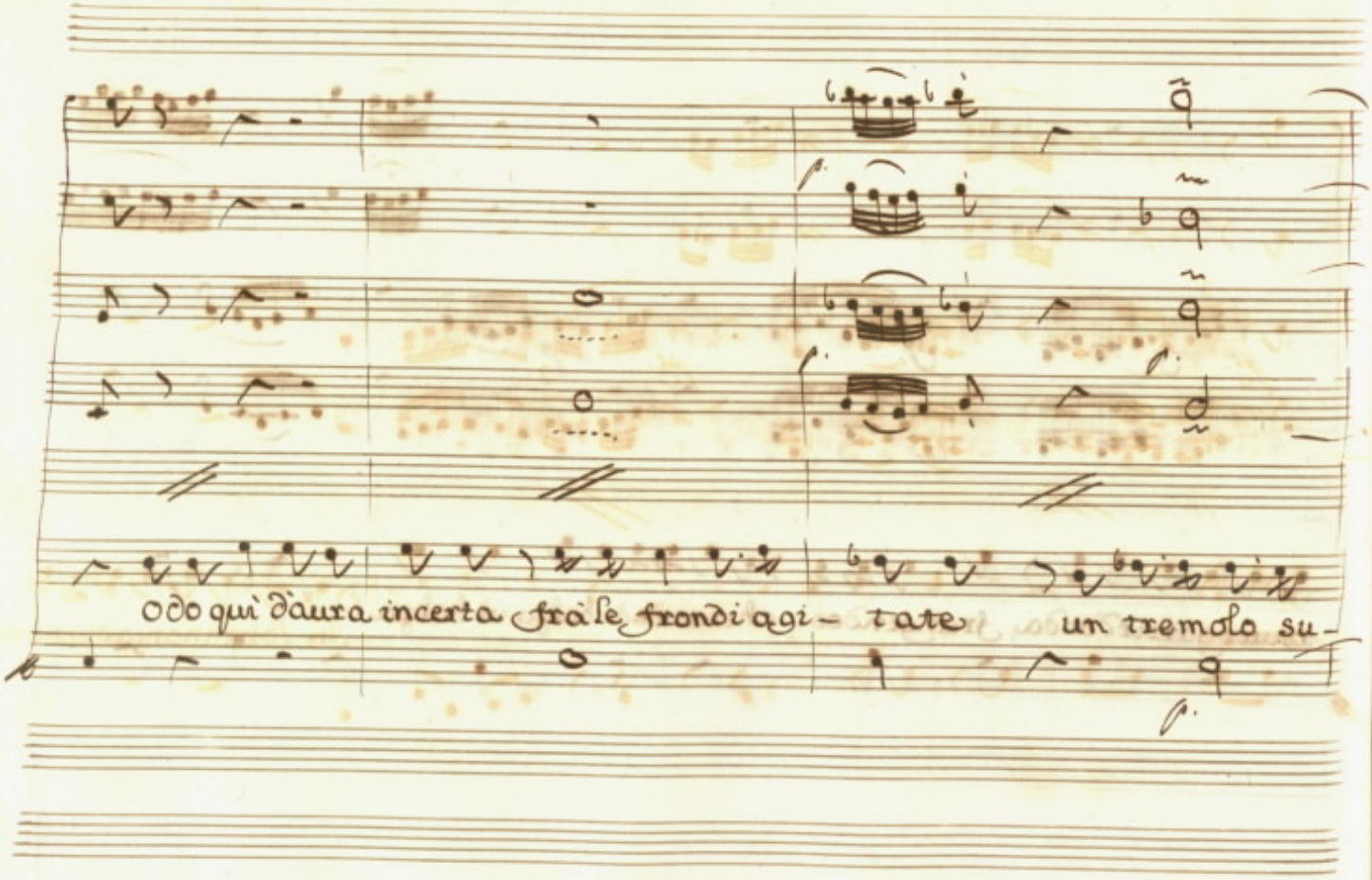

e quale è questo nuovo Cielo per me!

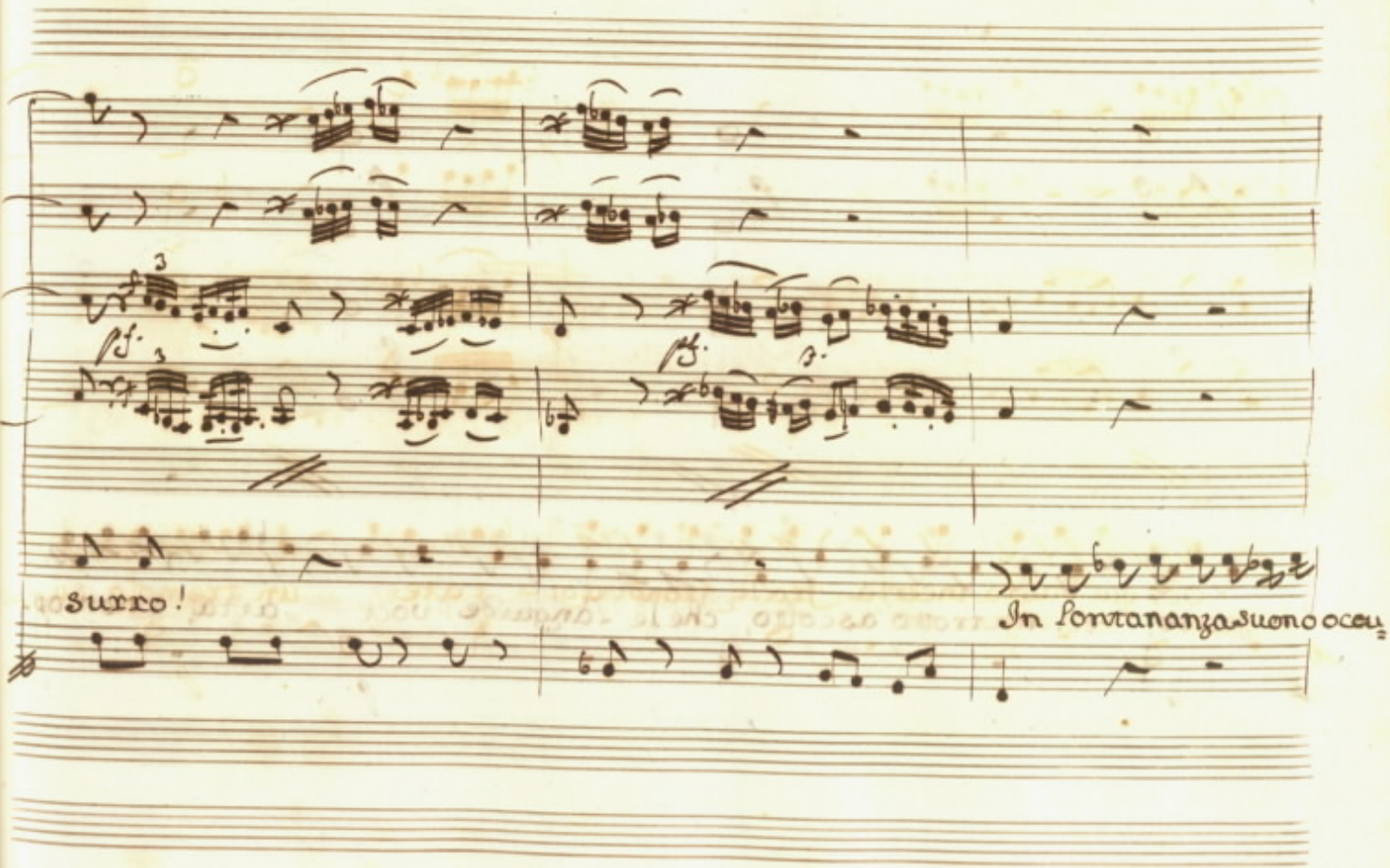

Di quanti oggetti s'apre al mio sguardo incogniti fin' ora allettatrice, e varia

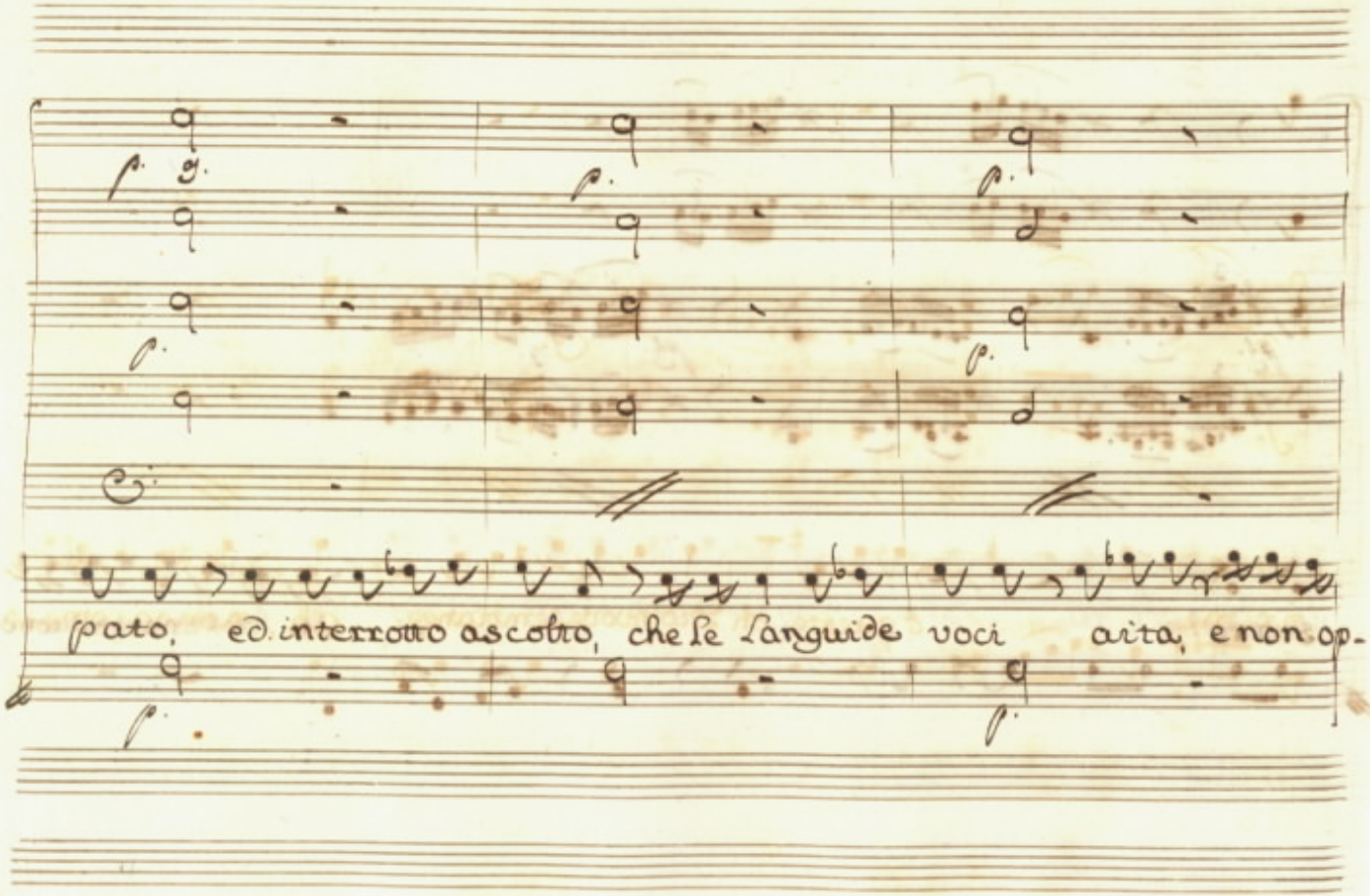

Scena!
Il Sotto notturno

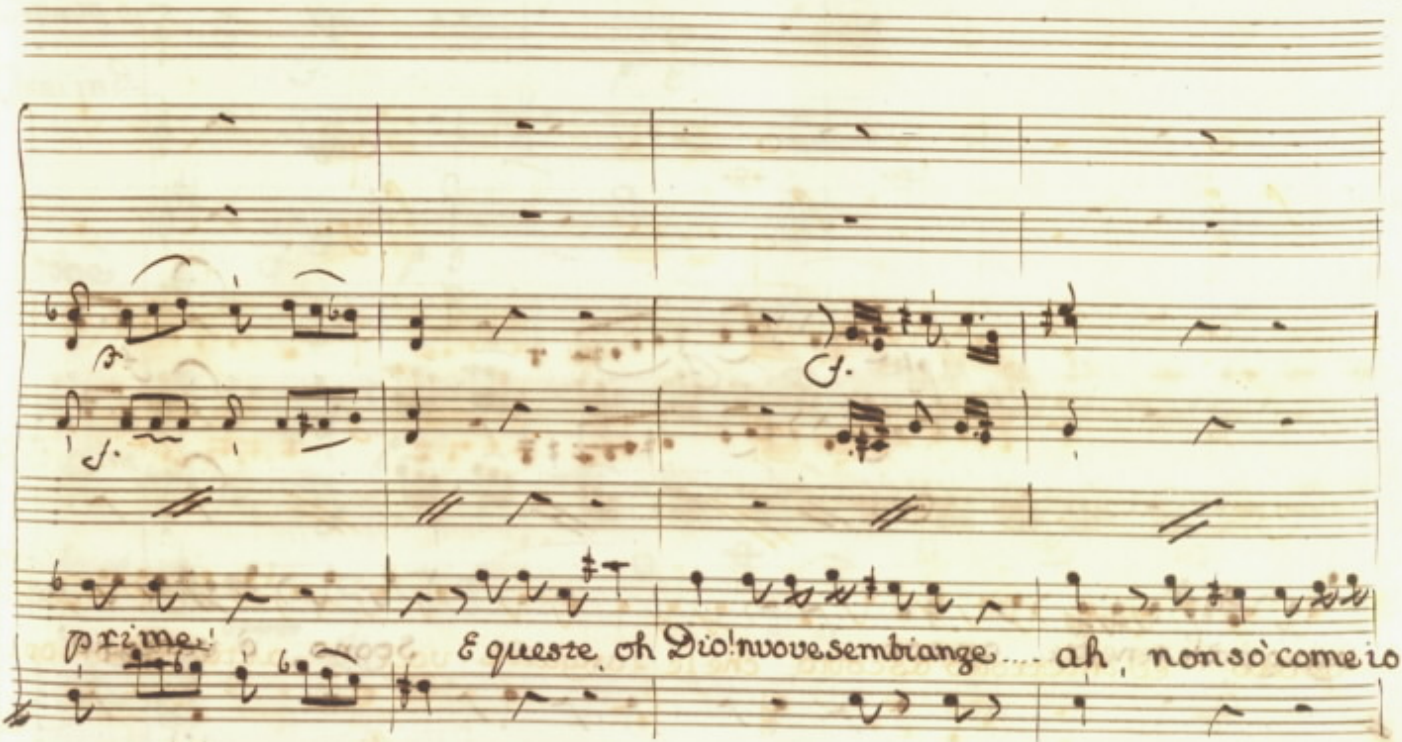

vel, non spira orrore, ma piacer.
La sento un

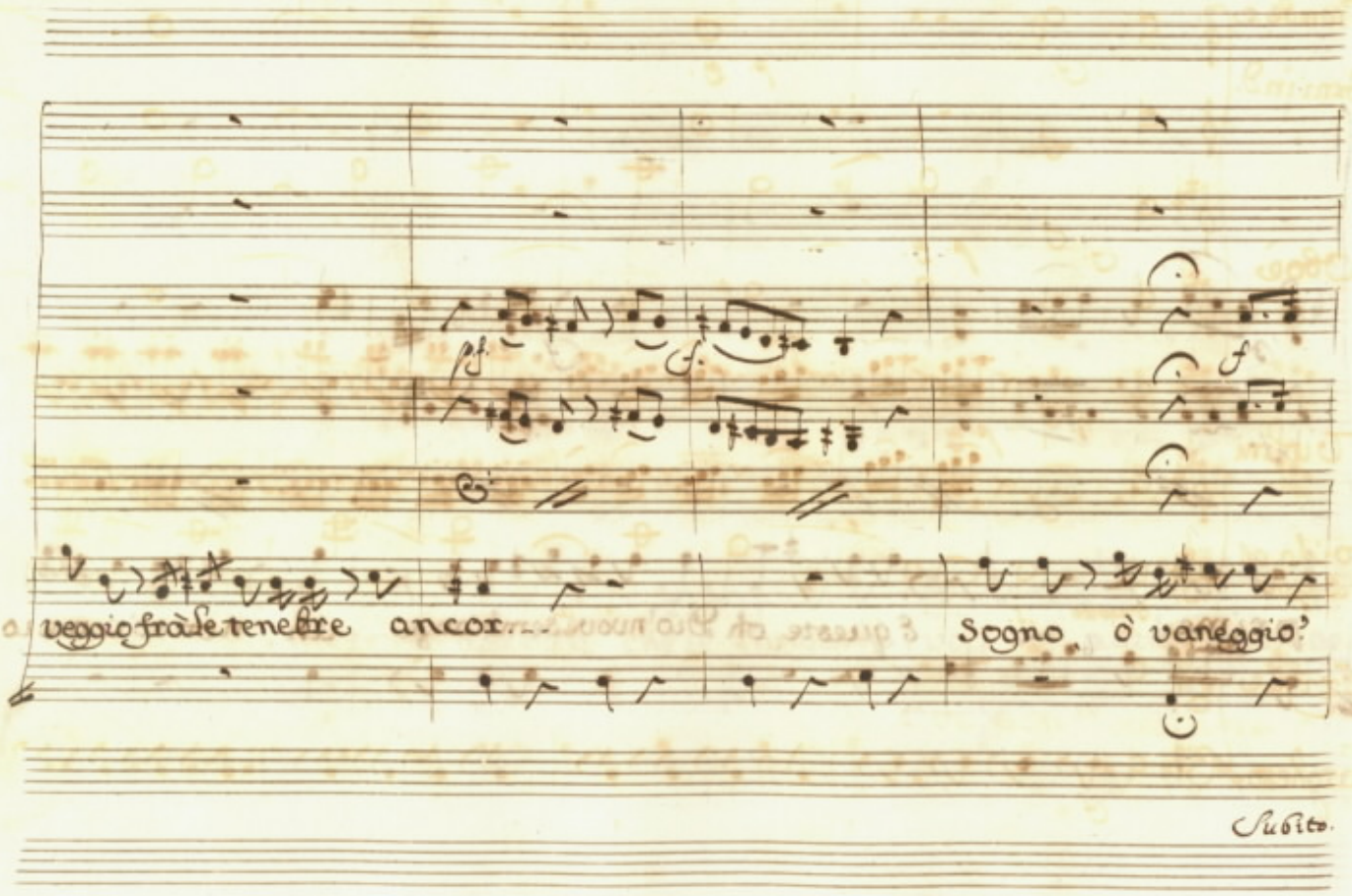

f.
f.
p.
cresc.
f.
rauco garrir d'onda, frangendosi, che scende di balza in balza!

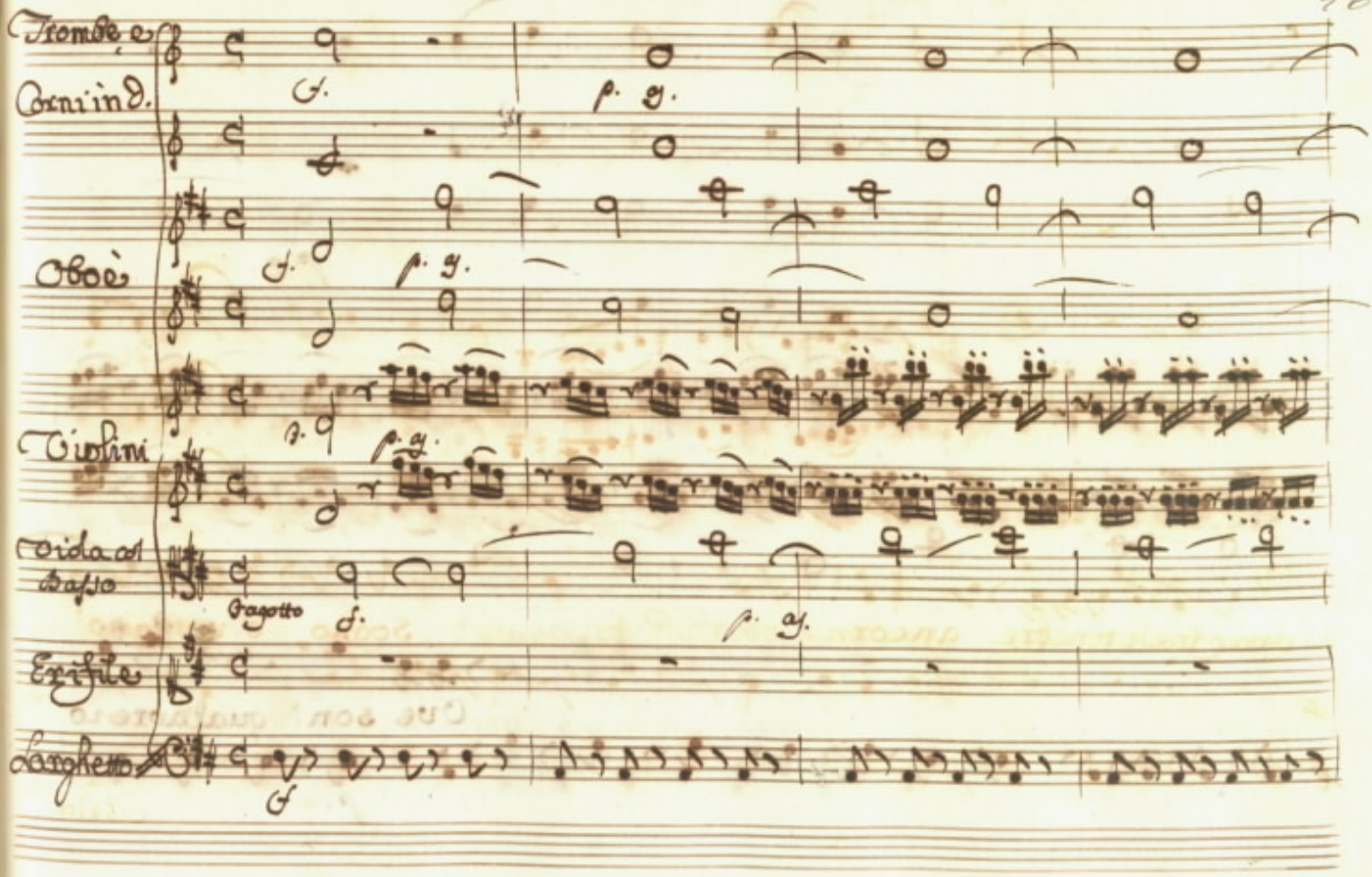

odo qui d'aura incerta fra le frondi agi- tate un tremolo su-

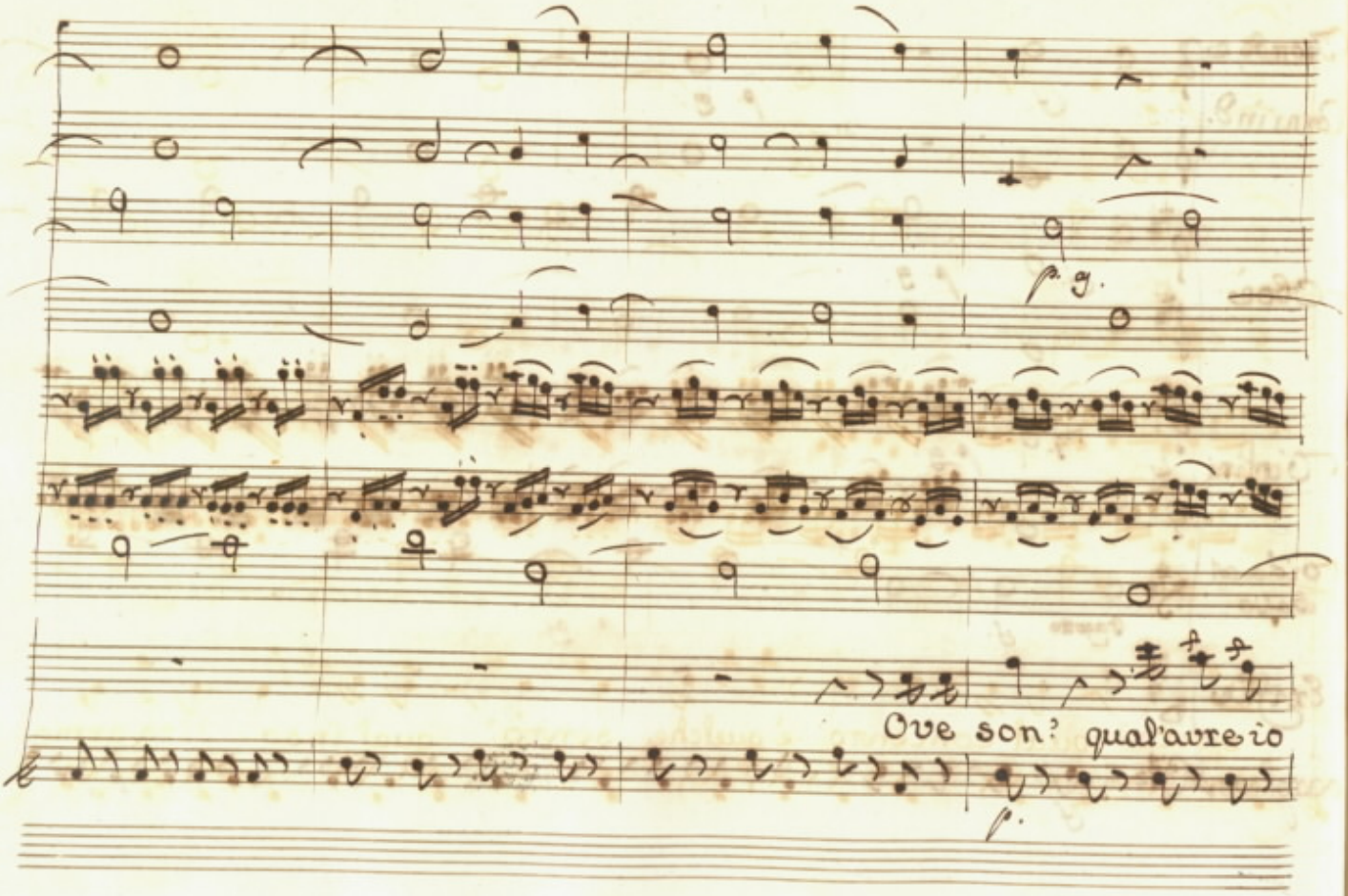

surro!
In Lontananza suono occu=

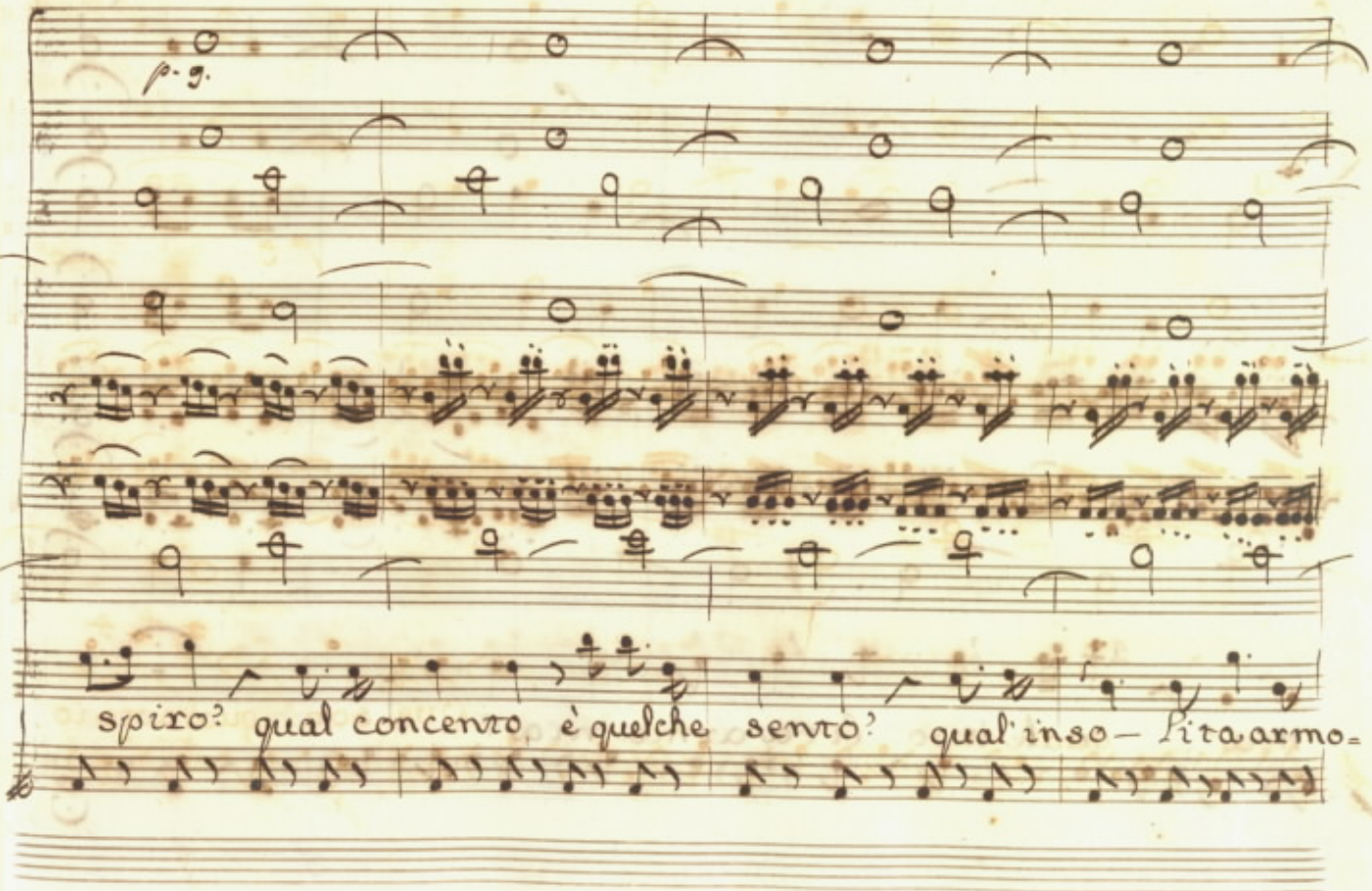

pato, ed interrotto ascolto, che le Languide voci aita, e non op-

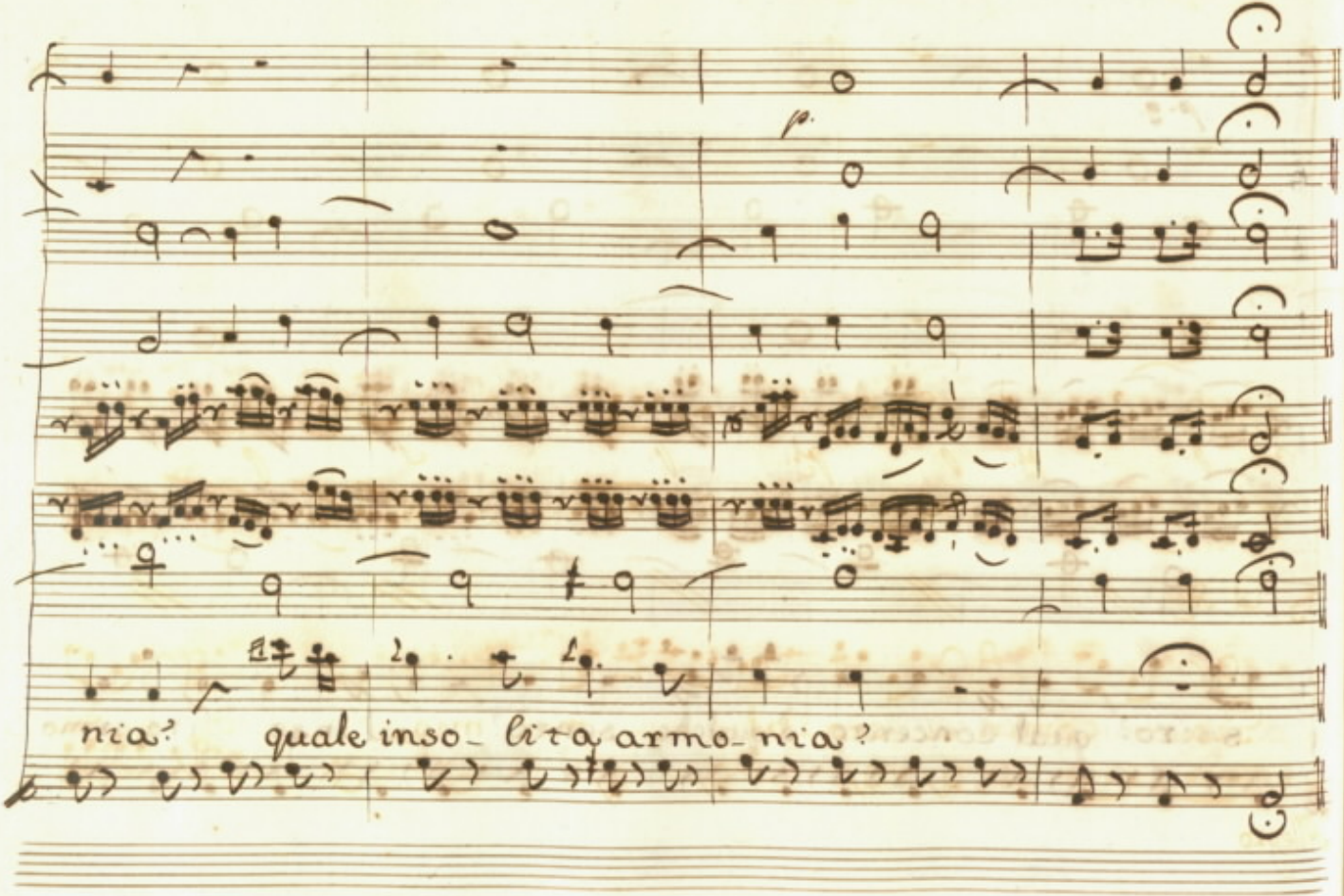

prime!
E queste, oh Dio! nuove sembianze.... ah, non so' come io

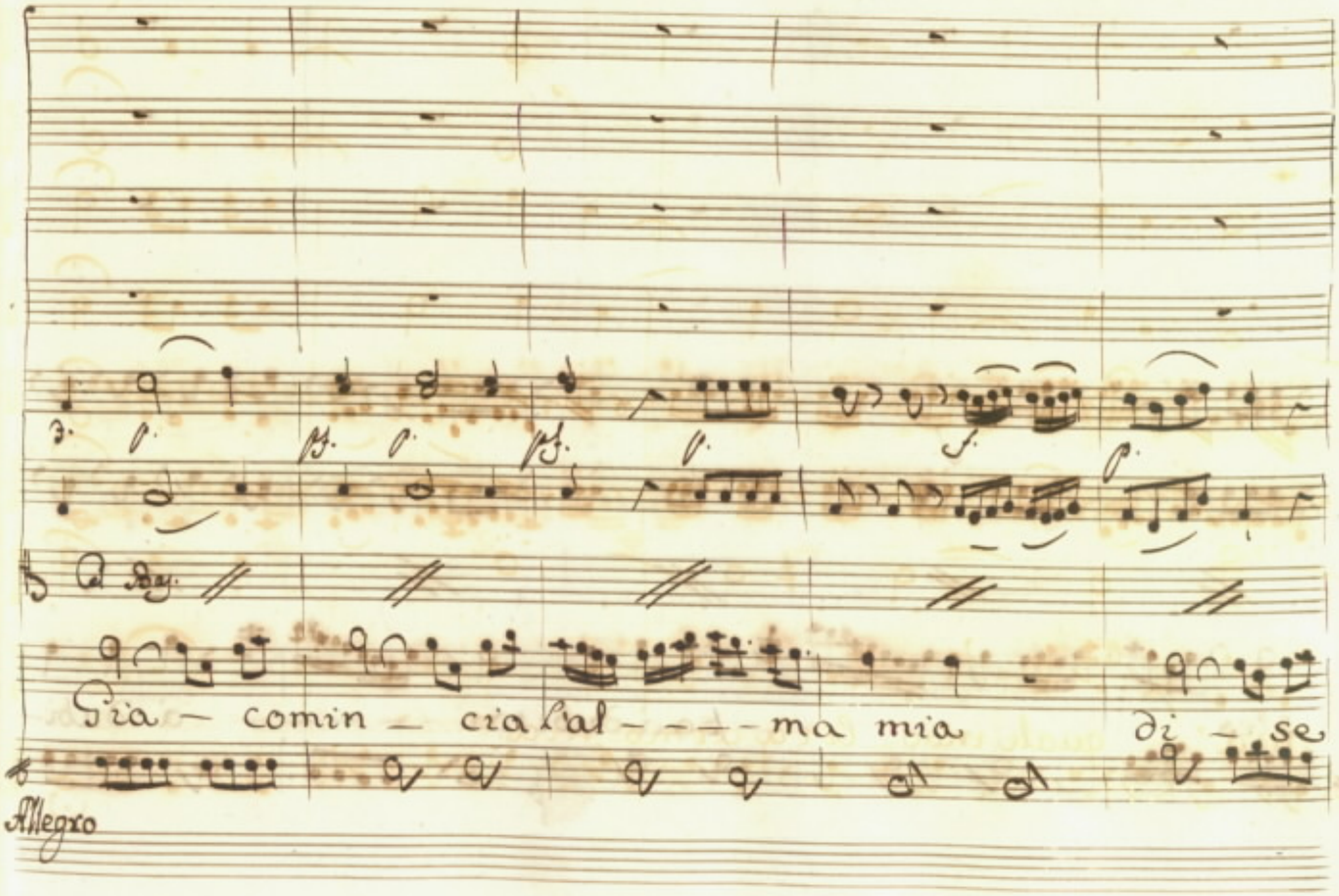

pf
f
f
veggio fra le tenebre ancor
Sogno ò vaneggio?
Subito.

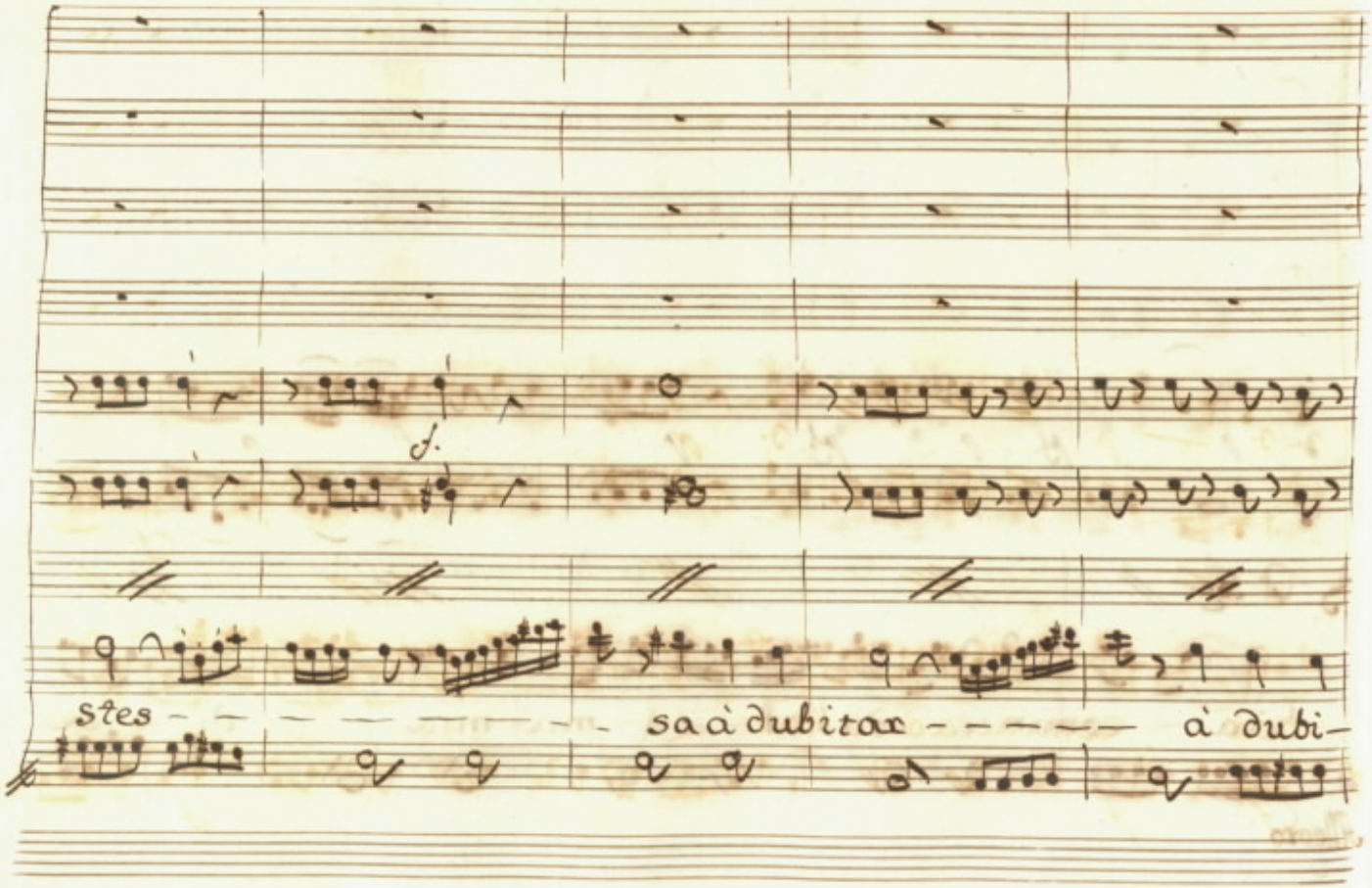

Trombe e
Corni in D.
Oboè
Violini
Viola col Basso
Fagotto
Erifile
Larghetto

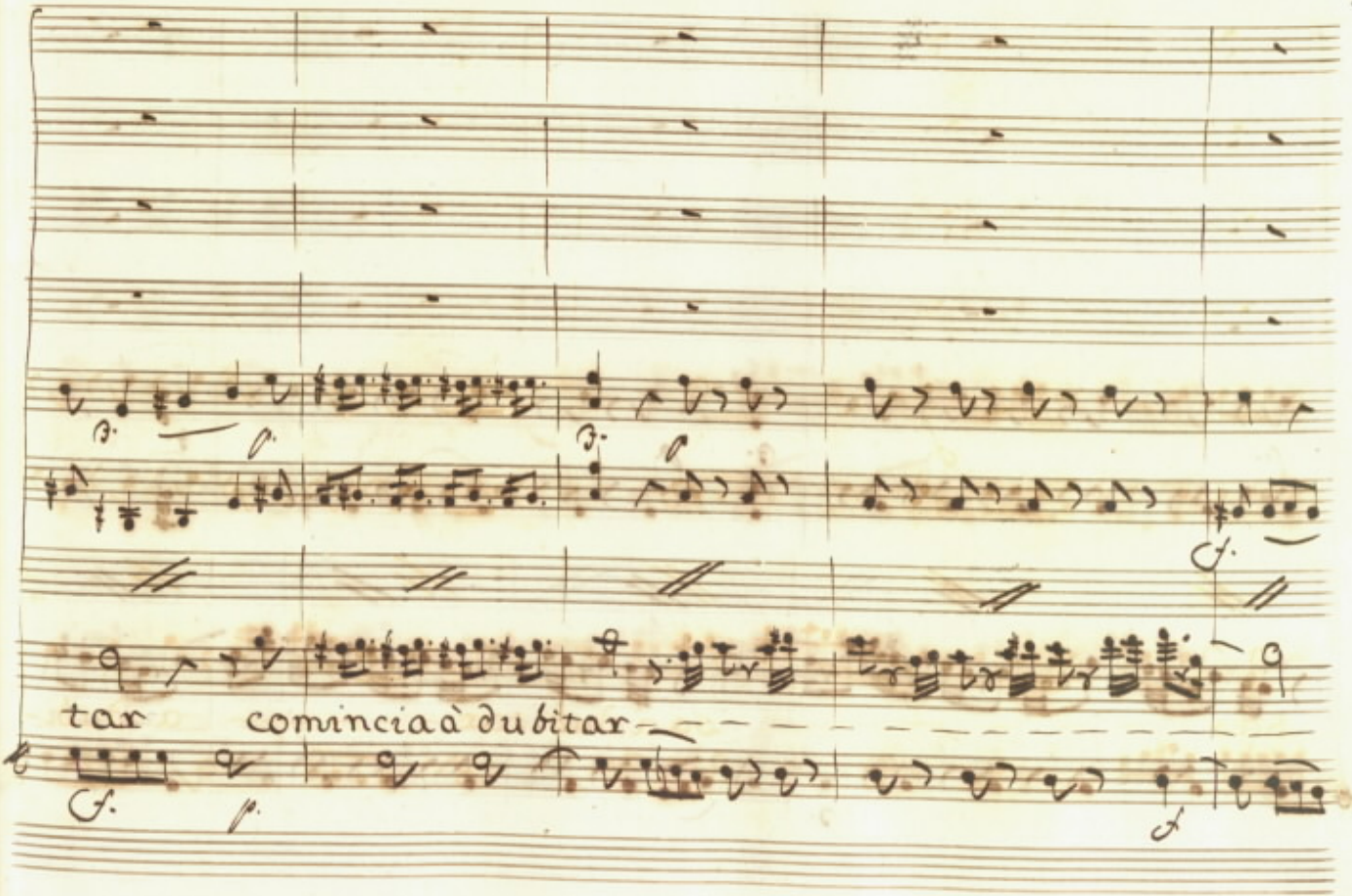

f. g.
Ove son? qual'avrei io
f.

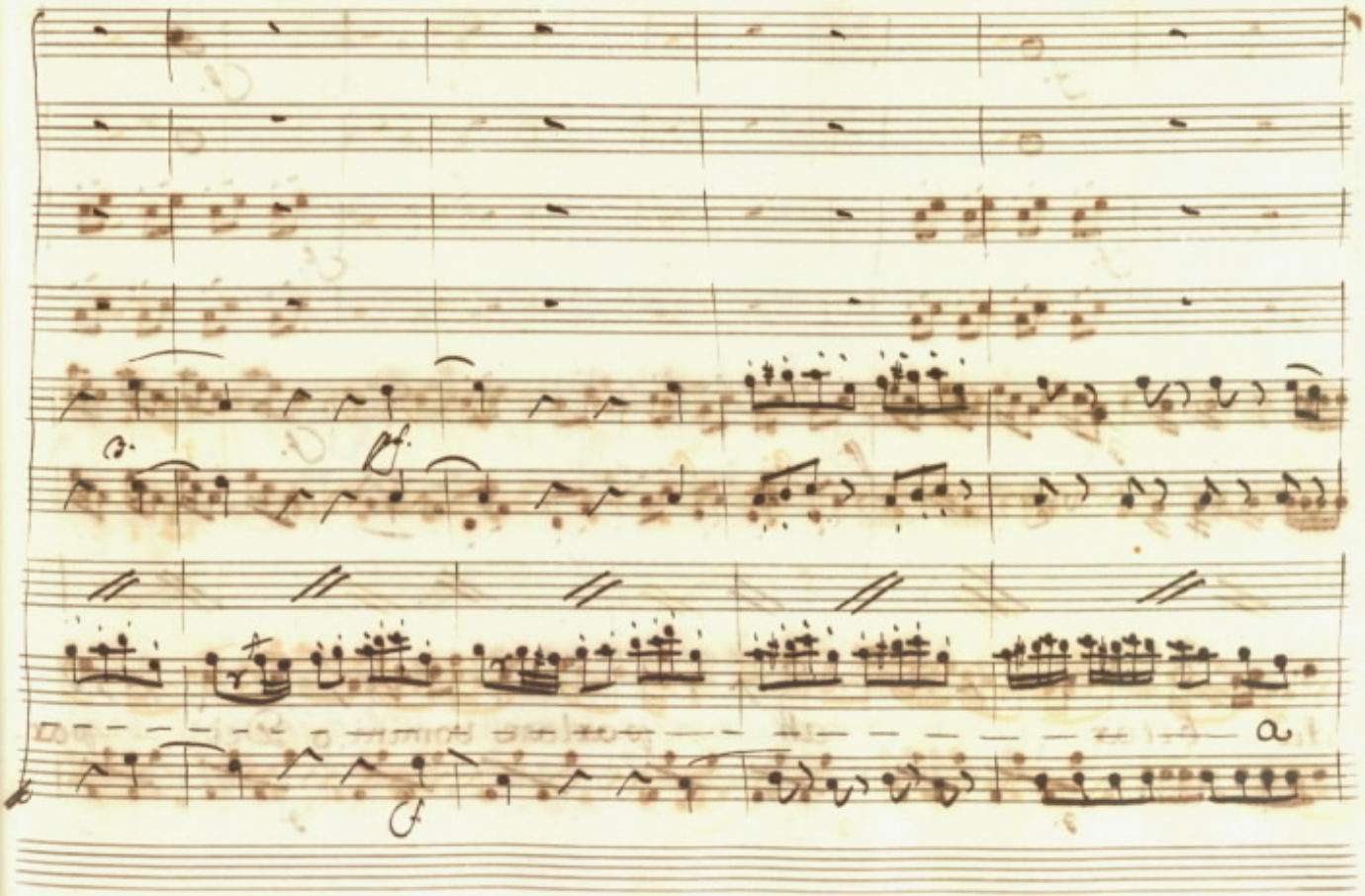

p. g.
spiro? qual concento è quelche sento? qual'inso- lita armo=

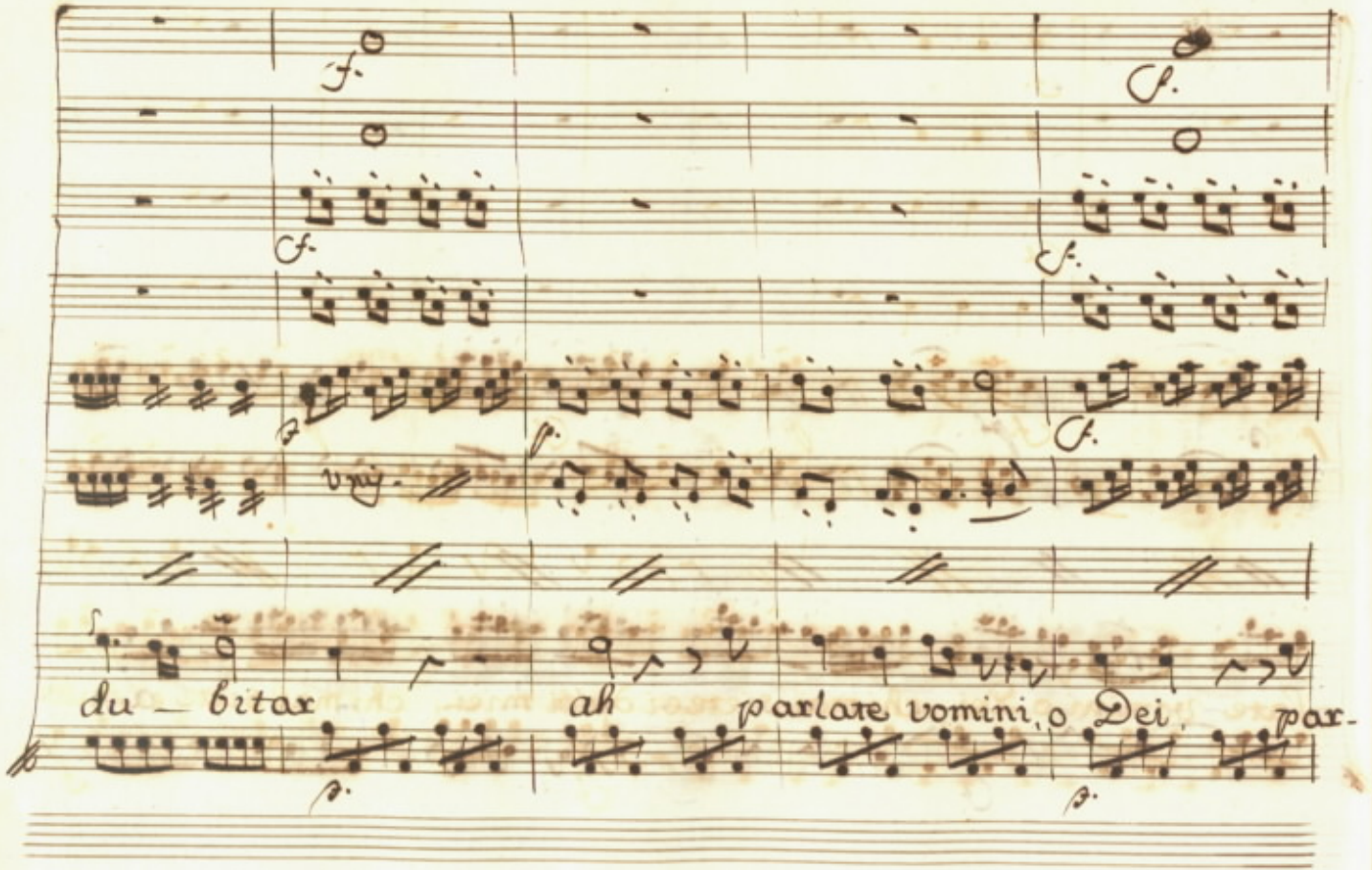

nia? quale inso- lita armo- nia?

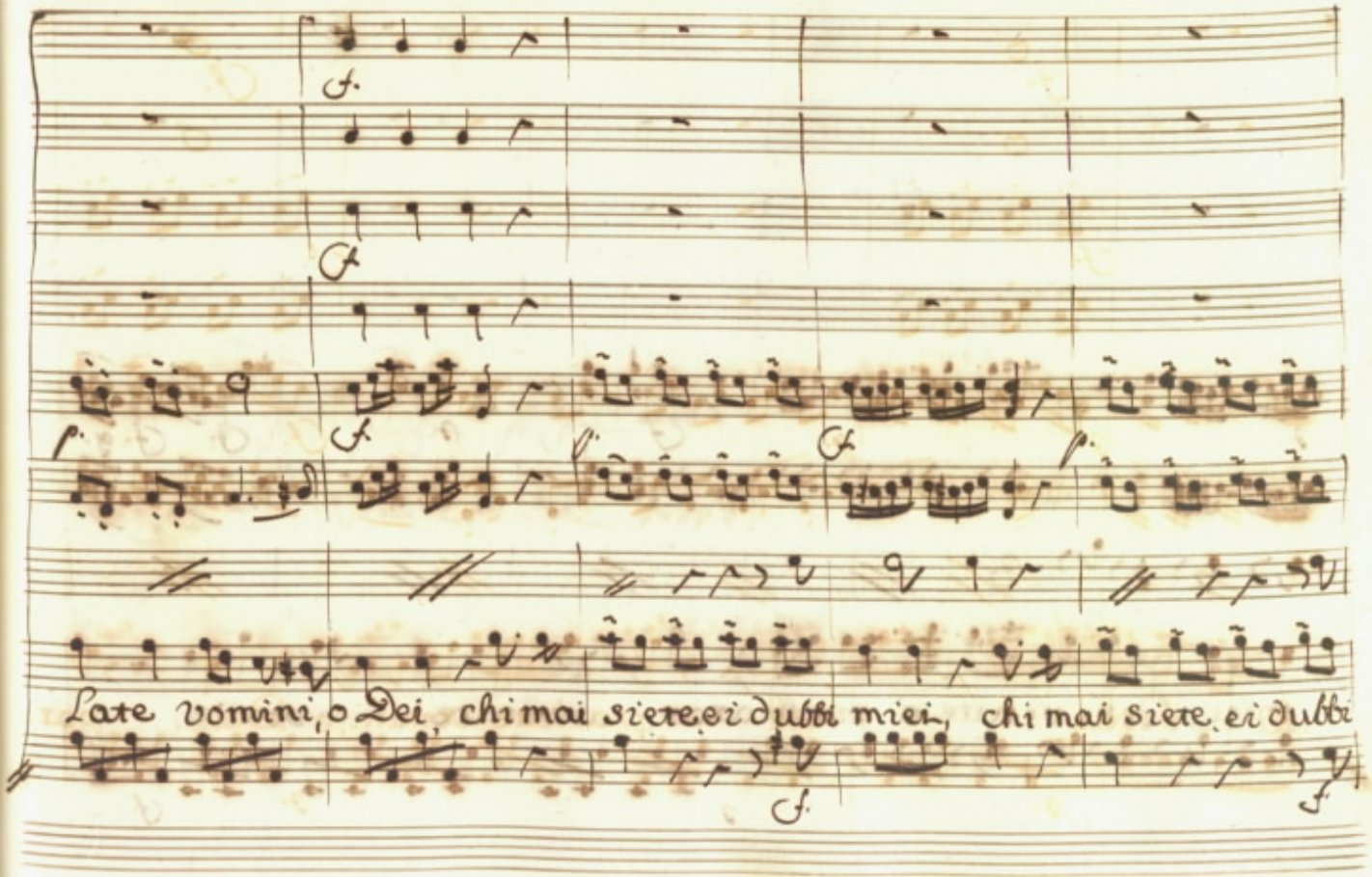

Gia — comin — cia l'al — — — ma mia di — se
Allegro

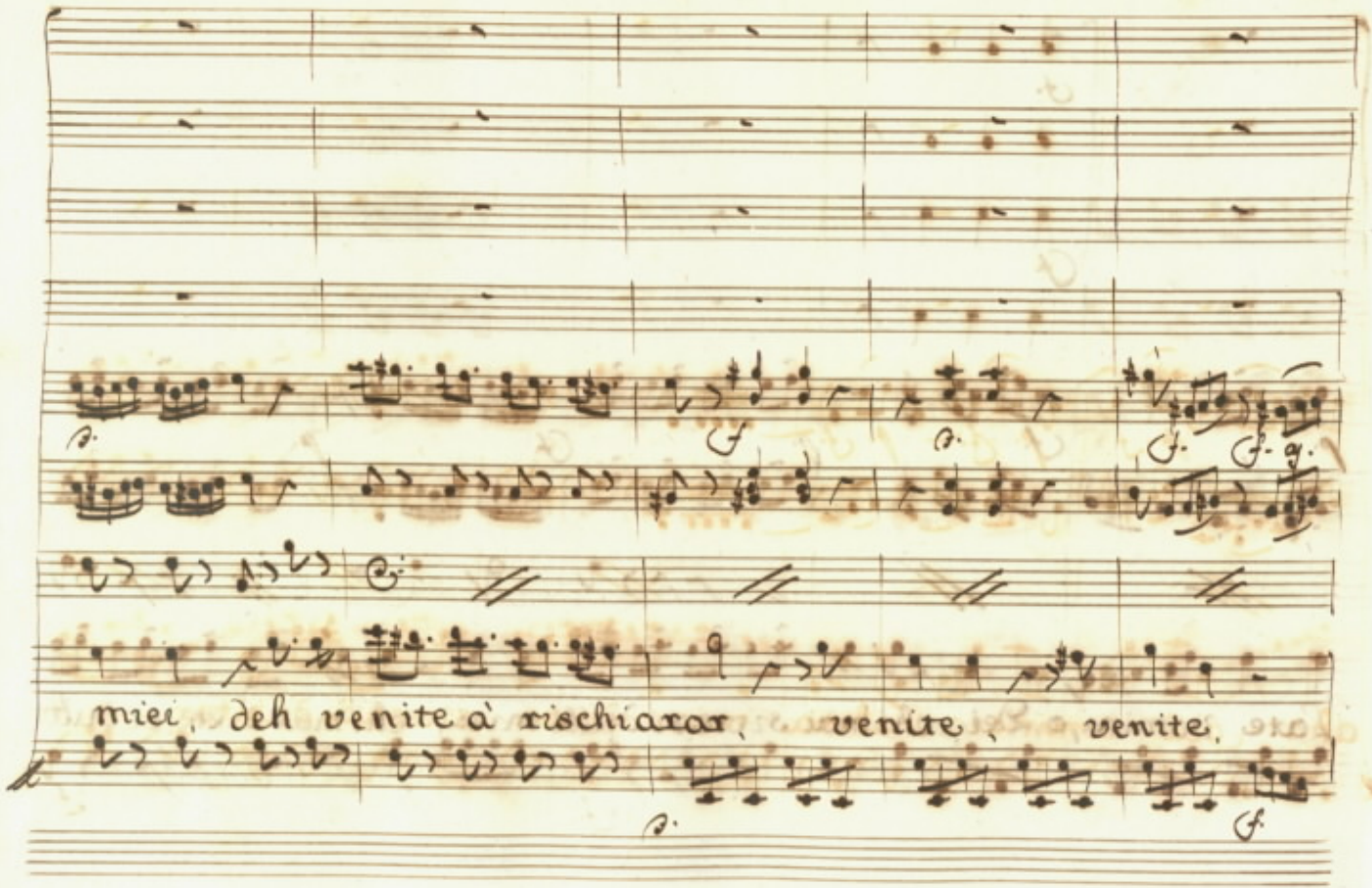

stes
sa à dubitax
à dubi-

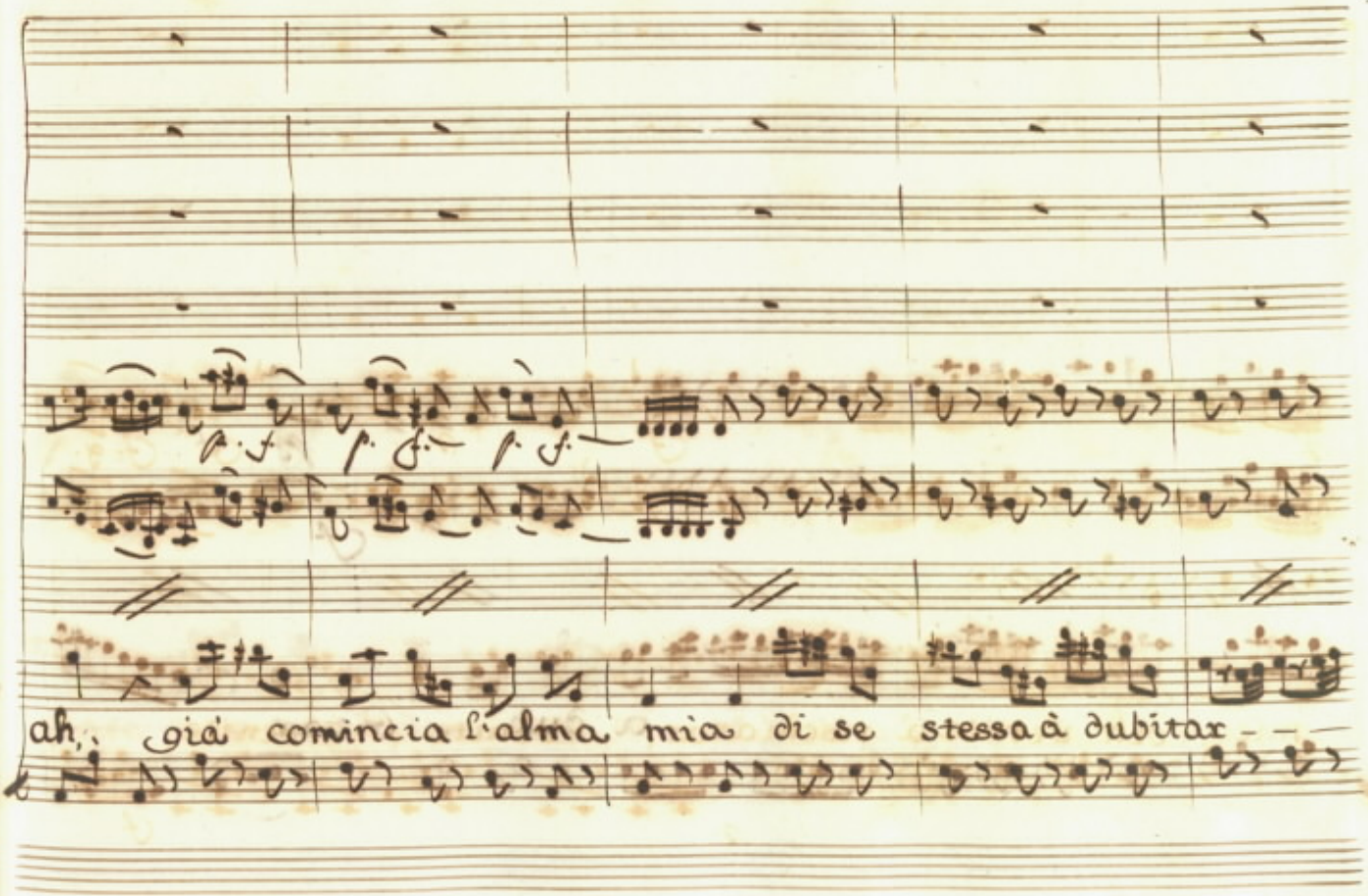

B. f.
B. f.
f.
tar comincia à dubitar
f. p.
f

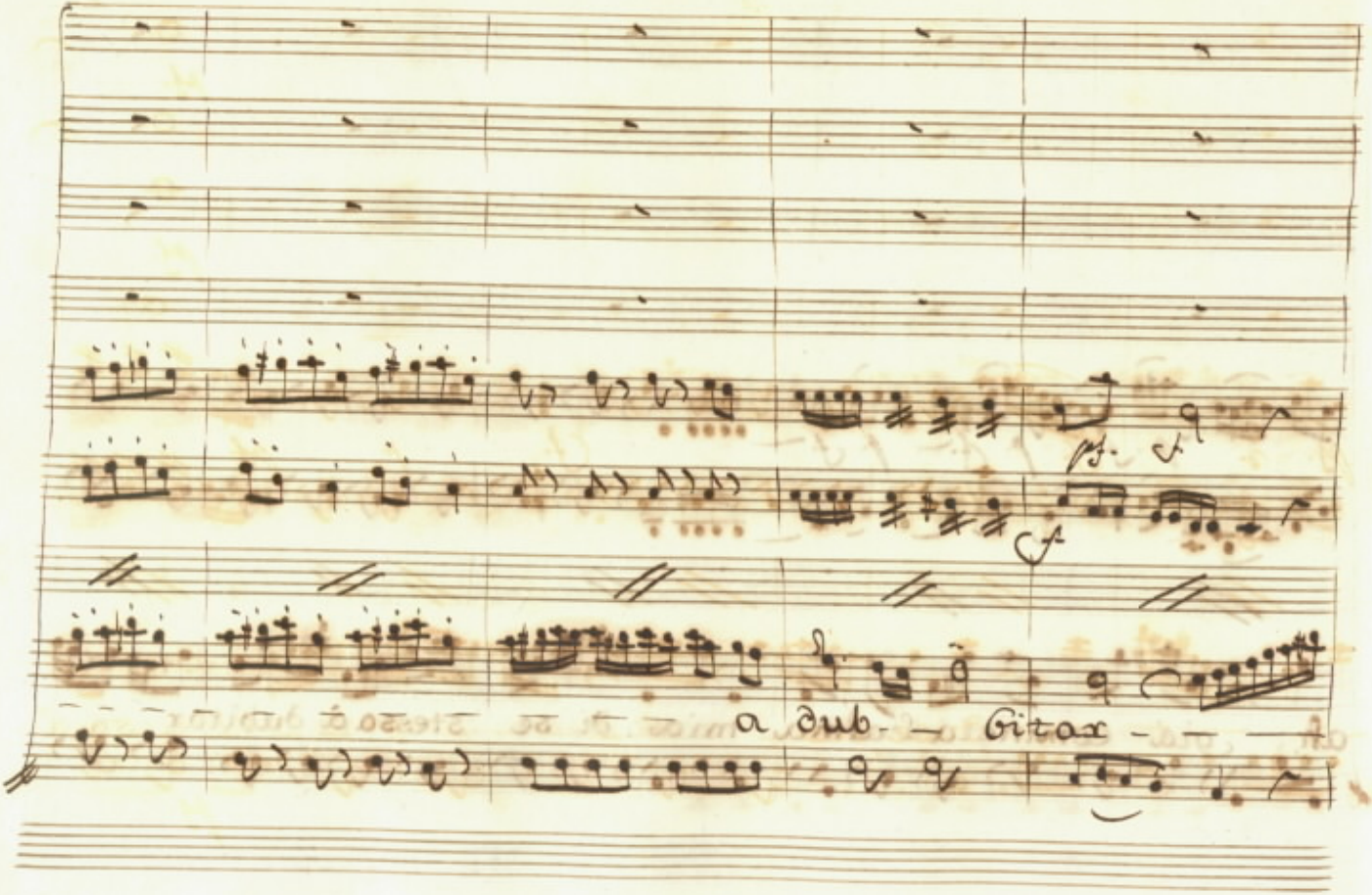

a
a

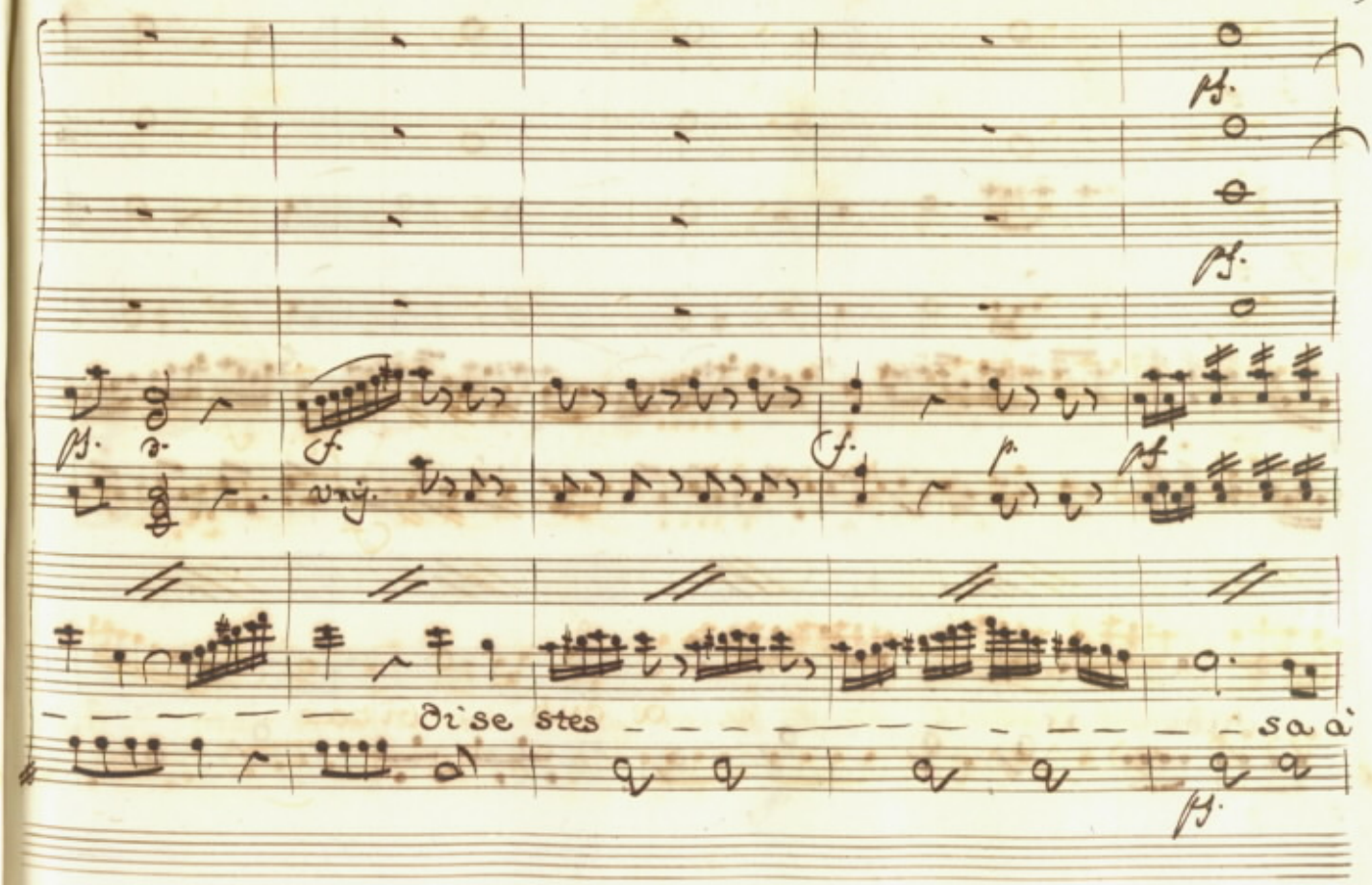

du – bitar ah parlate vomini, o Dei, par-

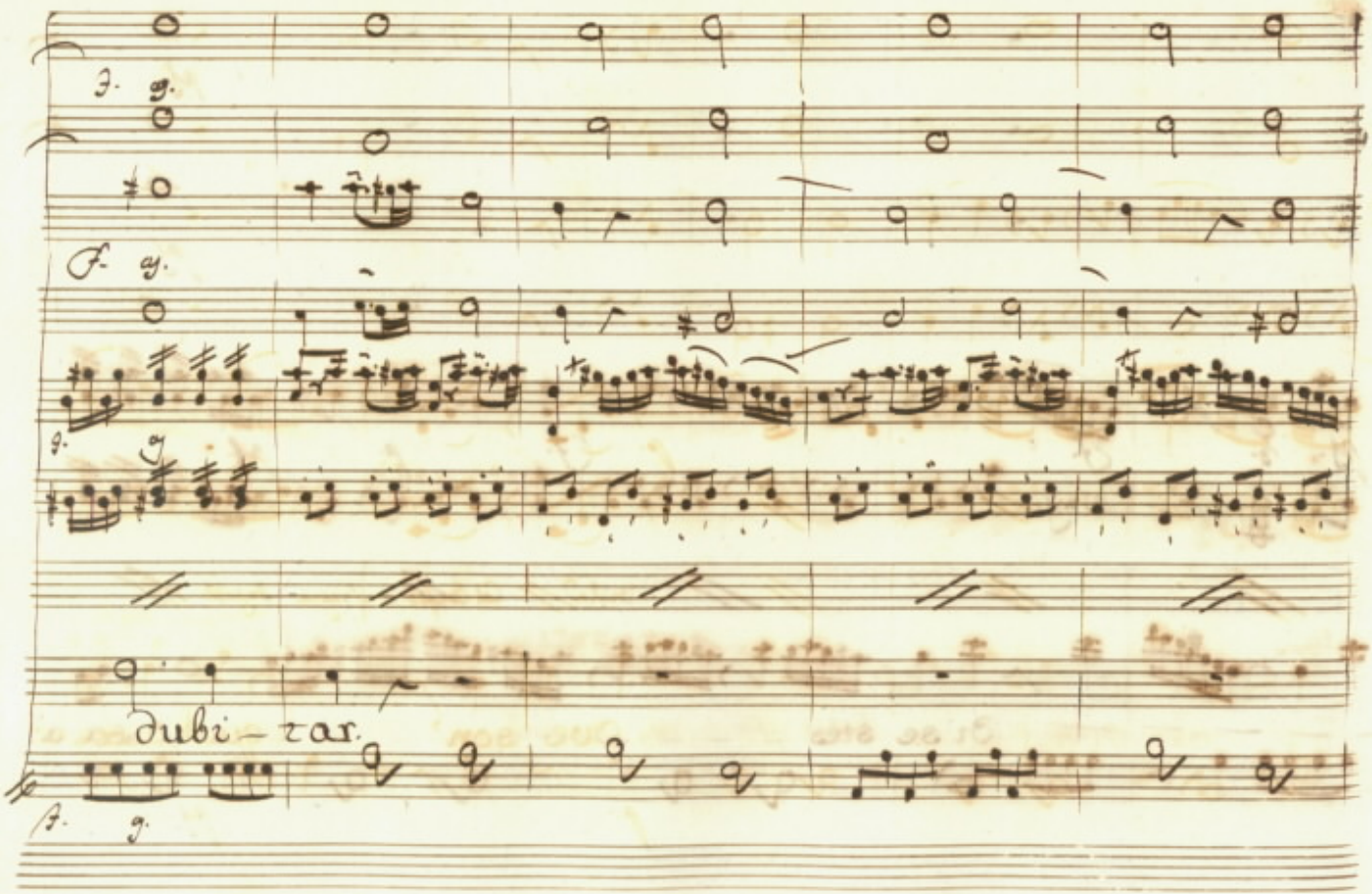

Late vomini, o Dei, chi mai siete ei dubbi miei, chi mai siete ei dubbi

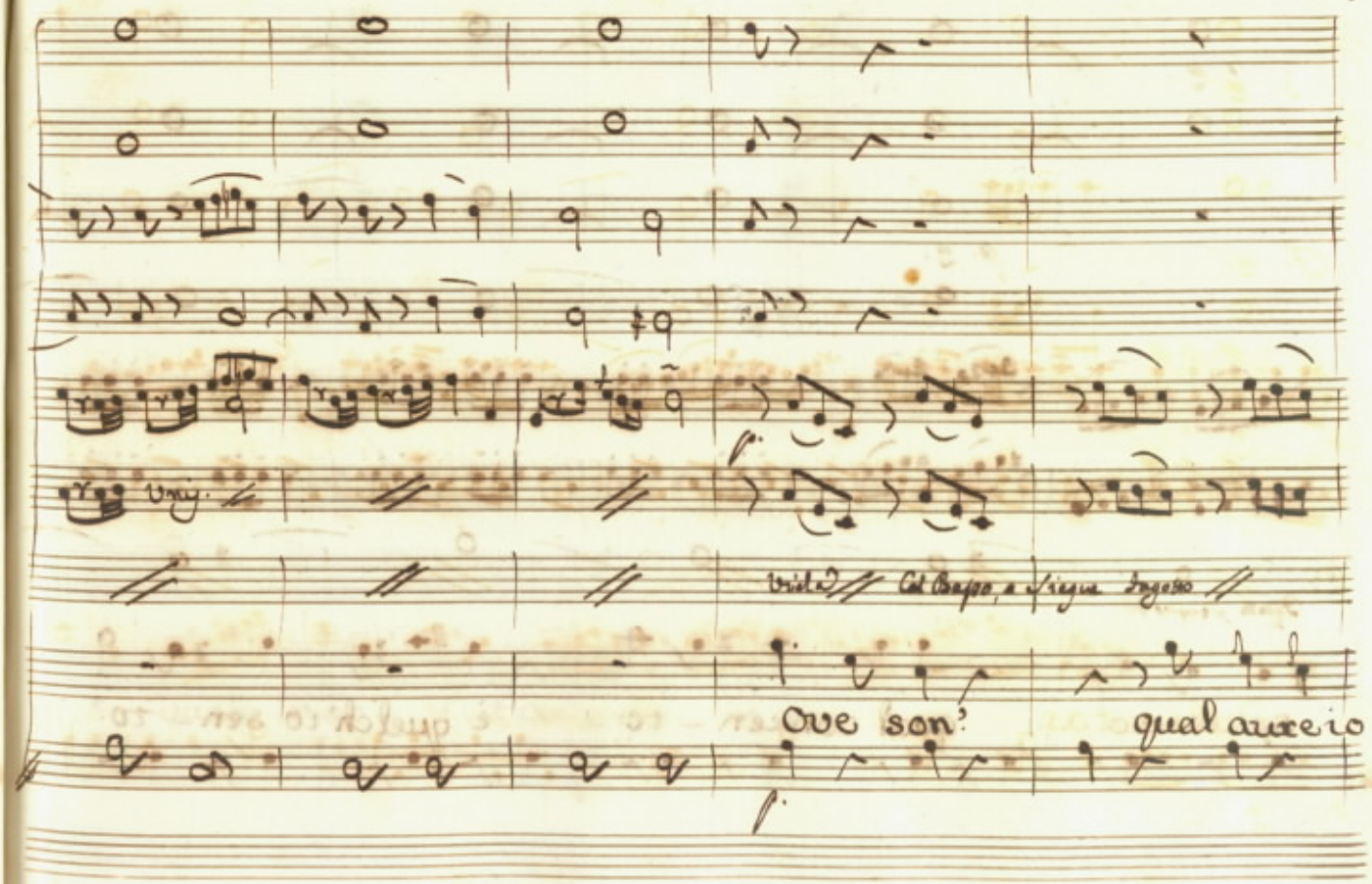

miei, deh venite à rischiarar, venite, venite,

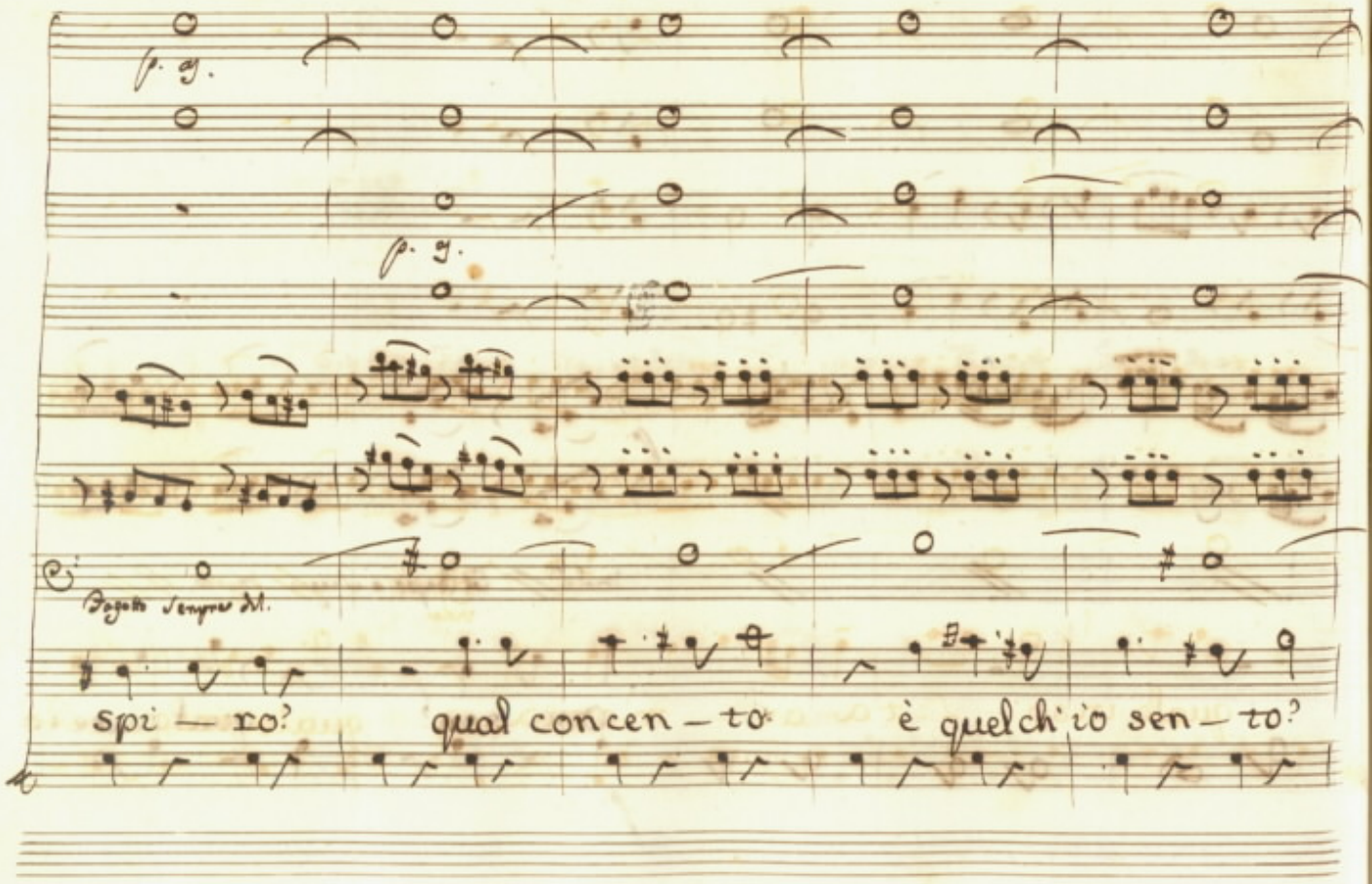

p. f.
p. f.
p. f.
ah, già comincia l'alma mia di se stessa à dubitar

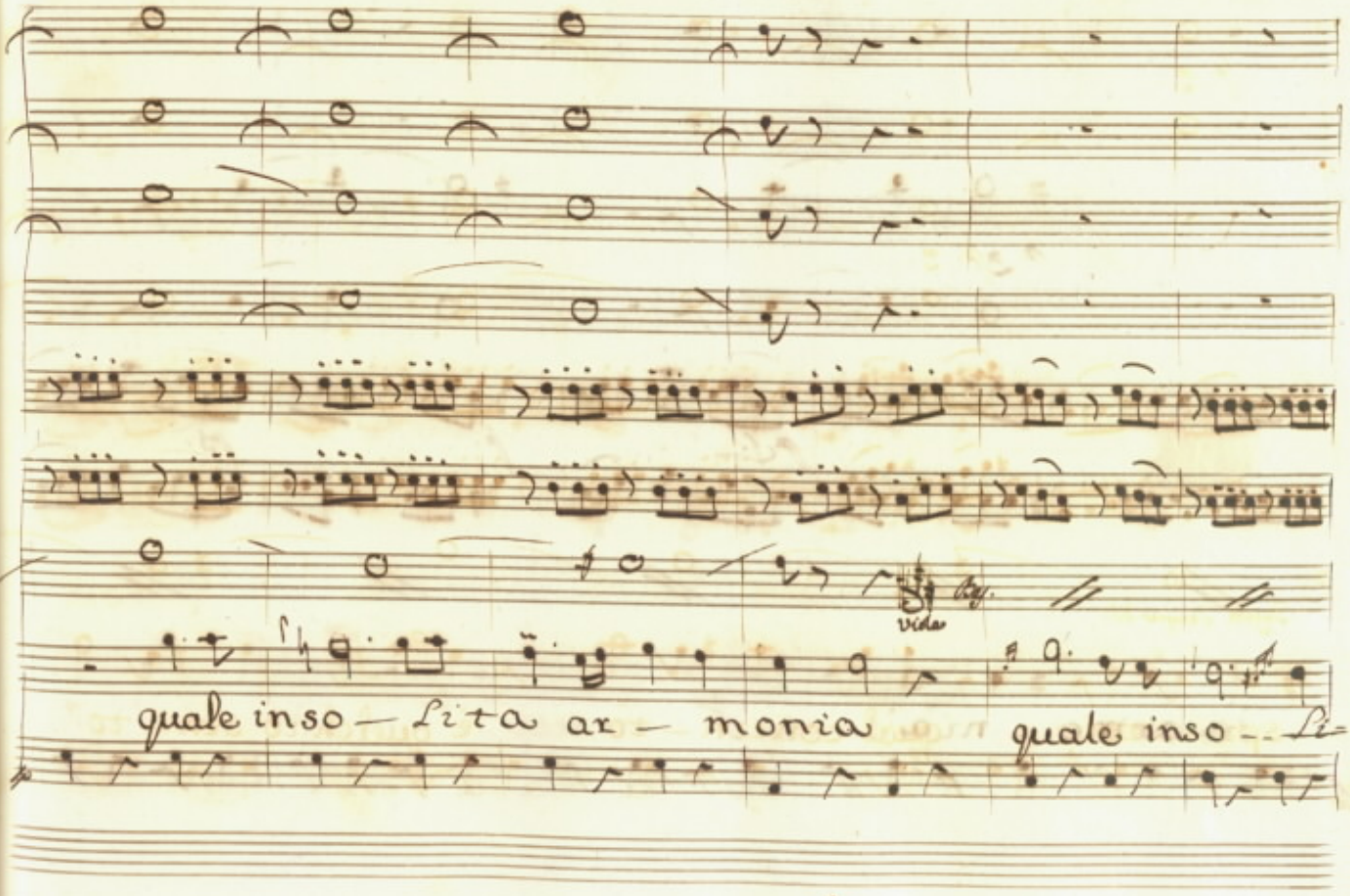

pf.
a dub- — Gitar

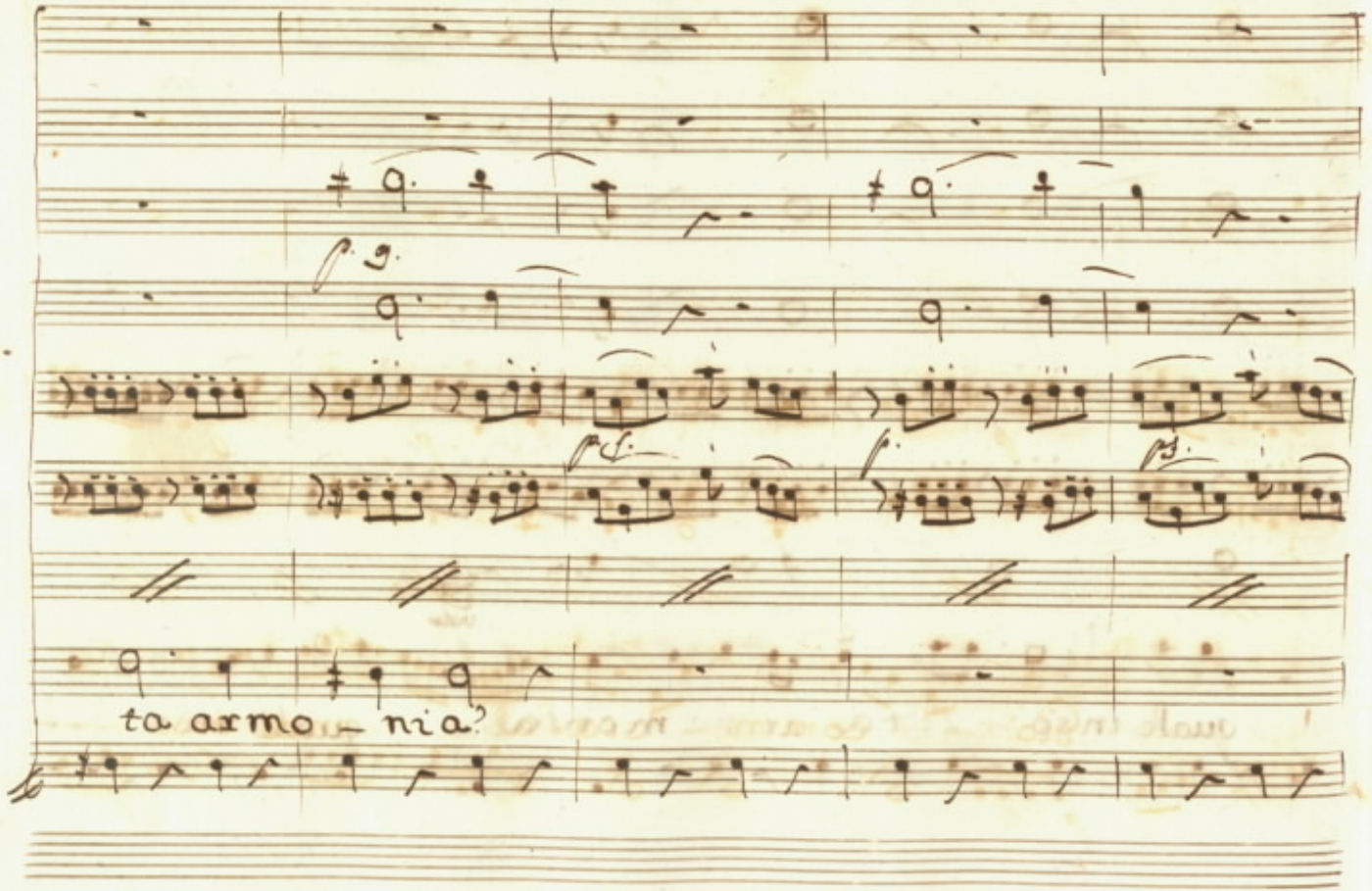

pf.
pf.
pf.
f.
vrij.
f.
p.
pf
di se stes
sa à
pf.

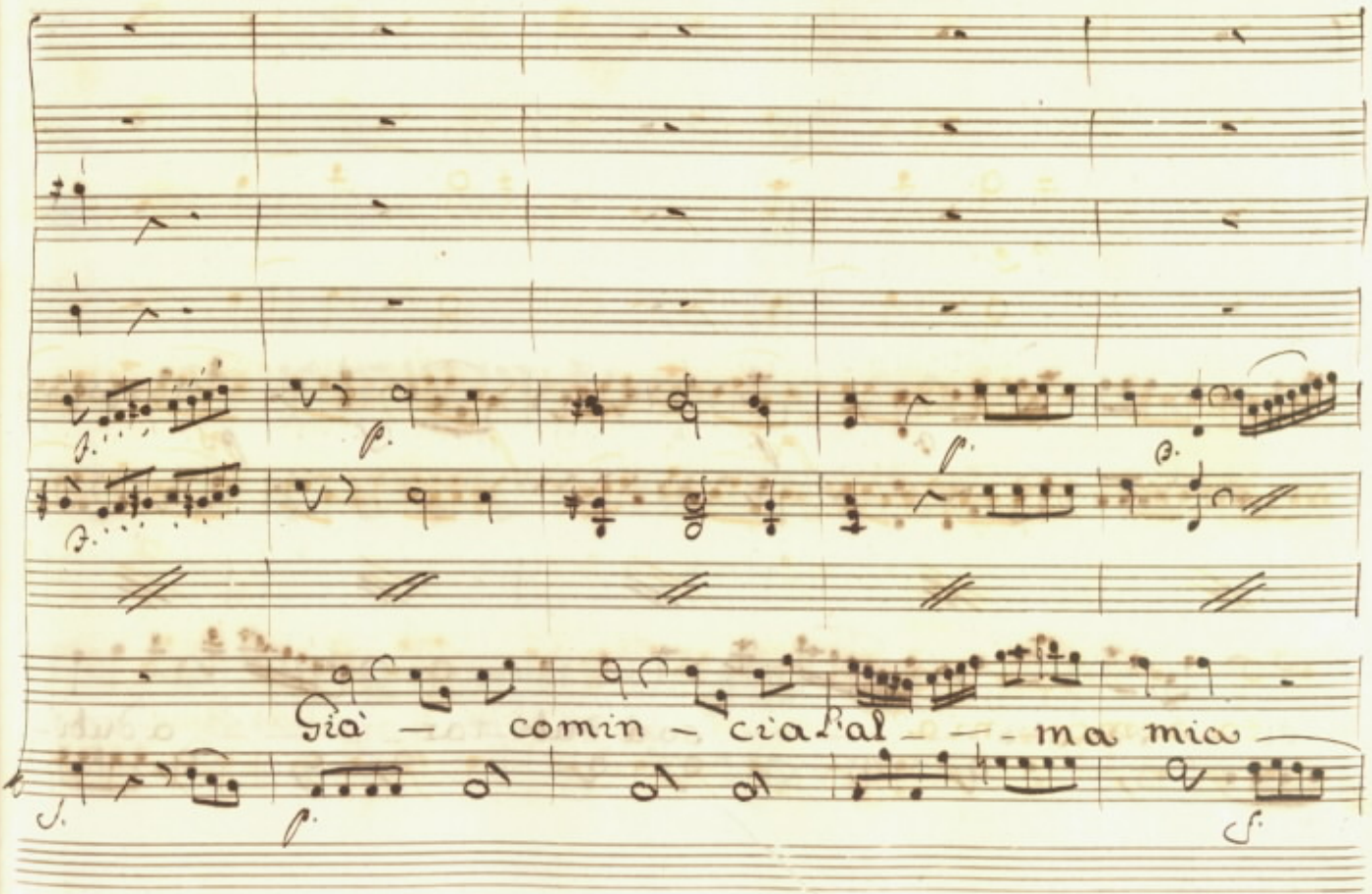

dubi – tar.

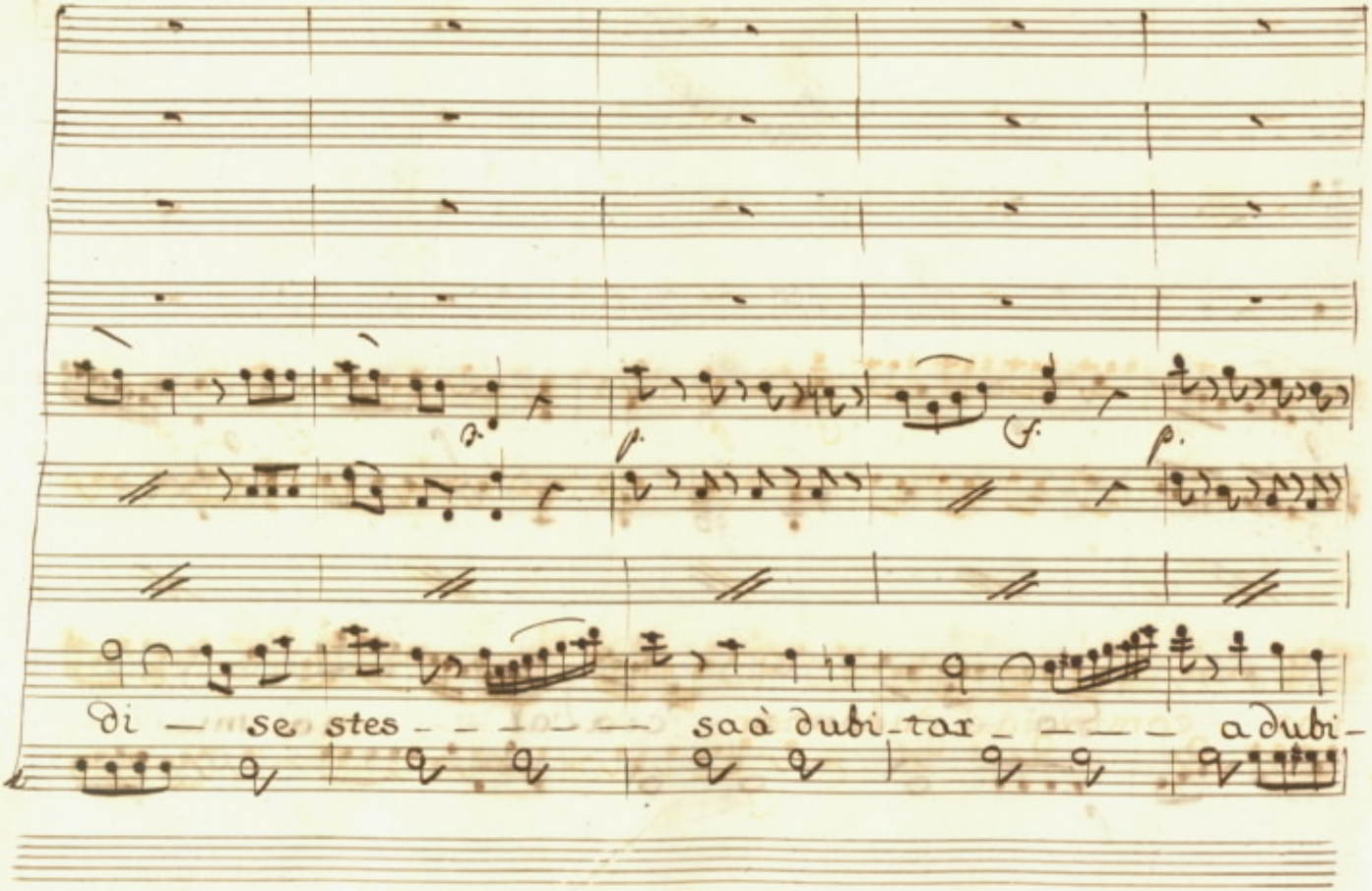

Ove son' qual aureio

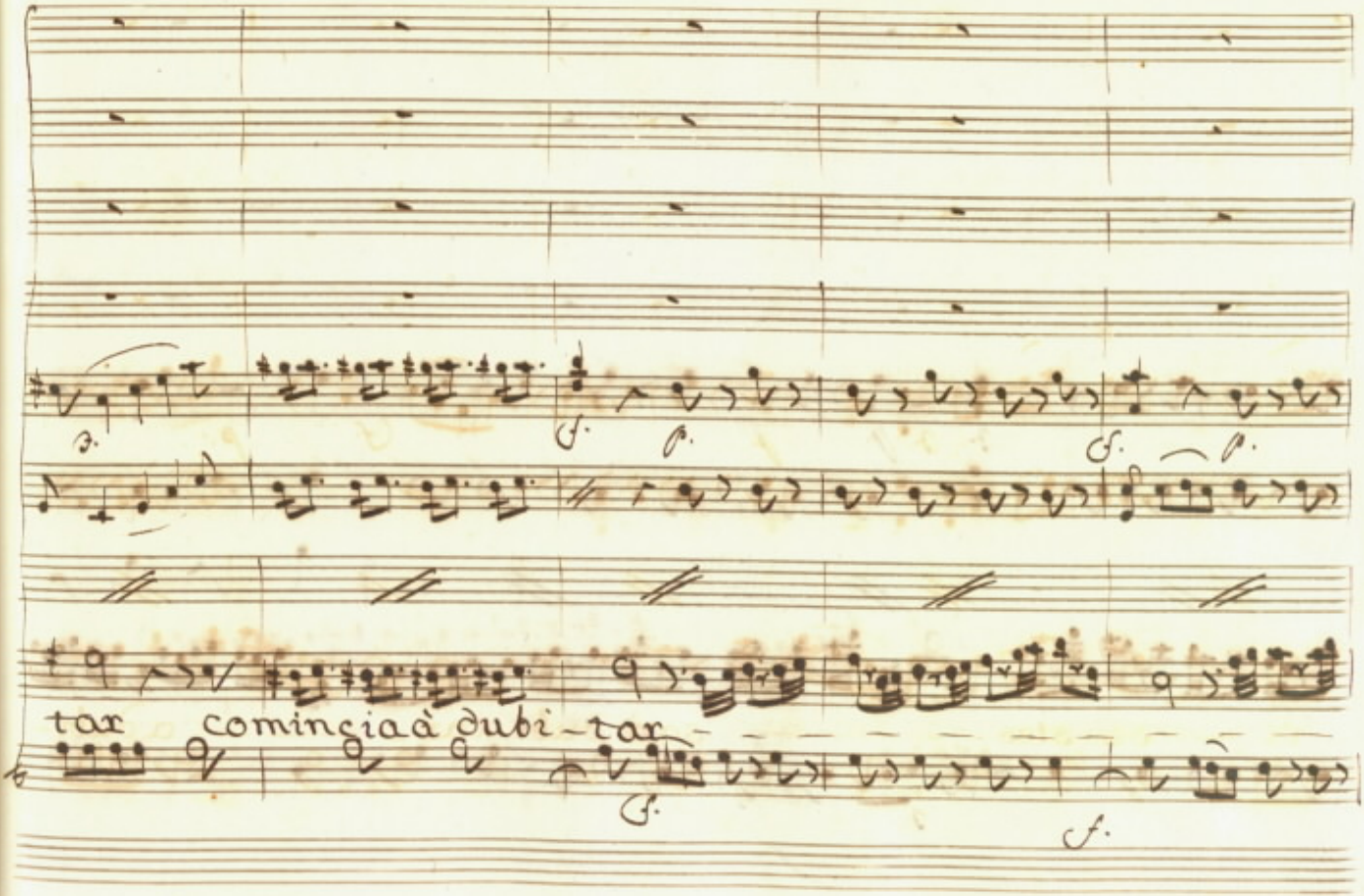

p. g.
p. g.
Segue sempre M.
spi — ro? qual concen — to è quelch'io sen — to?

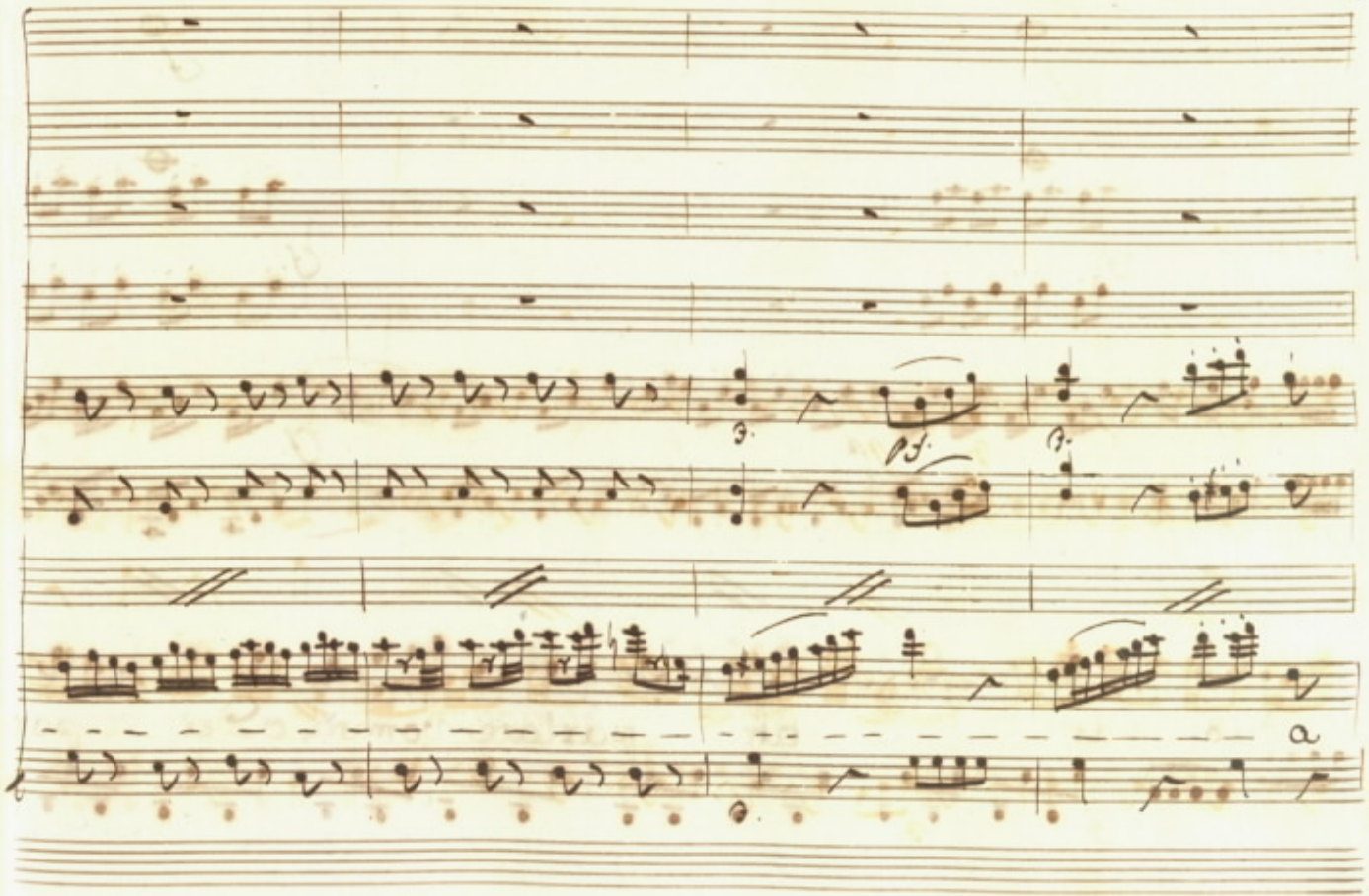

Vide
quale inso — lita ar — monia quale inso — li-

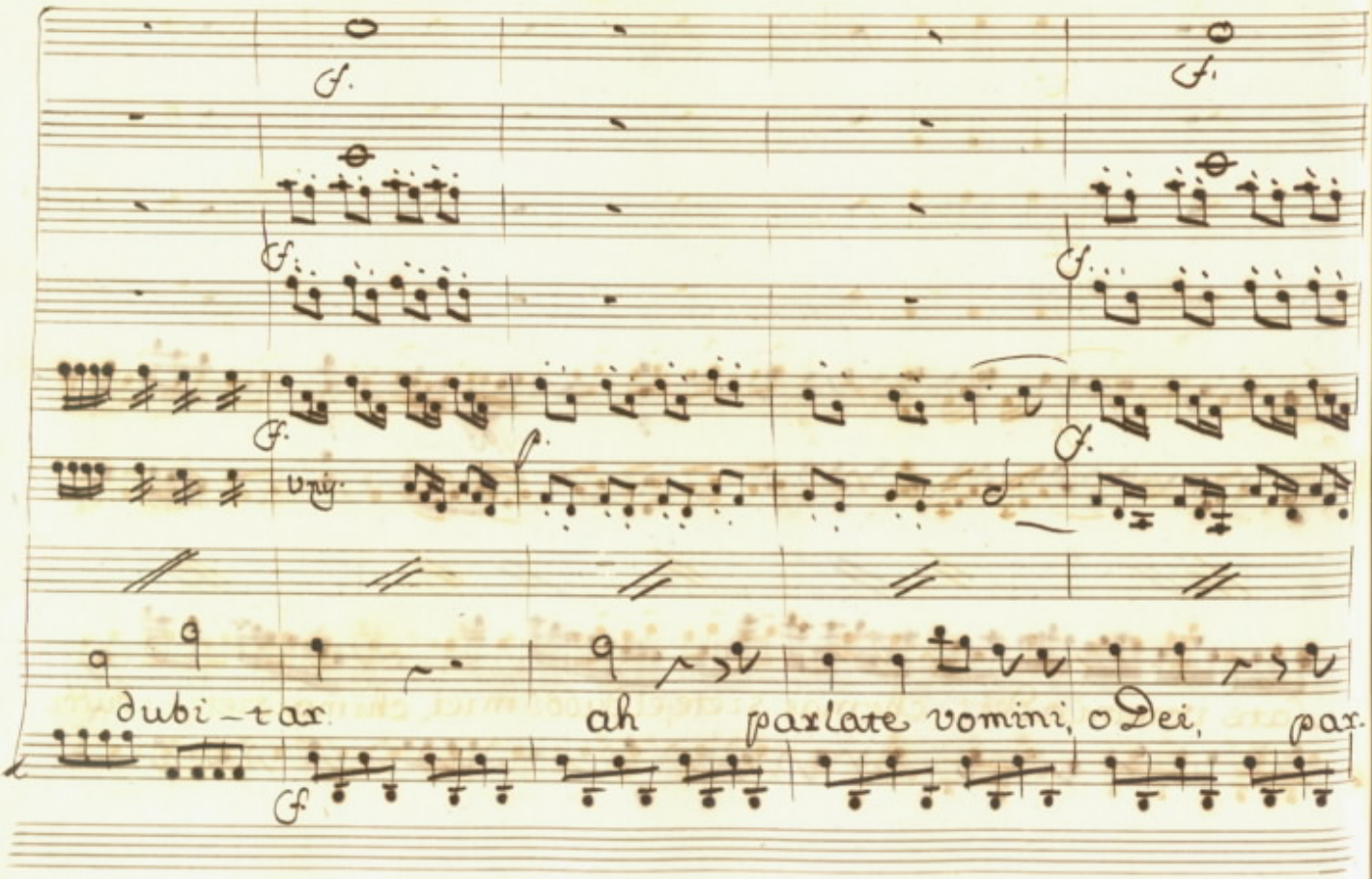

ta armo – nia?

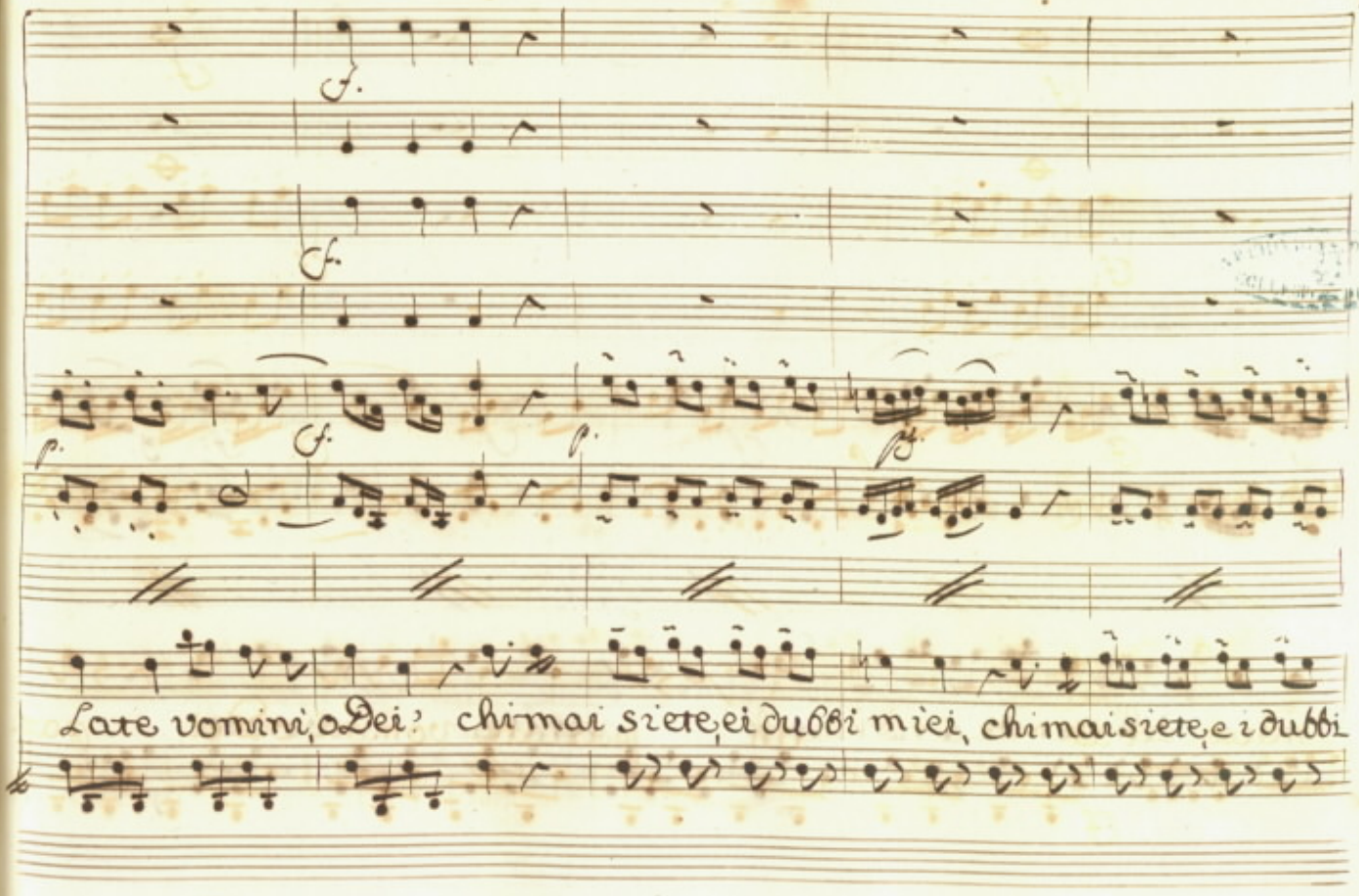

Già — comin — cia l'al — — — ma mia —

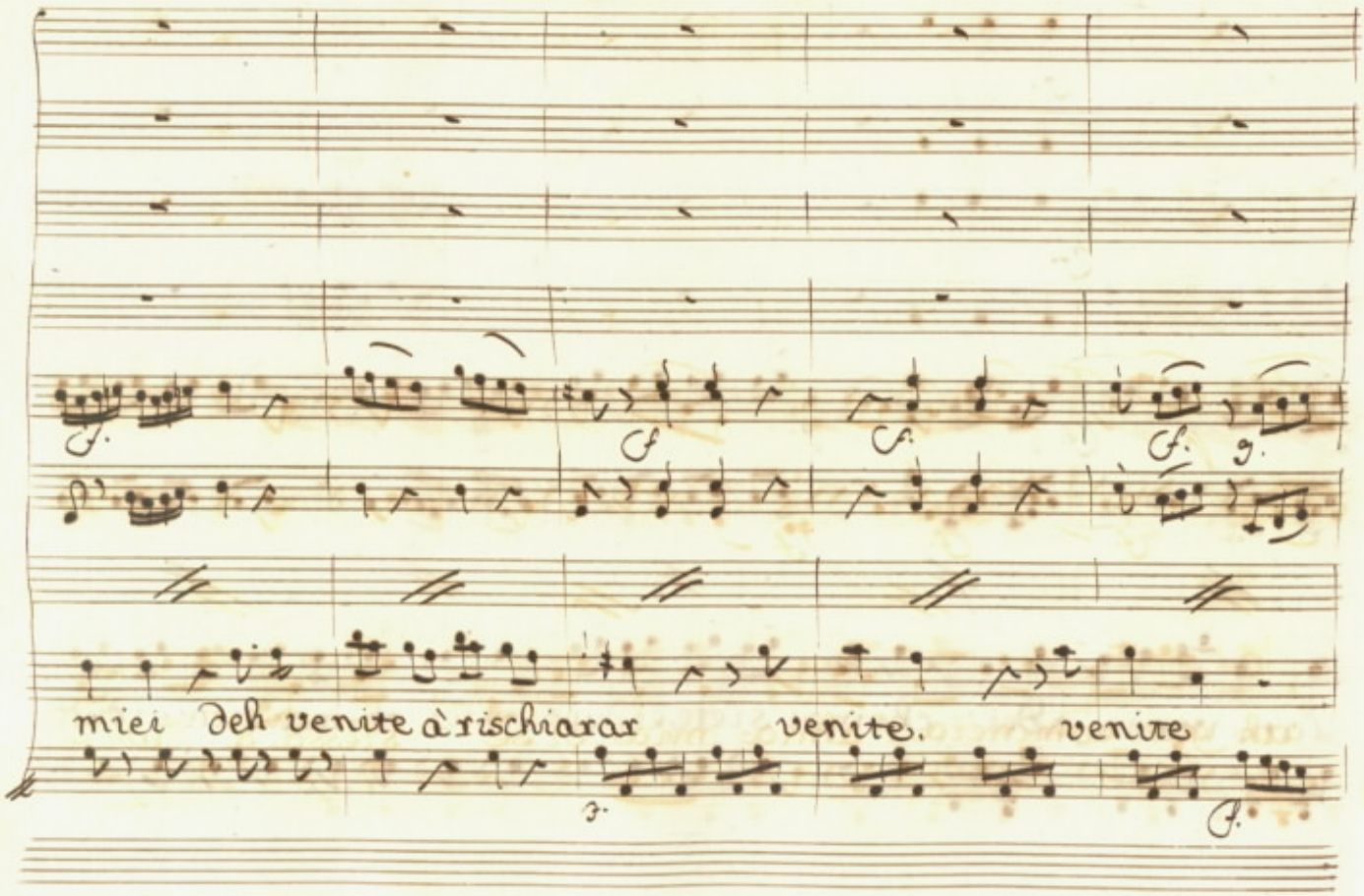

di — se stes — — — — — saà dubi-tar — — — — a dubi-

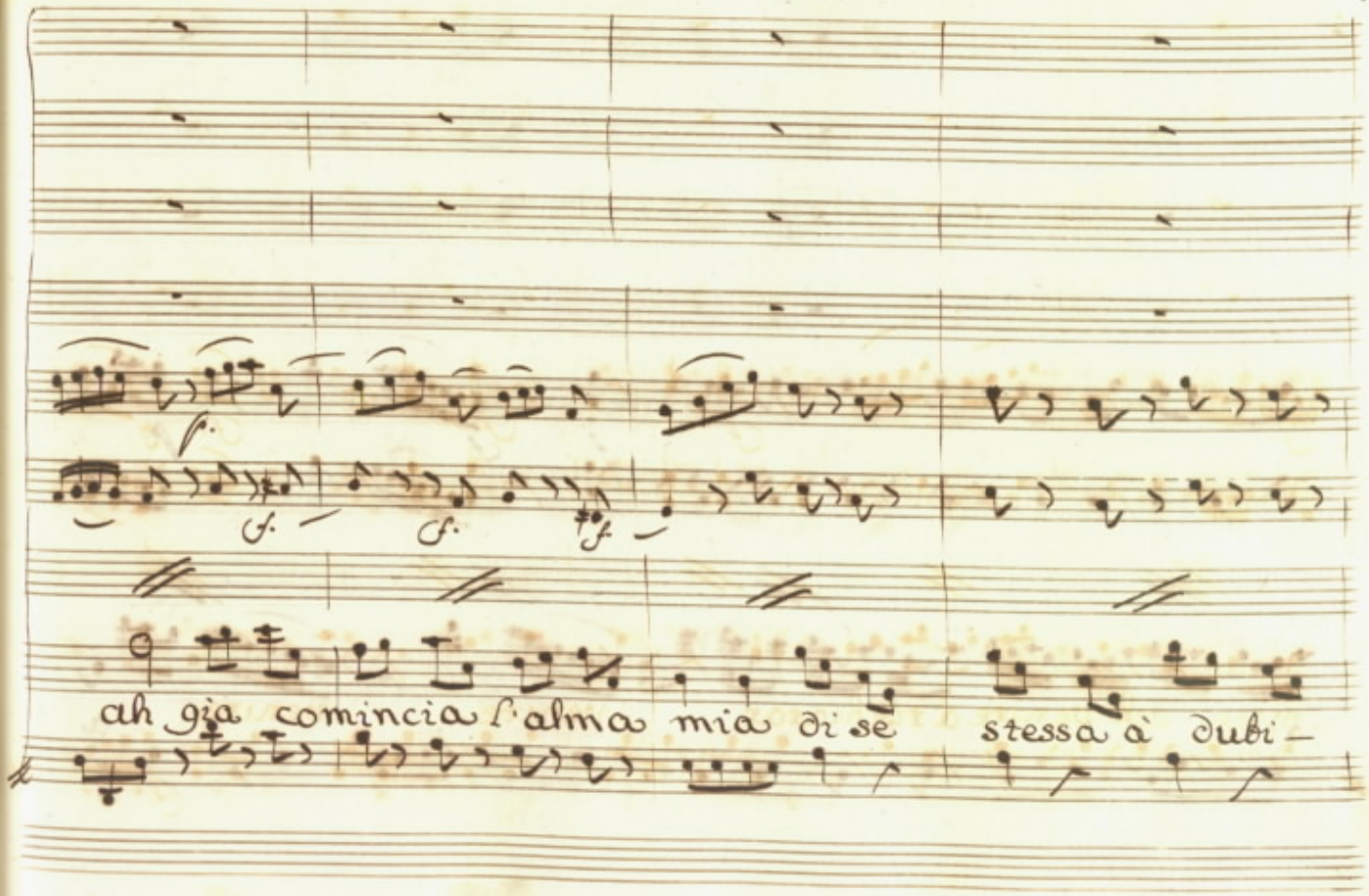

tar
comincia à dubi-tar

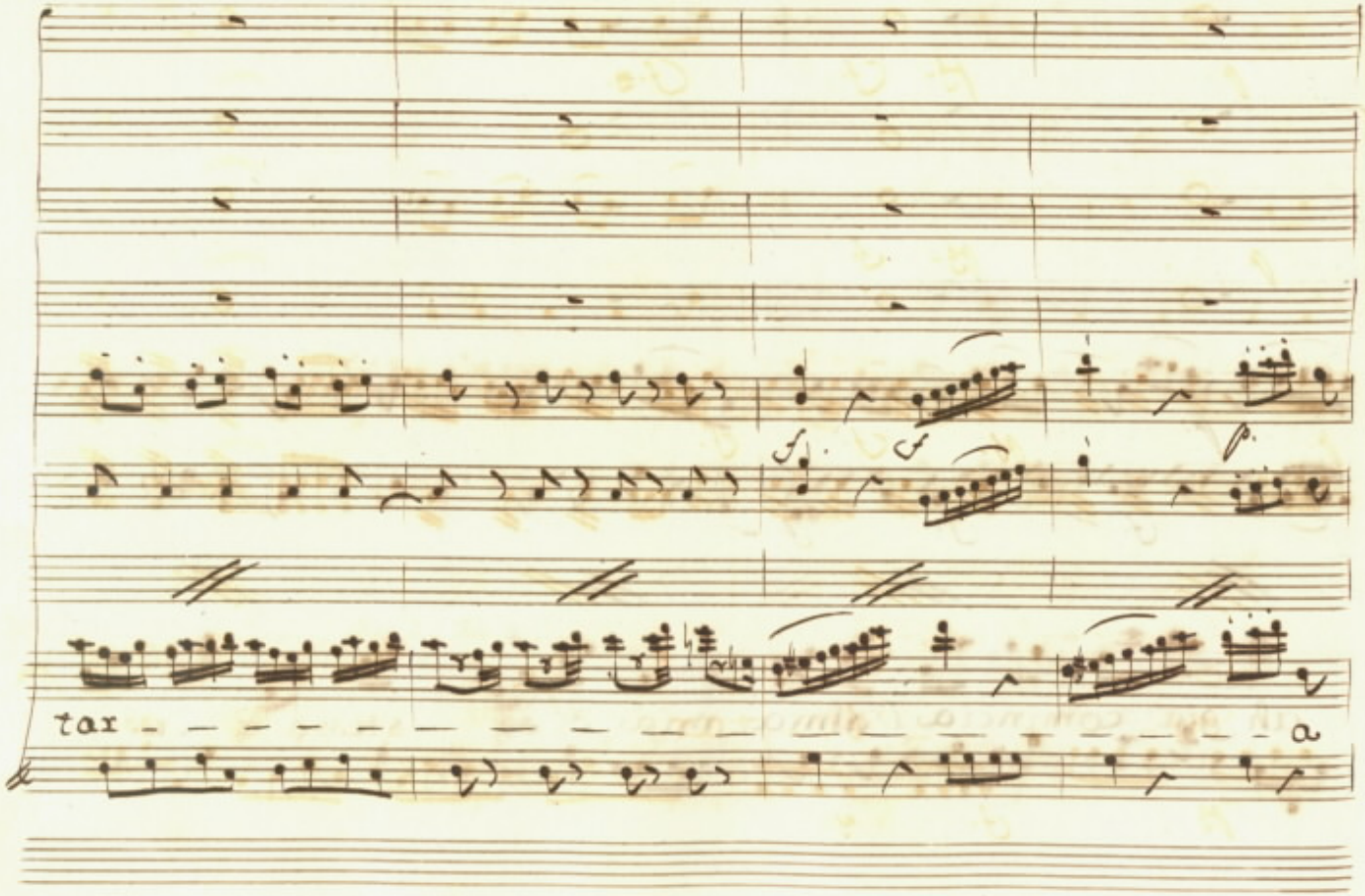

a

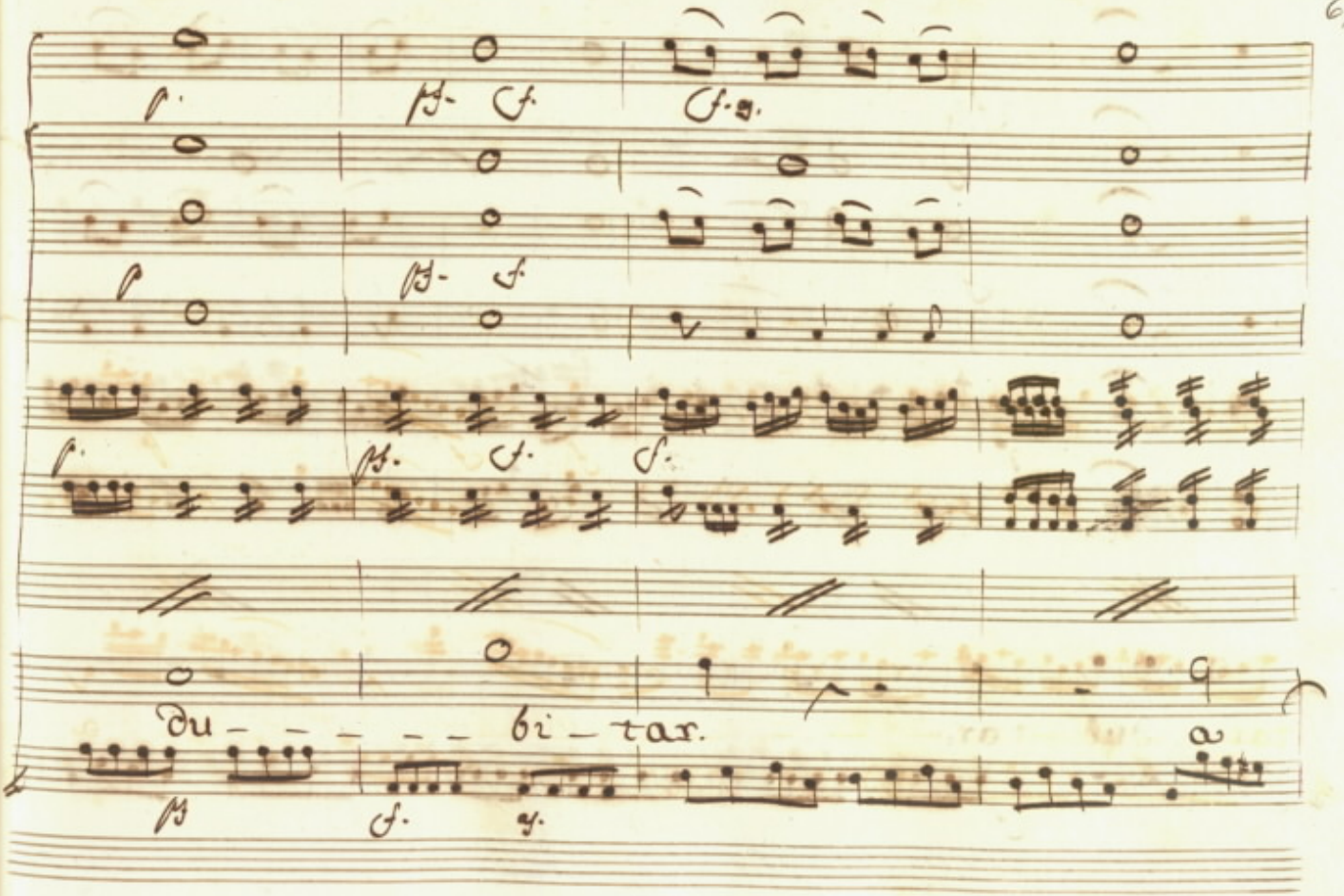

dubi – tar
ah
parlate vomini, o Dei,
par.

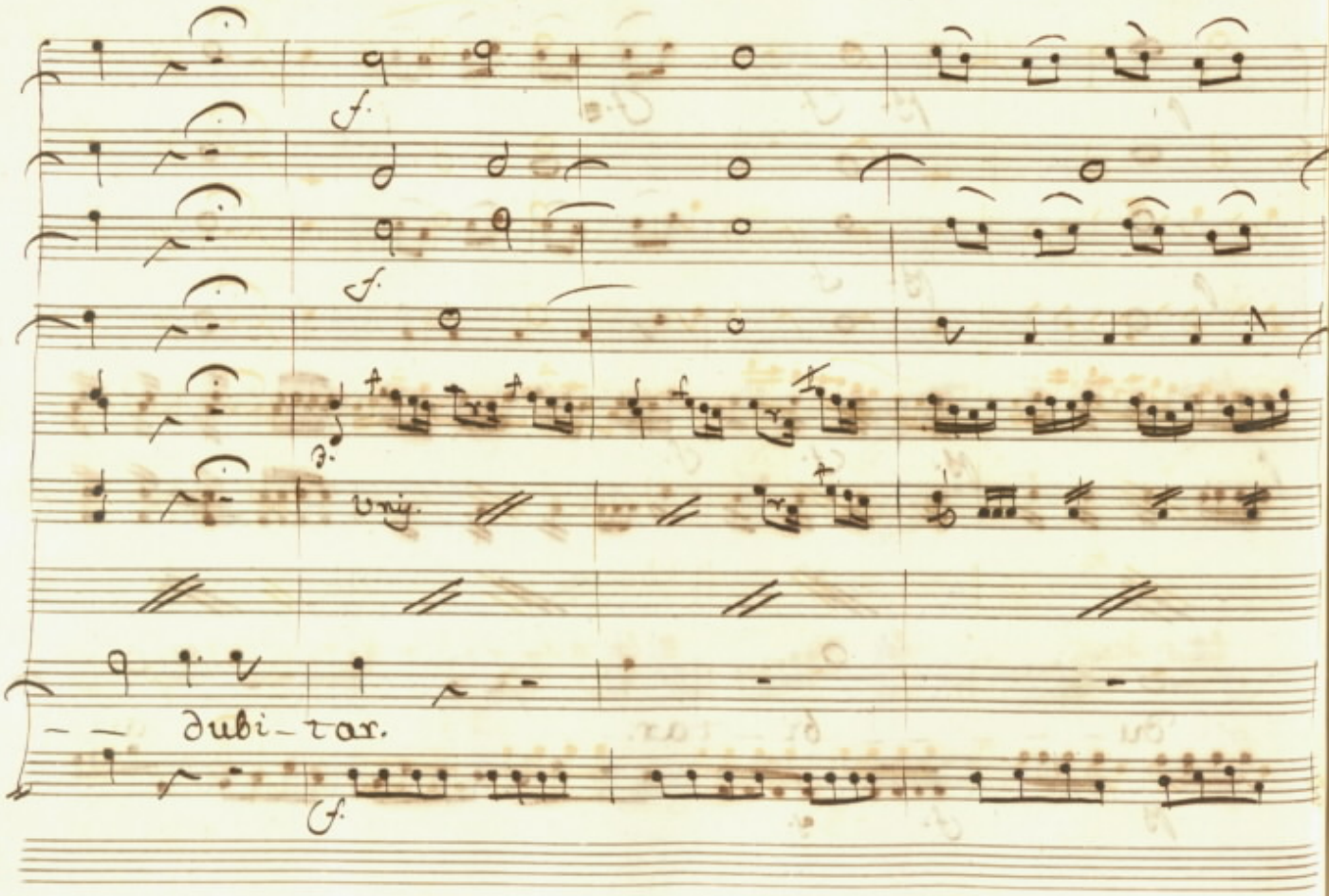

Late vomini, o Dei: chi mai siete, ei dubbi miei, chi mai siete, e i dubbi

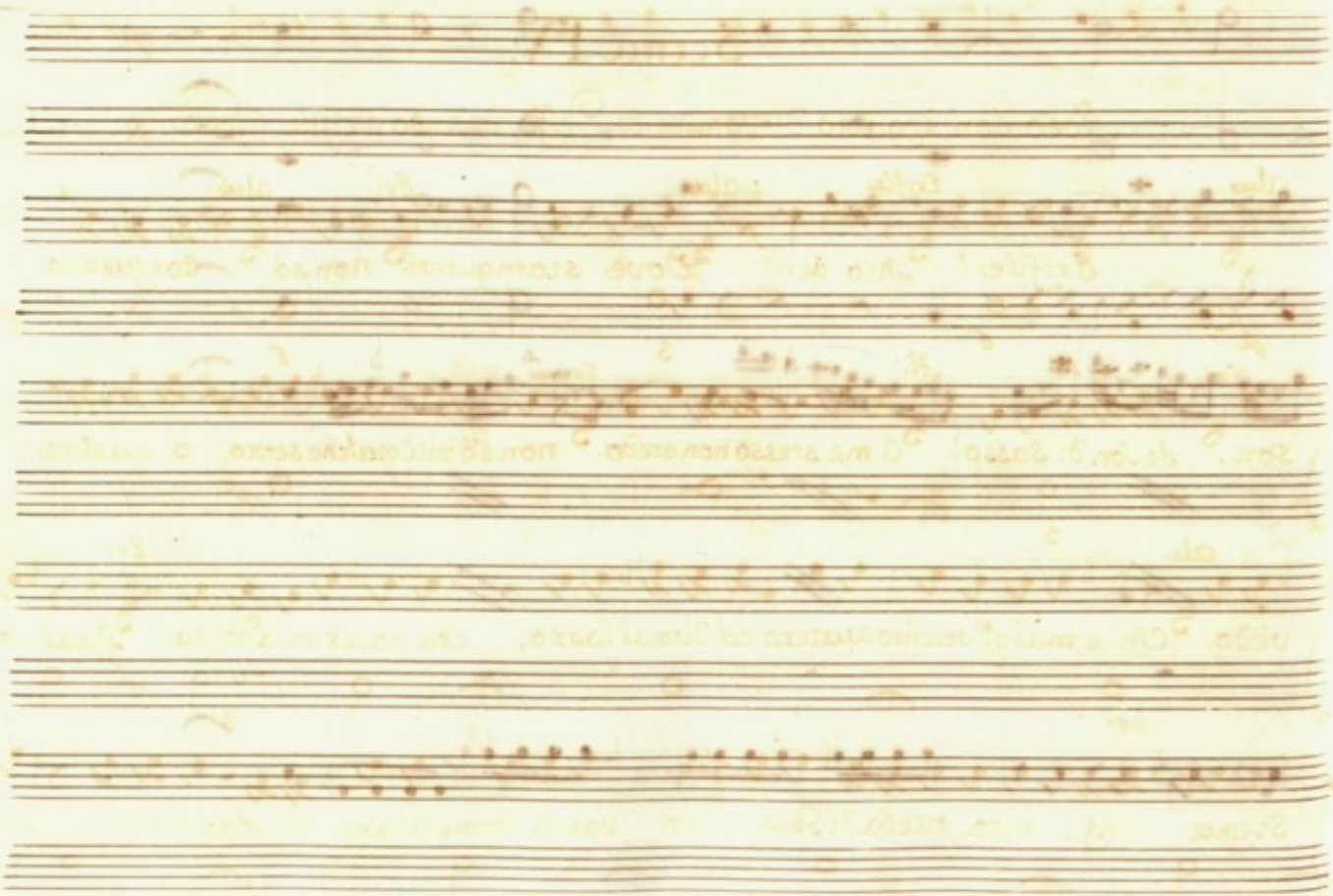

miei Deh venite à rischiarar venite. venite


f.
sf.
sf.
ff
ah già comincia l'alma mia di se stessa à dubi –


tax


Du - - - - - bi - tar.


f.
f.
Unis.
dubi-tar.
f.



Scena IV.

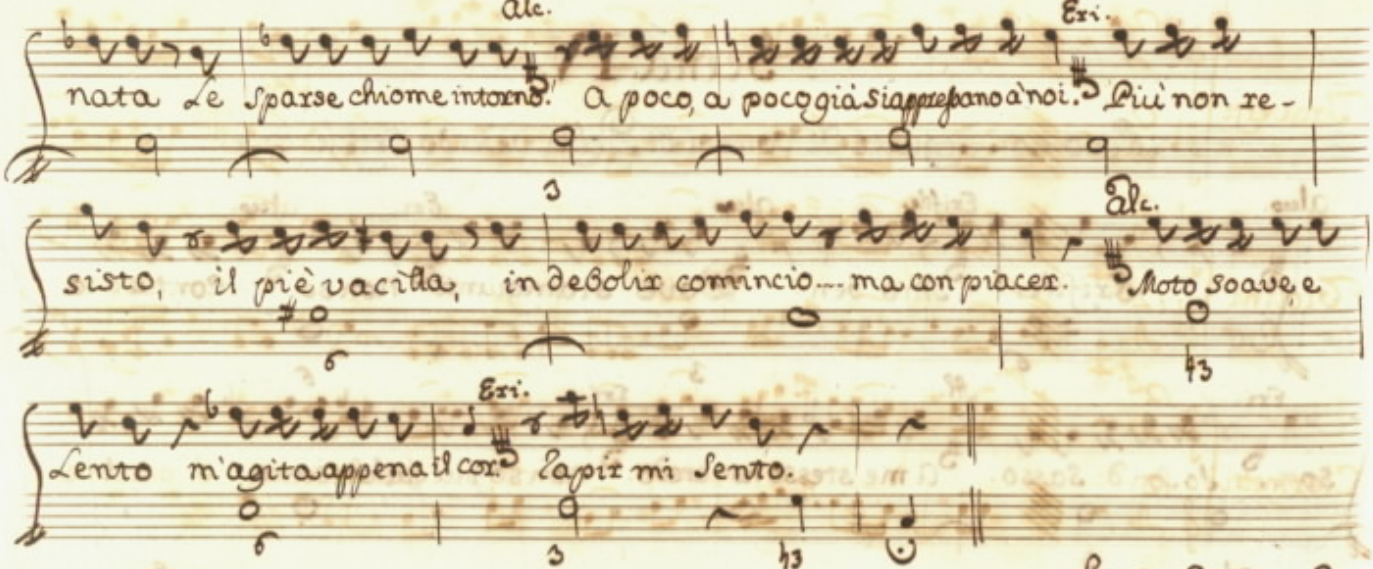
Alceo con seguito di uomini di Delfo, vedendo Erifile dice

Alceo. Erifile? Mio ben! Dove siamgiunti? non sò. Confuso io

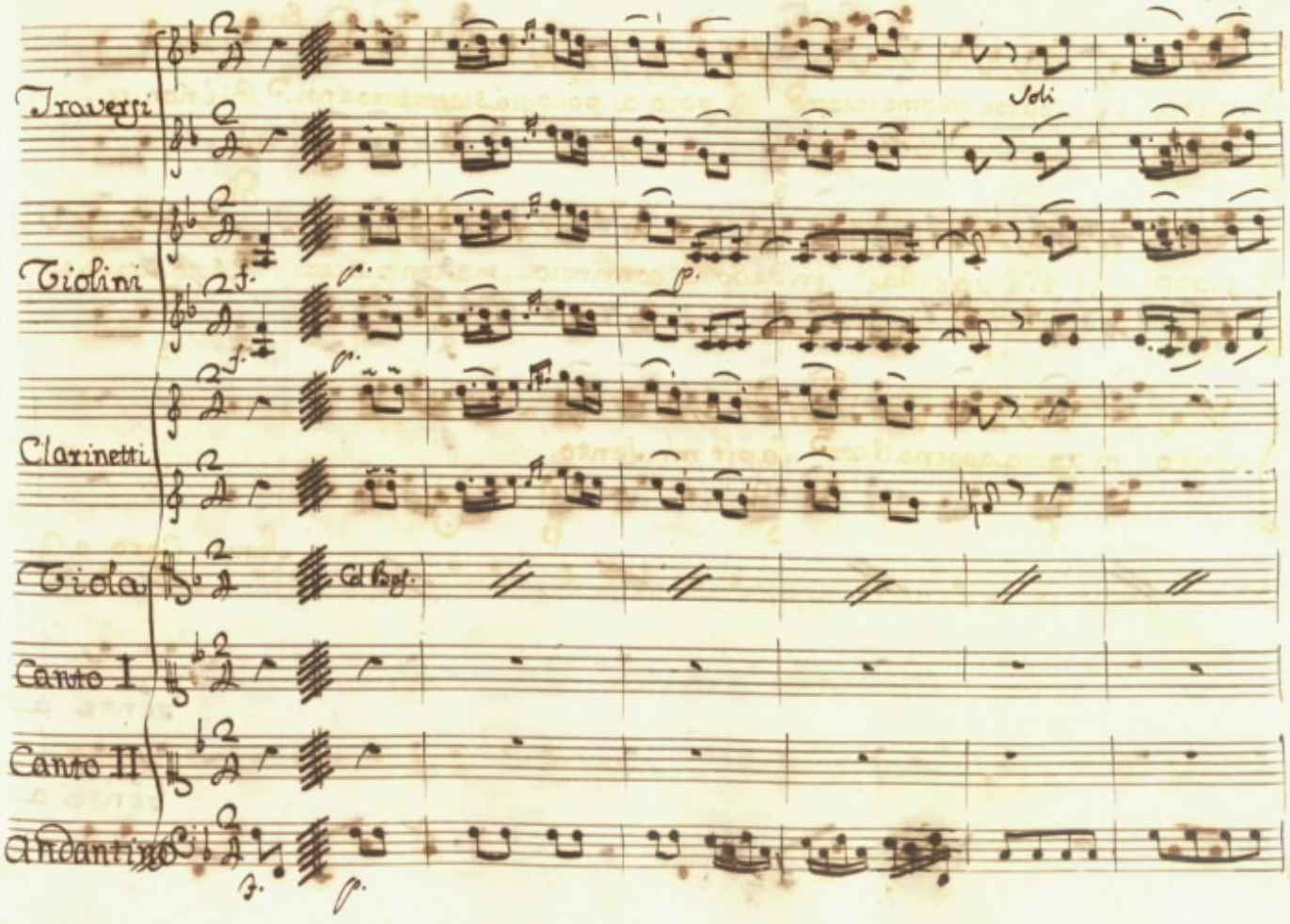
Exi. Alceo. son. Io son di Sasso. A me stesso non credo. non sò più quelche sento, ò quelche

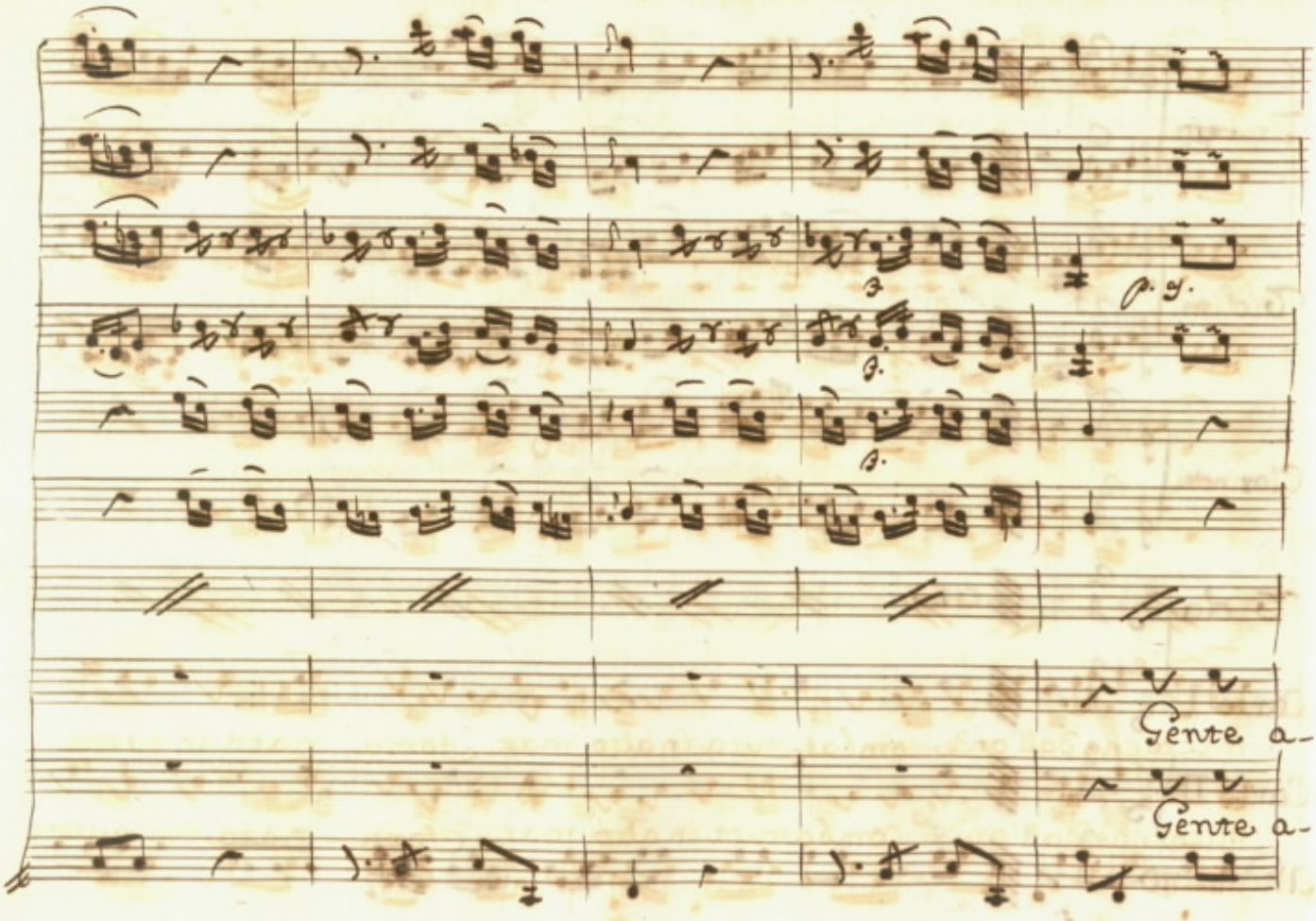
Alc. Exi. vedo. Chi è mai q.st vecchio austero col dito al labro, che tacer m'addita? Qual Lo

Siegue infi- nita turba di Seny in varie forme alata di Papaveri or-



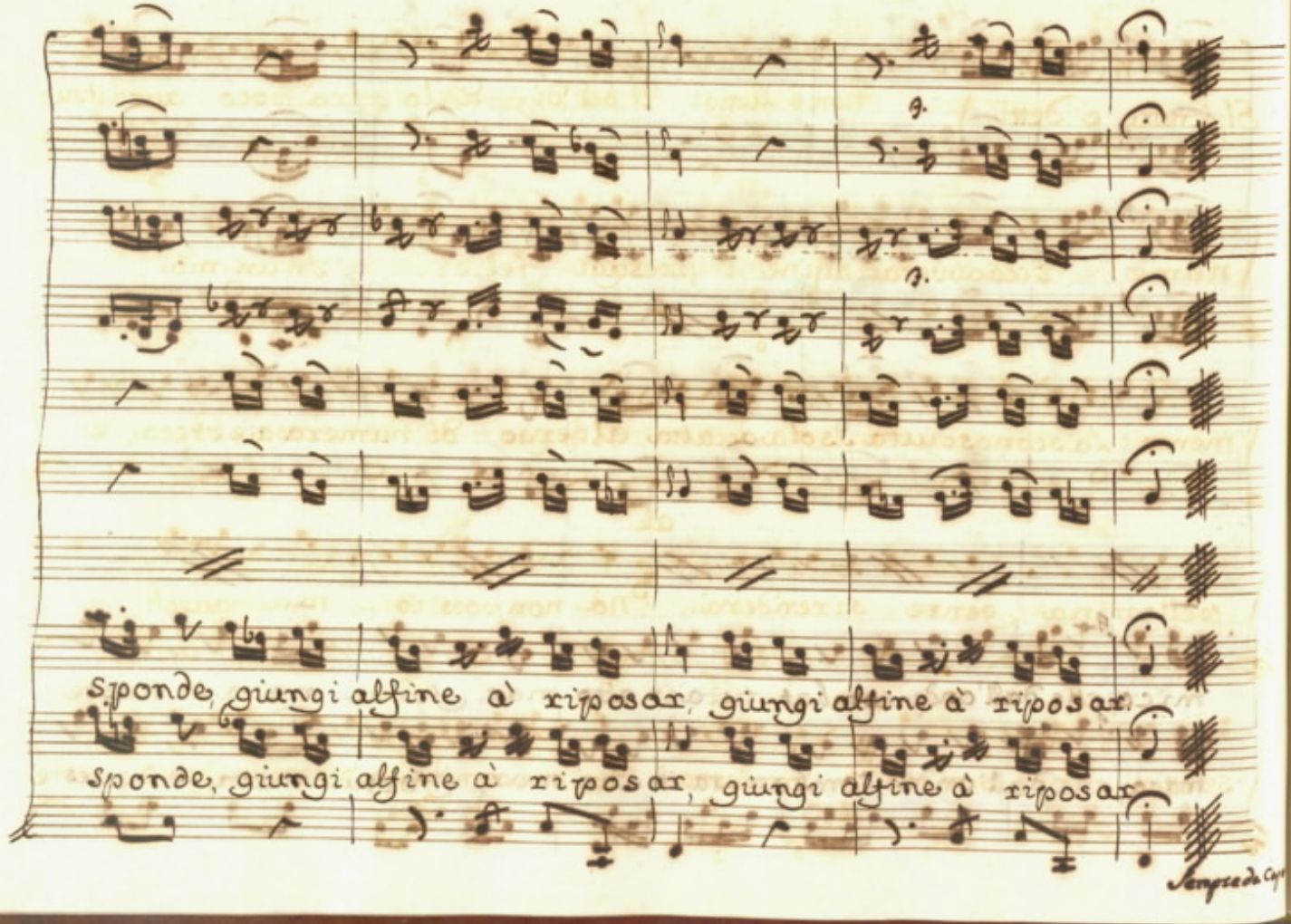
Segue Coro. a 2.


Traversi
Soli
Violini
Clarinetti
Viola
Canto I
Canto II
Andantino


p. y.
Gente a-
Gente a-

mica, che dall'onde combat- tuta in alto mar, fortu- nata in queste

mica, che dall'onde combattuta in alto mar, fortu- nata in queste


sponde, giungi alfine à riposar, giungi alfine à riposar.
sponde, giungi alfine à riposar, giungi alfine à riposar.

Scena V.

Elpenore, e detti.

Elp.

non è lungi il bel dì. Delo frà poco aurà il suo

nume. Ecco avverati alfine i presagi felici. In un mo-

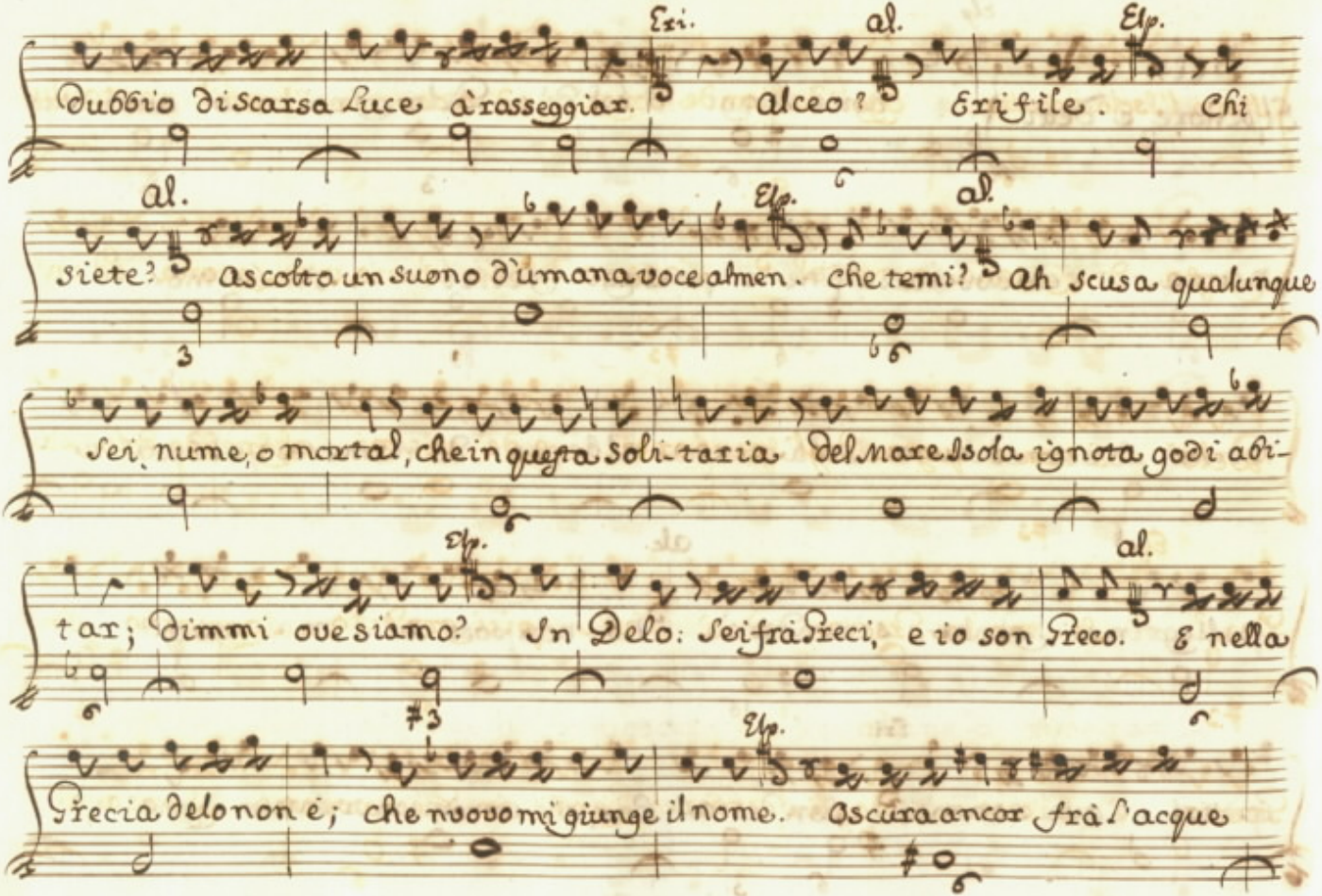
mento la sconosciuta Isola occulta albergo di numerosa, e Greca, e

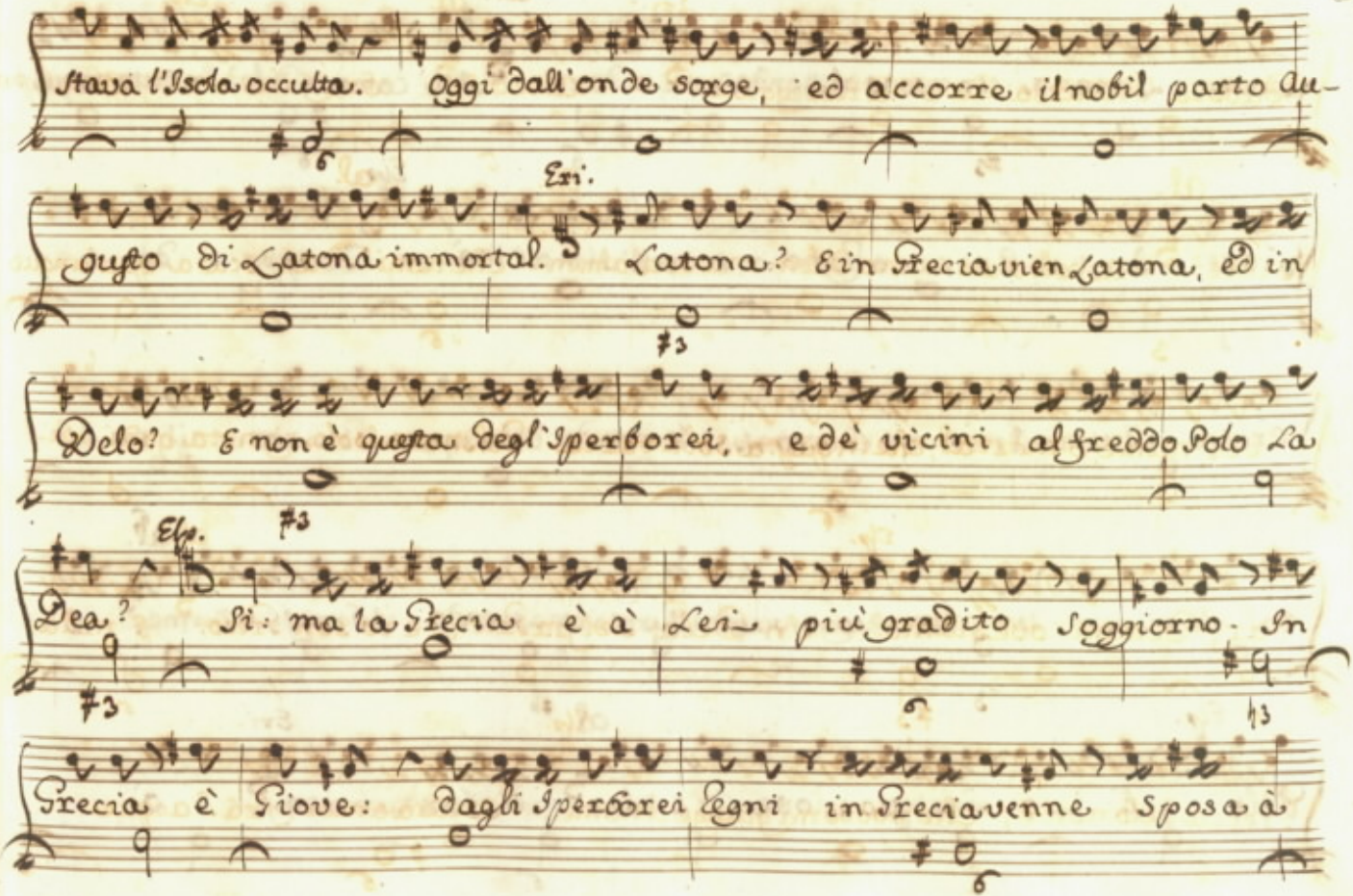
ak.

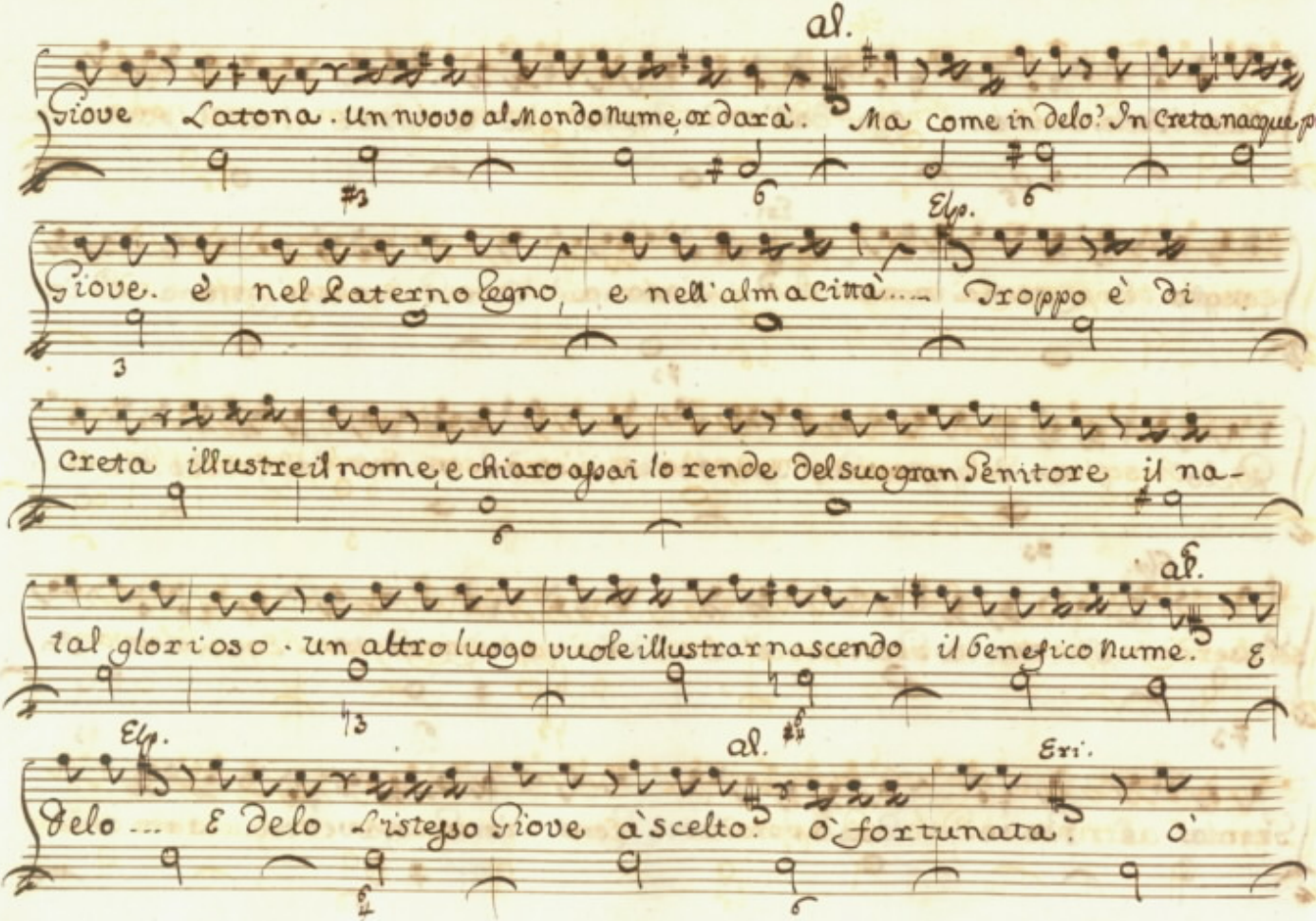
pellegrina gente si renderà. Nò non poss'io.... ma quegli

Eri.

spettri ove son mai? Son desta? Lar, che cominci in oriente un raggio


Erì. al. Elp.
Dubbio di scarsa Luce à rasseggiar. Alceo? Erifile. Chi
al. Elp. al.
siete? ascolto un suono d'umana voce almen. che temi? ah scusa qualunque
Sei nume, o mortal, che in questa soli-taria del mare Isola ignota godi abi-
Elp. al.
tar; dimmi ove siamo? In Delo: sei fra Greci, e io son Greco. E nella
Elp.
Grecia Delo non è; che nuovo mi giunge il nome. Oscura ancor fra l'acque


Stava l'Isola occulta. Oggi dall'onde sorge, ed accorre il nobil parto du-
Eri.
gusto di Latona immortal. Latona? E in Grecia vien Latona, ed in
Delo? E non è questa degl'Iperborei, e de' vicini al freddo Polo La
Elp.
Dea? Sì: ma la Grecia è à Lei più gradito soggiorno. In
Grecia è Giove: dagli Iperborei Legni in Grecia venne Sposa à


al.
Giove Latona. Un nuovo al Mondo Nume, or darà. Ma come in Delo? In Creta nacque pur
Elp.
Giove. è nel Laterno legno, e nell'alma città.... Troppo è di
Creta illustre il nome, e chiaro apparì lo rende del suo gran Genitore il na-
al.
tal glorioso. un altro luogo vuole illustrar nascendo il Benefico Nume. E
Elp.
al.
Eri.
Delo ... E Delo l'istesso Giove à scelto? O fortunata. O'

Elp.

Gloriosa Delo! E noi... de' venti quà vi spinse il furor. ma non à

caso la tempesta fù mossa. Era qui sola Latona, e poche ninfe, ed

io, che scelto del nuovo Nume apollo ministro son. Turbò Nettuno i flutti, si

sciolser d'ogni parte i venti procel- losi, e à queste spiagge quanti l'Egeo Solcavan

Legni, astrinse in Delo ad approdar. Ecco in un punto frequentata ancor

Delo! Ecco già chiaro il suo nome sarà di Creta al paro! E queste ch'io fin-

Ep.

ora qui fra l'ombre vedea... vane son queste imagini notturne. E qui del sonno la

sede. E qui la reggia, e della selva abitatori i sogni son. Fra poco

tutto svanendo va. vedi, che indietro si ritiran le larve! allo splendore del nuovo

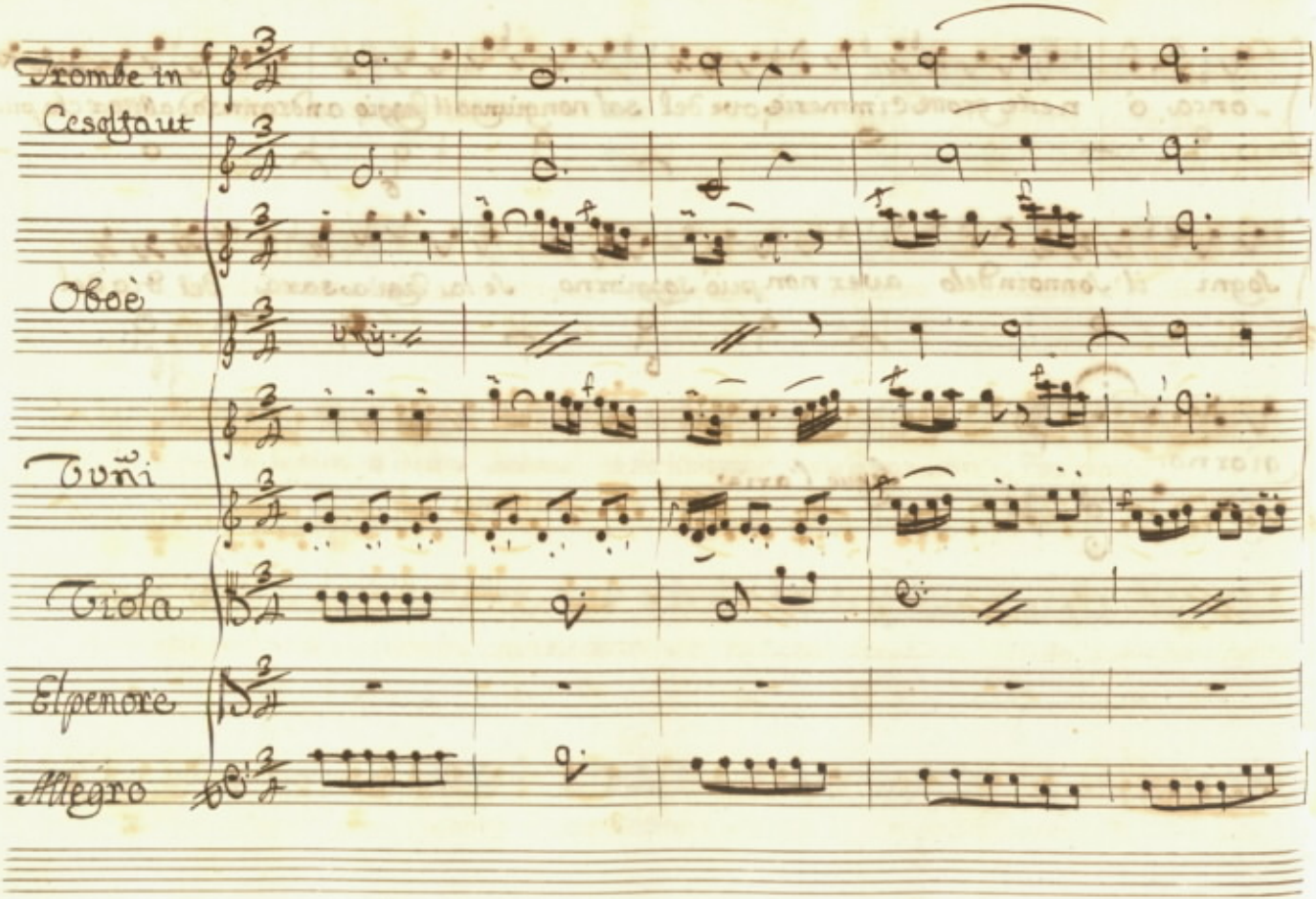
dio, che apparirà; ne il sonno, ne resistono i sogni. in qualche oscura di Tenaro spe-

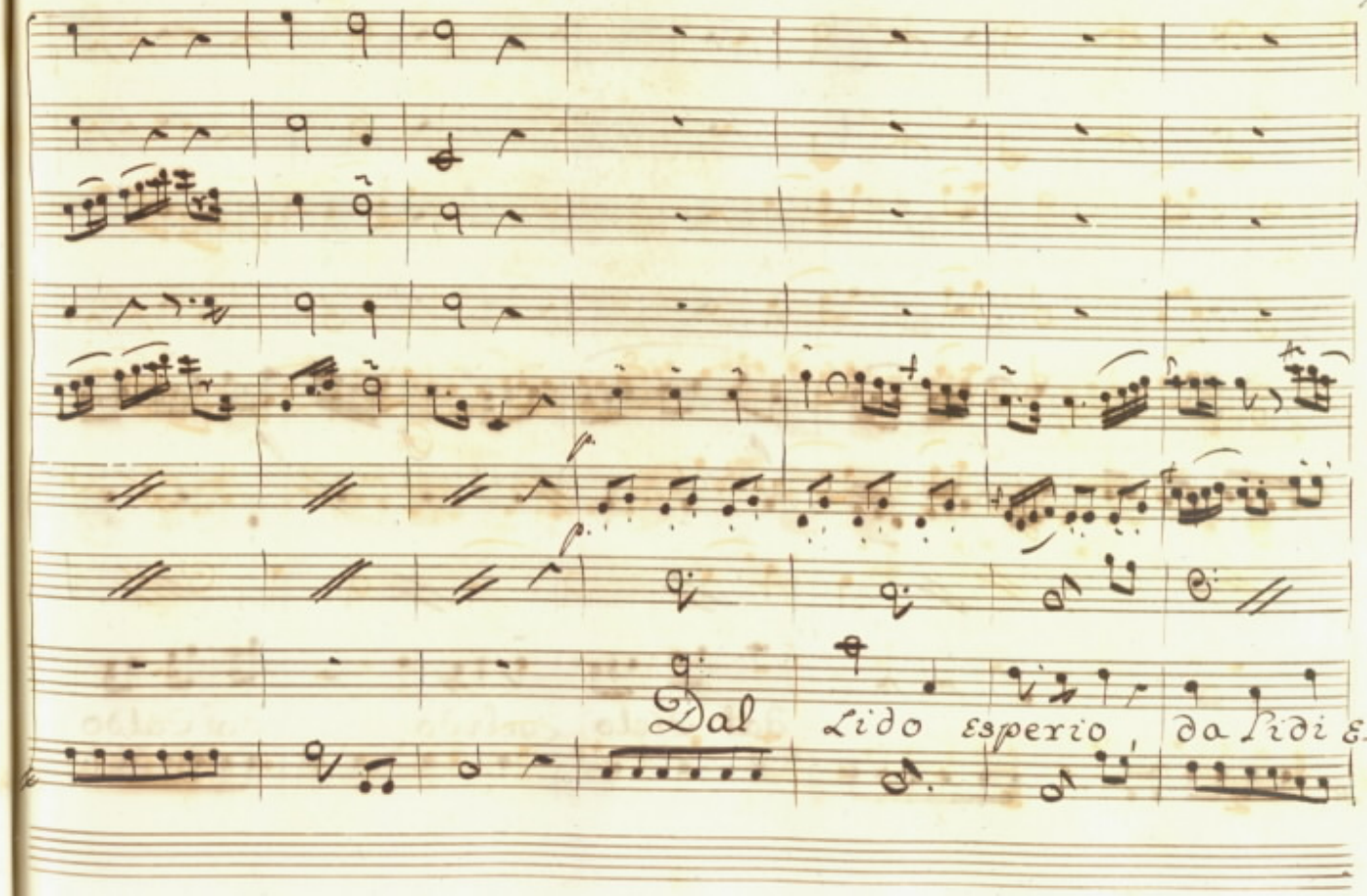
Lonca, ò nelle grotte cimmerie, ove del sol non giunga il raggio, andranno ad abitar, che più ò

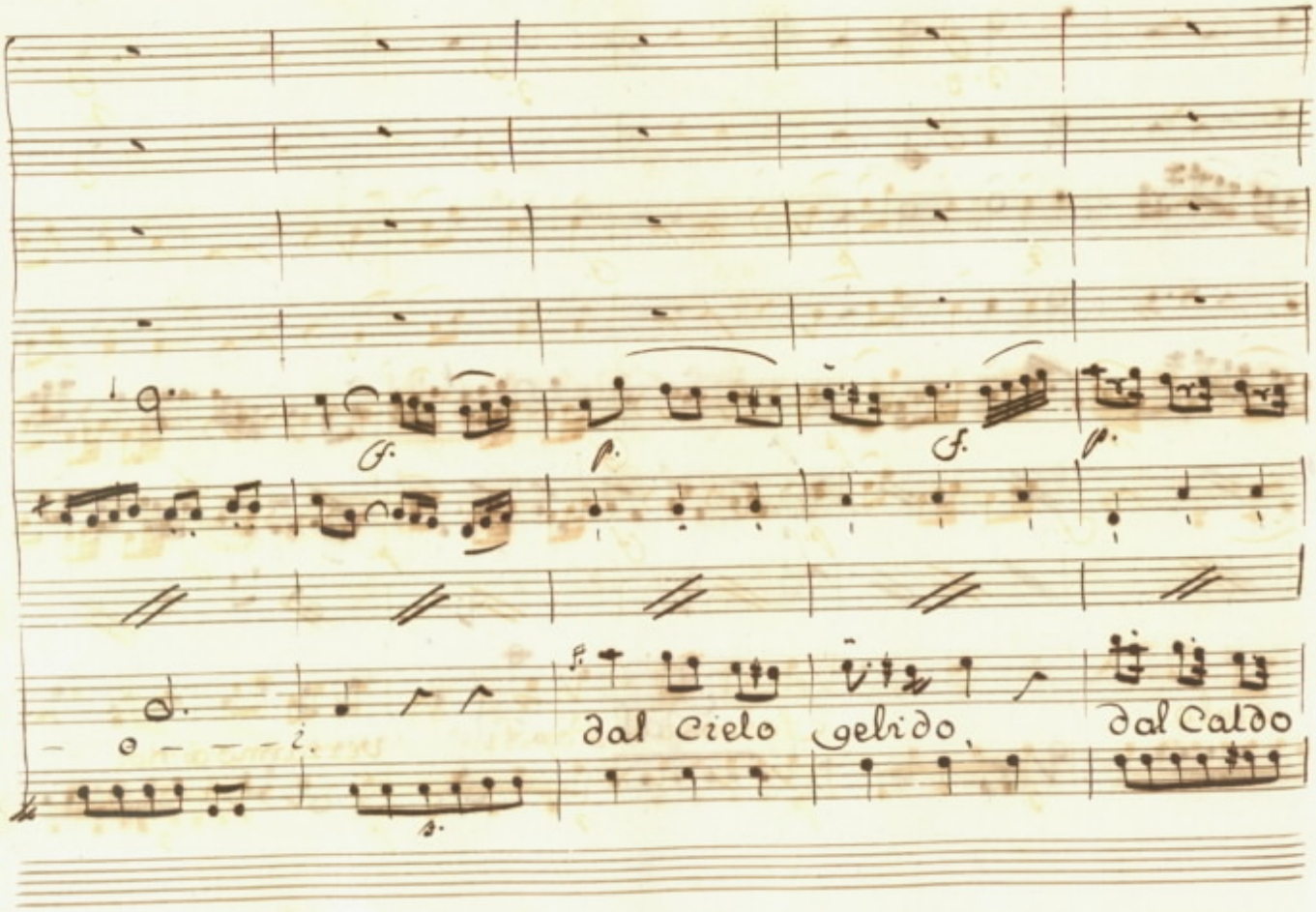
Sogni il sonno in dolo aver non può soggiorno, Se la Regia sarà del dio del

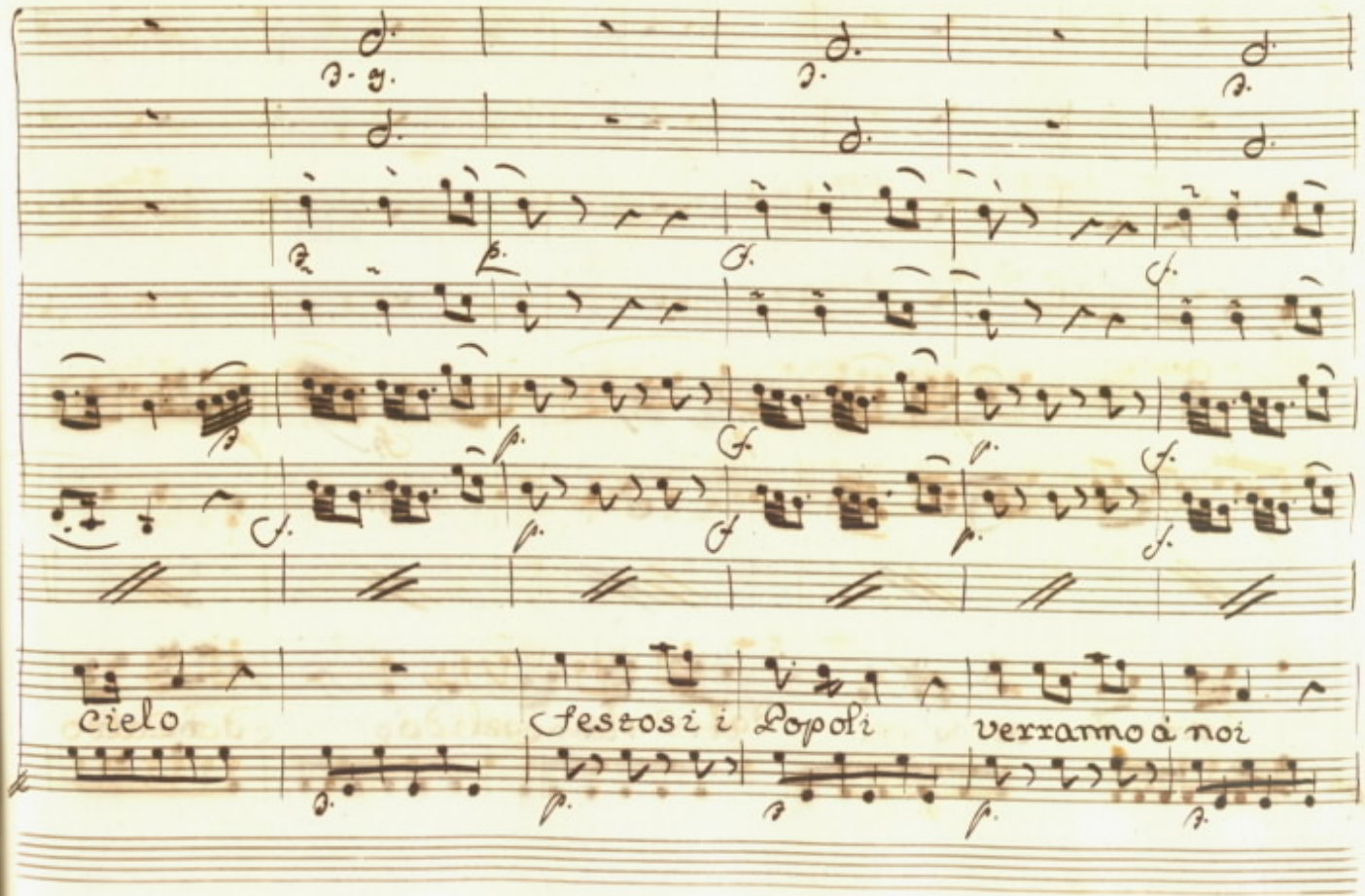
giorno.

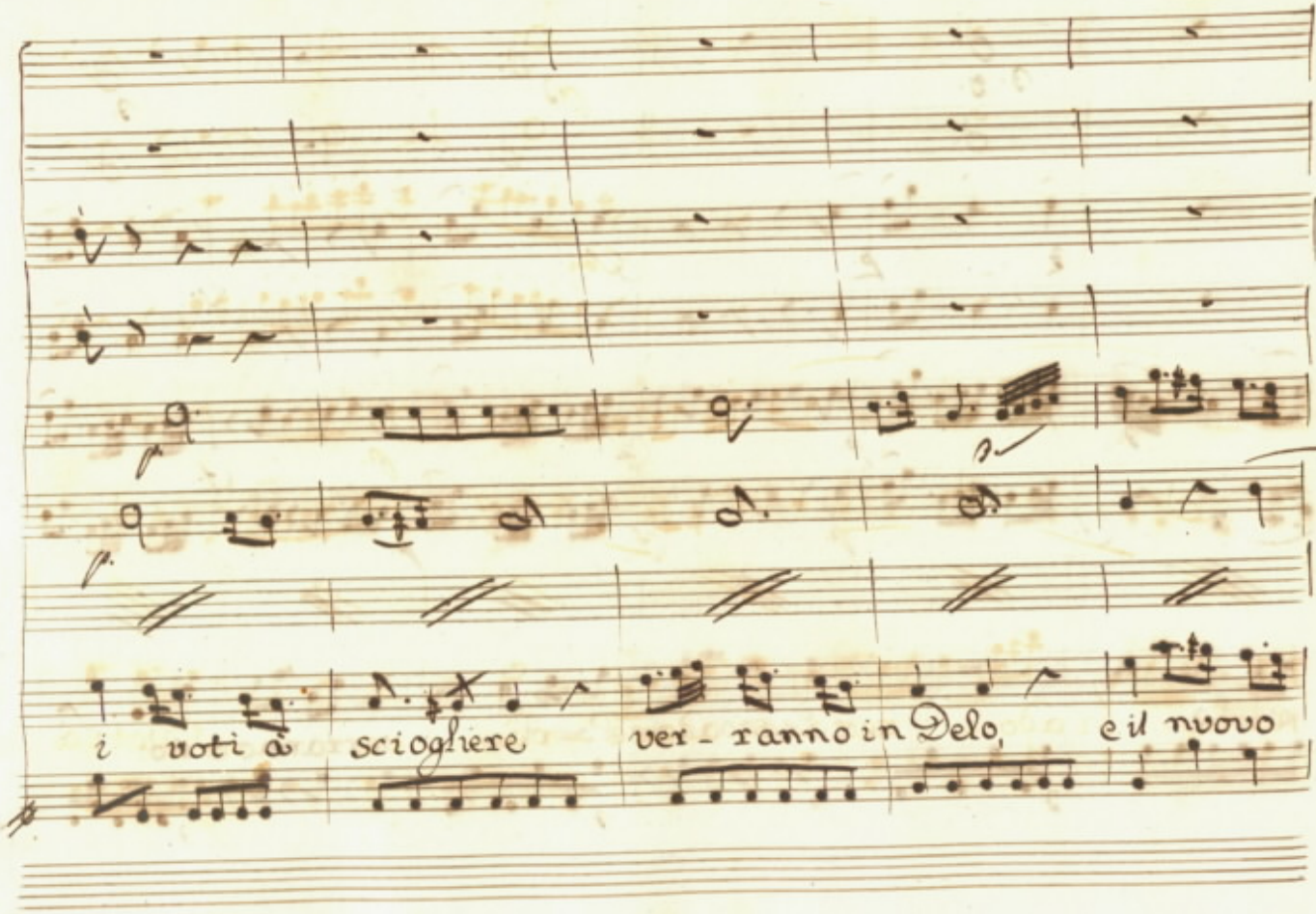
Segue l'aria.

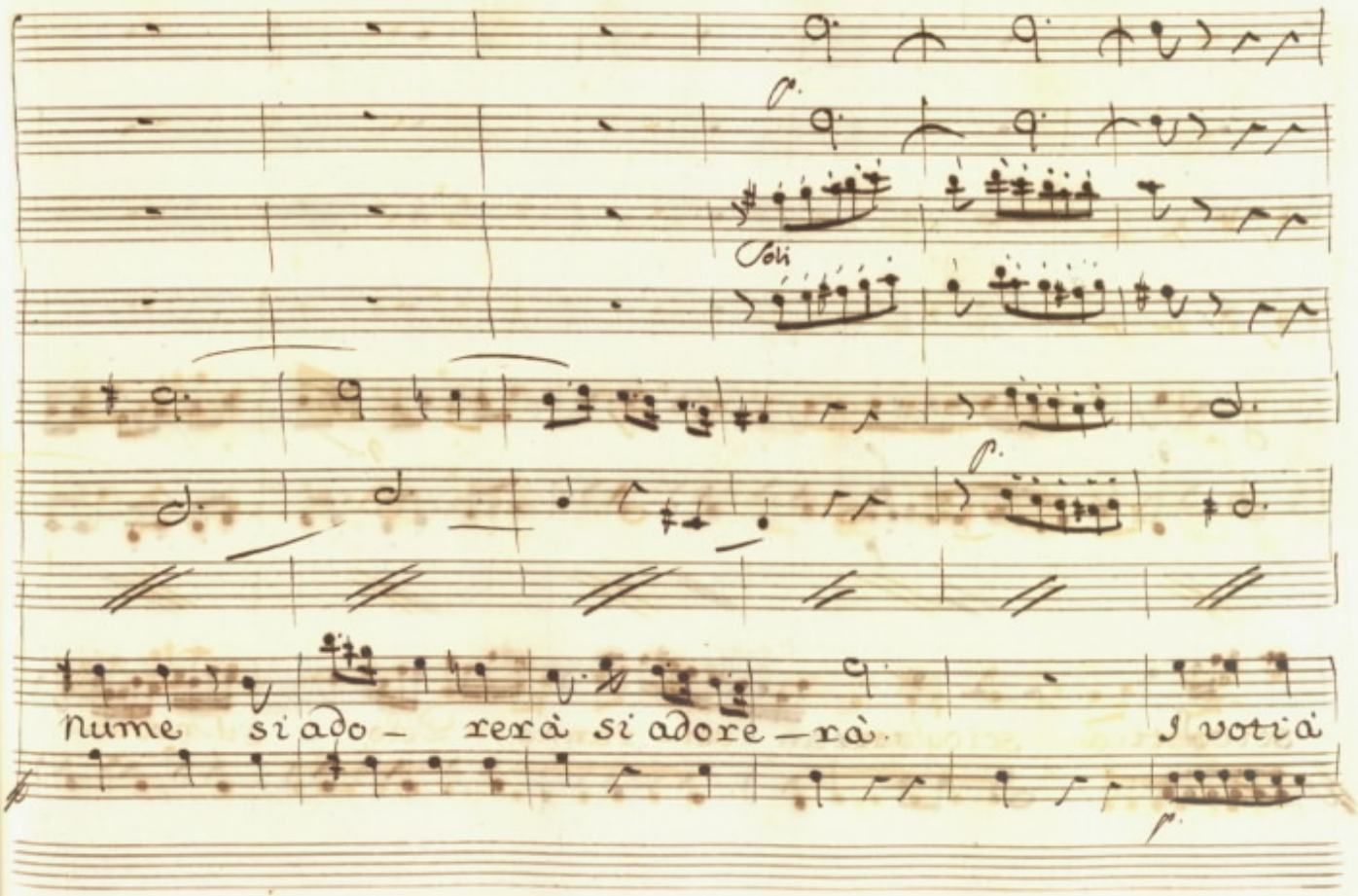

Trombe in
Cesolfaut
Oboè
Tuñi
Viola
Clarinetto
Allegro

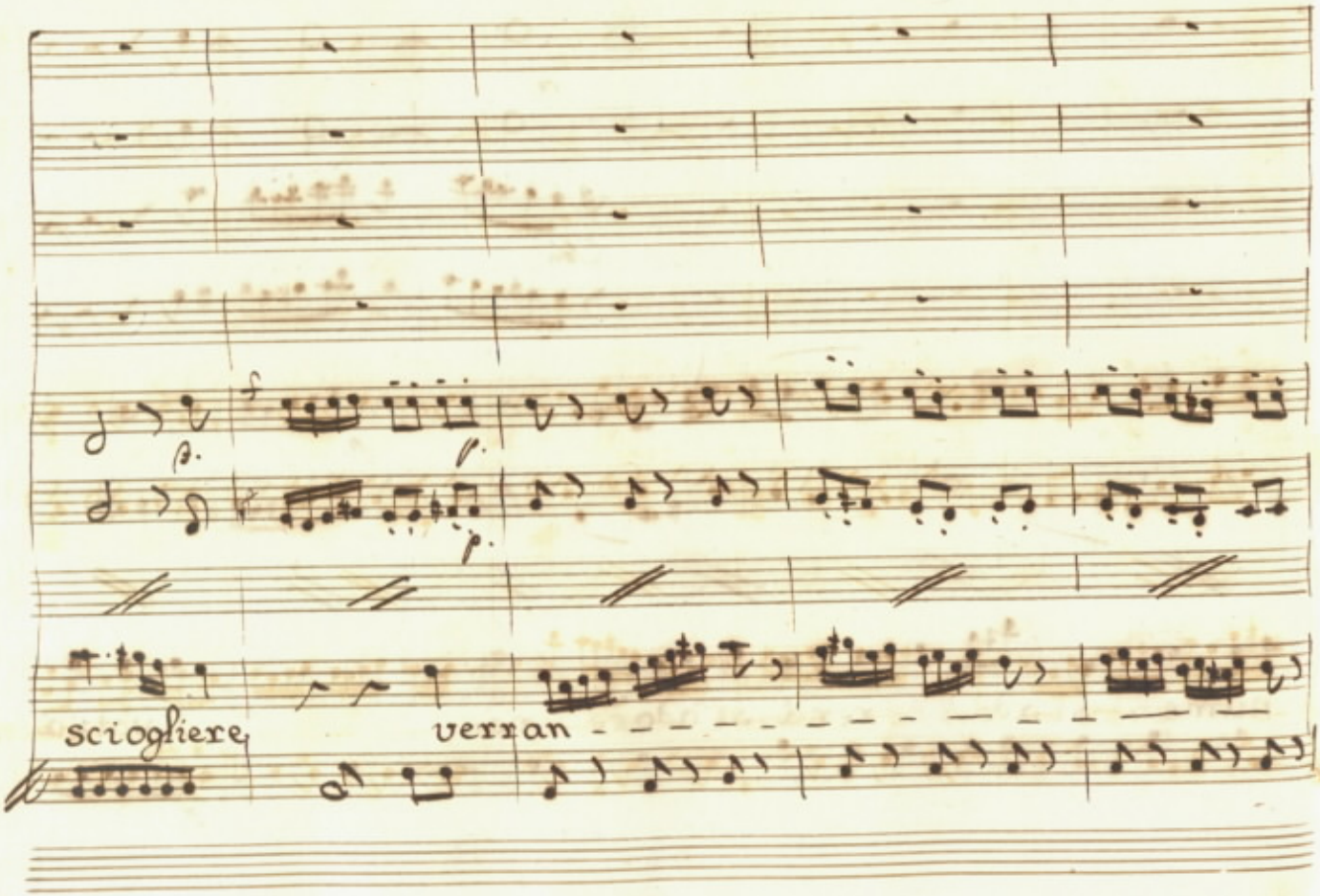

Dal Lido esperio, da Lidi E-


f.
p.
f.
p.
dal Cielo gelido,
dal Caldo

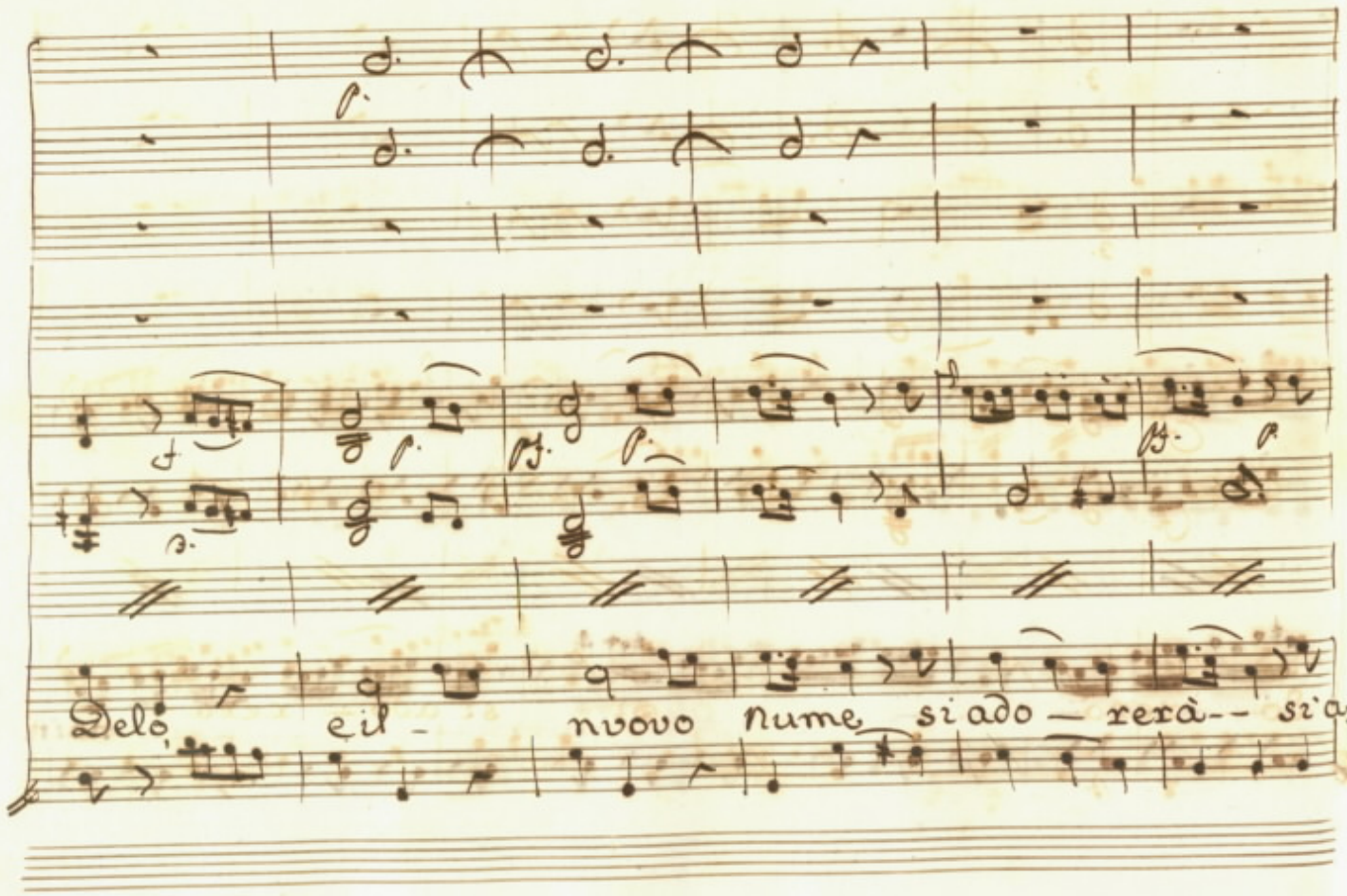

Cielo
Festosi i Popoli
verranno à noi


i voti a sciogliere ver - ranno in Delo, e il nuovo

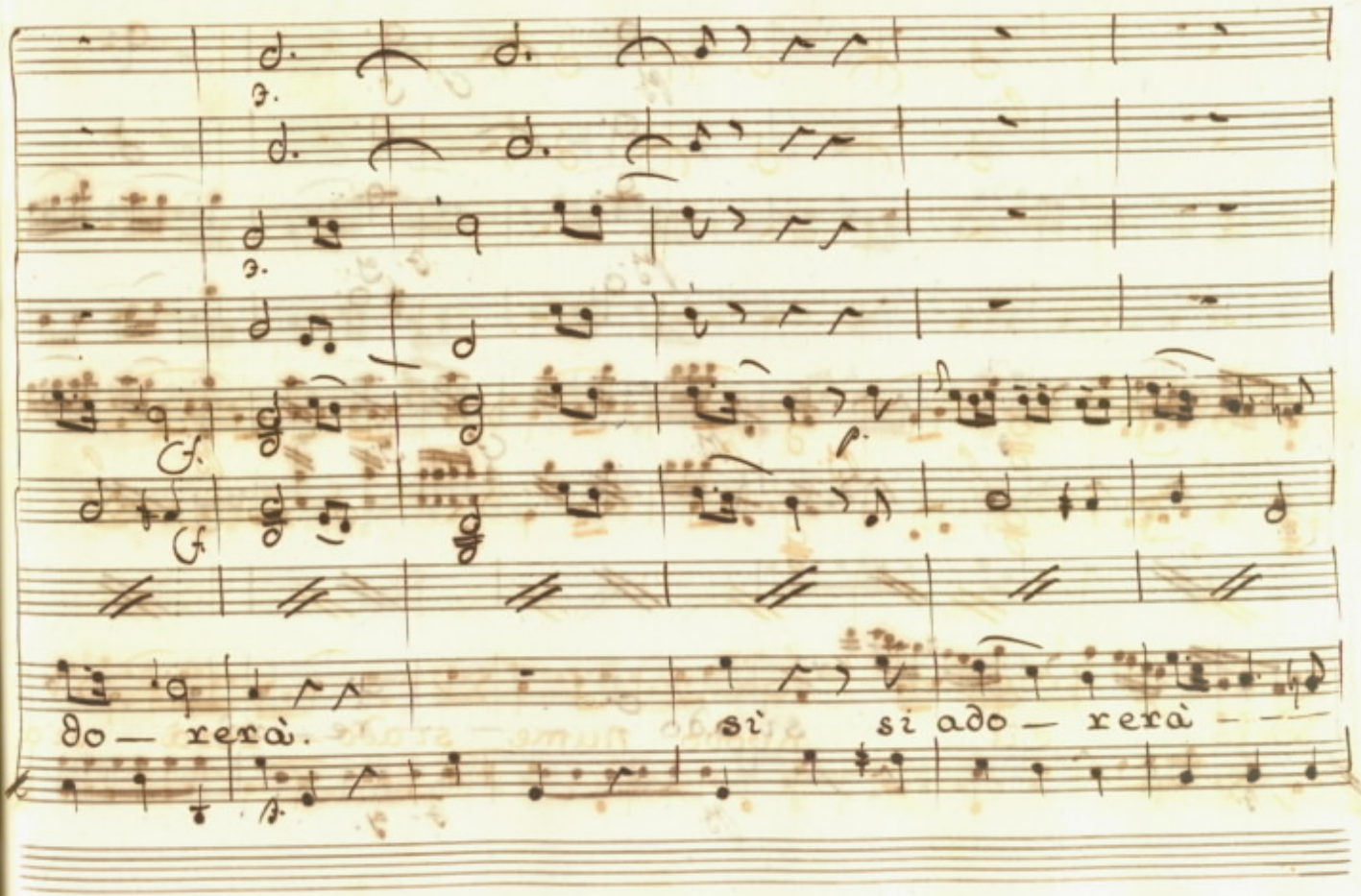

p.
Soli
p.
Nume si ado — rerà si adore — rà.
I voti à
f.

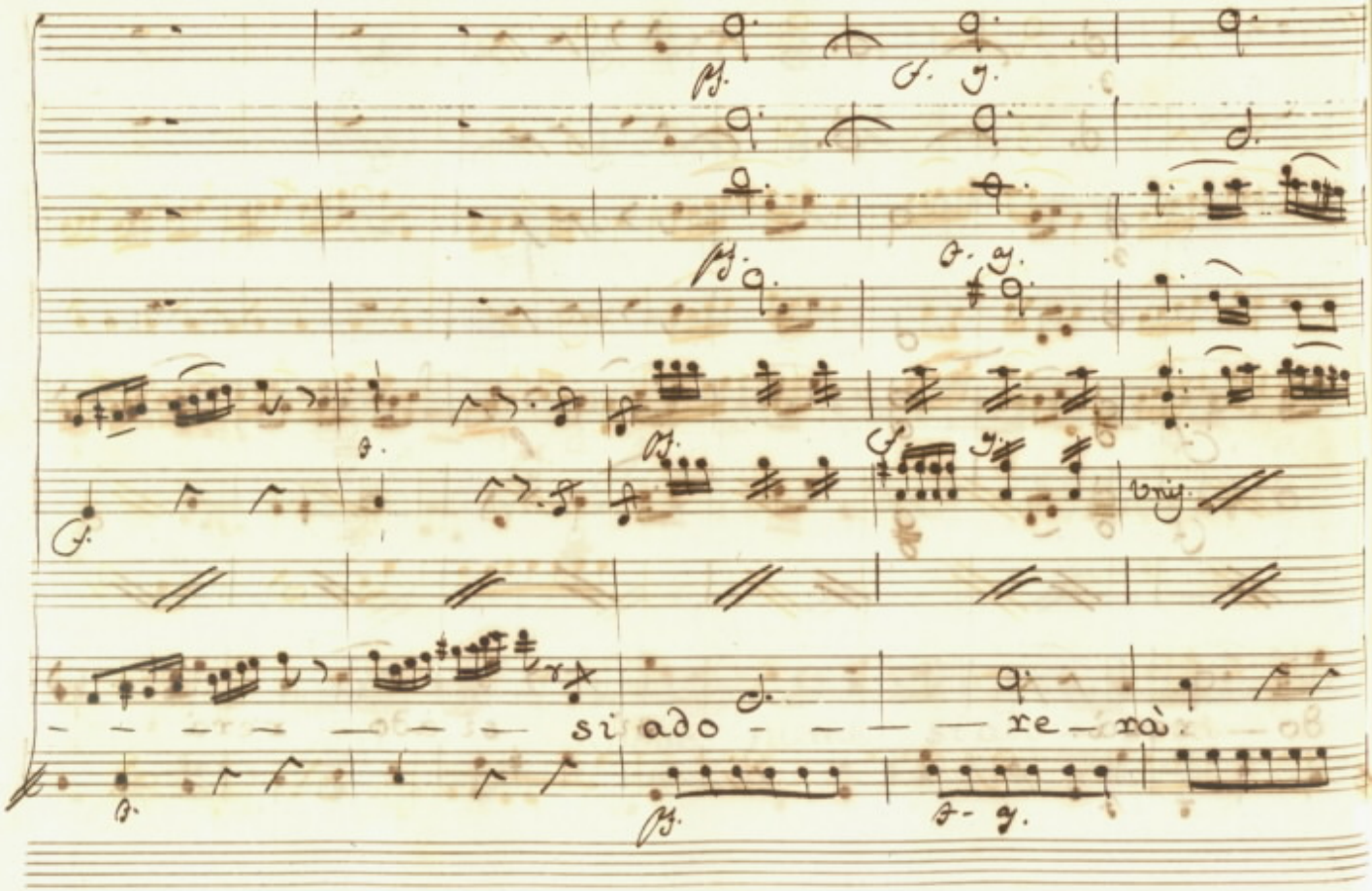

sciogliere
verran

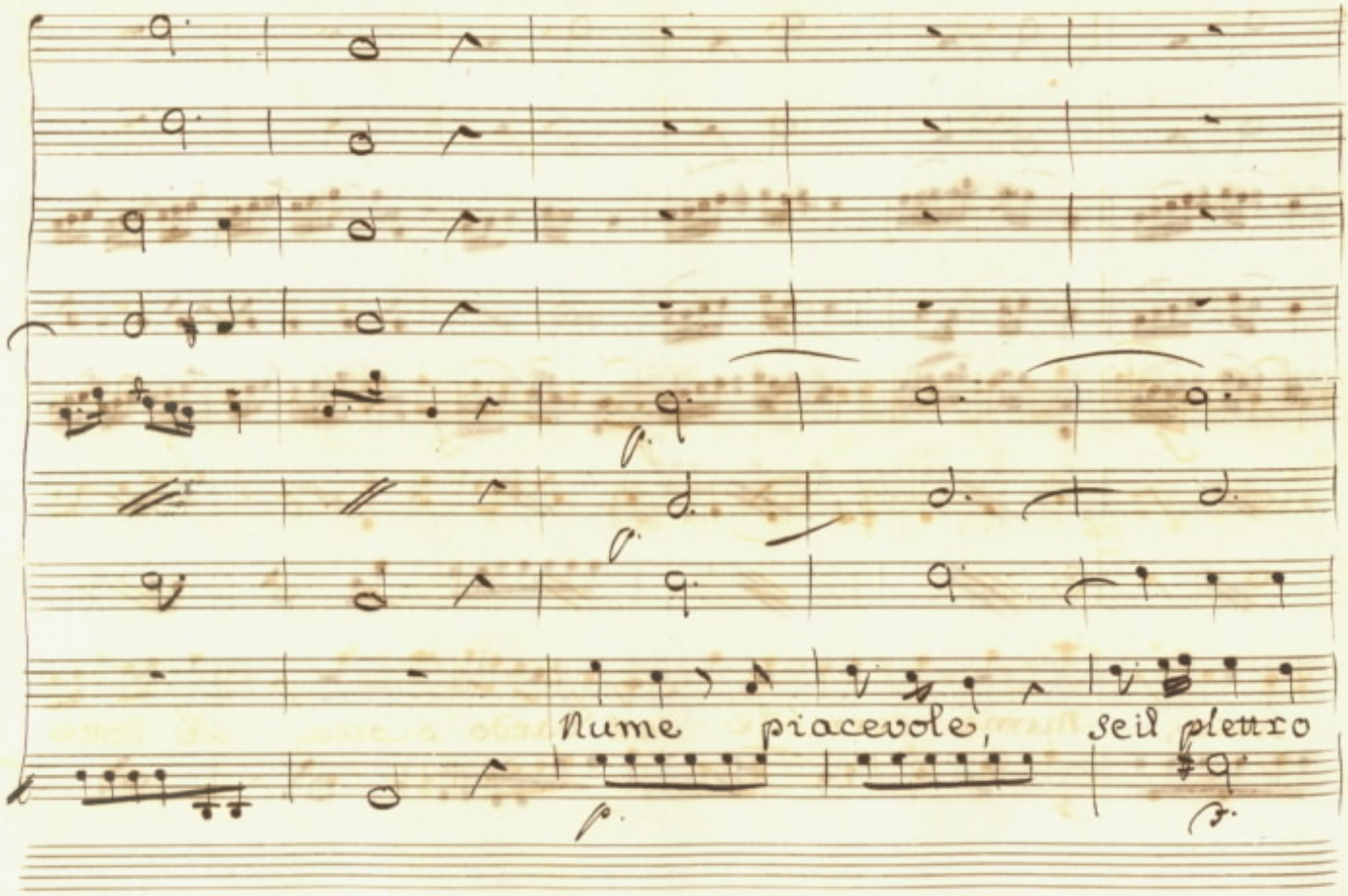
noin

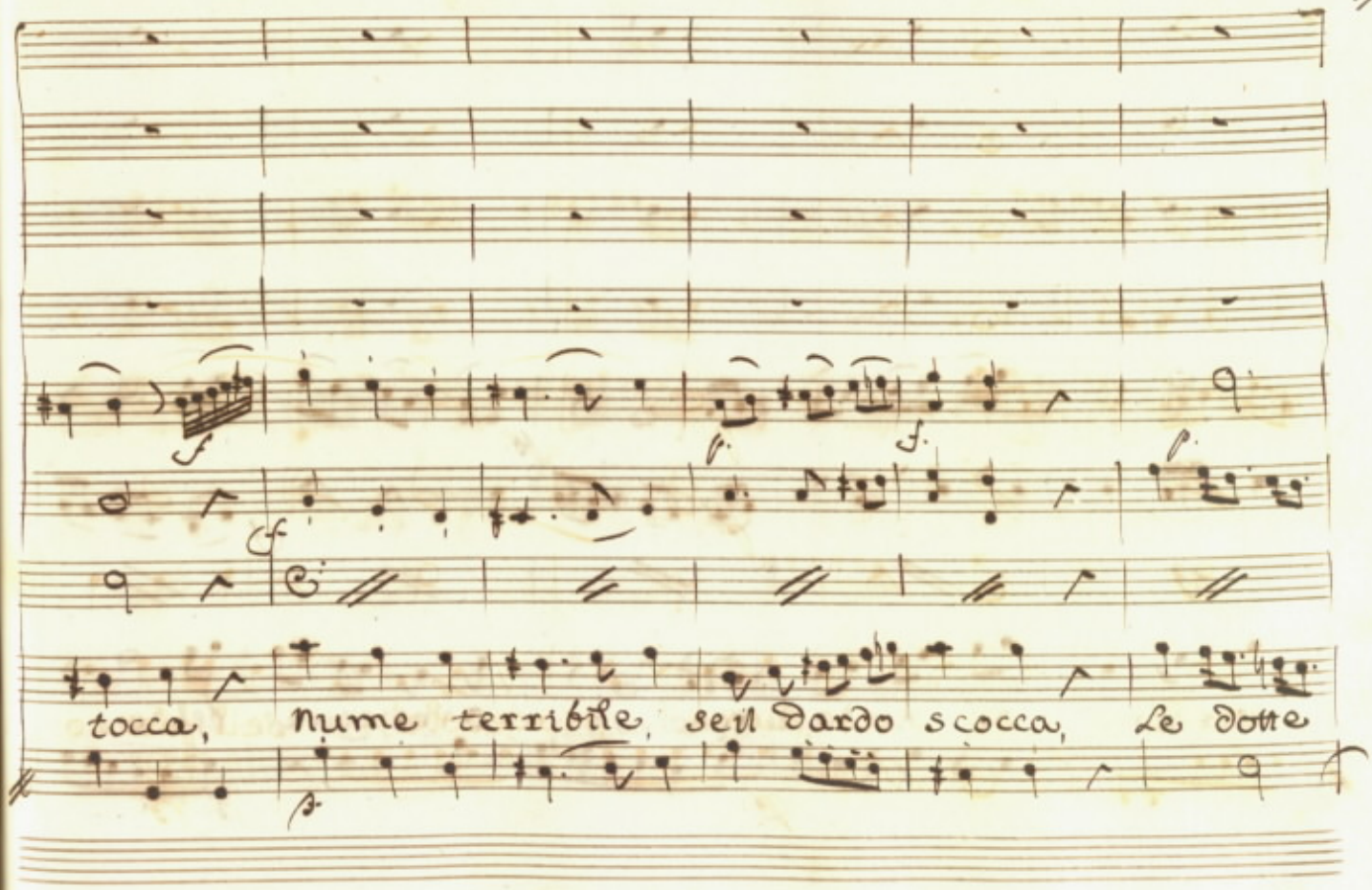


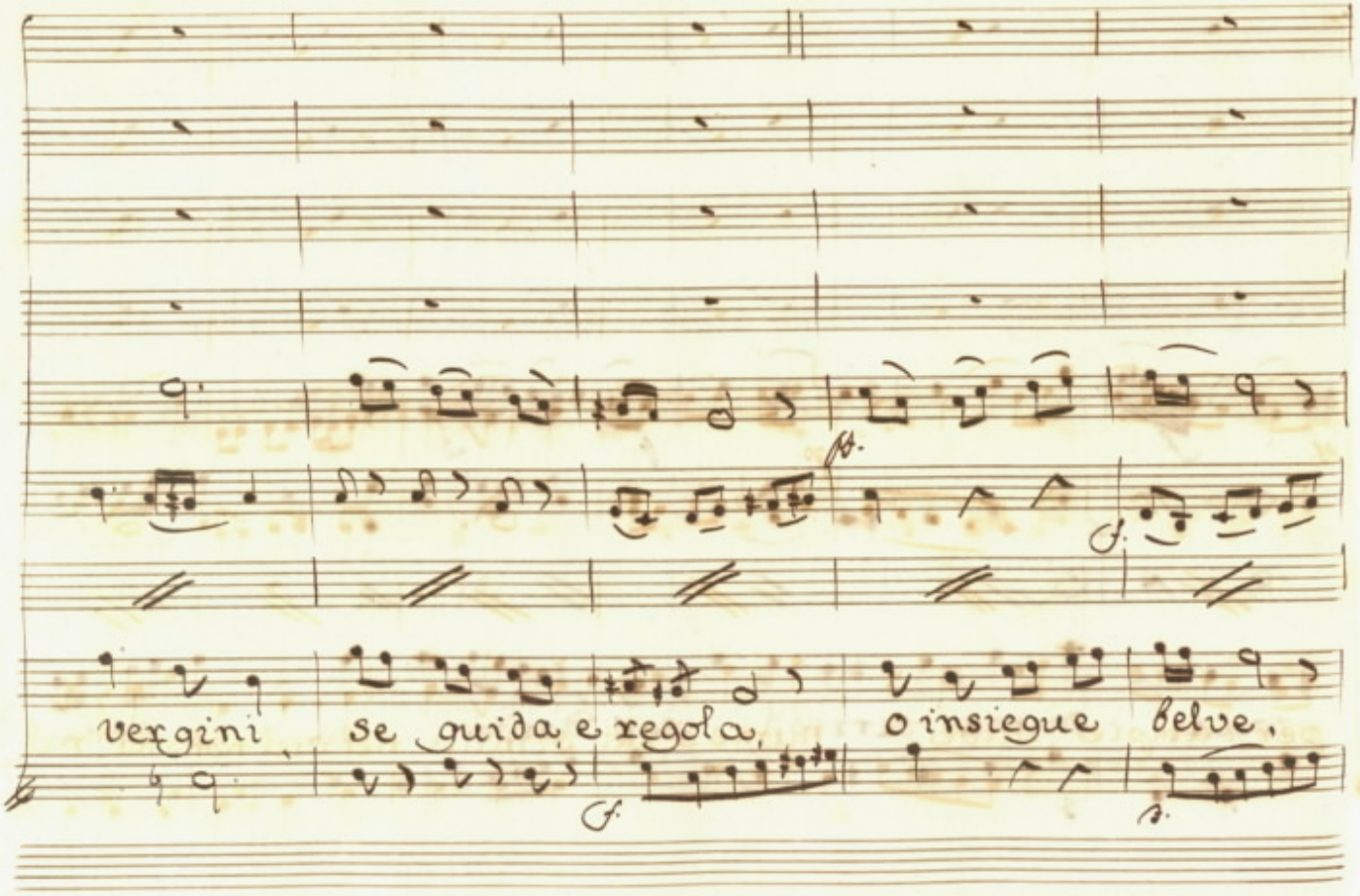
Delo, e il - nuovo Nume si ado — rerà -- si a.

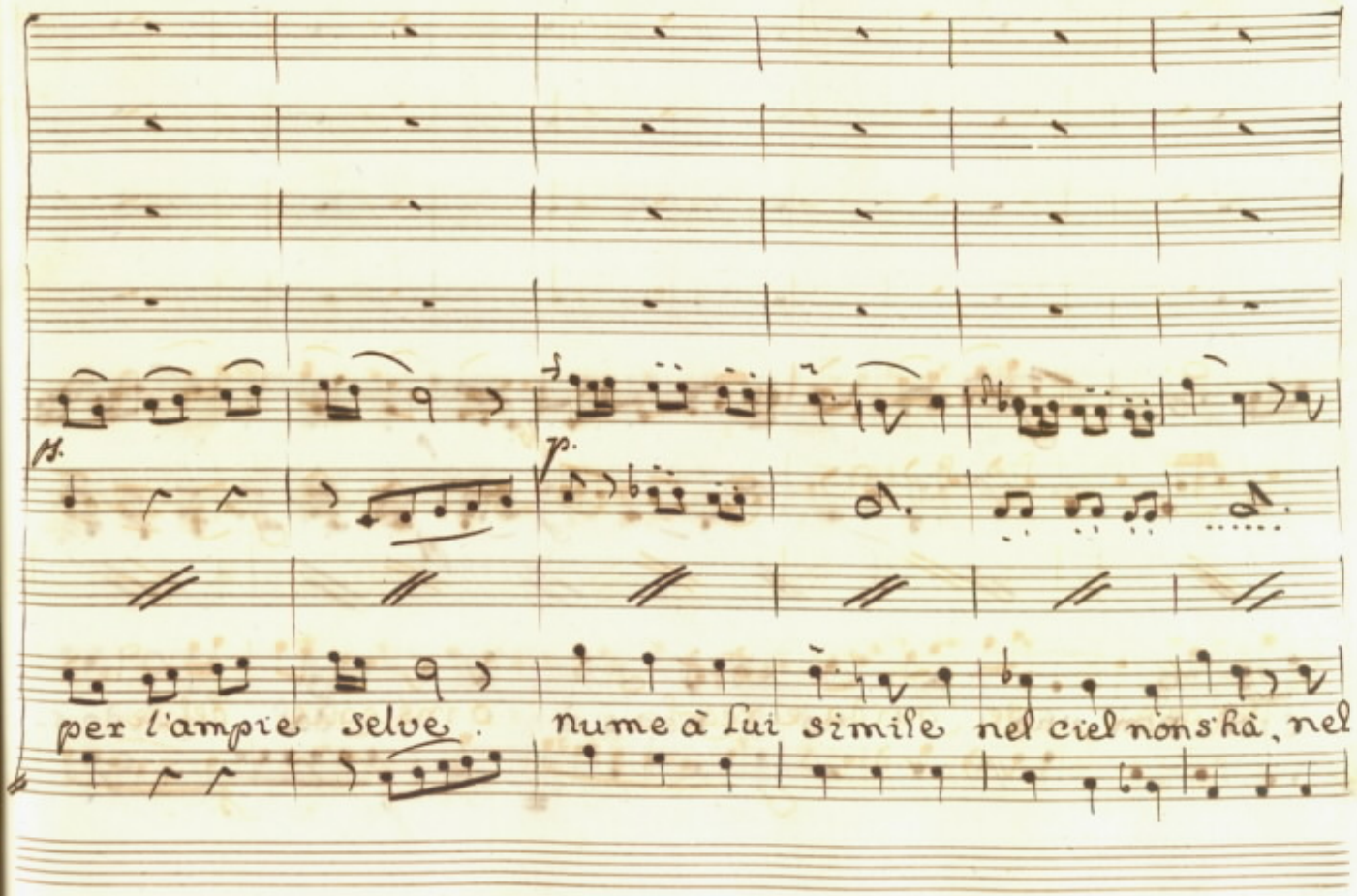

do — xerà.
sì si ado — xerà

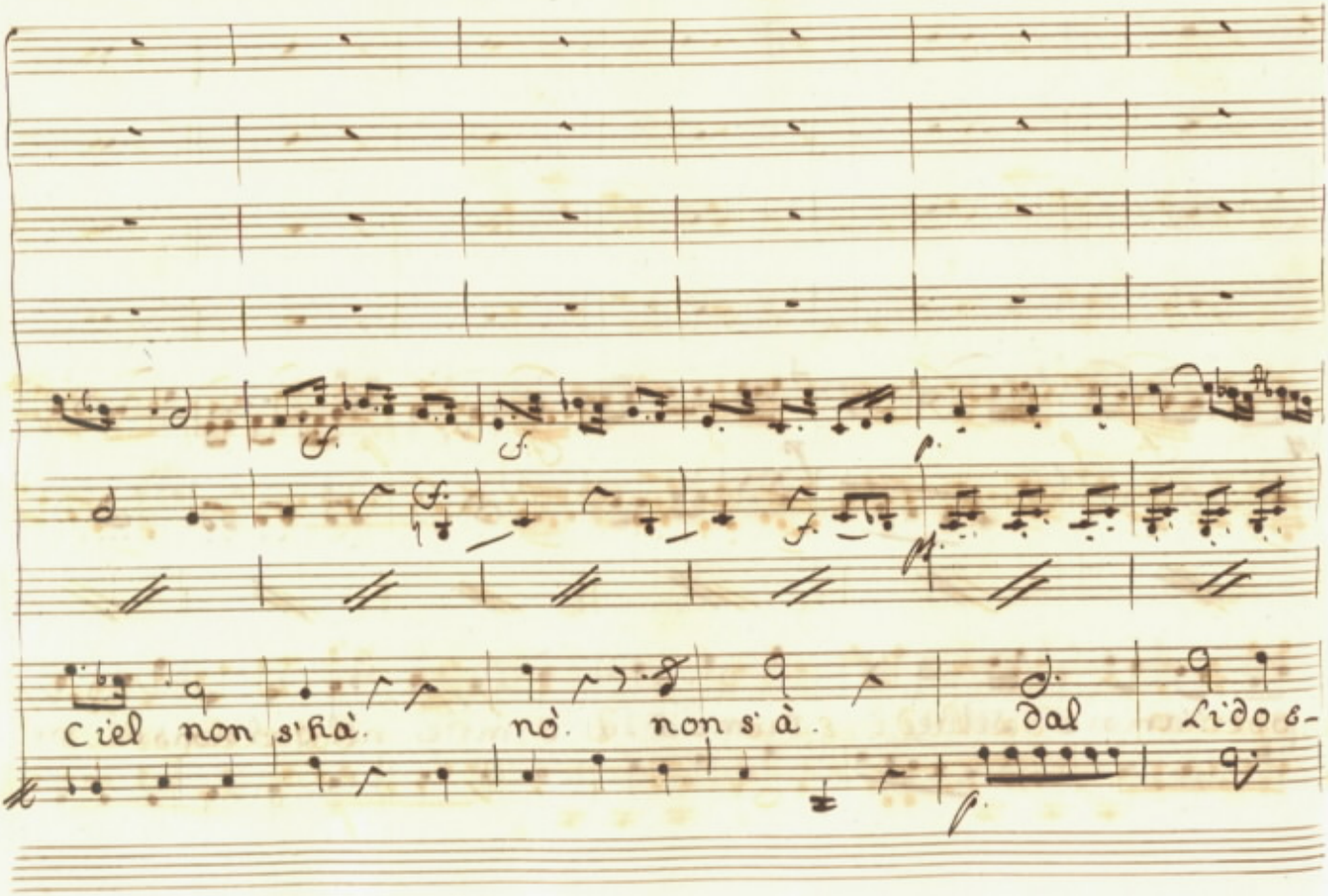

si ado re rà

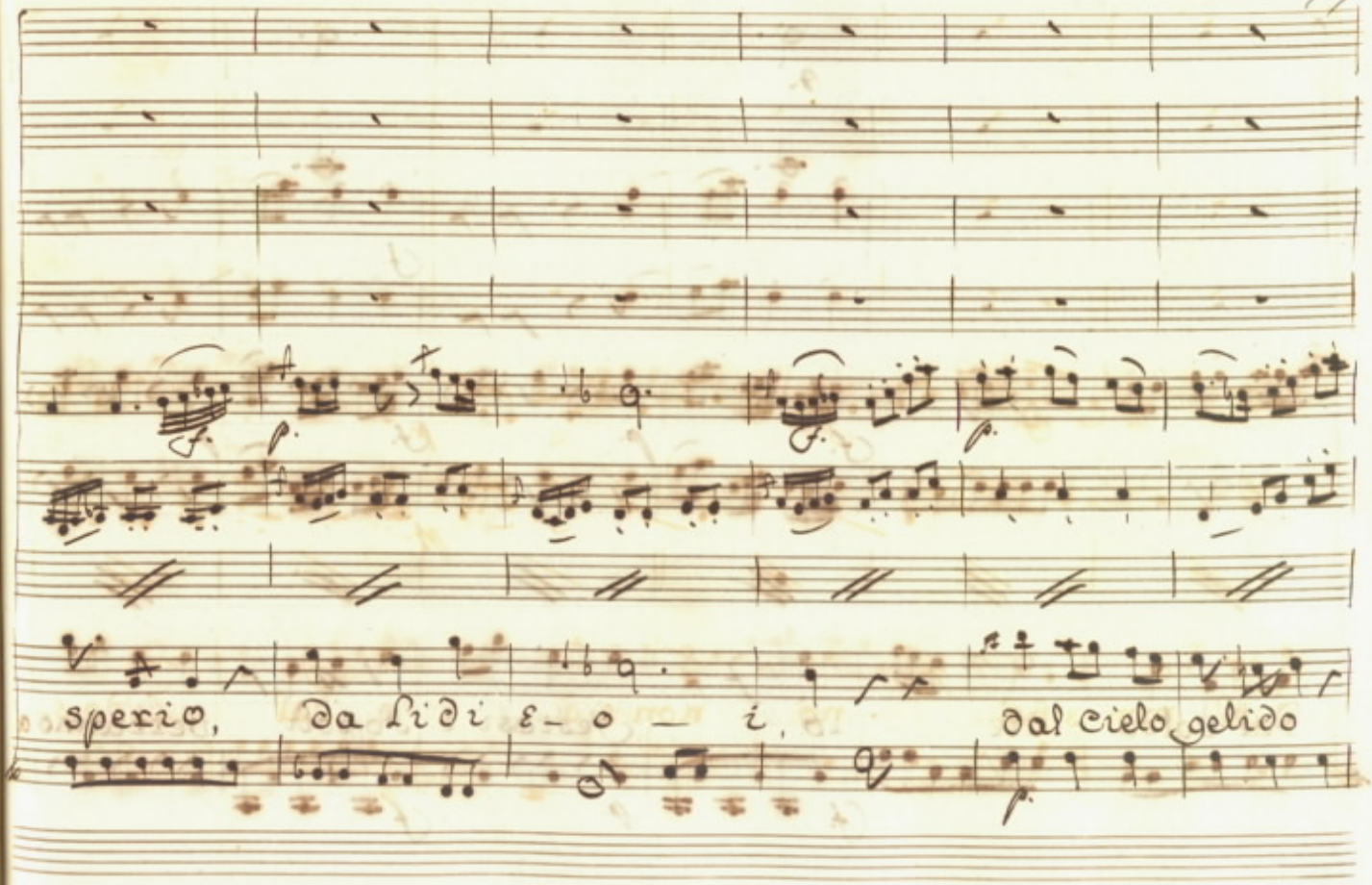

Nume piacevole, sei plettro

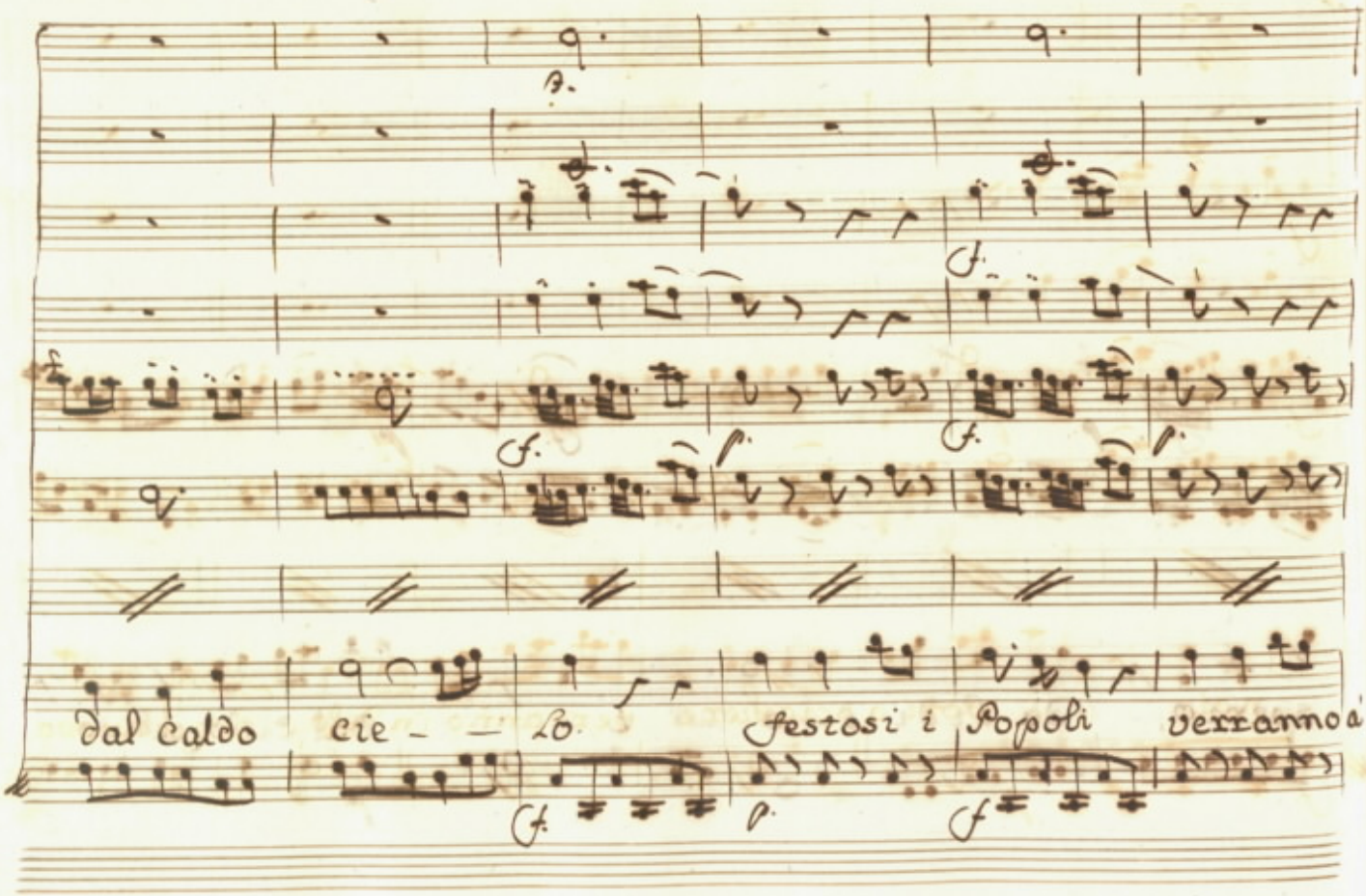

tocca, nume terribile, se il dardo scocca, Le donne

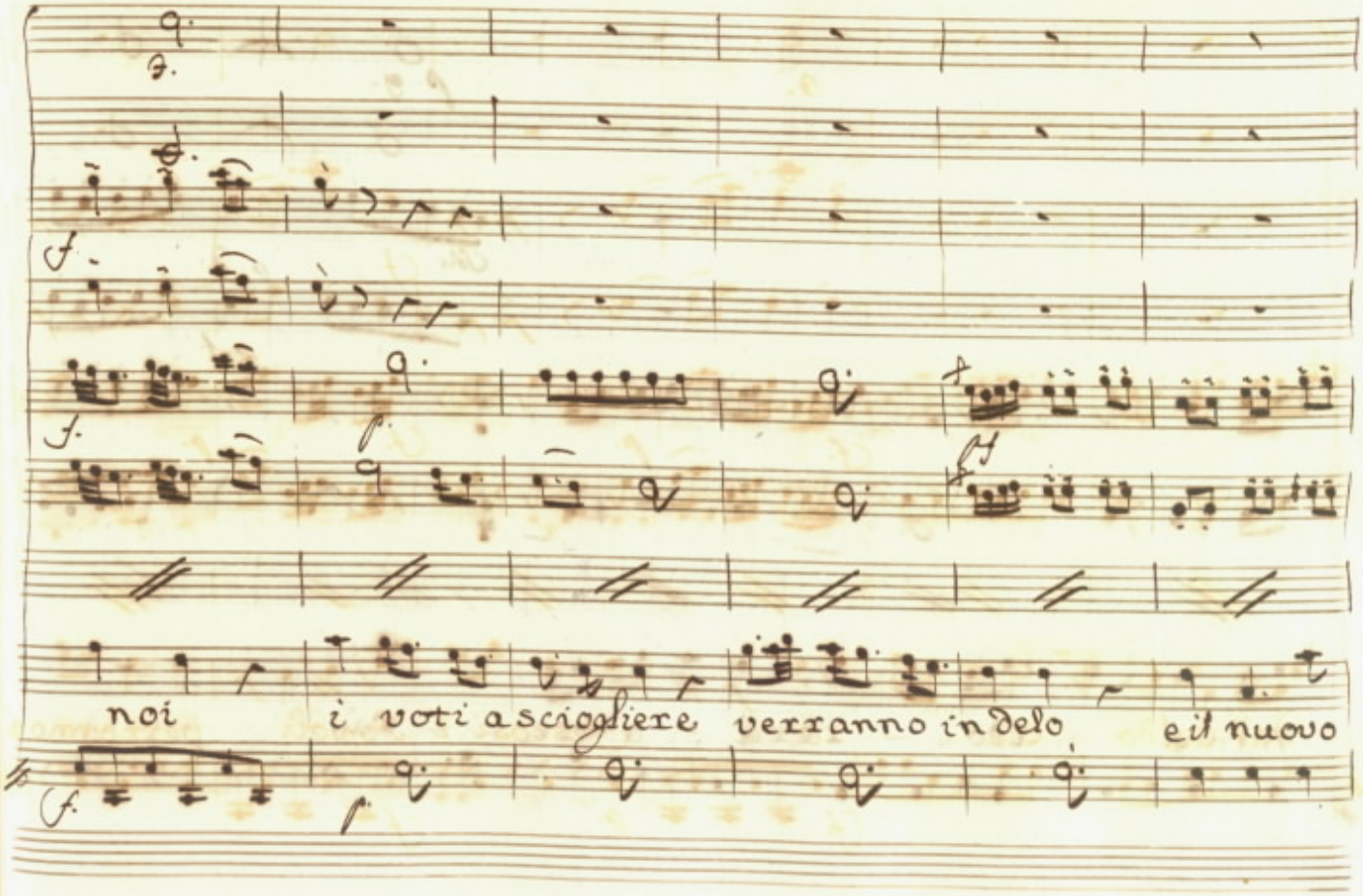

vergini se guida e regola, o insiegue belve,

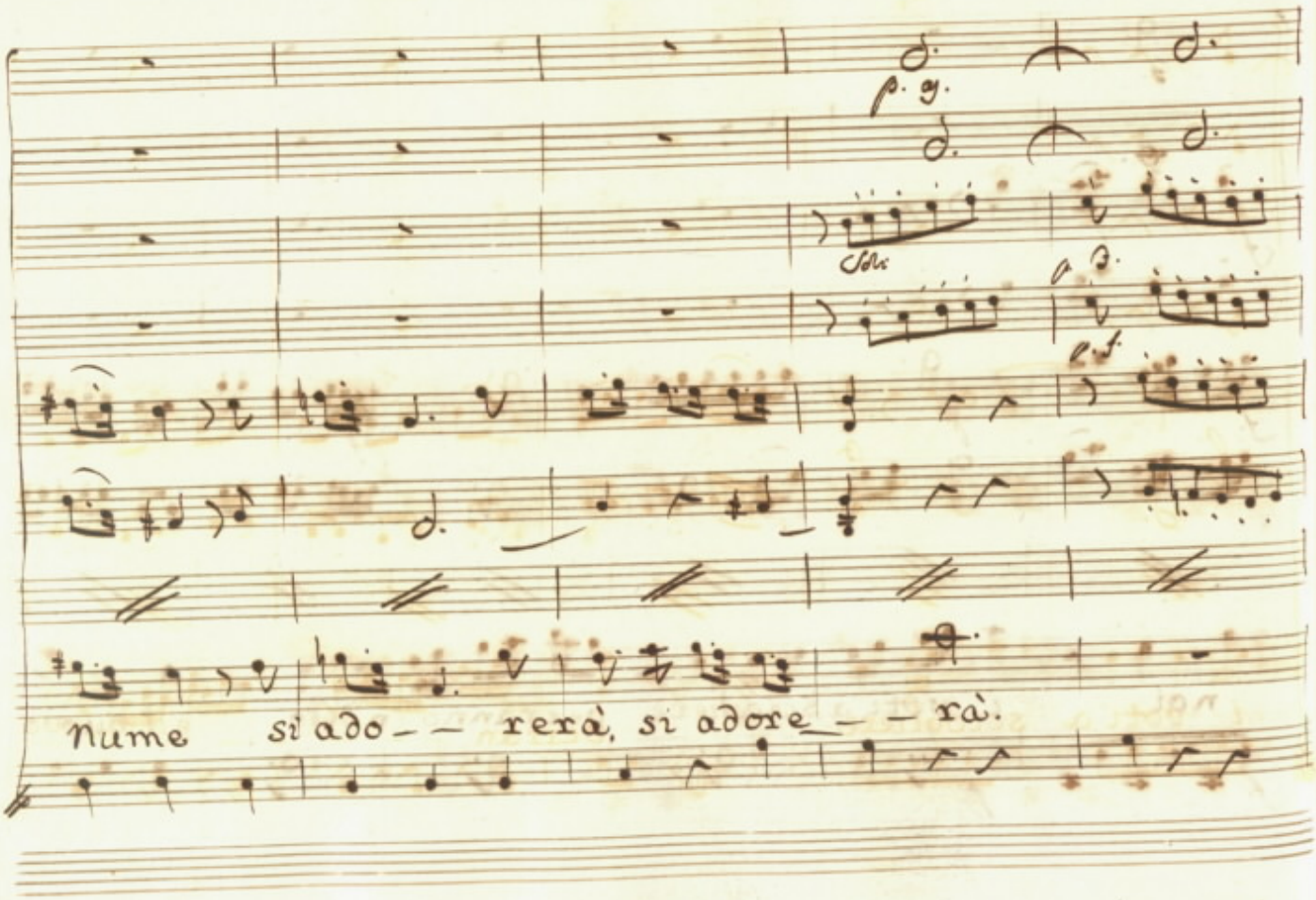

B.
p.
per l'ampie selve. nume à lui simile nel ciel non s'hà, nel


C'iel non s'ha. nò. non s'à. dal Li'do e-


sperio, Da lidi e – o – i, dal cielo gelido


Dal caldo cie - - lo. festosi i Popoli verranno a


noi i voti asciogliere verranno in delo, e il nuovo



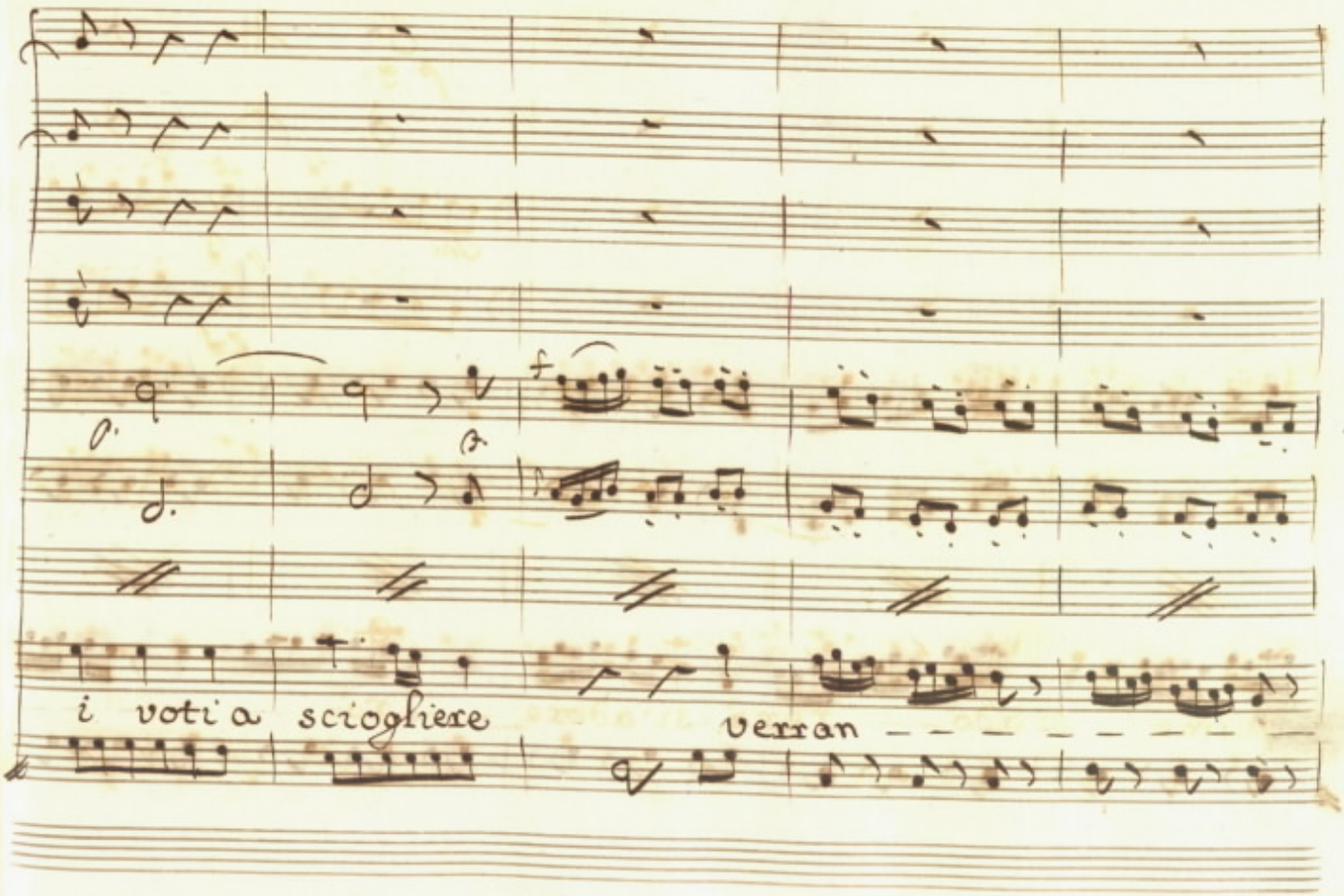
p. g.

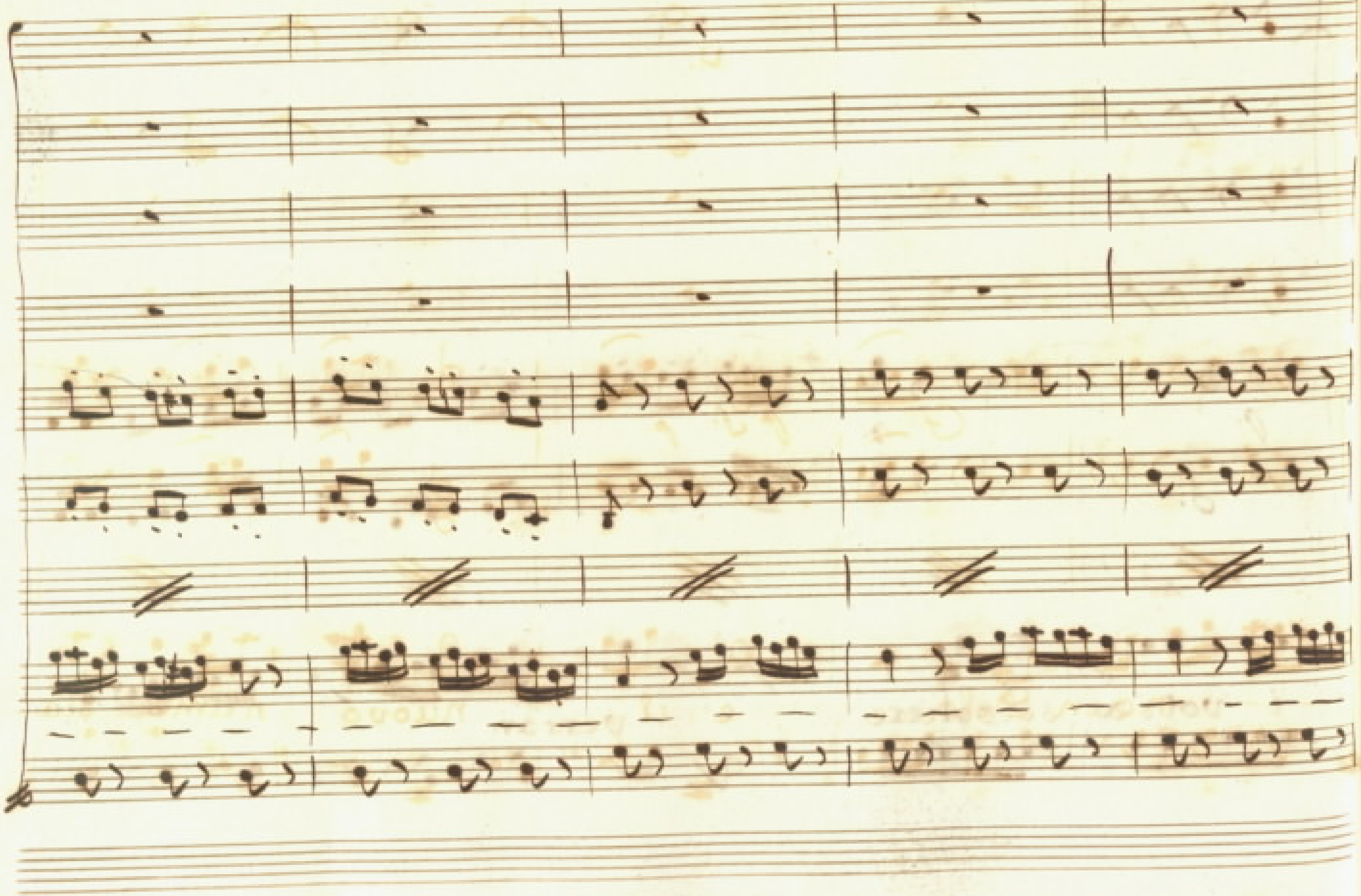
Soli

p. B.

p. f.

Nume si ado-- rerà, si adore-- rà.

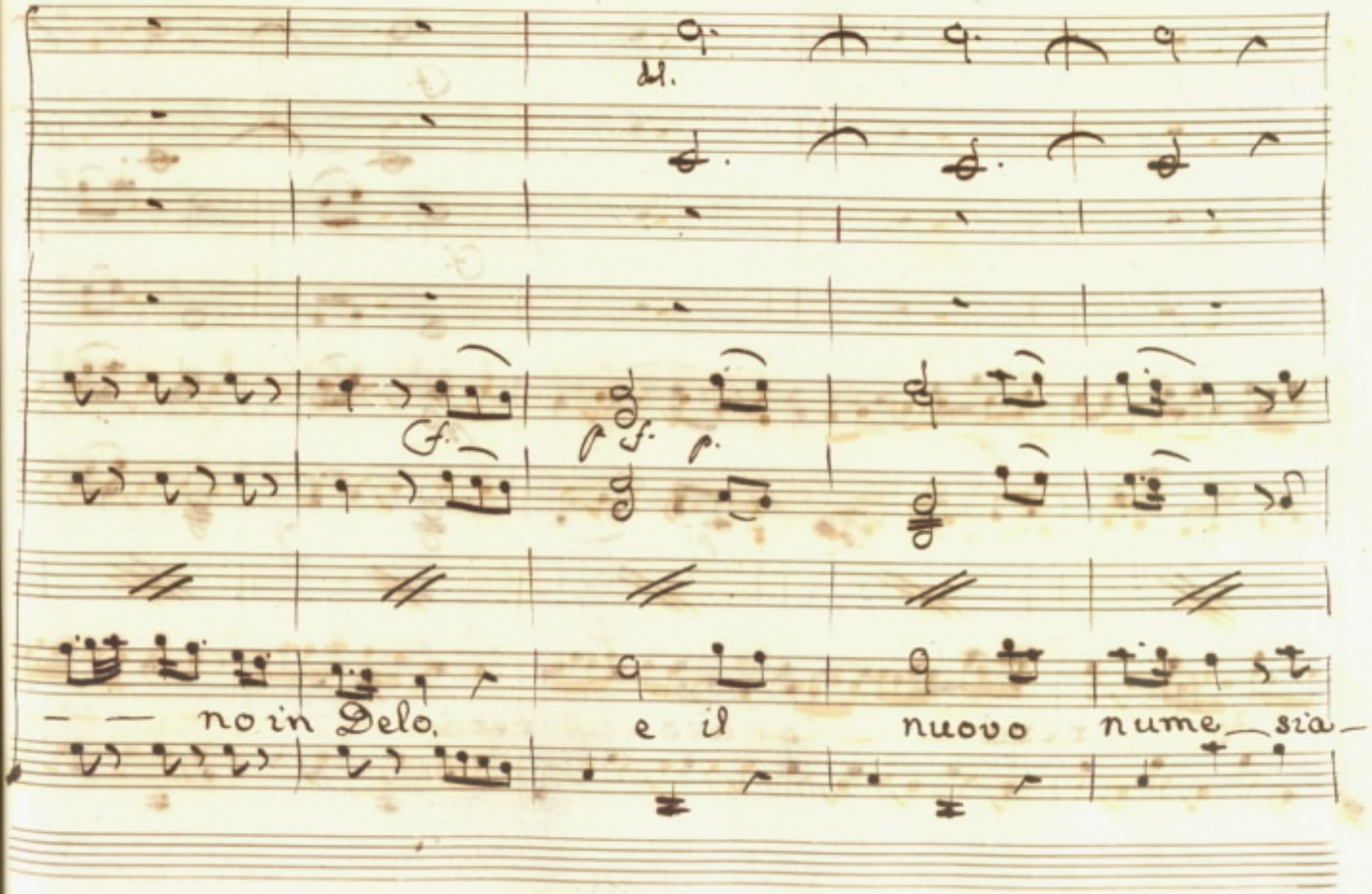

f
i voti a sciogliere
verran

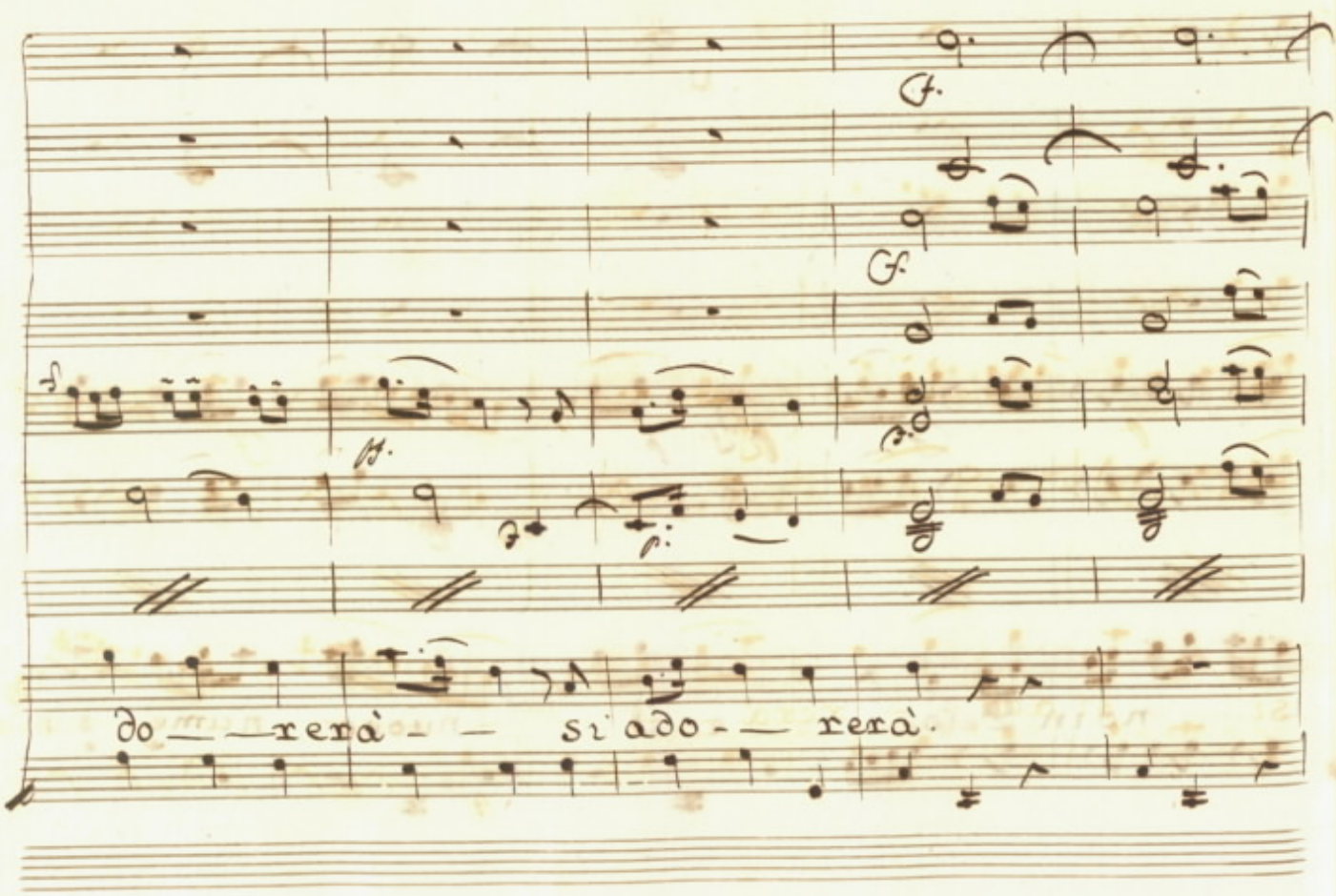


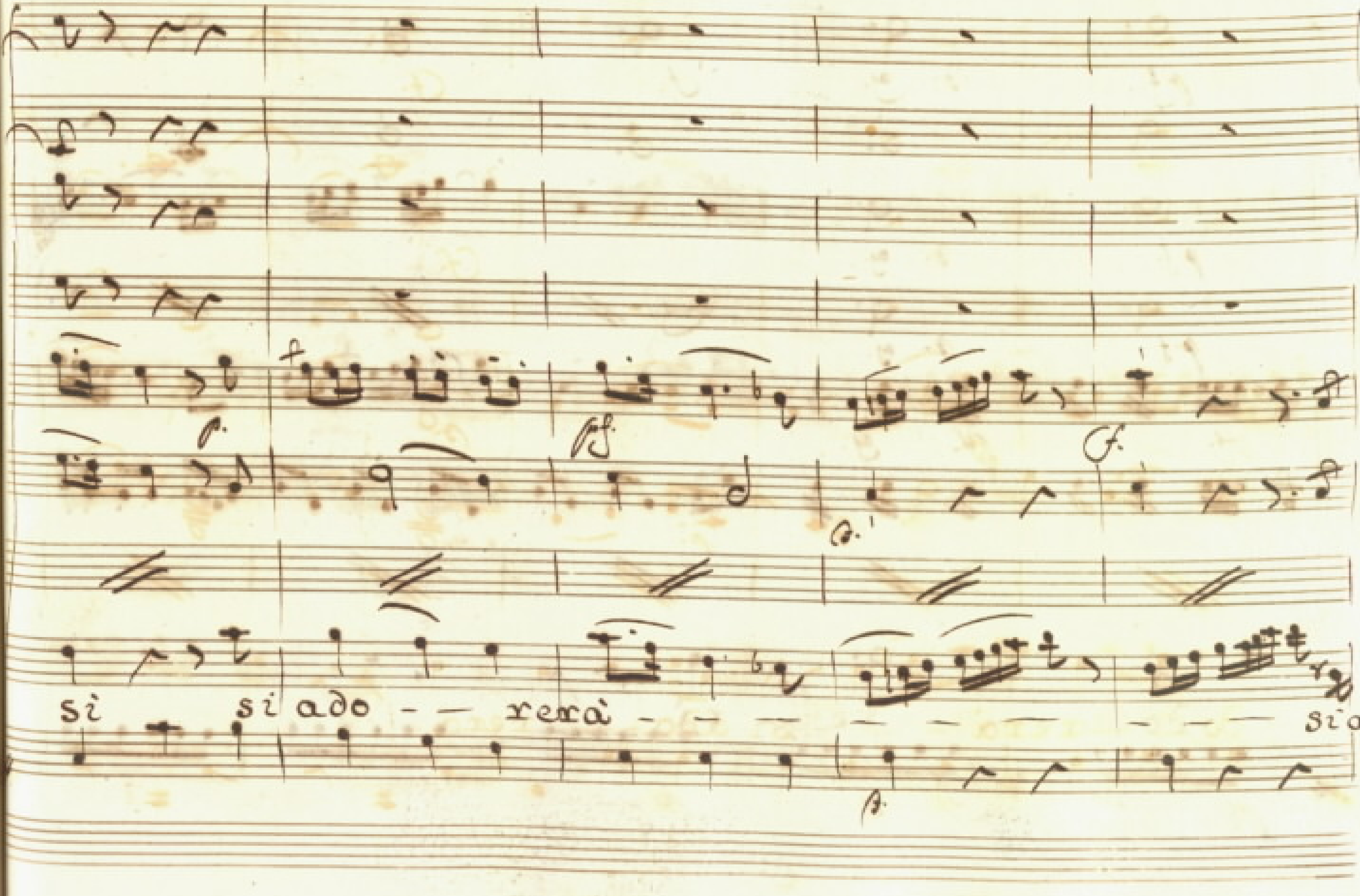
dl.

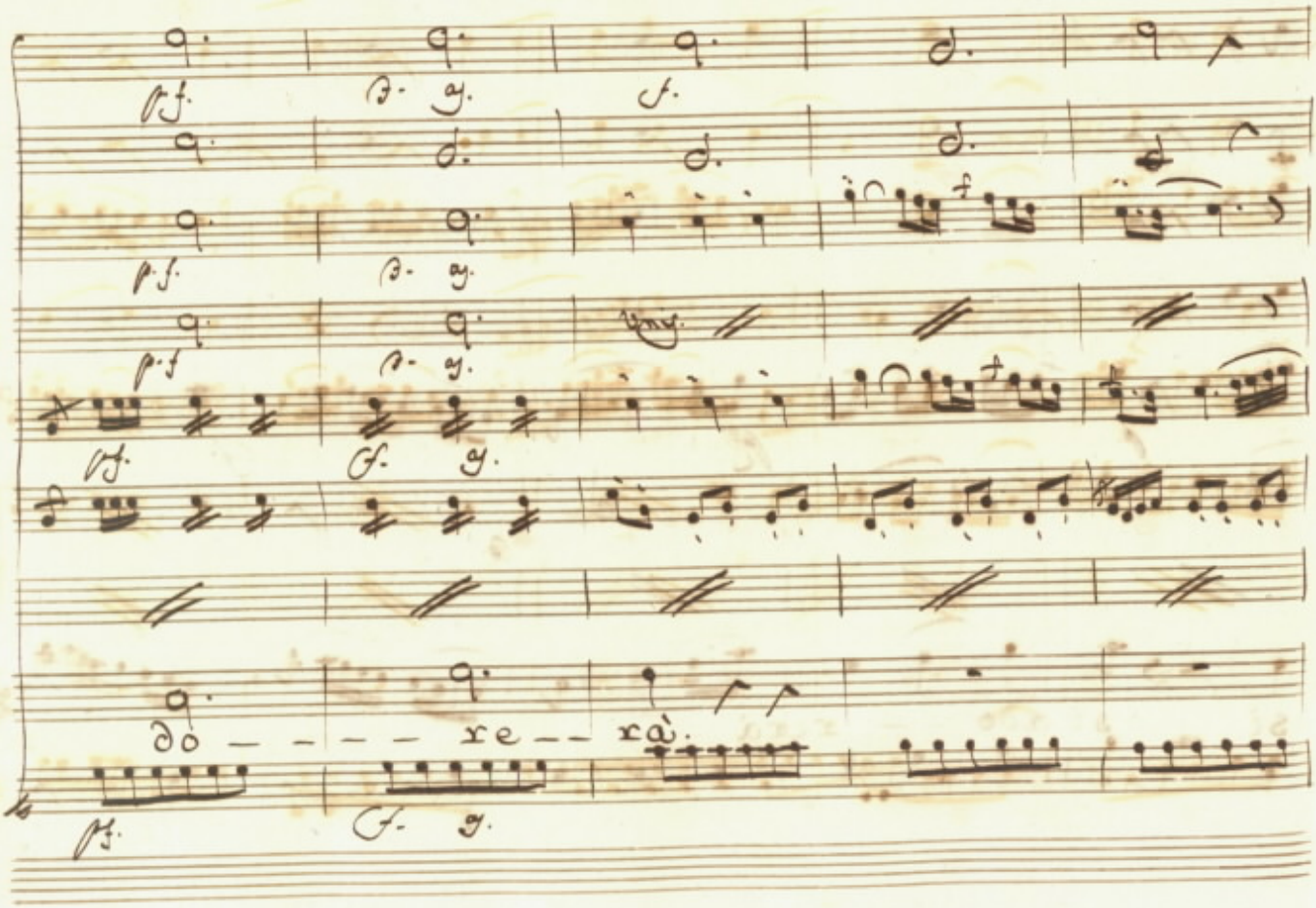
f. p f. p.

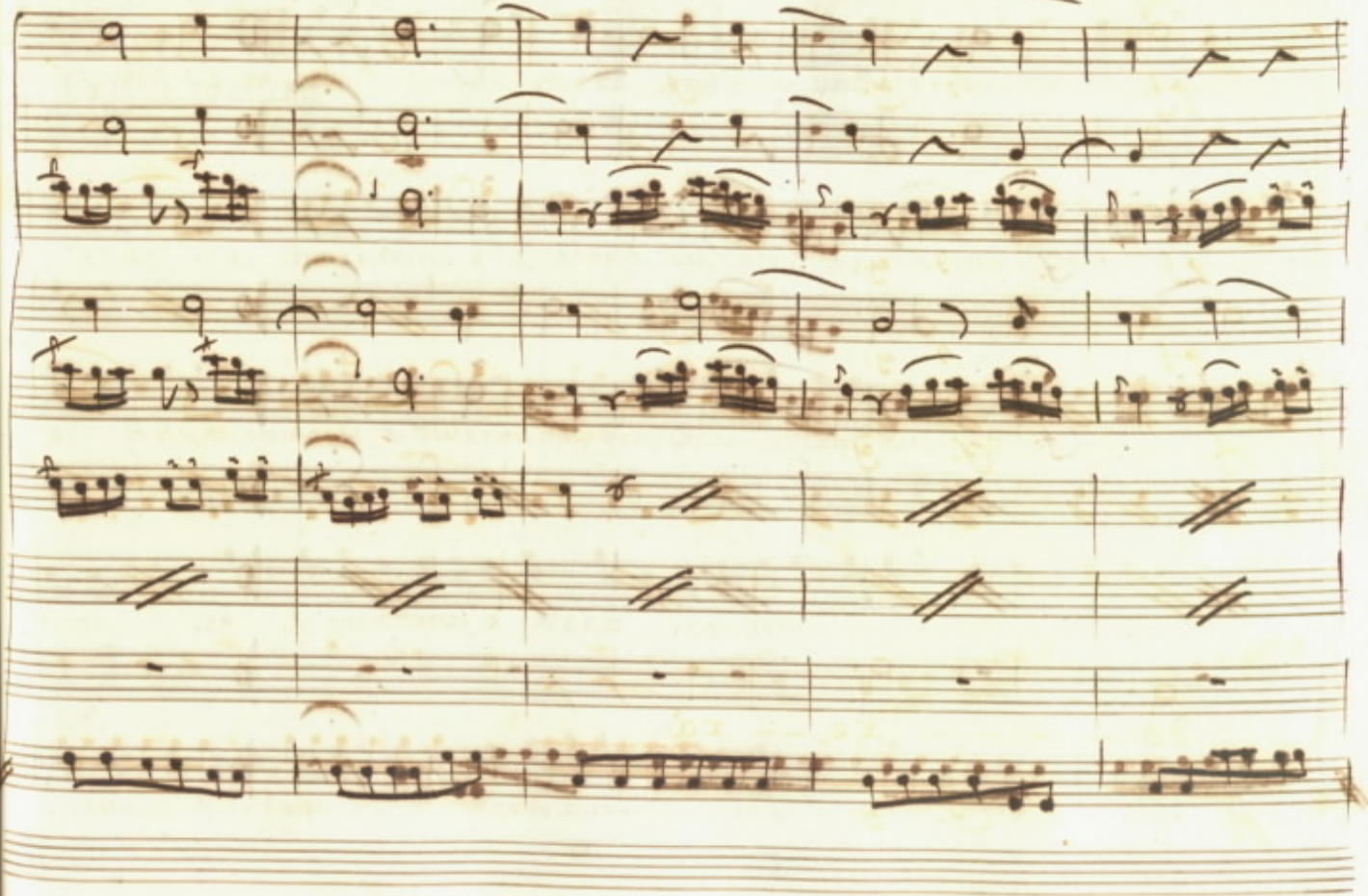
— — no in Delo, e il nuovo nume — sia —




do — — rerà — — si ado — — rerà.


si si ado — — rerà — — — — — — — — — sia_


p. f.
p. g.
f.
p. f.
p. g.
p. f.
p. g.
f.
f. g.
do — — — — re — — re
f.
f. g.



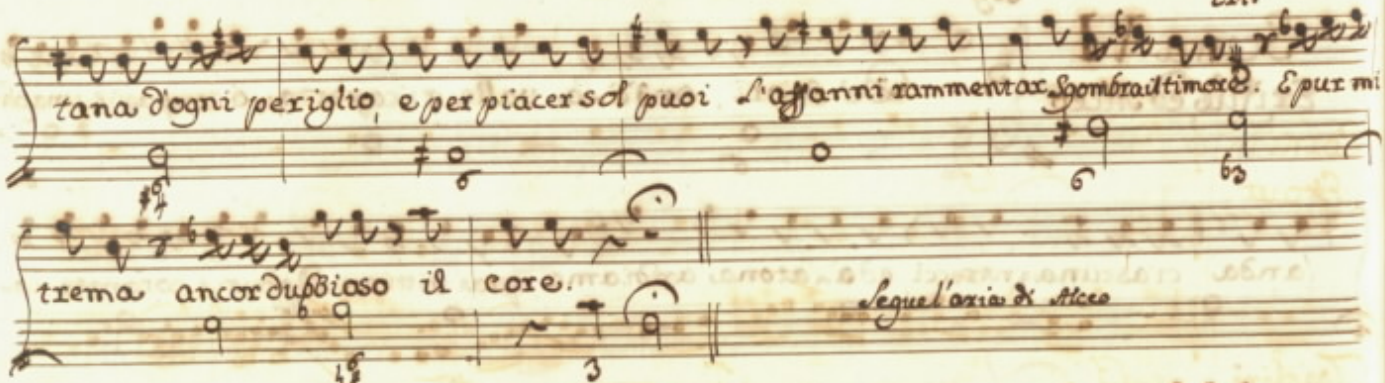
Scena VI.

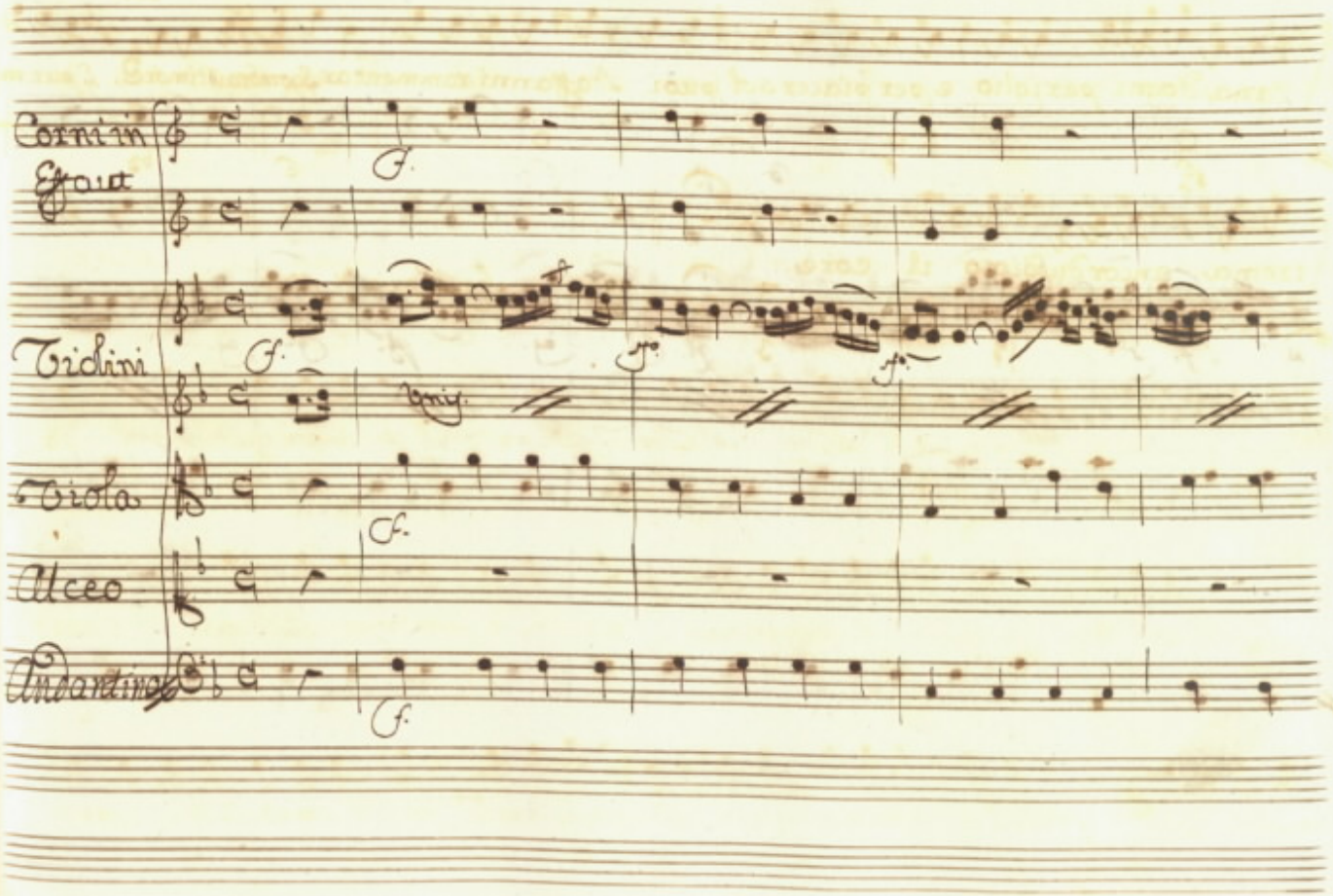
Erifile, ed Alceo

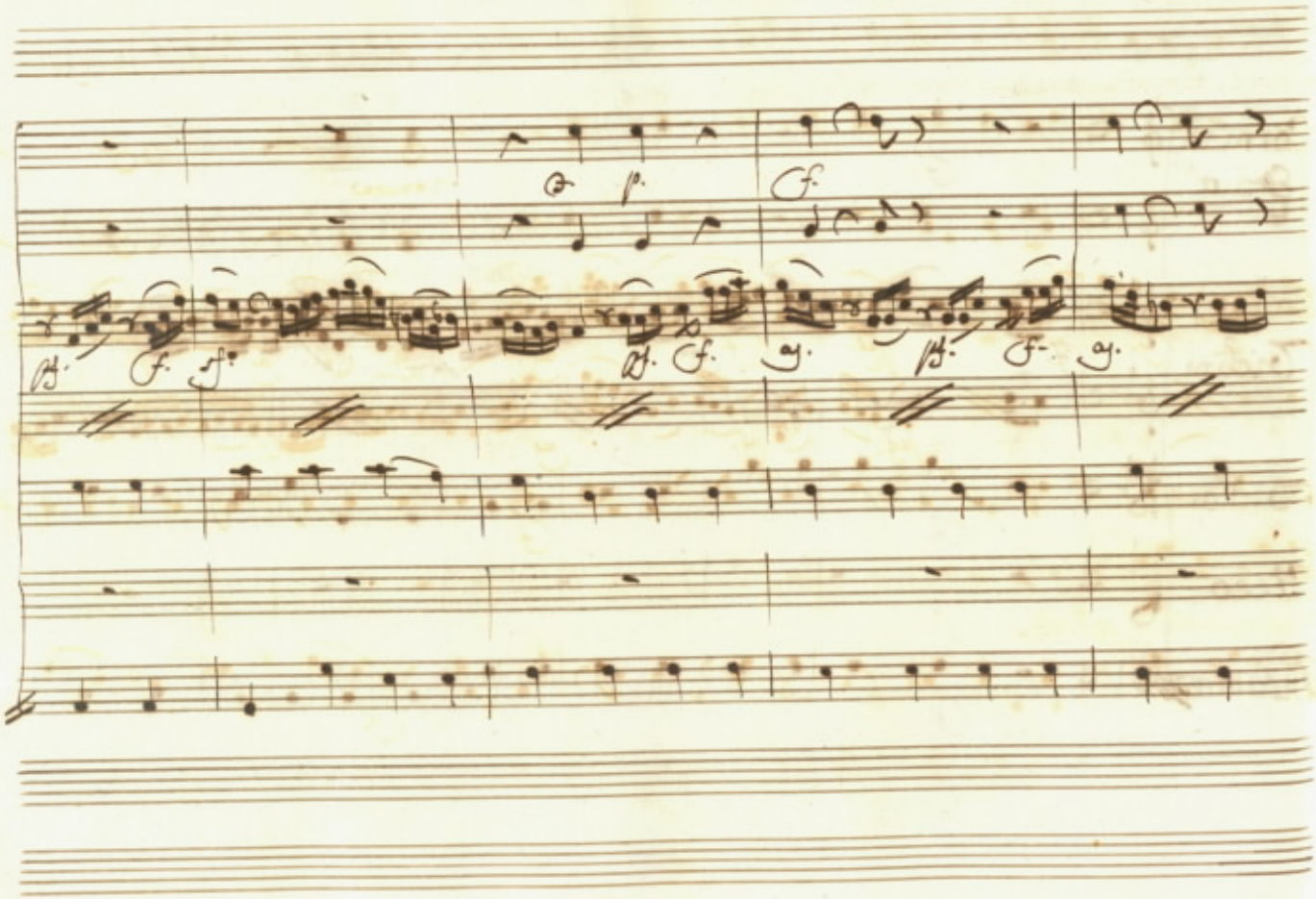
Erif.

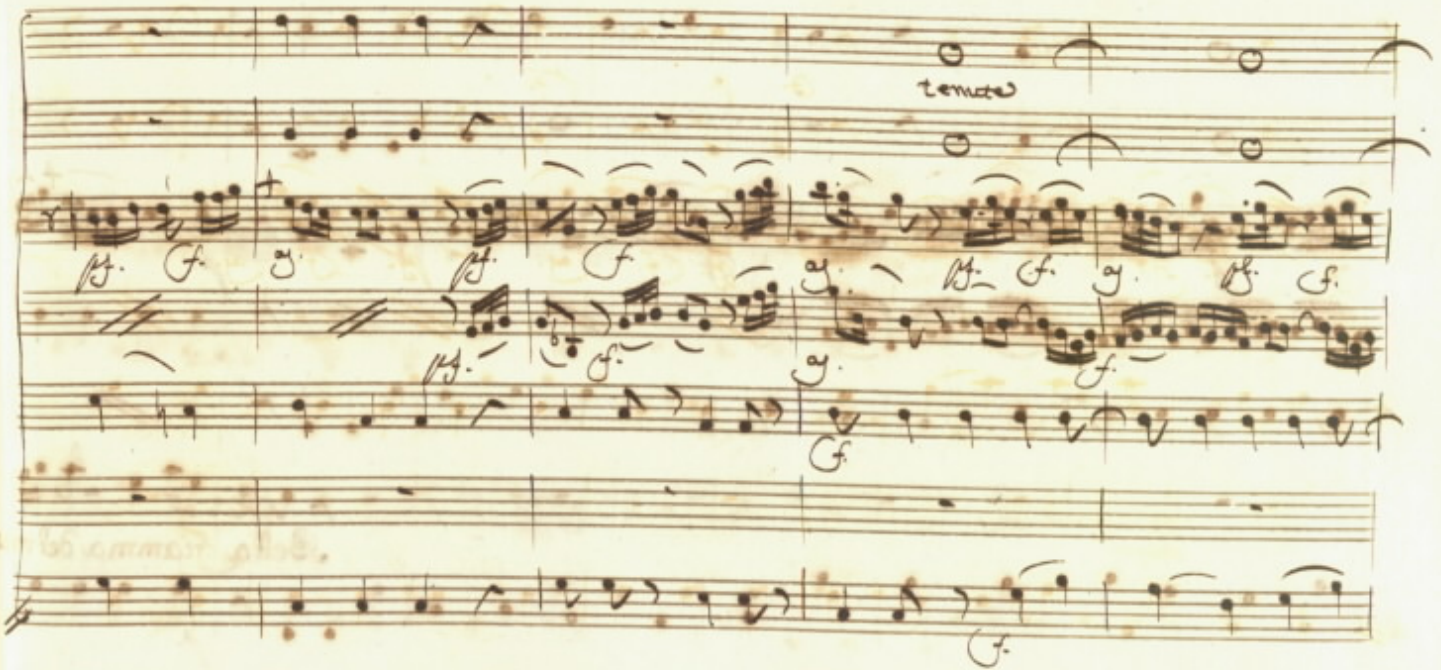
De' fiori, ond'è la valle ricoperta, ò compagne unaghir-
landa ciascuna intrecci, edà Latona andiamo quai vittime adoffrirci coronate co-
si. di noi bisogno se la Diva non hà, gradisca, accetti delle vittime invece i nostri af-
fetti. ah! se opportuna, ò Alceo non venia la tua ajta, all'ara in-
nanzi dell'Infame Piton, sarei stimata vera vittima in Delfo! Eh! sei Lon-

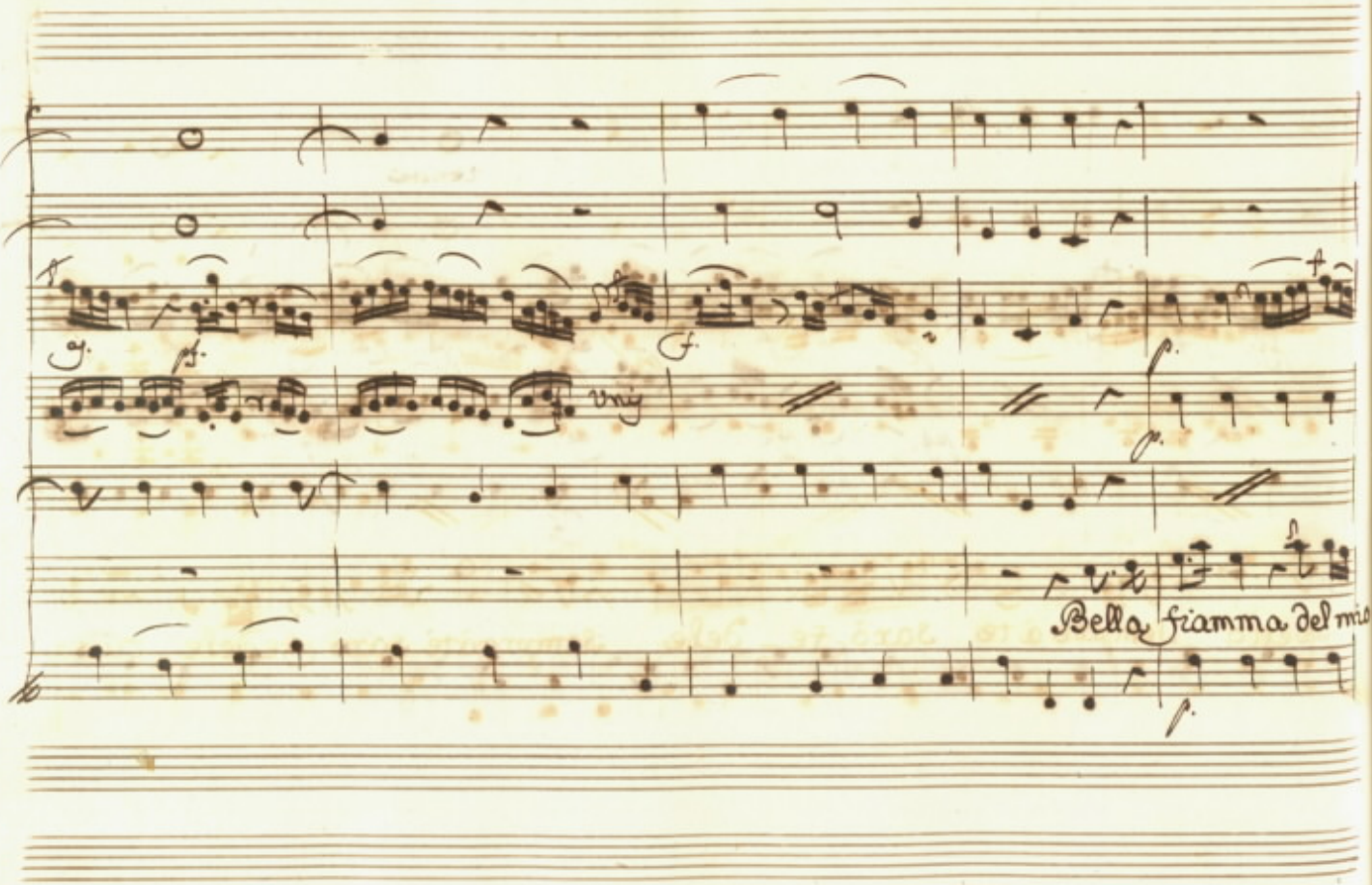
al.

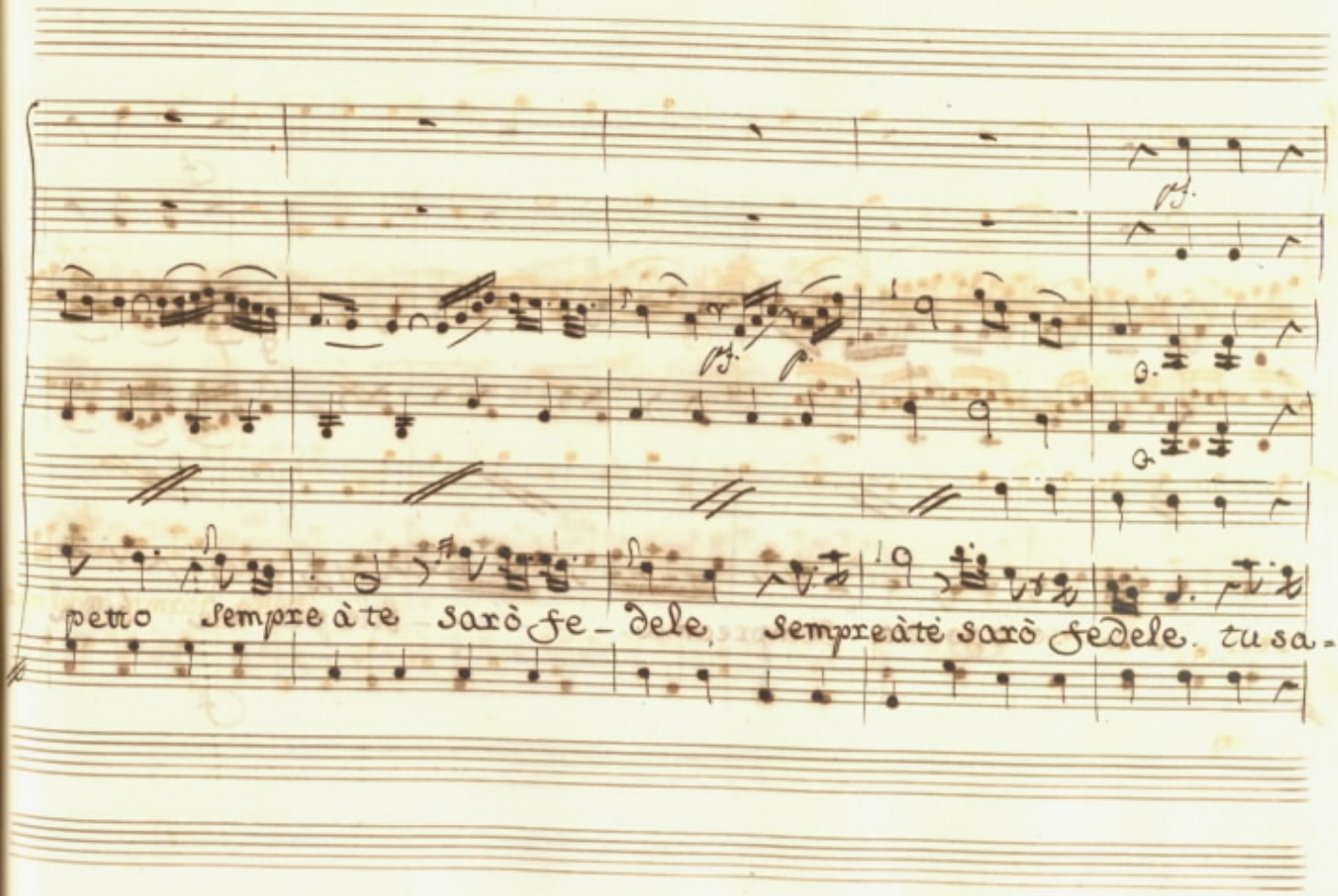

tana d'ogni periglio, e per piacer sol puoi L'affanni rammentar Sgombra il timore. E pur mi
trema ancor dubbioso il core.
Segue l'aria di Alceo

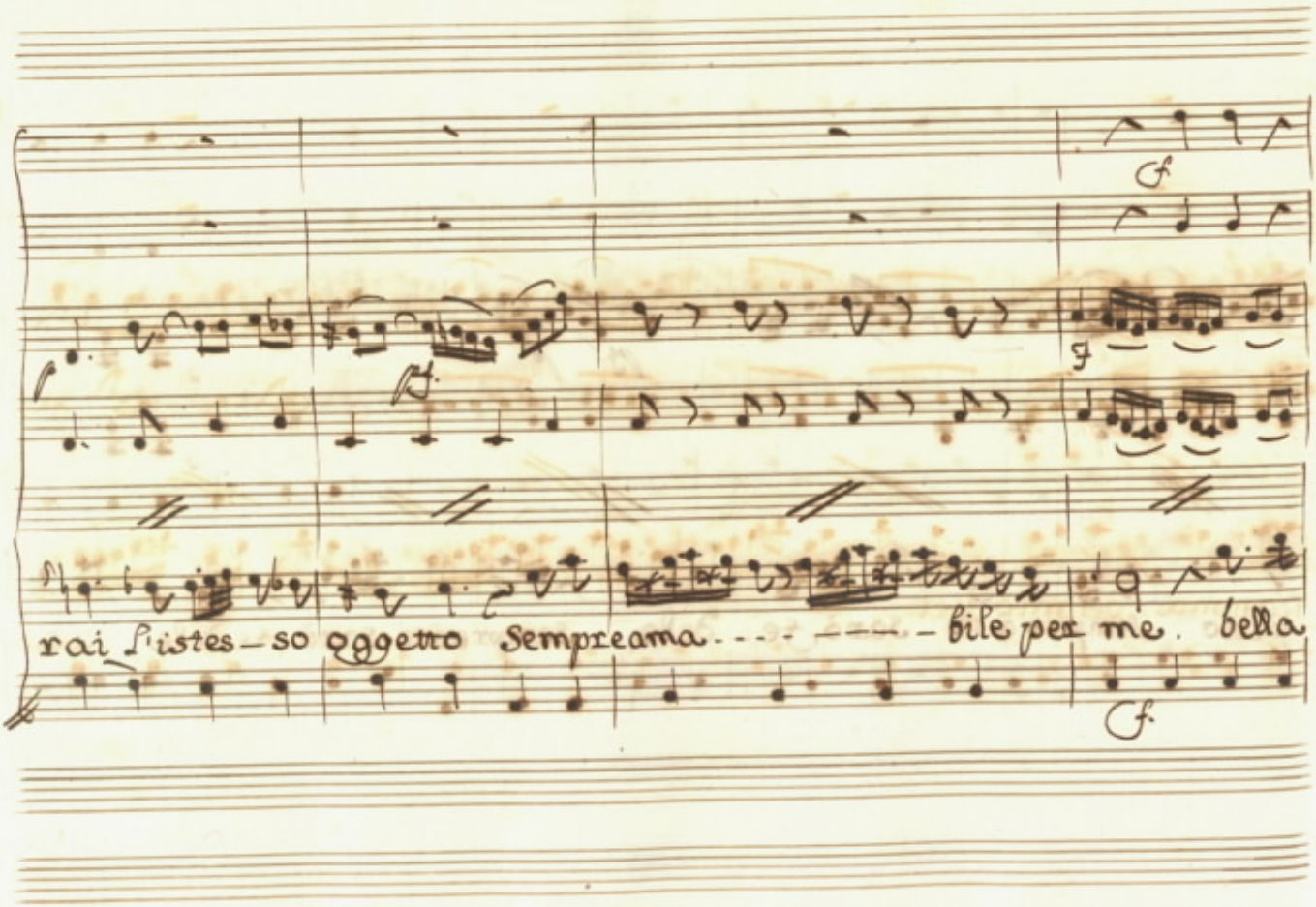

Corni in
Effaut
Violini
Viola
Alceo
Andantino
f.
f.
f.
f.
f.
Unis.


p.
f.
pf.
f.
f.
pf.
f.
g.
pf.
f.
g.

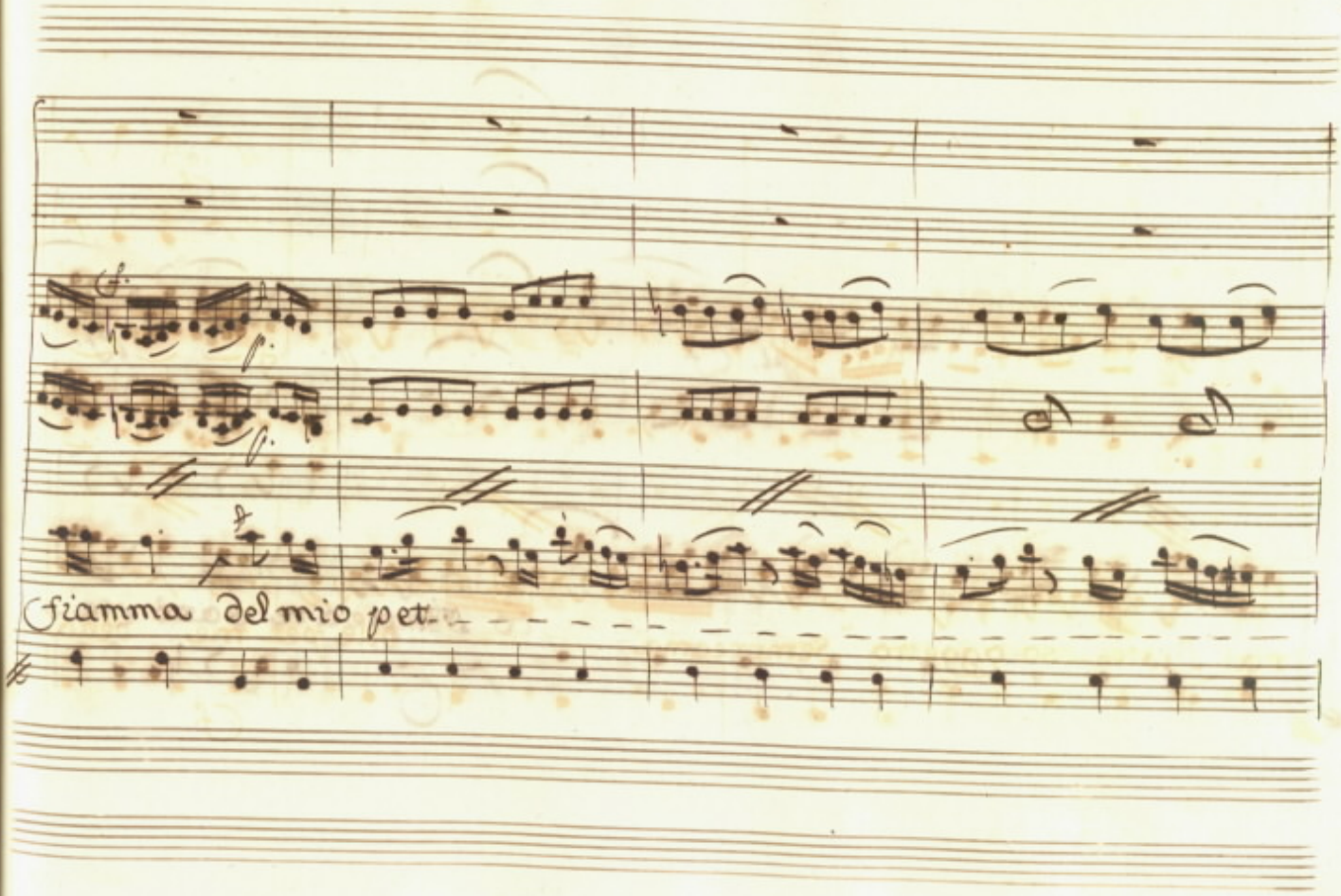

tenuto

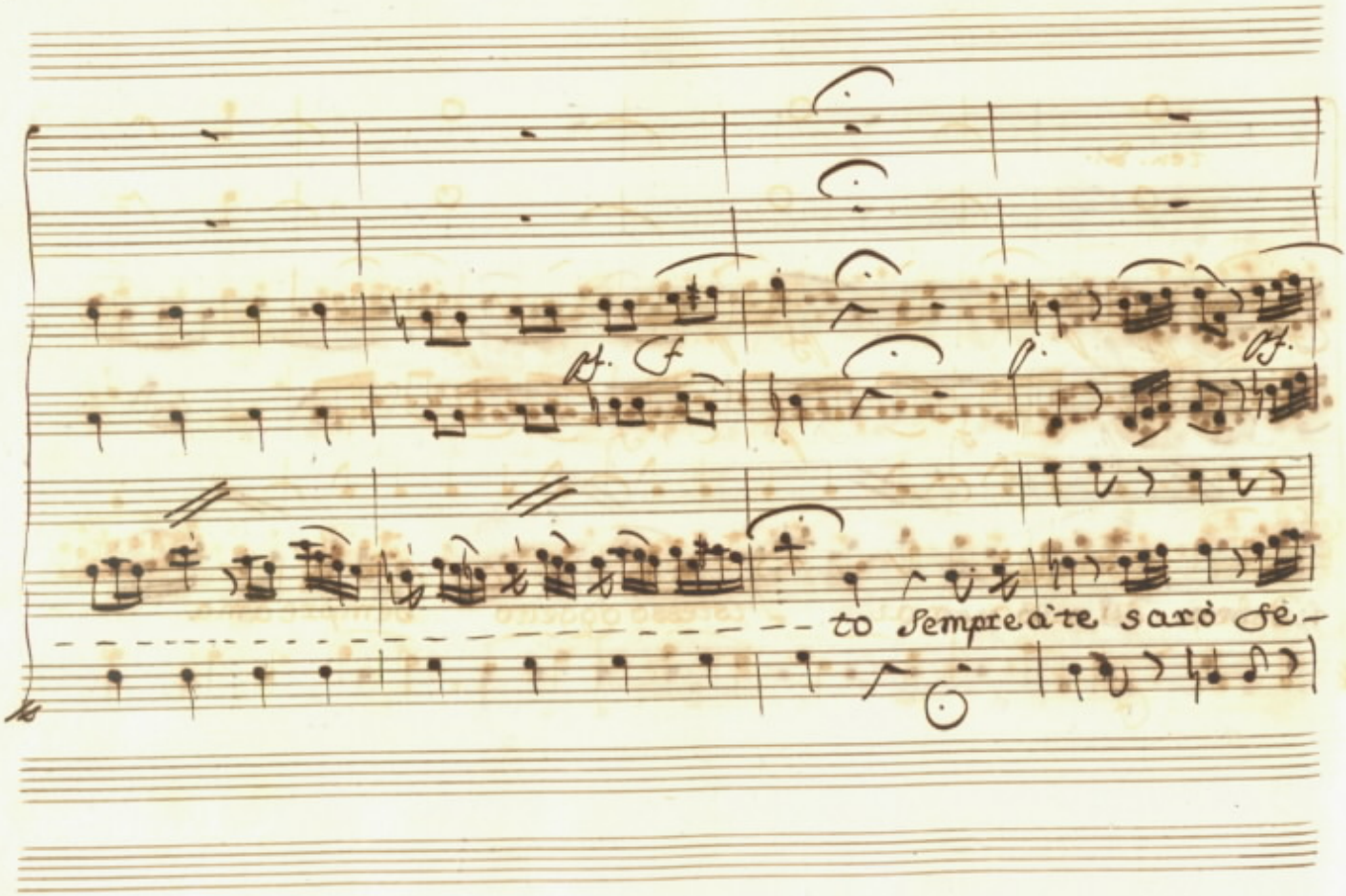

Bella fiamma del mio

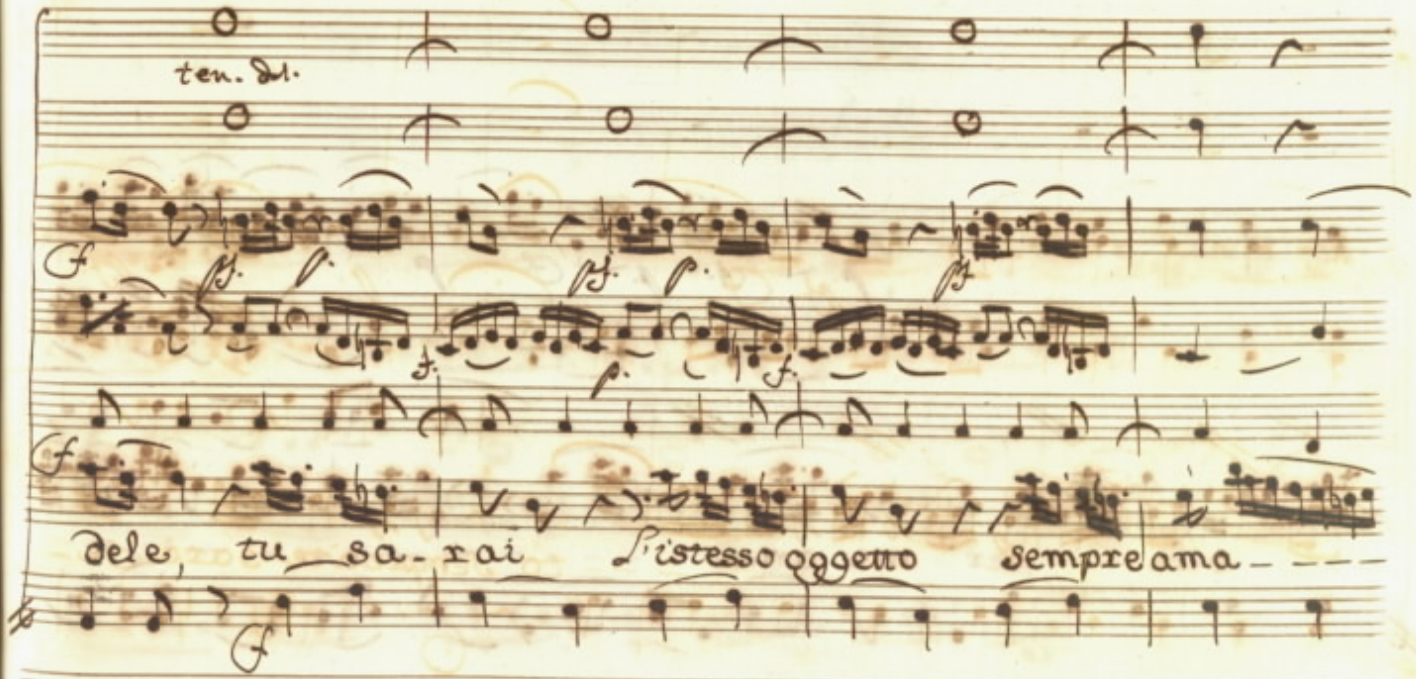

petro sempre à te sarò fe - dele, sempreàtè sarò fedele. tu sa -

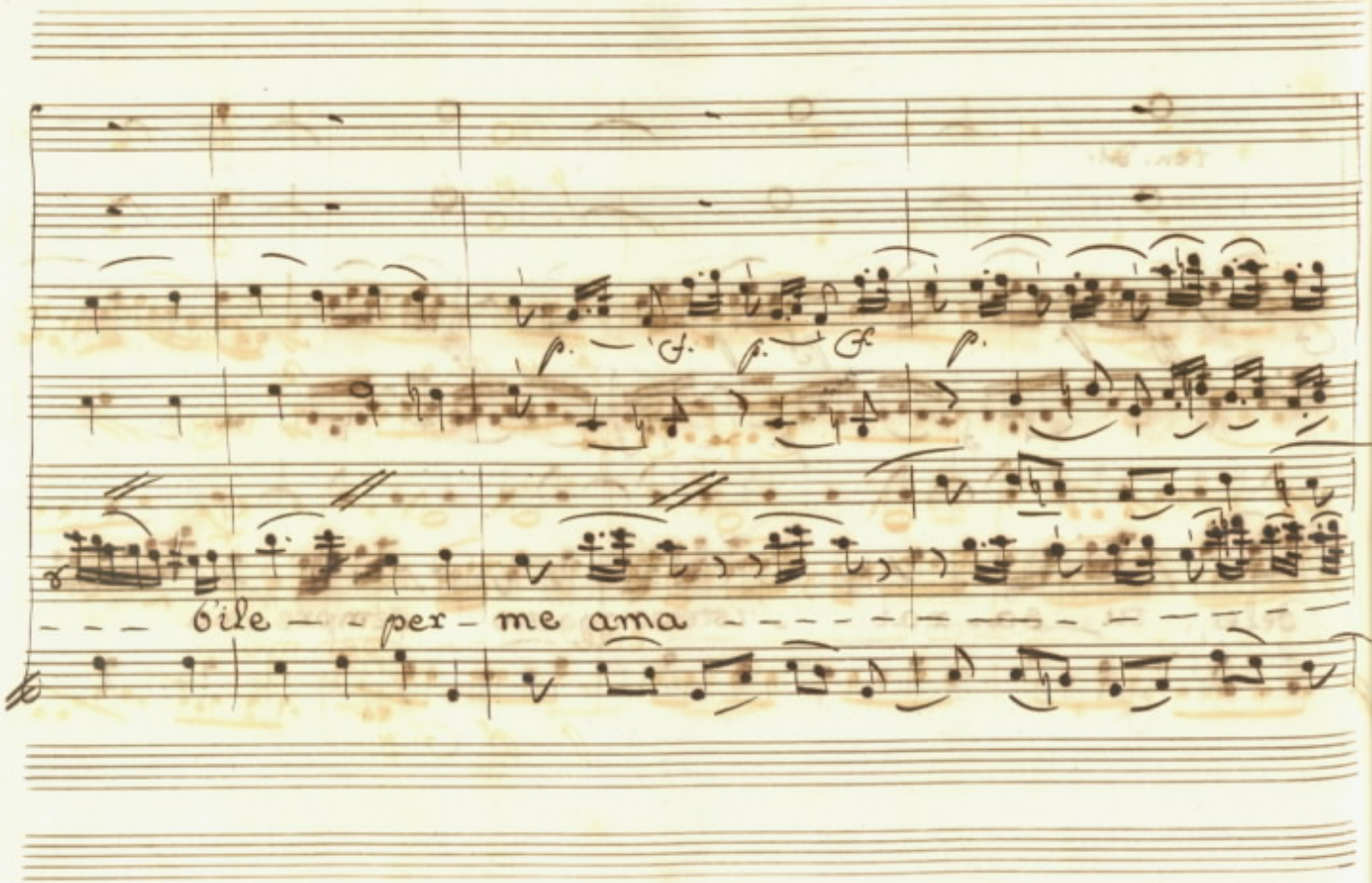


rai l'istes-so oggetto Sempreama - - - - - - - - bile per me. bella


fiamma del mio pet-


ff.
f
ff.
to sempre à te sarò fe-


ten. dl.
Dele, tu sa-rai l'istesso oggetto sempre ama



p. f. p. f. p.

bile — per — me ama

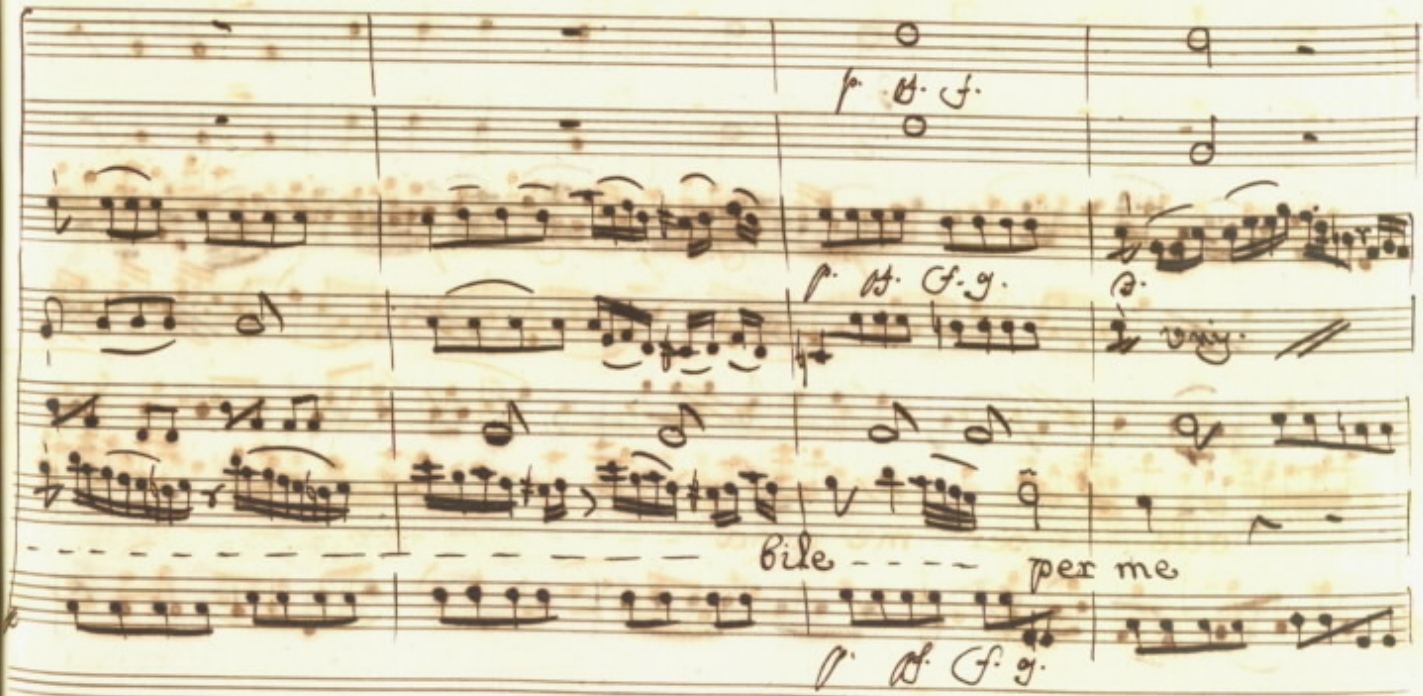
p. ff. f.

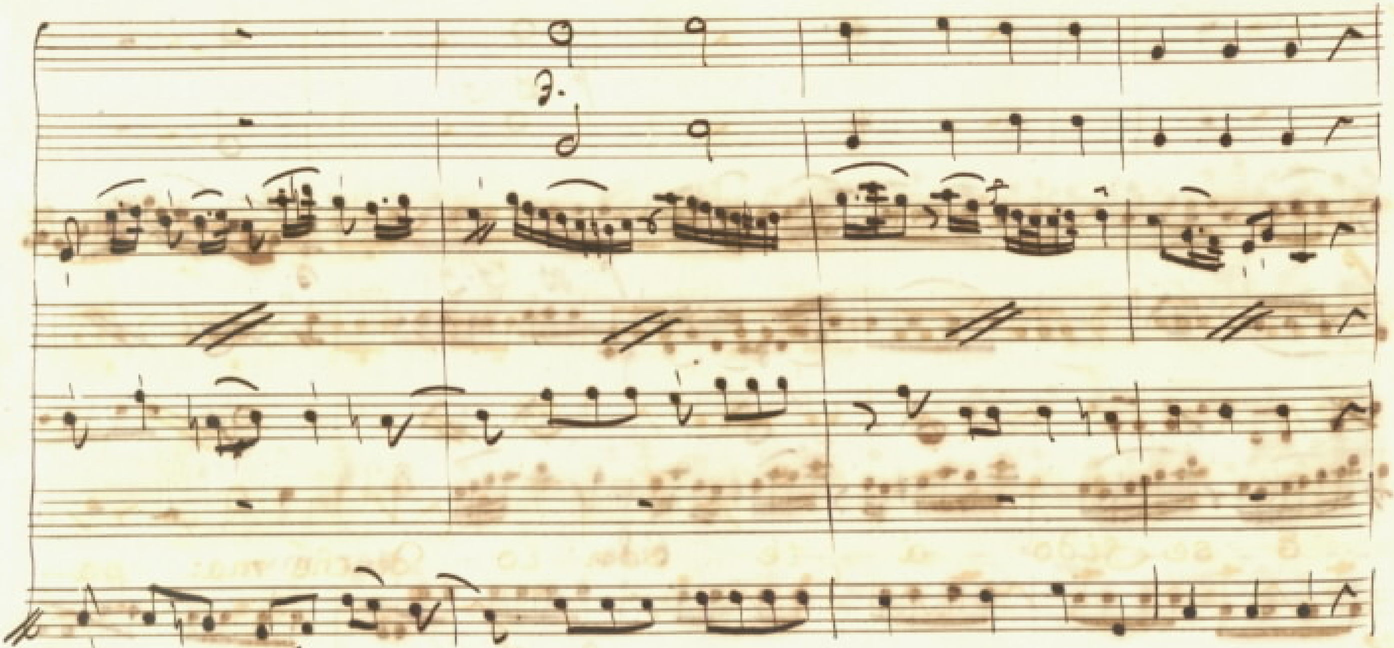
p. ff. f. g.

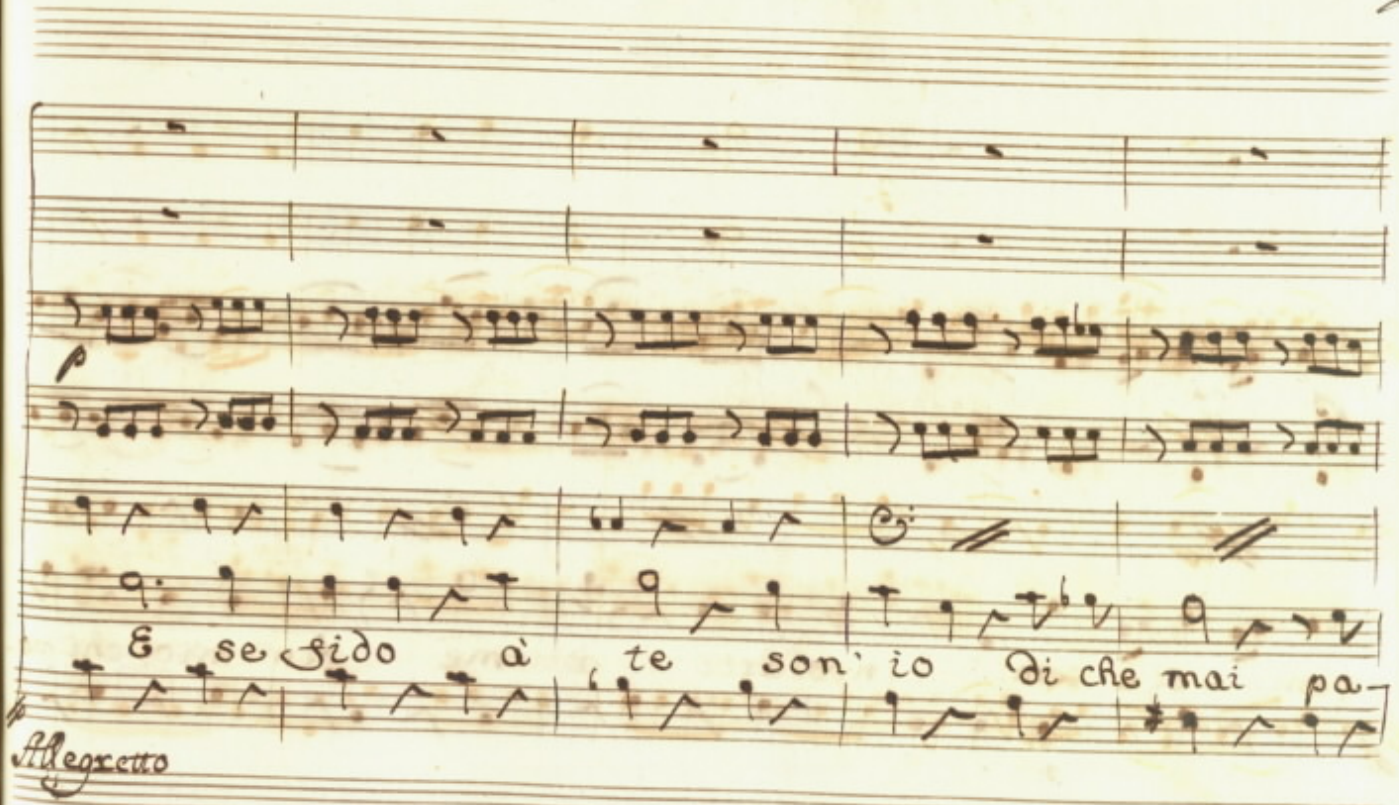
vniv.

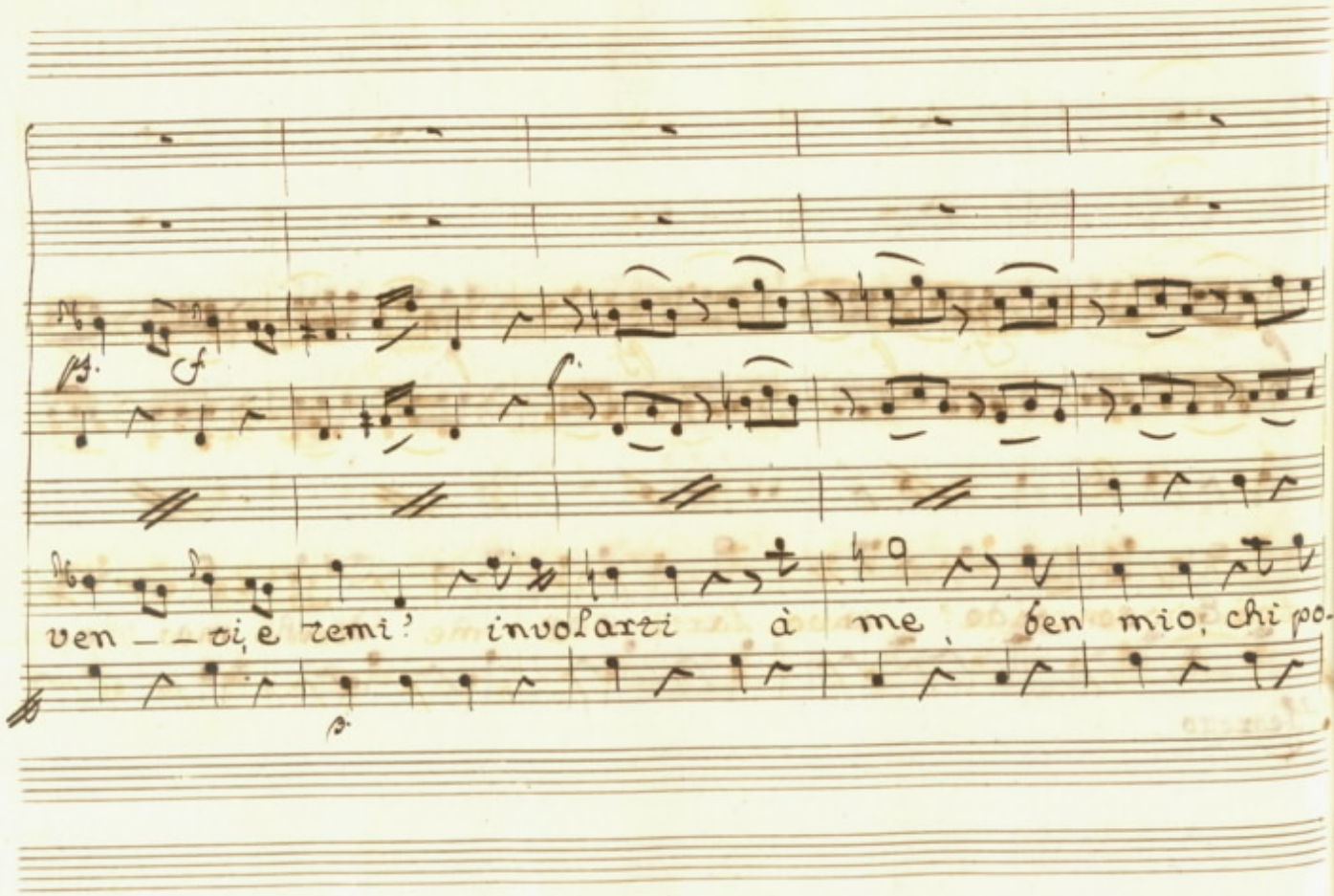
bile - - - - per me

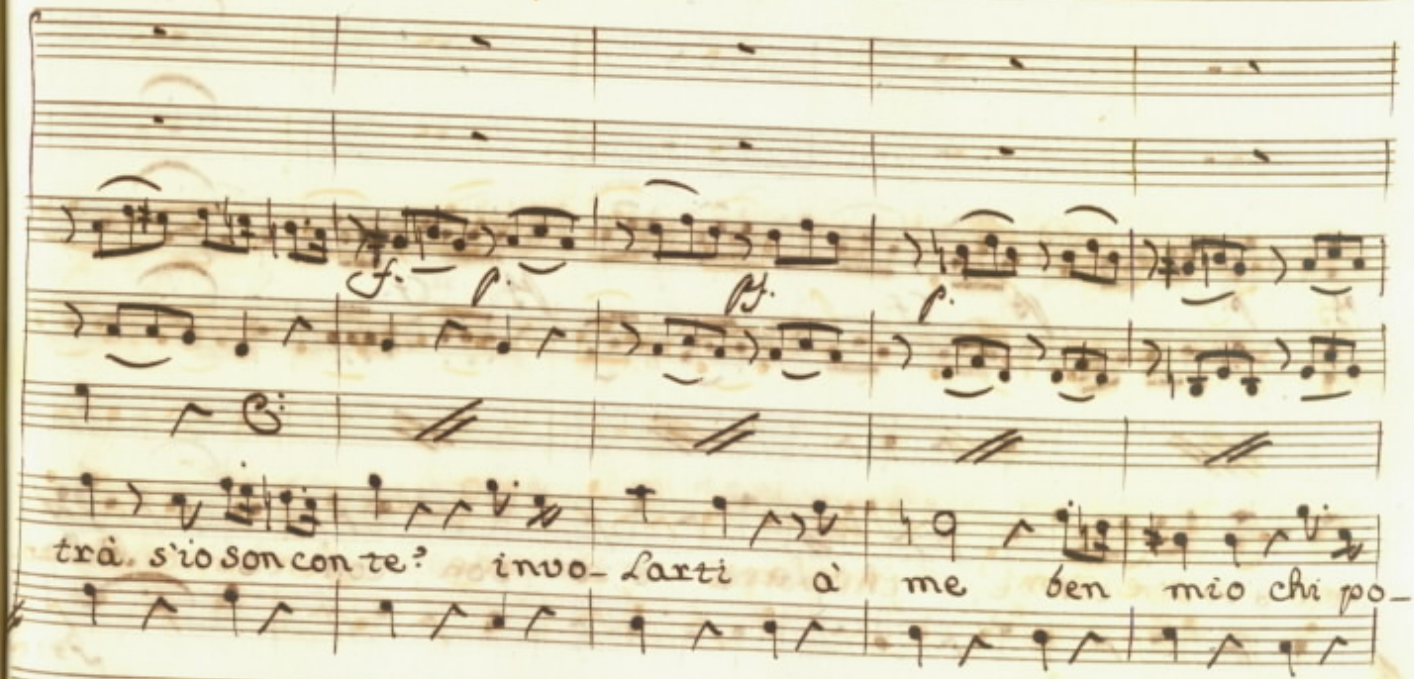
p. ff. f. g.

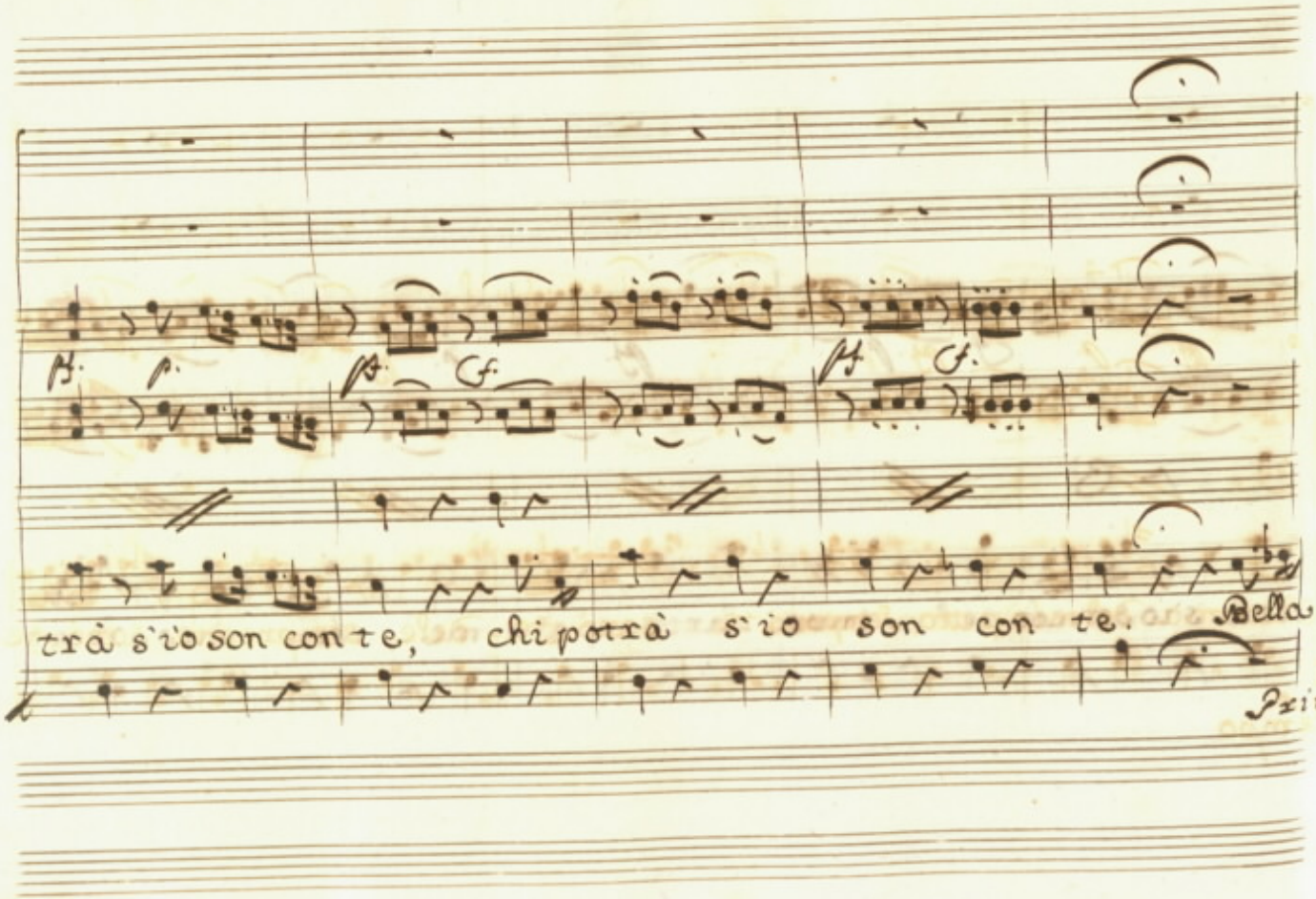


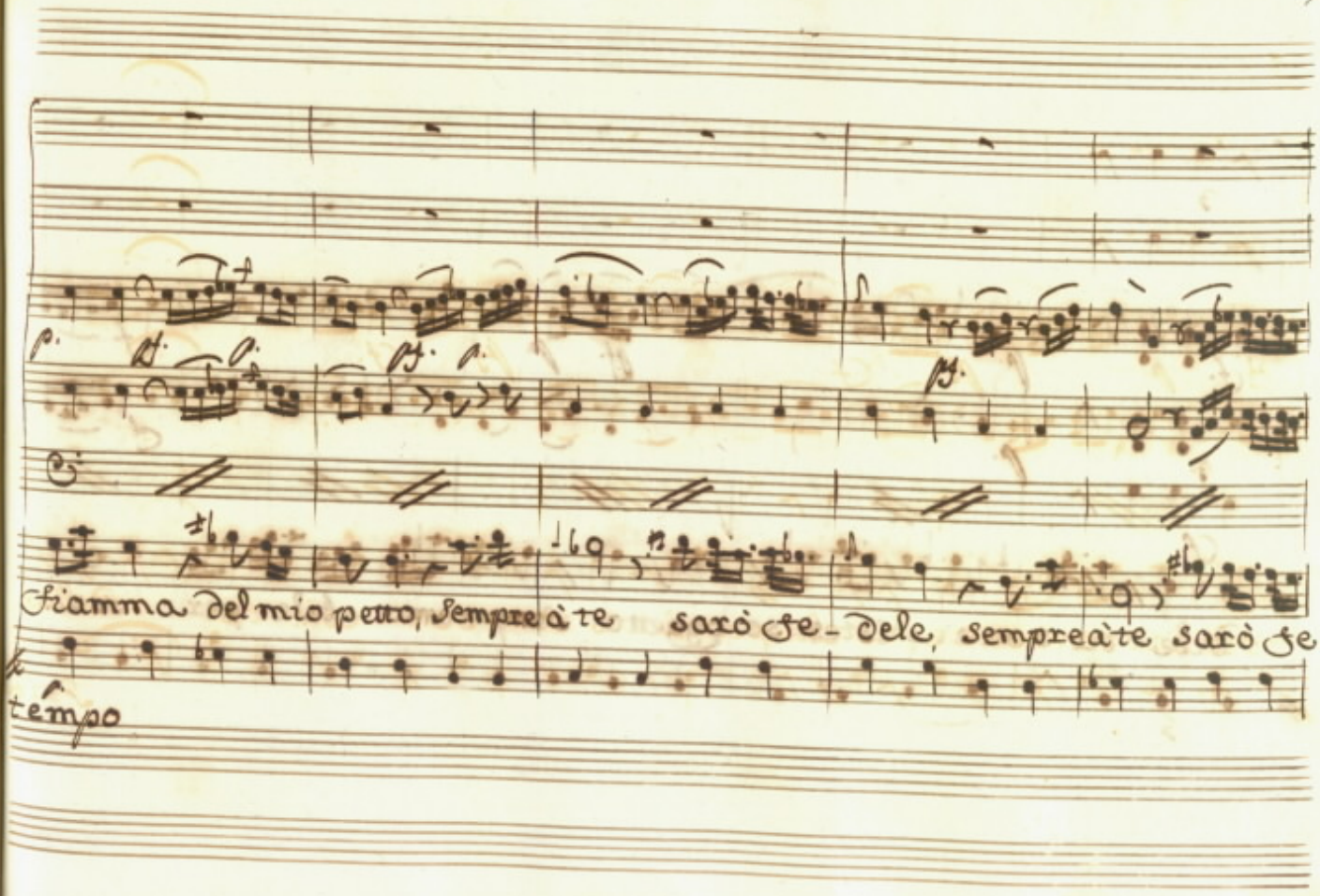


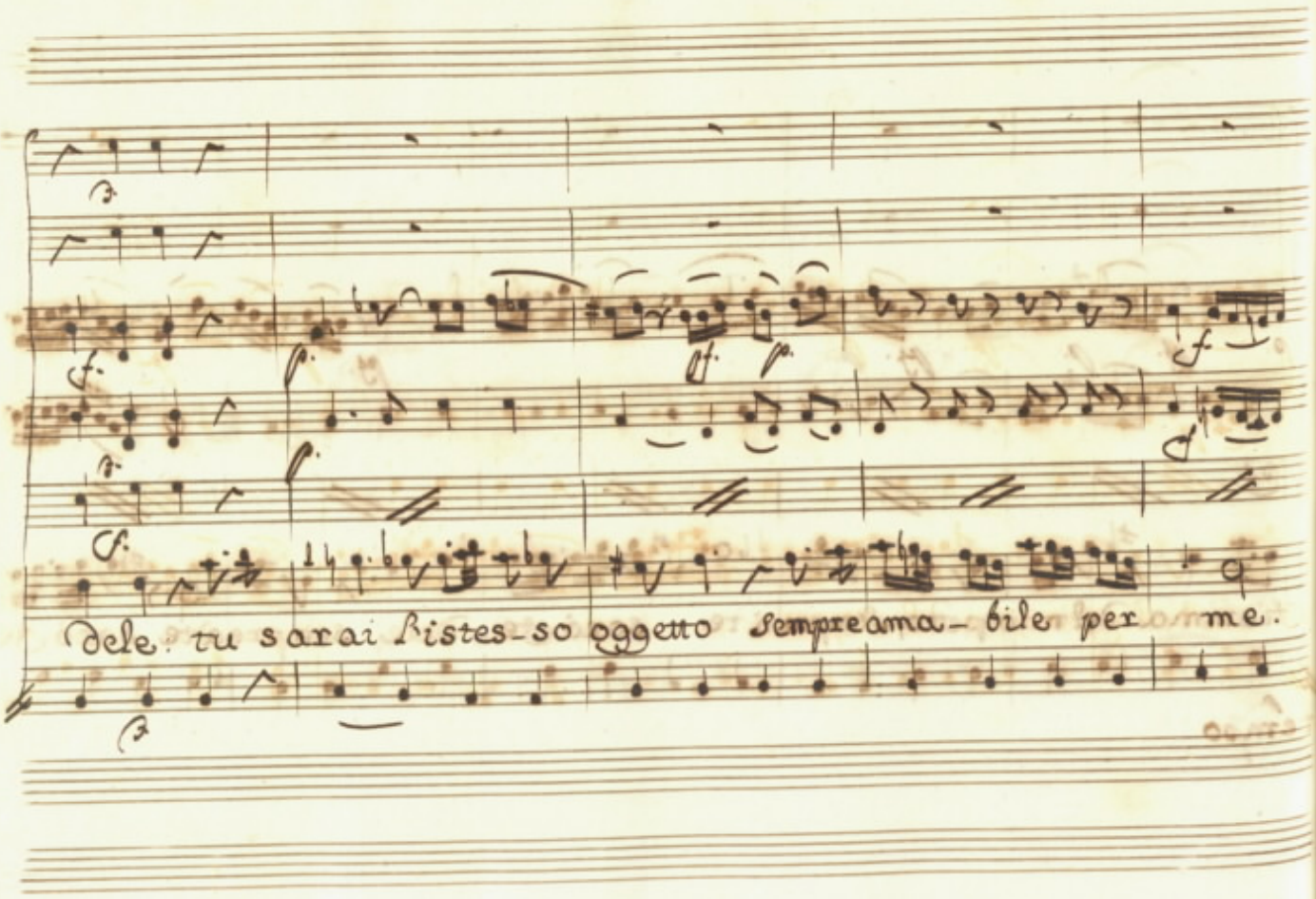

p
E se fido à te son' io Di che mai pa-
Allegretto

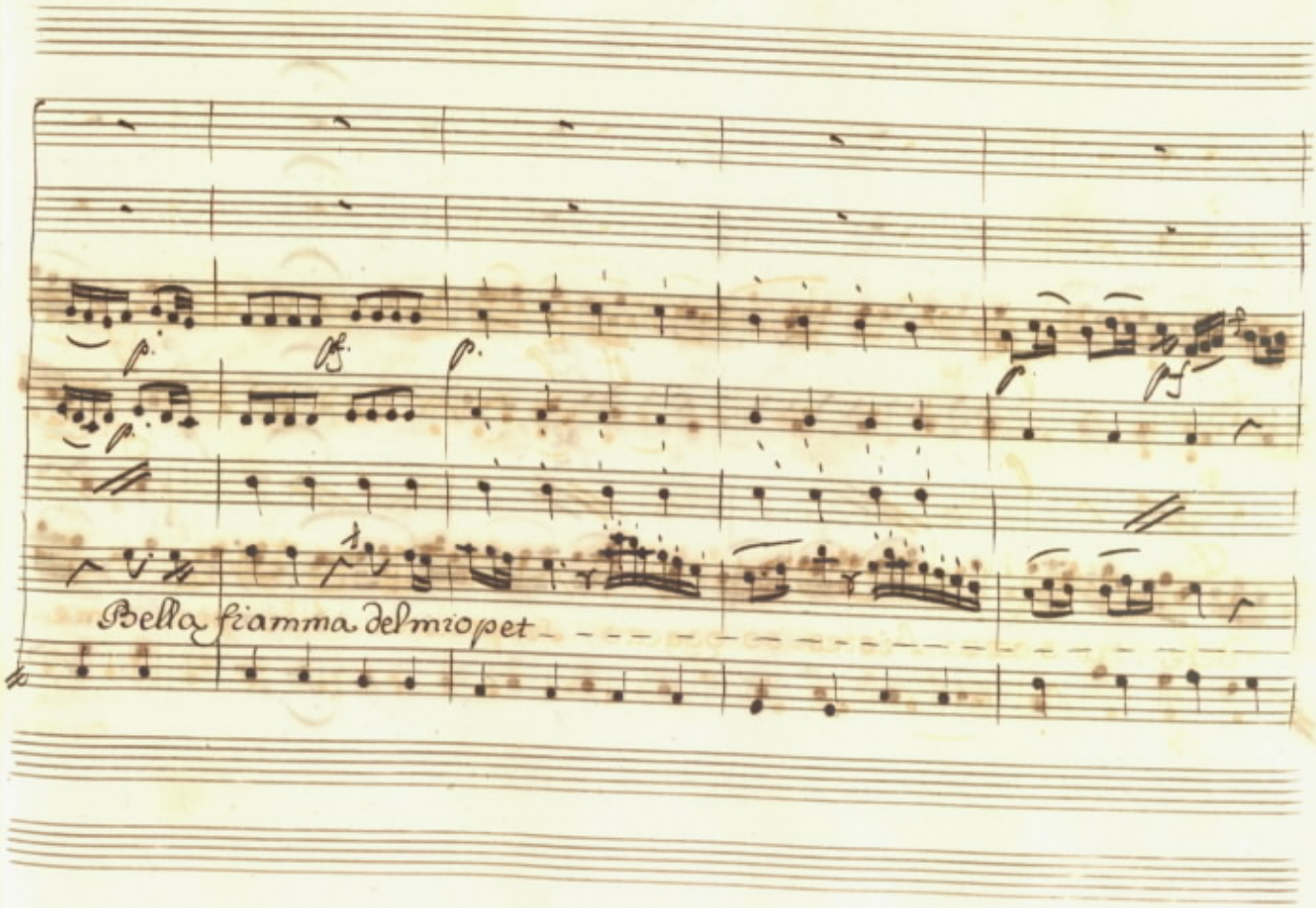

B.
f
ven — ti, e temi' involarti à me ben mio, chi po-
p

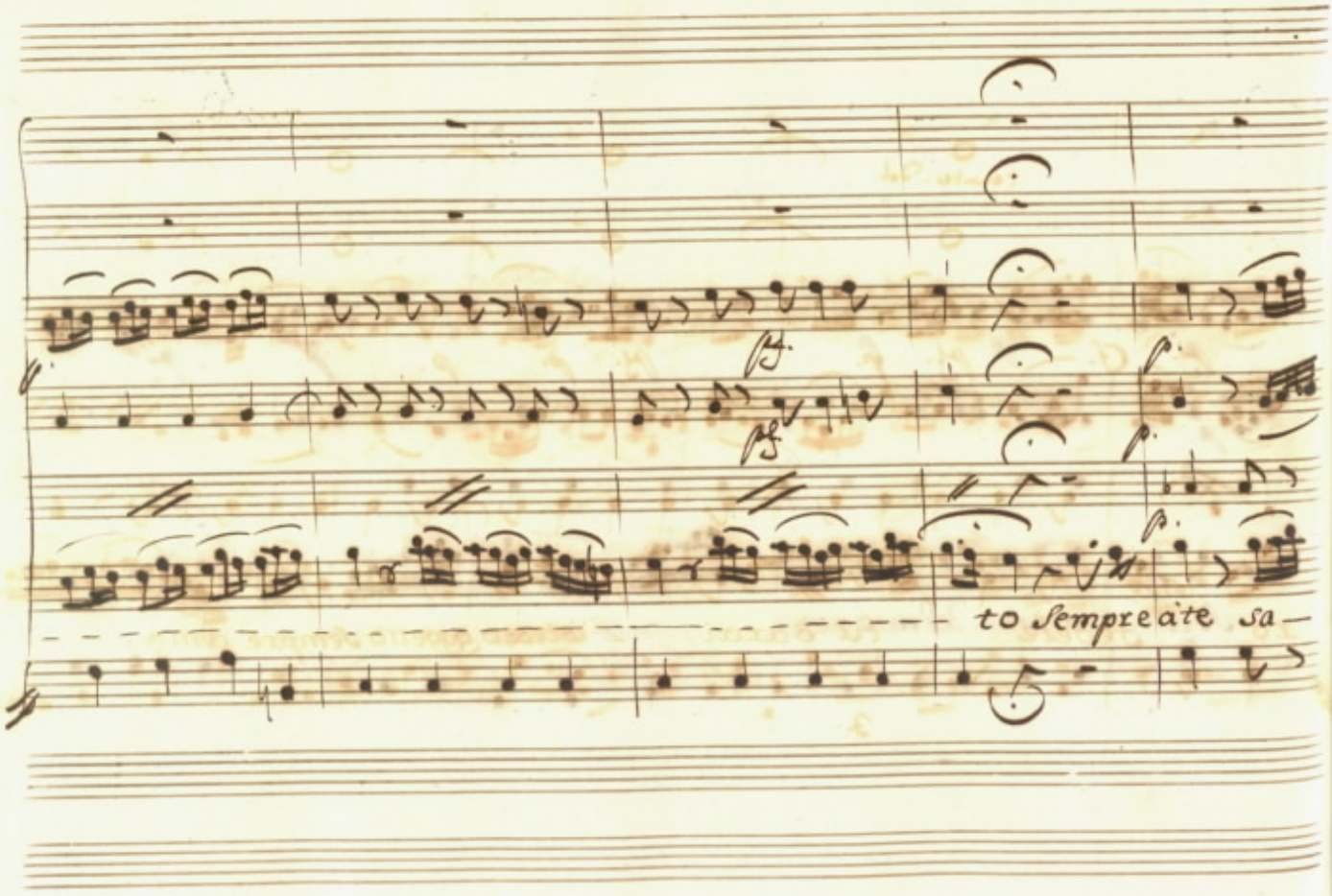

f.
p.
f.
p.
trà. s'io son con te? invo- l'arti à me ben mio chi po-

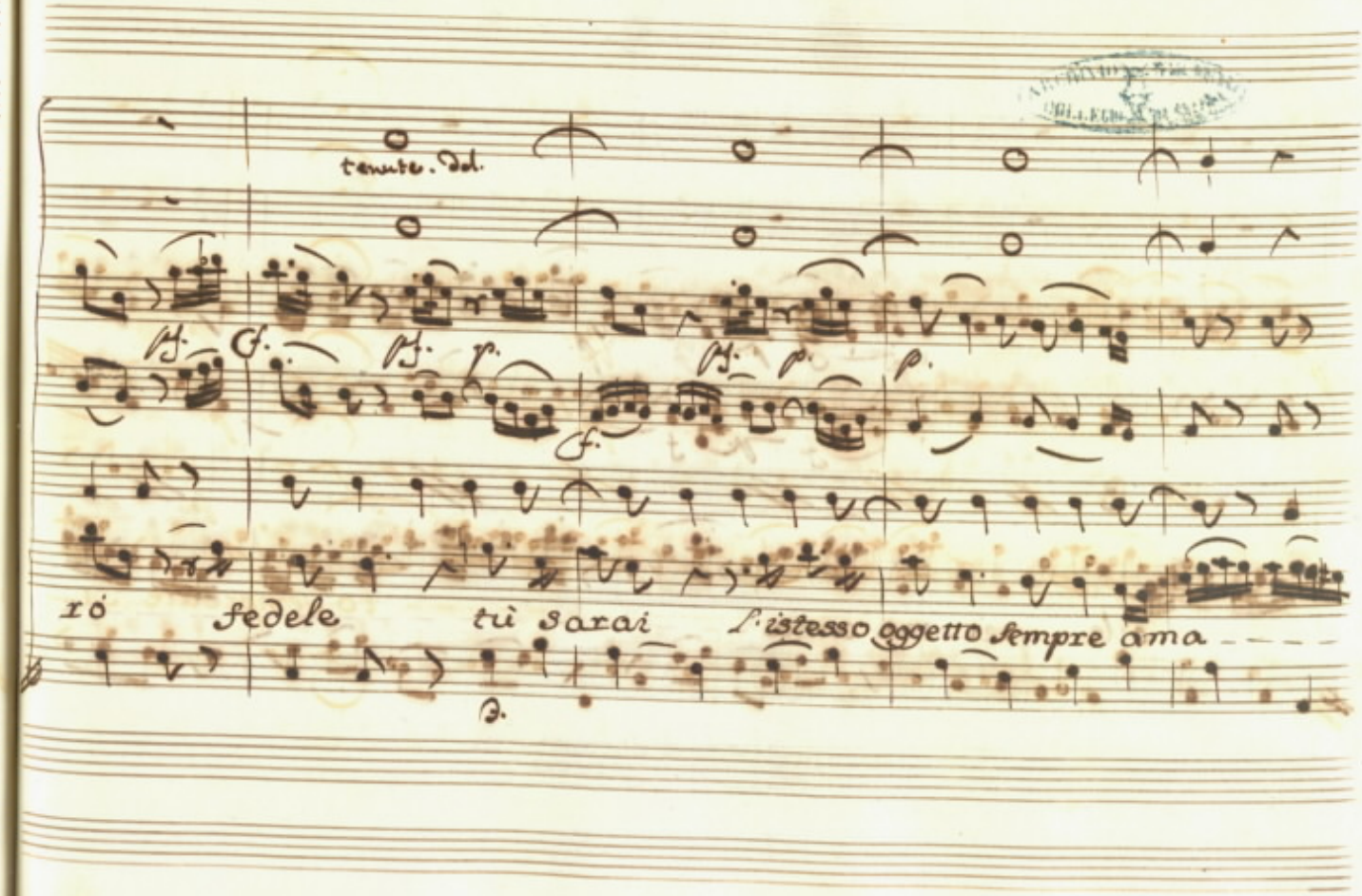

trà s'io son con te, chi potrà s'io son con te. Bella
Prima

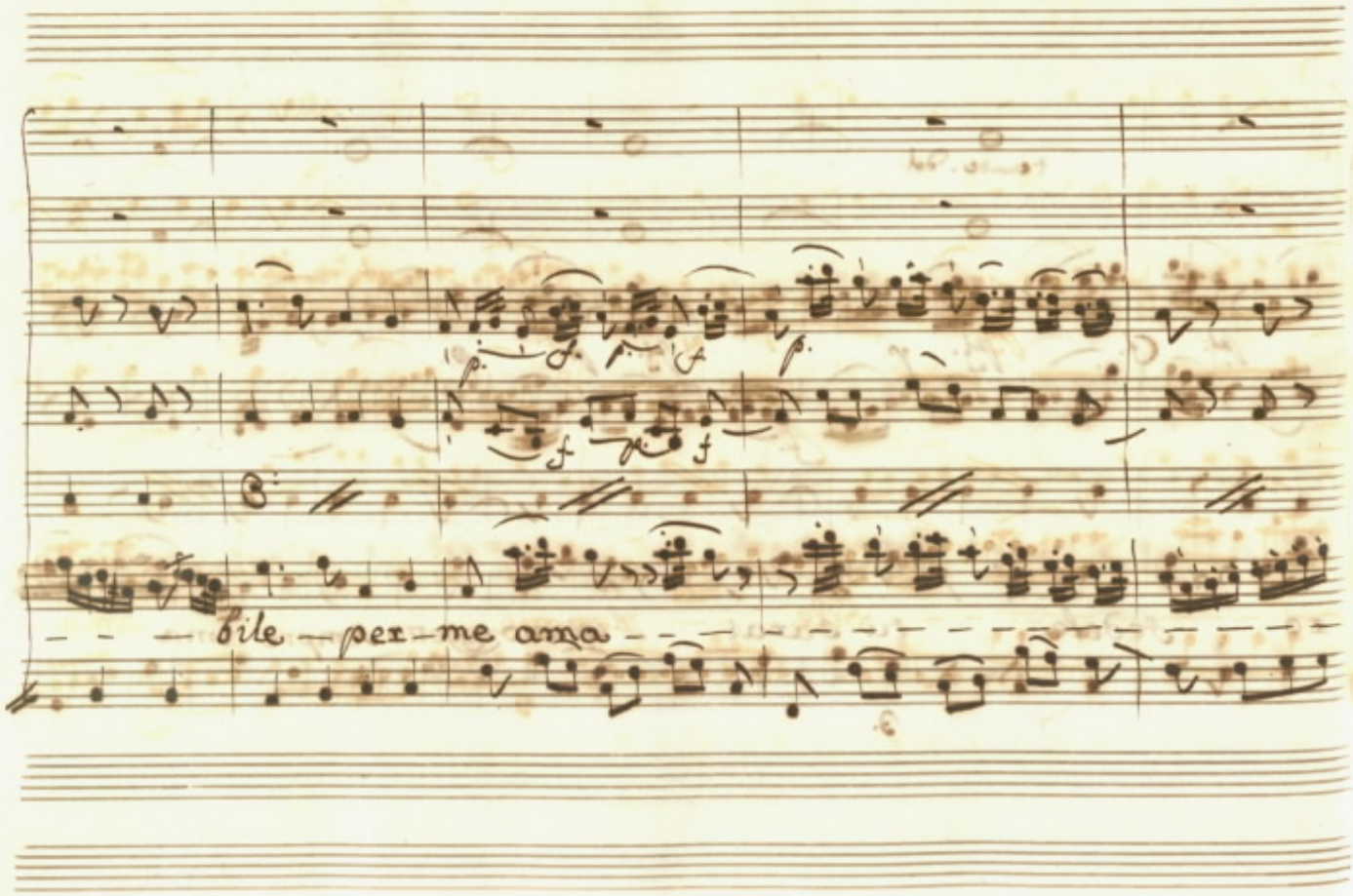

fiamma del mio petto, sempre à te sarò fe- dele, sempre à te sarò fe-
tempo

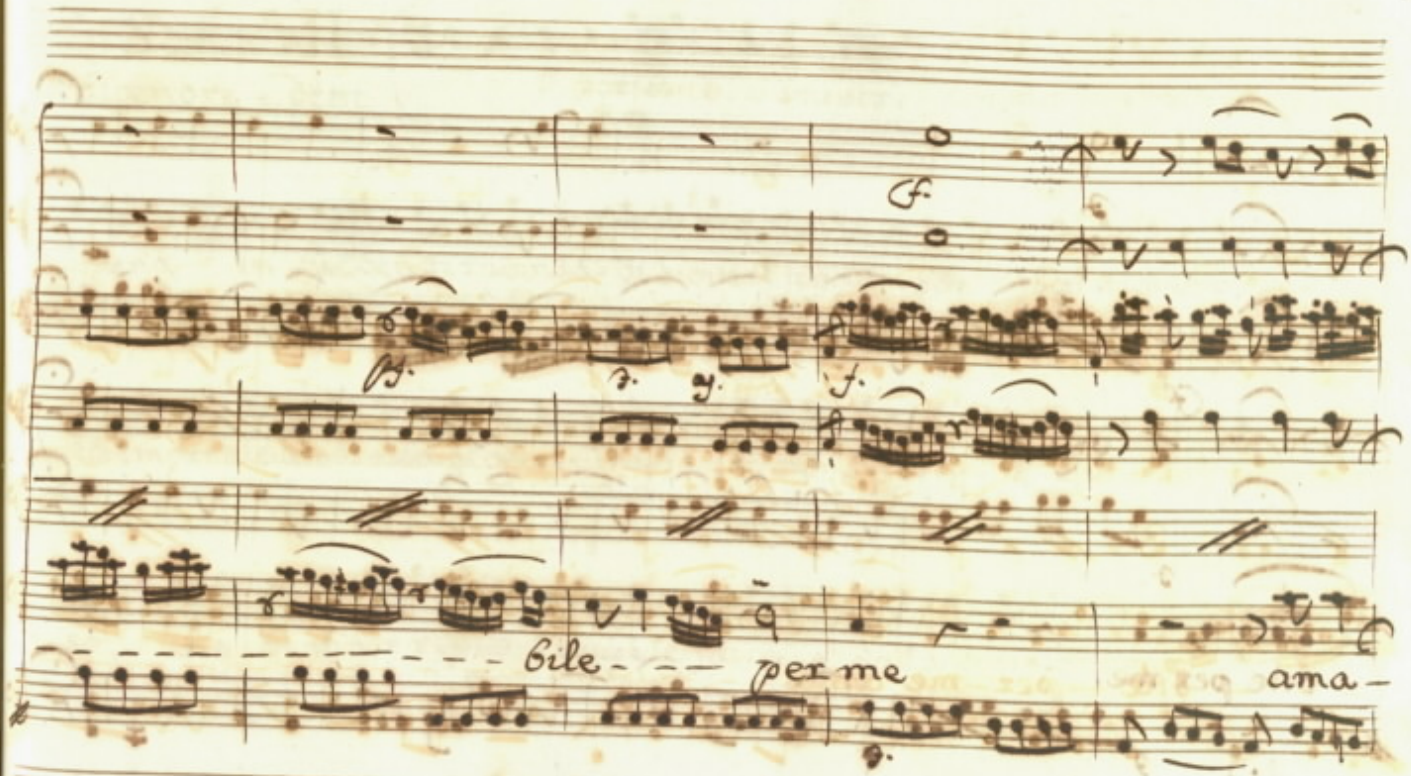

Dele: tu sarai Ristes-so oggetto Sempreama-bile per me.

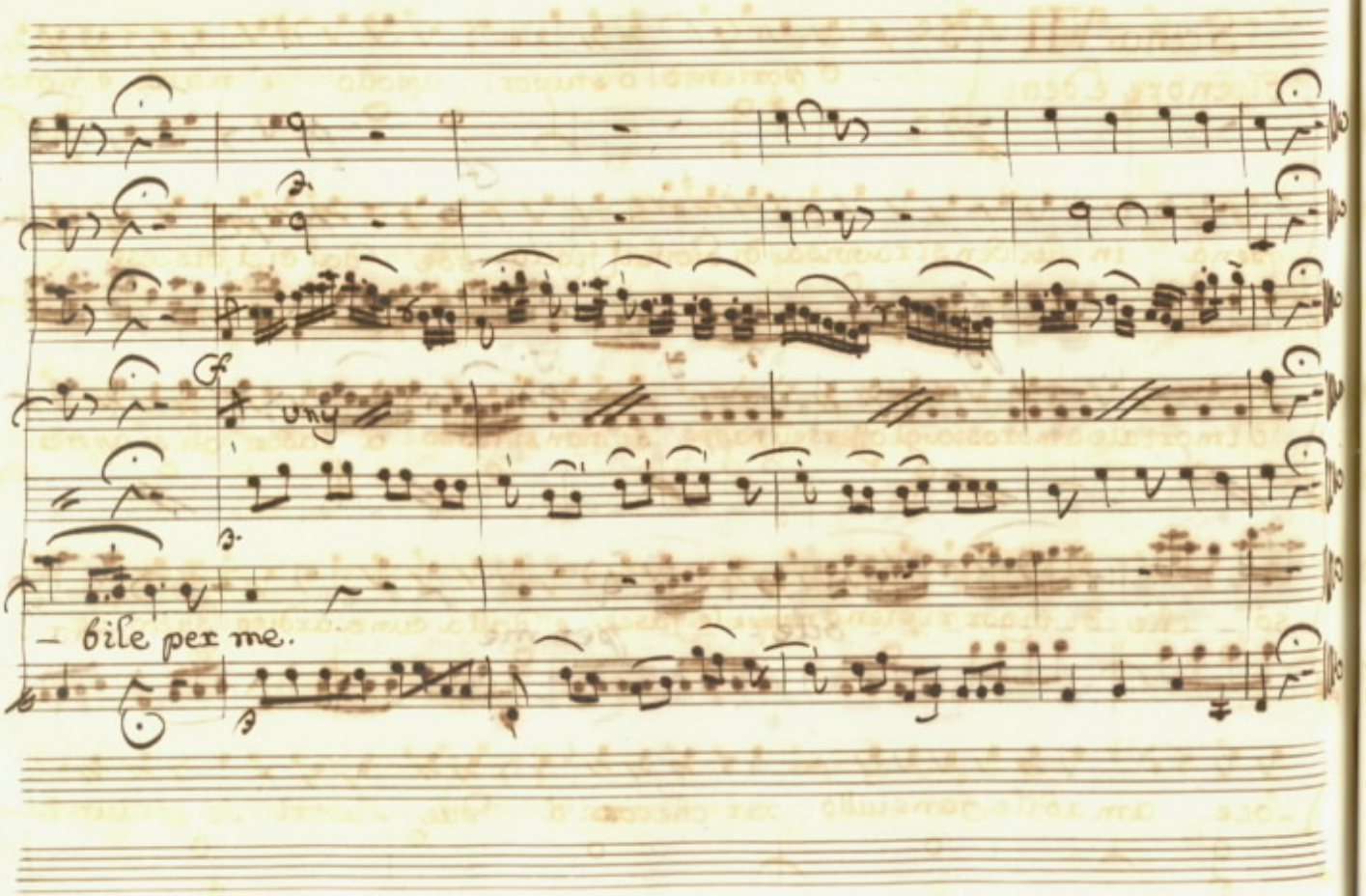

Bella fiamma del mio pet


fp.
fp
to Sempre ate sa—


tenute. Sol.
rò fedele tù sarai l'istesso oggetto sempre ama


file — per — me ama


f.
bile - - - per me
ama -


– bile per me.

Scena VII

Elpenore, e Detti

Elp.

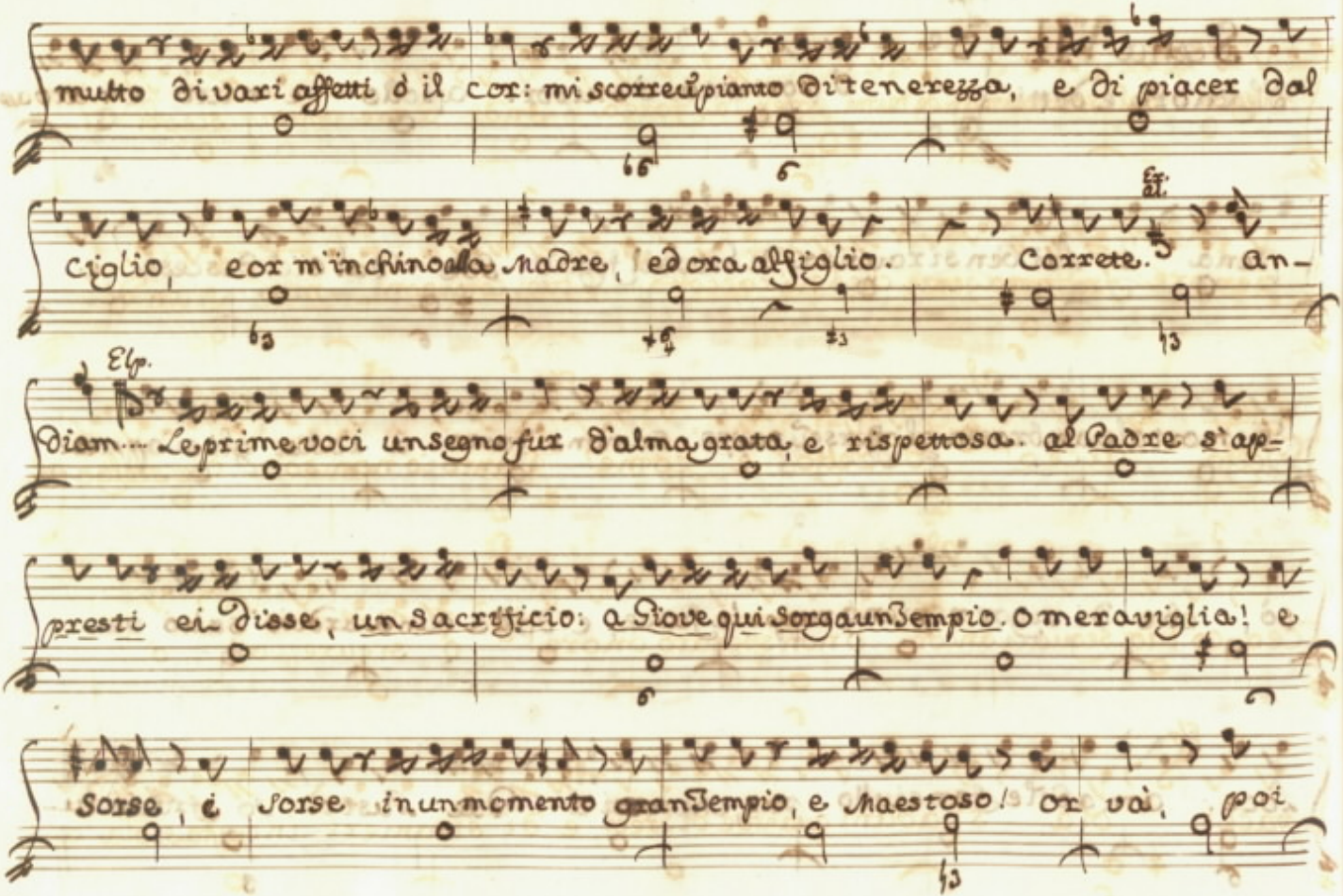
O portento! ò stupor. apollo è nato, e nato ap:

pena in Lui ben si ravvisa di Giove il figlio. Ebe Dal ciel discese, e

d'immortale ambrosia gl'offerse un nappo. Ei non si tosto à labbri ghi si appres:

sò, che di vigor ripieno, ruppe le fasce, e dalla cuna ardito saltò ve-

Loce. amabile fanciullo par, che cresi à due Lustri. Io fraun tu-


molto di vari affetti è il cor: mi scorre in piano di tenerezza, e di piacer dal
ciglio, e or m'inchino alla madre, ed ora al figlio. Correte. an-
Elp.
diam... Le prime voci un segno fur d'alma grata, e rispettosa. al Padre s'ap-
presti ei disse, un sacrificio: a Giove qui sorga un Tempio. o meraviglia! e
Sorse, ei sorse in un momento gran Tempio, e maestoso! or vai, poi

niega del sourauman dè numi poter la forza! Indi à me volto: scegli El-

penore fra tanta gente che è qui raccolta. i tuoi compagni ma sian di

Al. Elp.

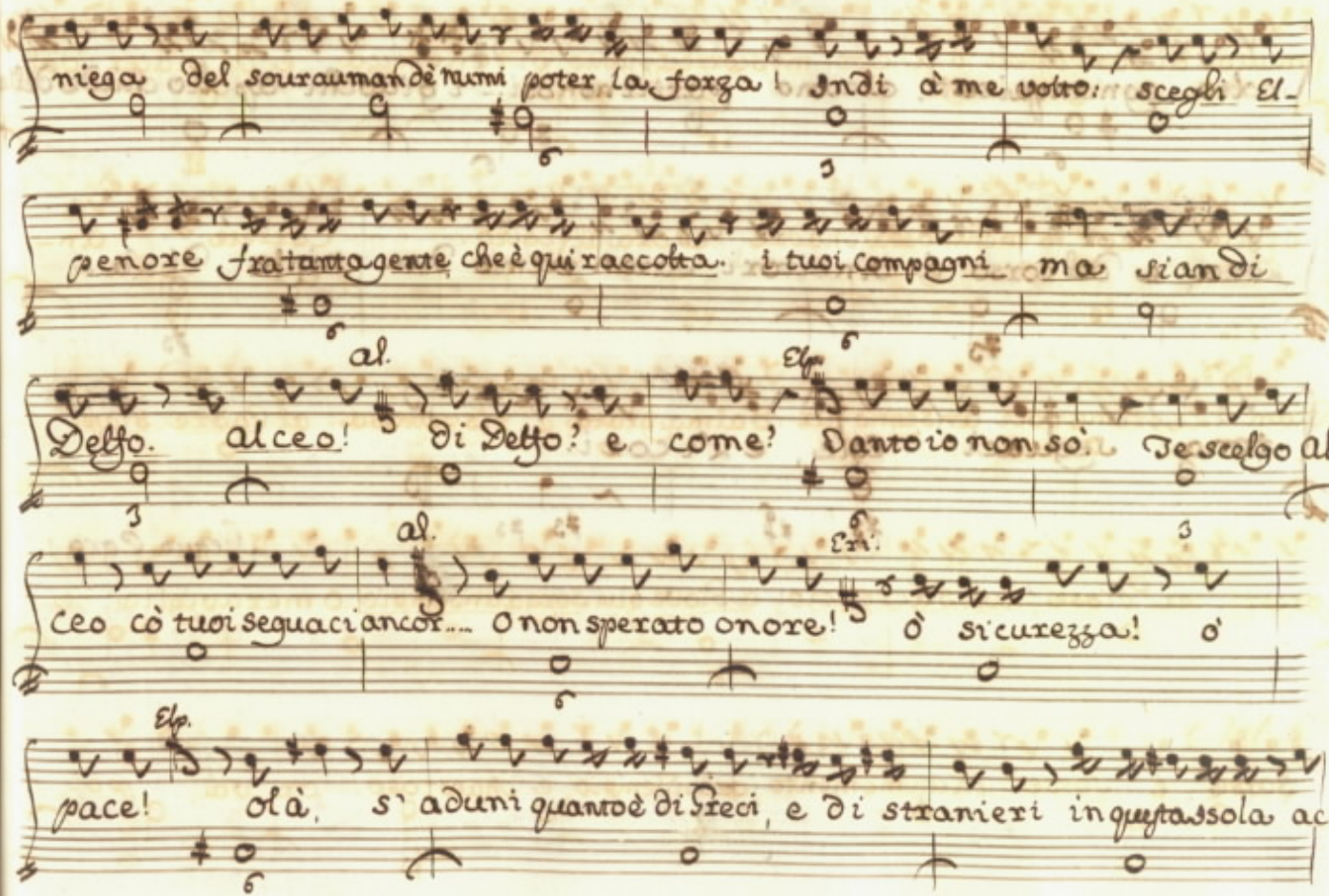
Delfo. alceo! di Delfo? e come? Dantoio non sò. Te scelgo al-

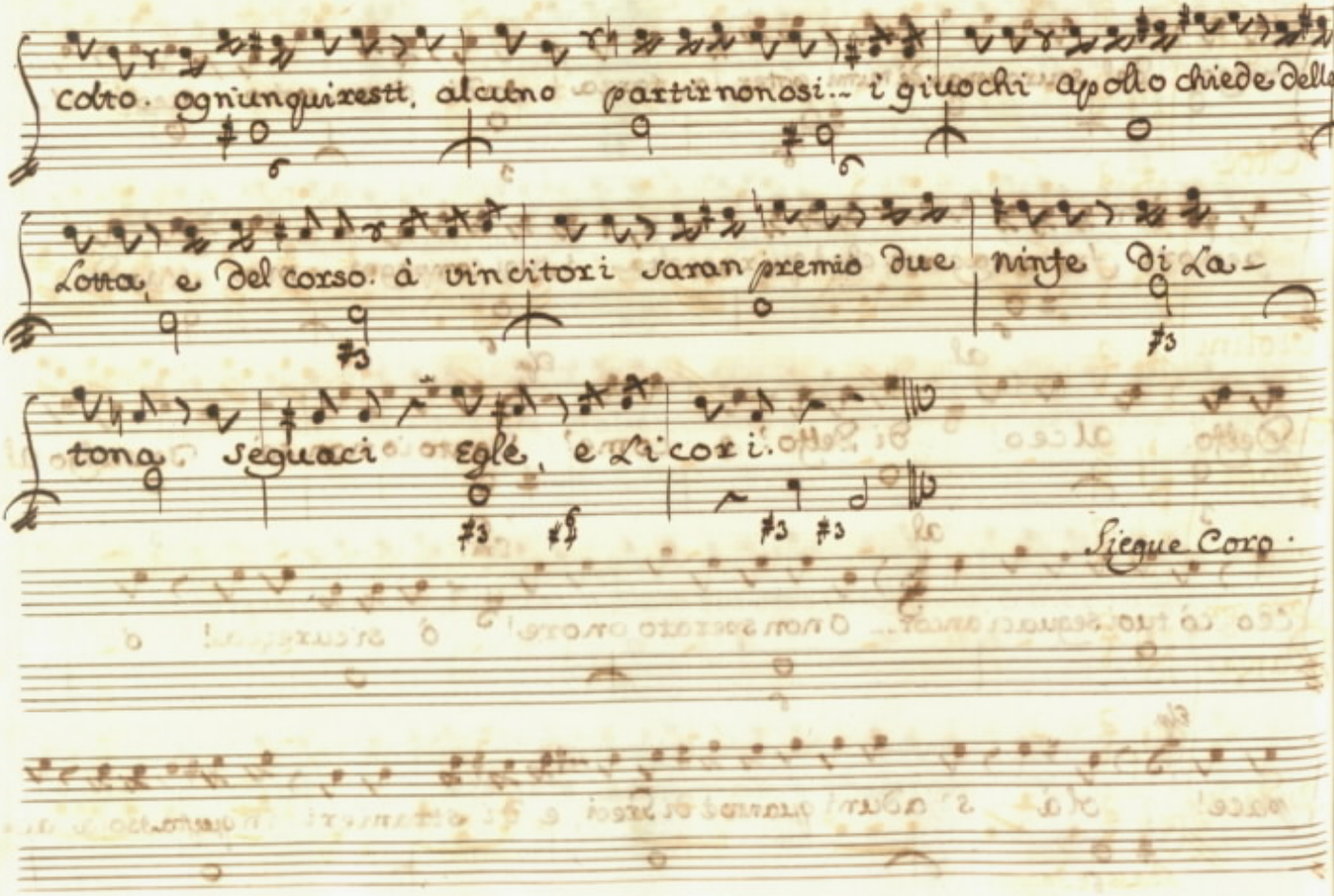
Al. Eri.

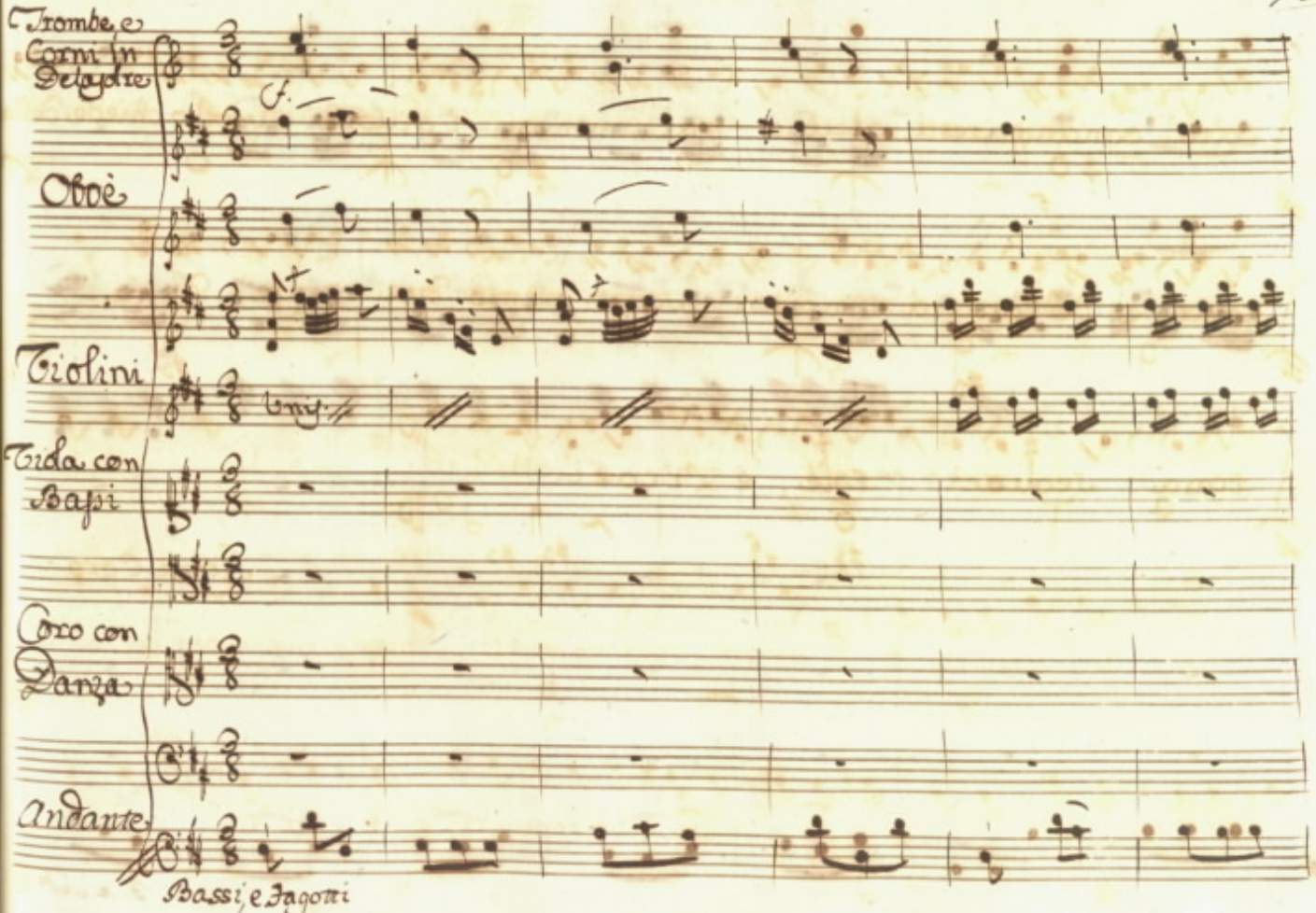
ceo cò tuoi seguaci ancor.... O non sperato onore! ò sicurezza! ò

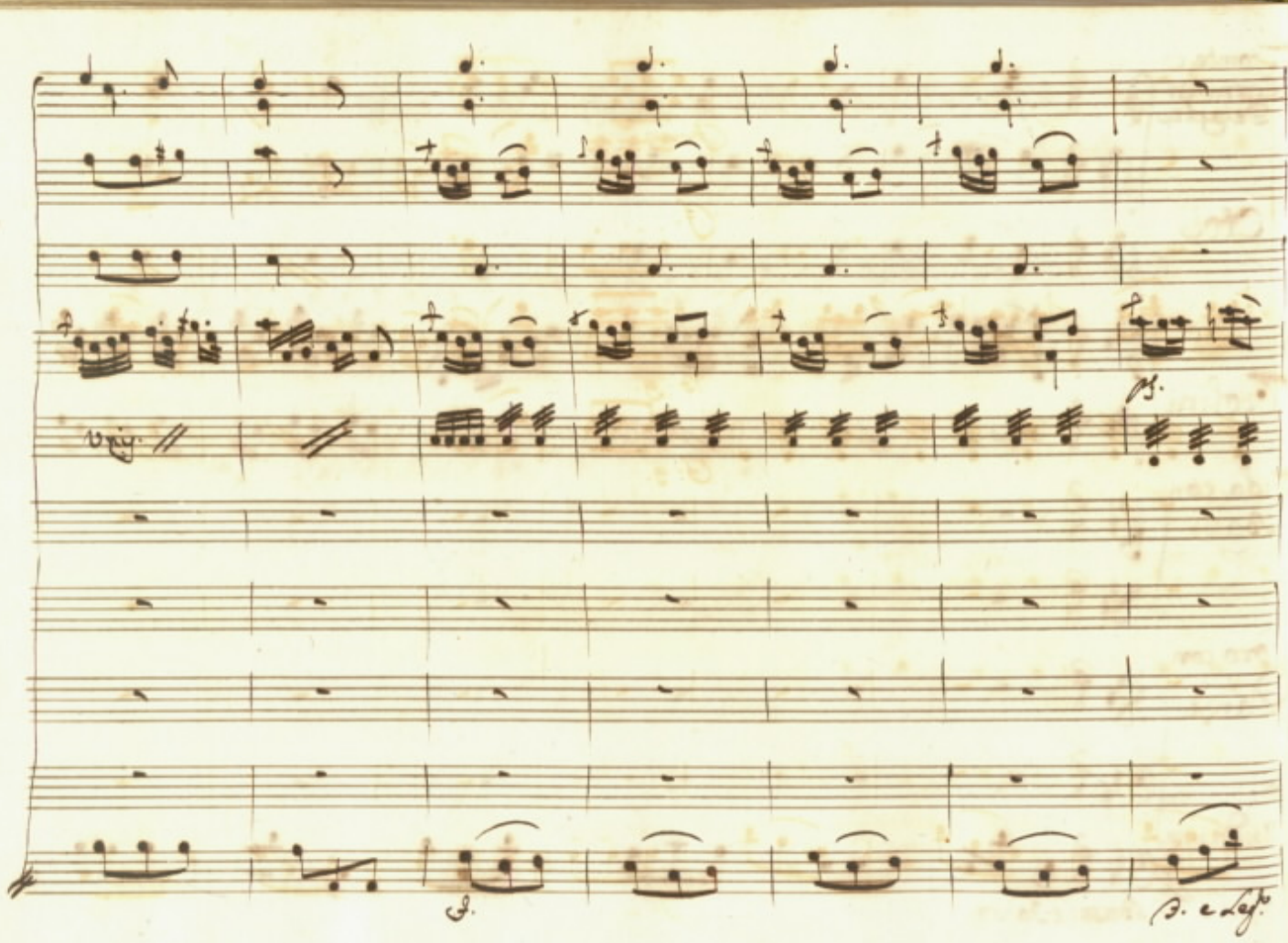
Elp.

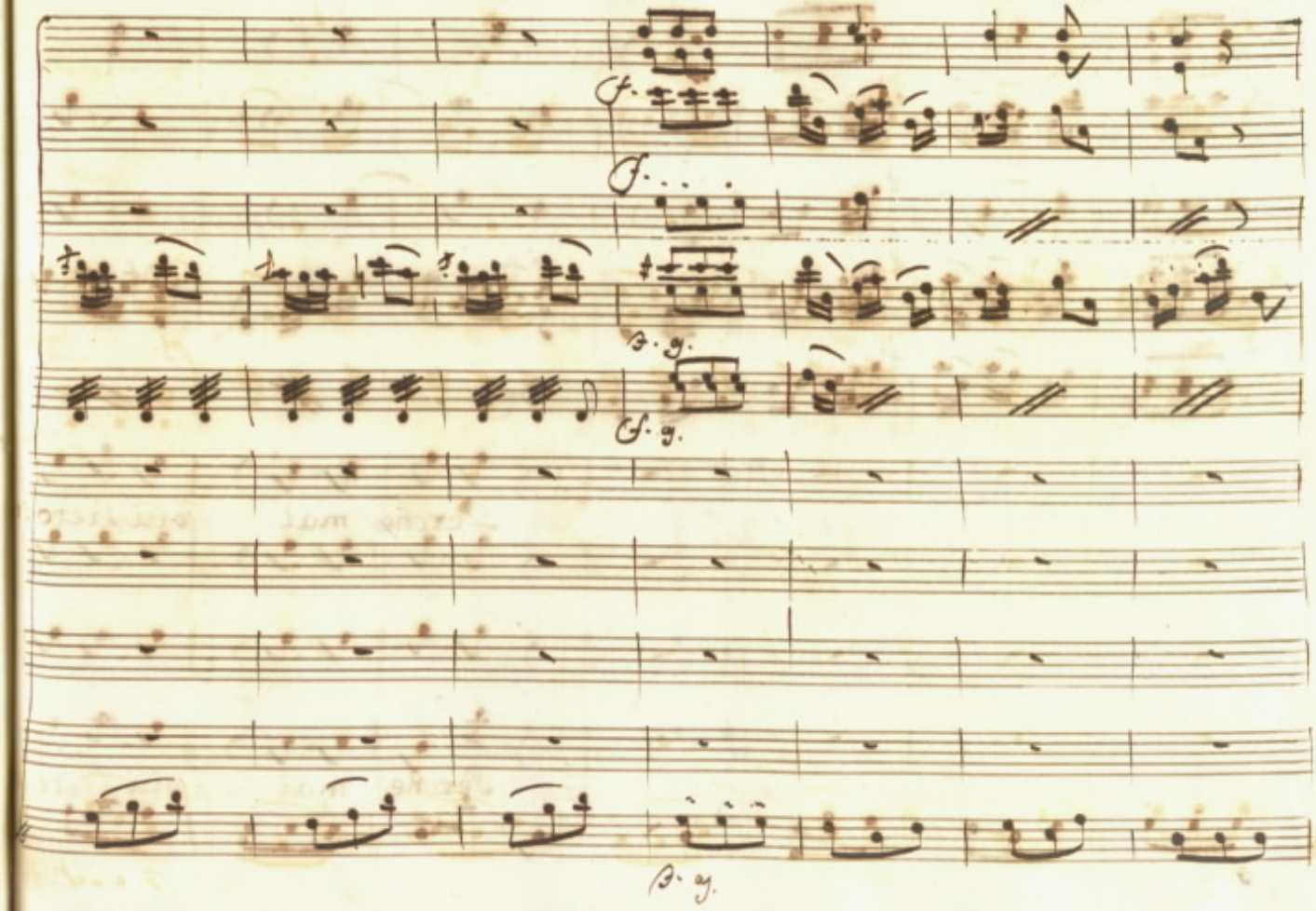
pace! olà, s' aduni quanto è di Greci, e di stranieri in questa sola ac=

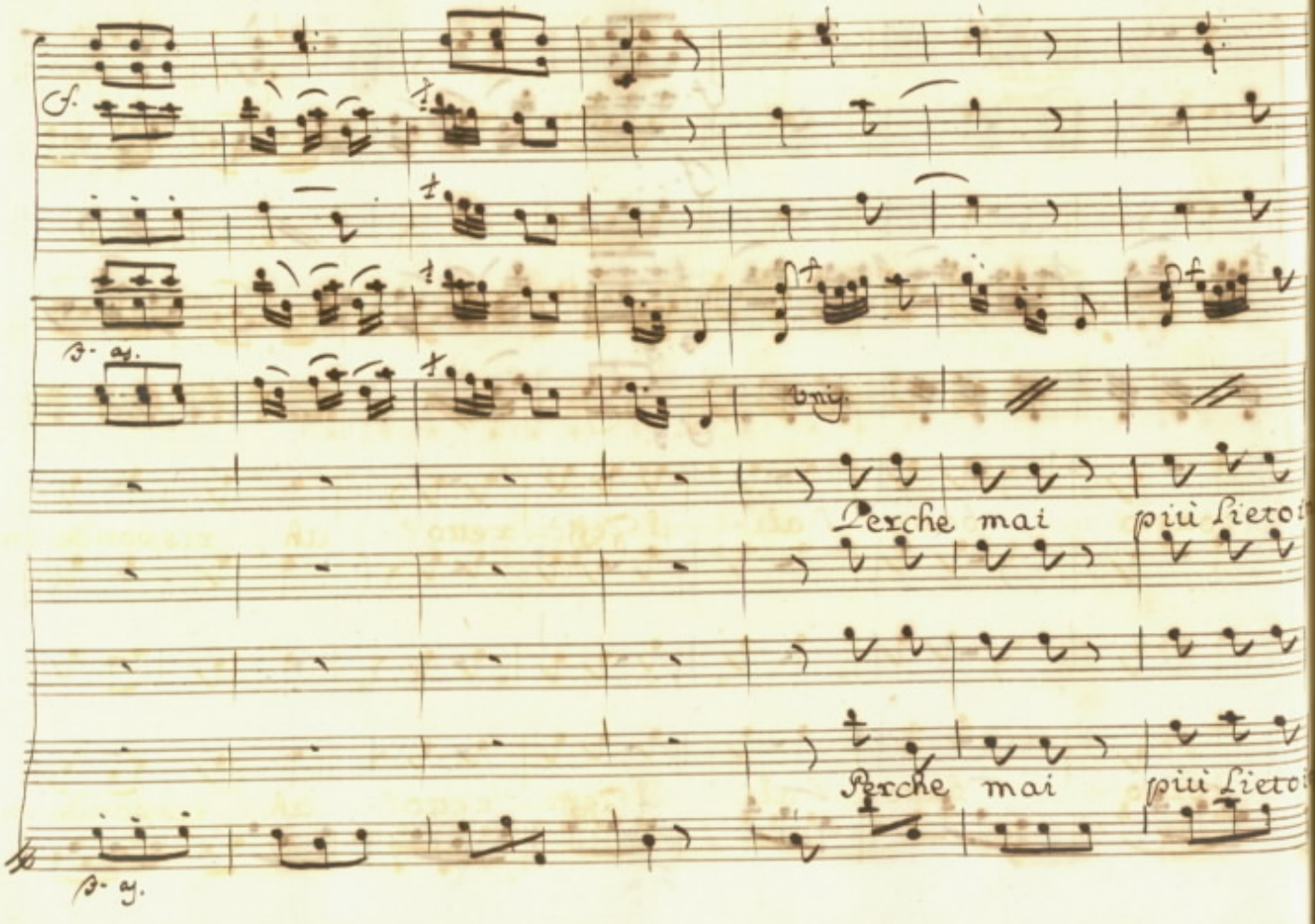


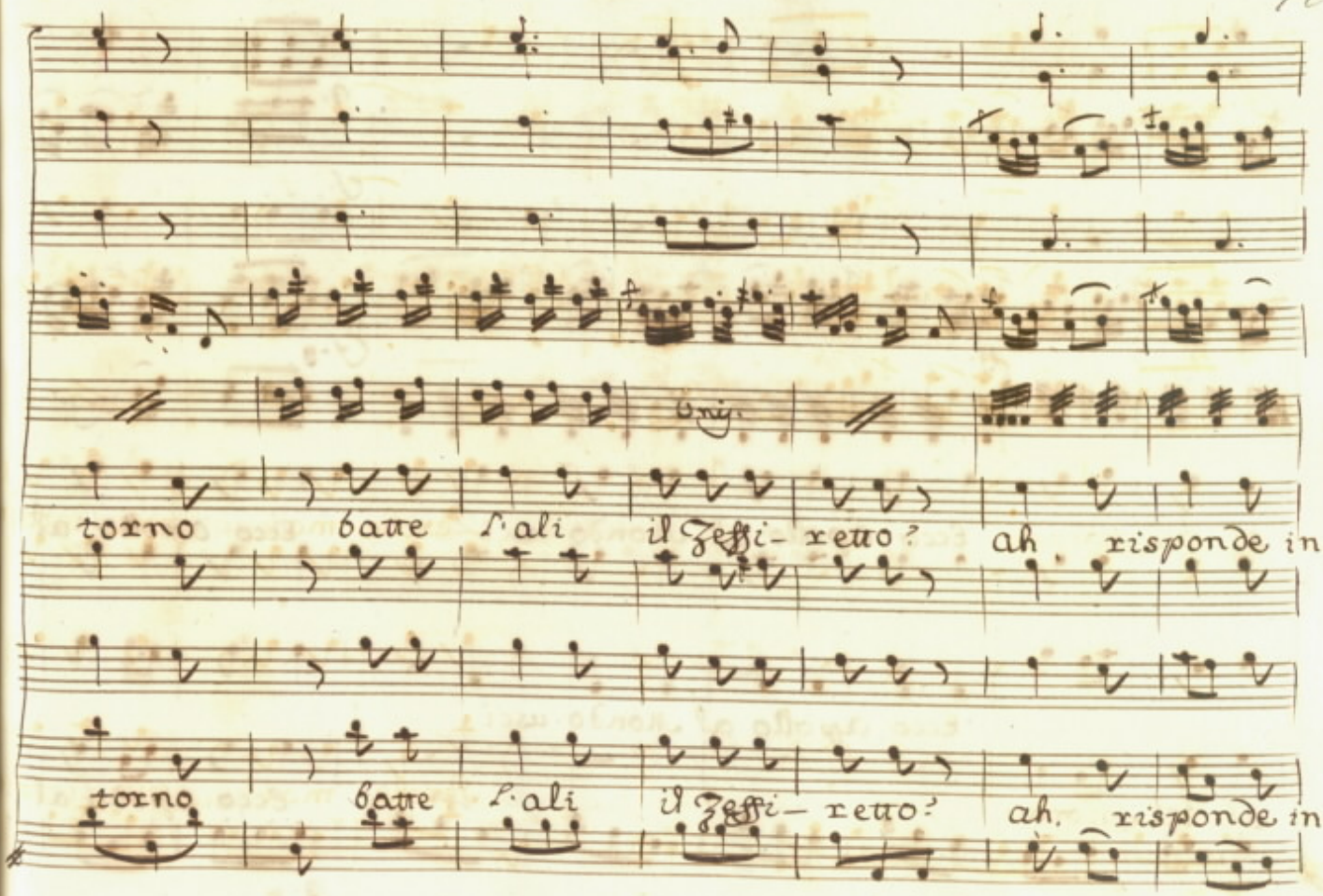

cobro. ogniunquirestt. alcuno partirnonosi.. i giuochi apollo chiede della
Lotta, e del corso. à vincitori saran premio due ninfe di La-
tona. seguaci egle, e Li cori.
Siegue Coro.

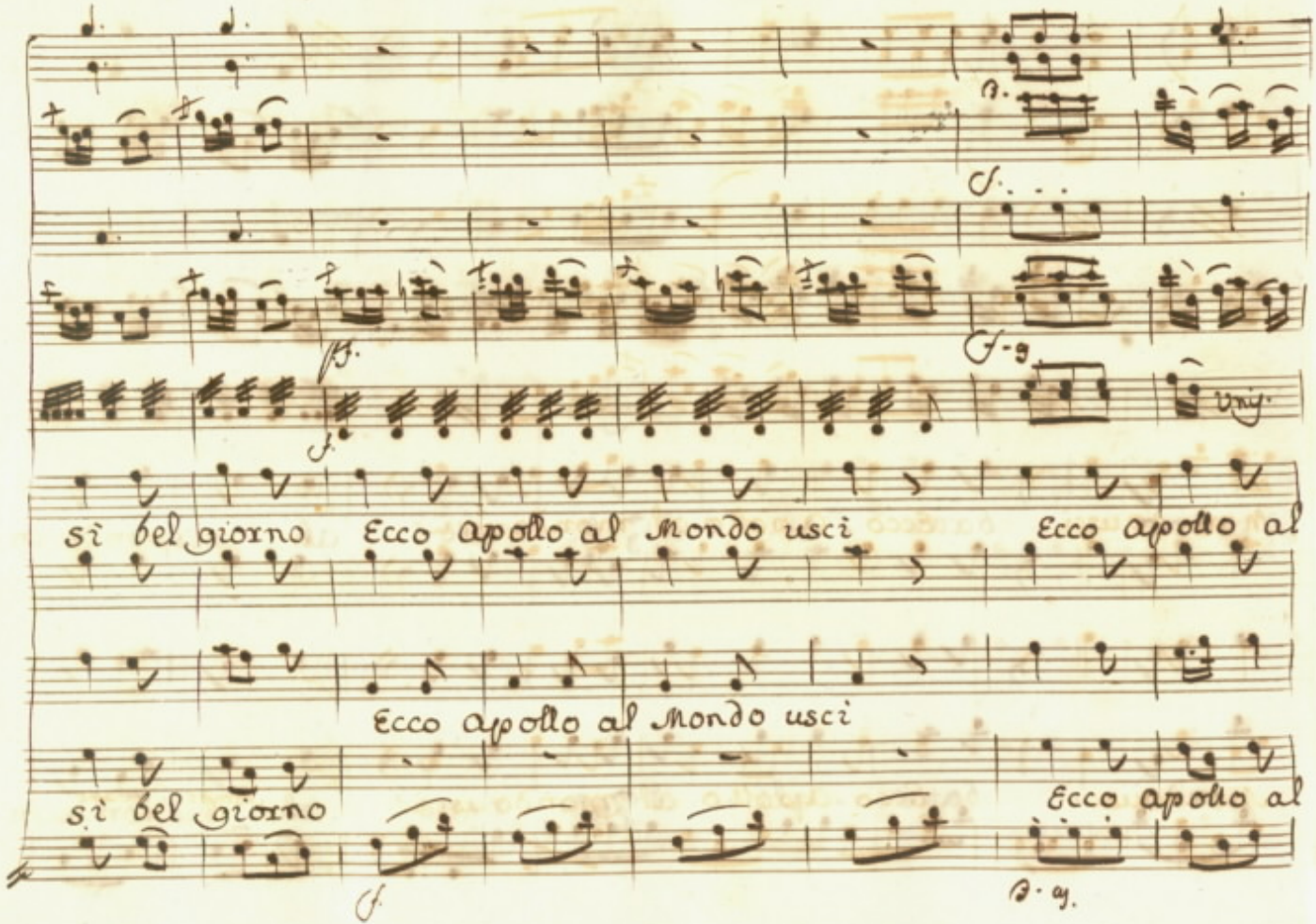

Trombe e
Corni in
Delaydre
Oboè
Violini
Viola con
Bassi
Coro con
Danza
Andante
Bassi, e Fagotti

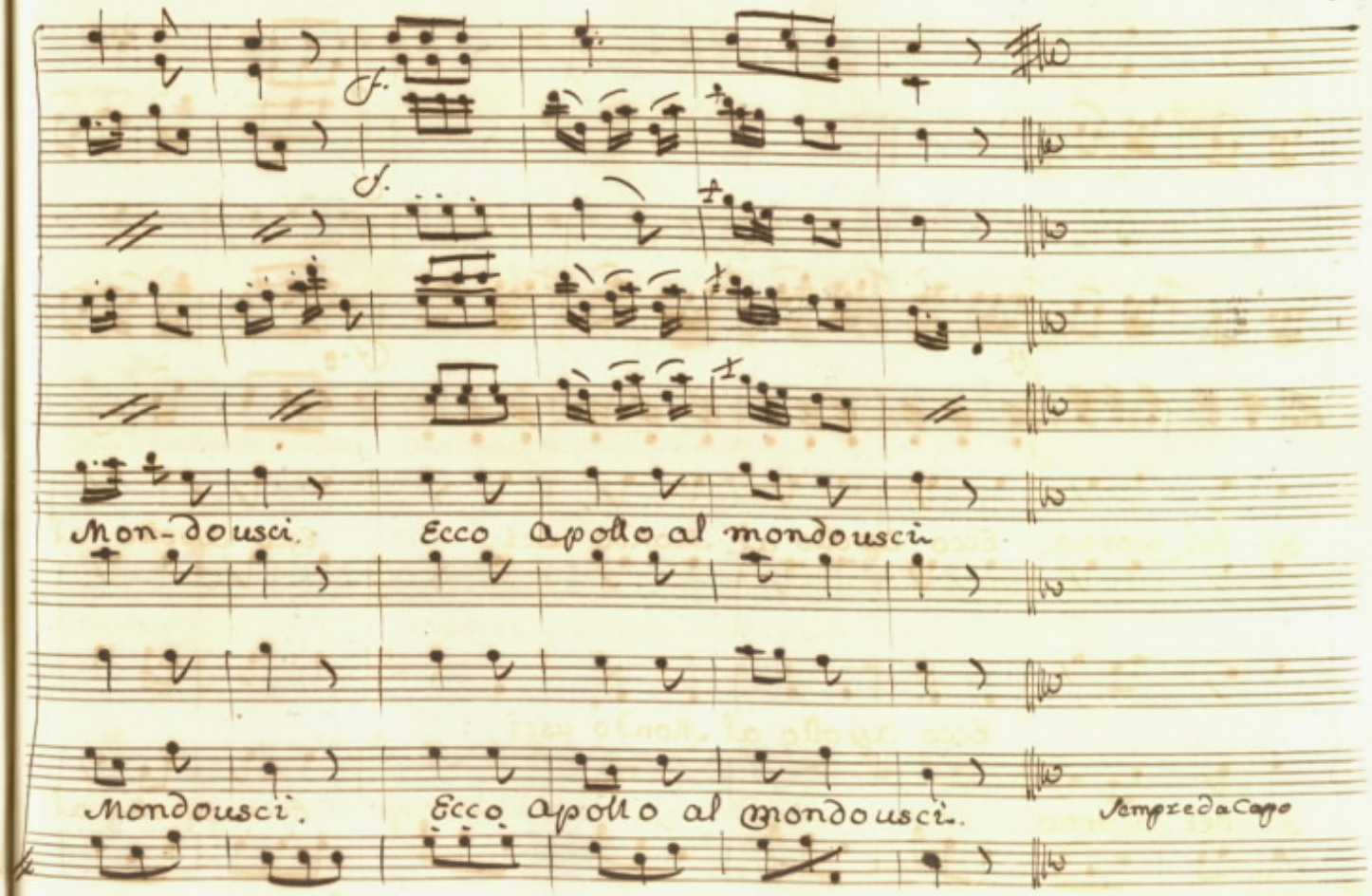


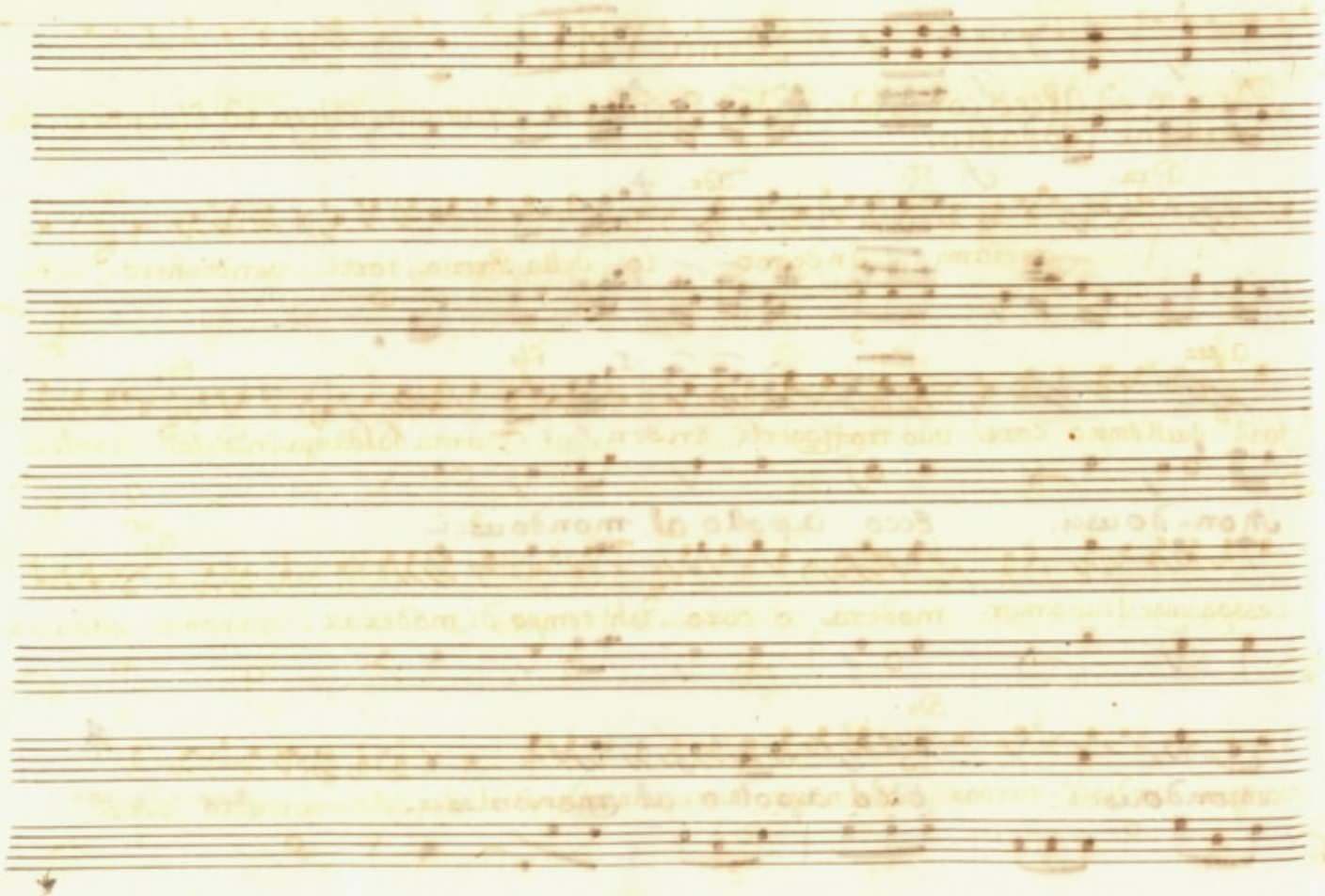

f.
f.
B. g.
B. g.
B. g.


Perche mai più lieto
Perche mai più lieto


torno batte l'ali il Zeffi- retto? ah risponde in
torno batte l'ali il Zeffi- retto? ah. risponde in

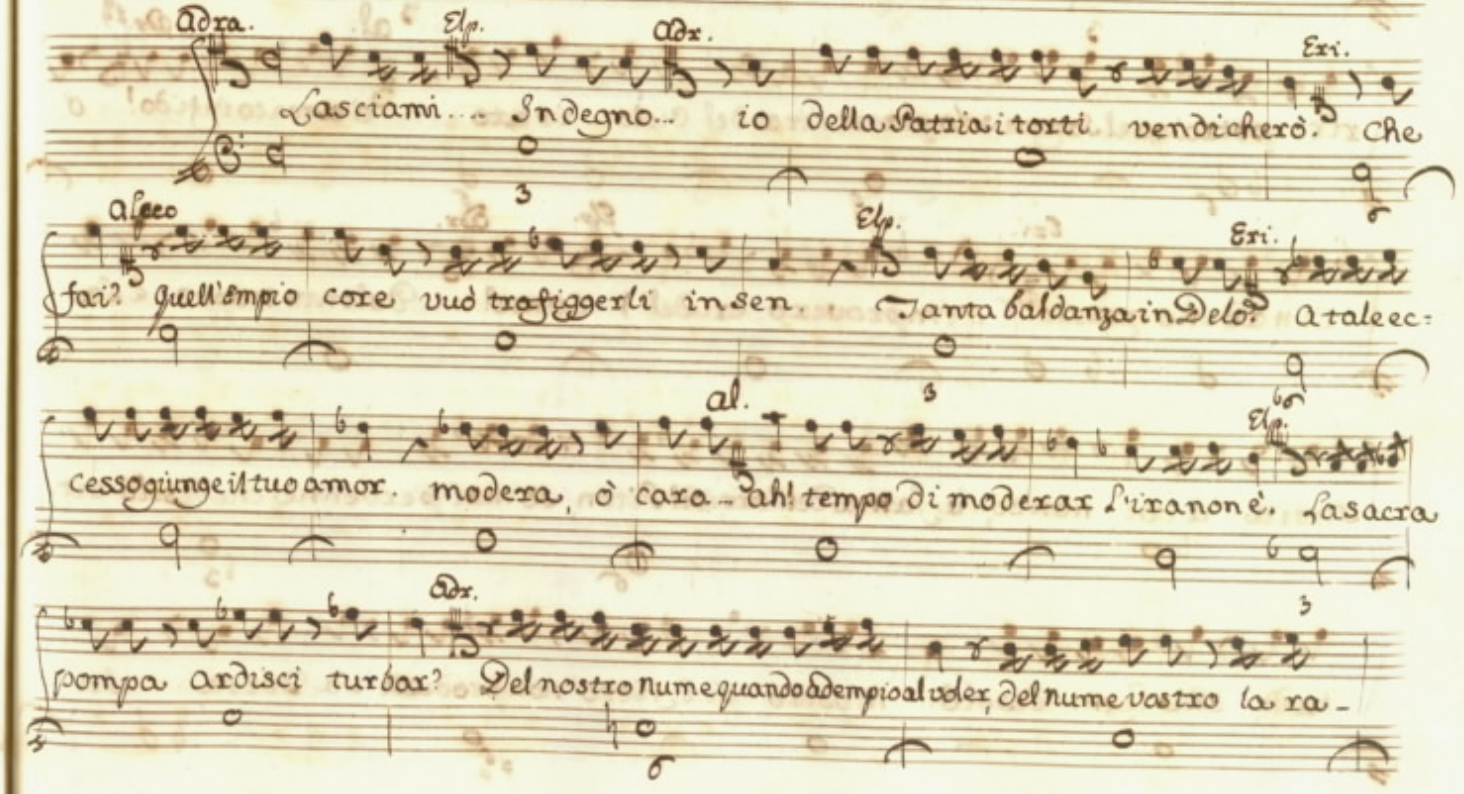

Sì bel giorno Ecco apollo al Mondo uscì Ecco apollo al
Ecco apollo al Mondo uscì
Sì bel giorno
Ecco apollo al

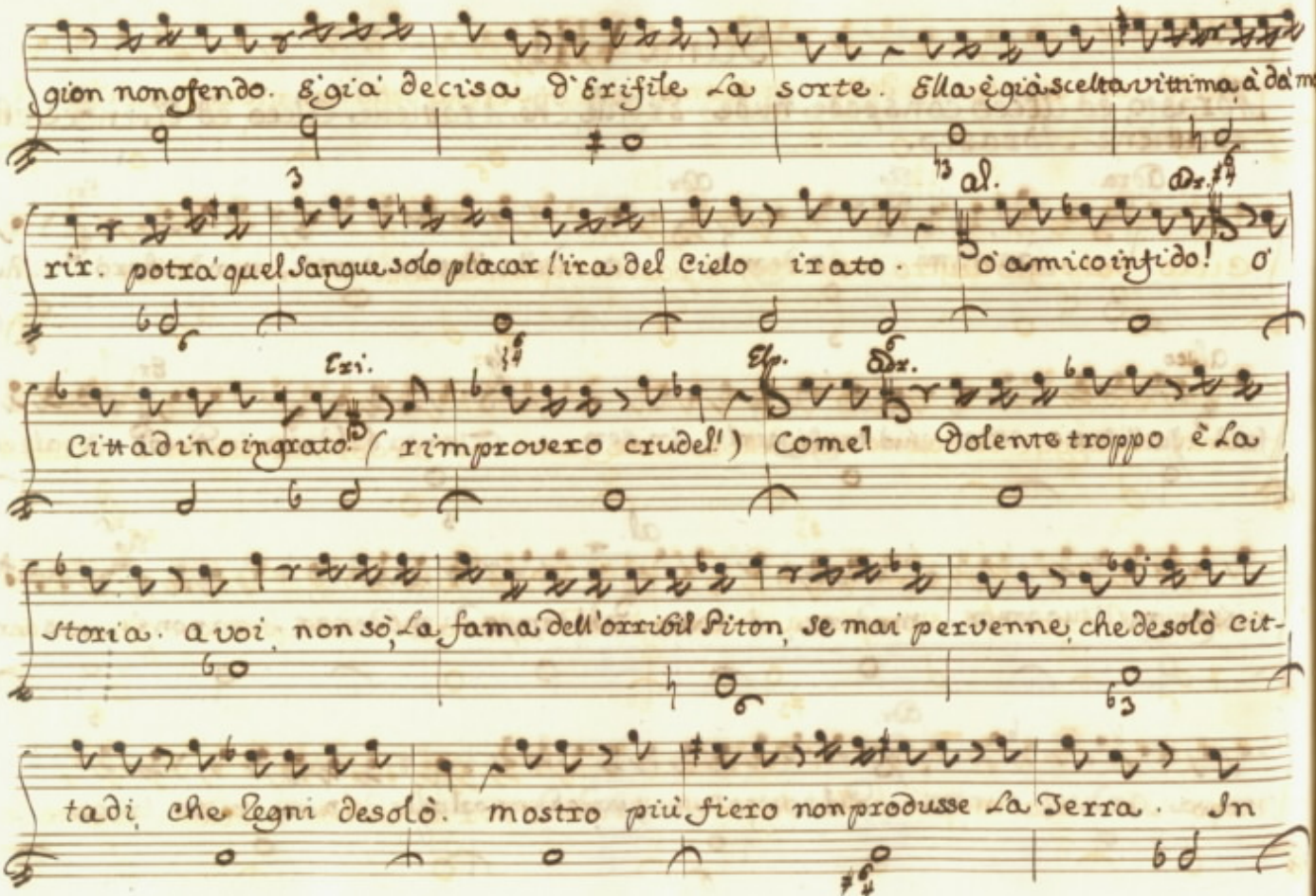

f.
f.
Mon-dousci. Ecco apollo al mondousci
Mondousci. Ecco apollo al mondousci.
Sempreda Capo

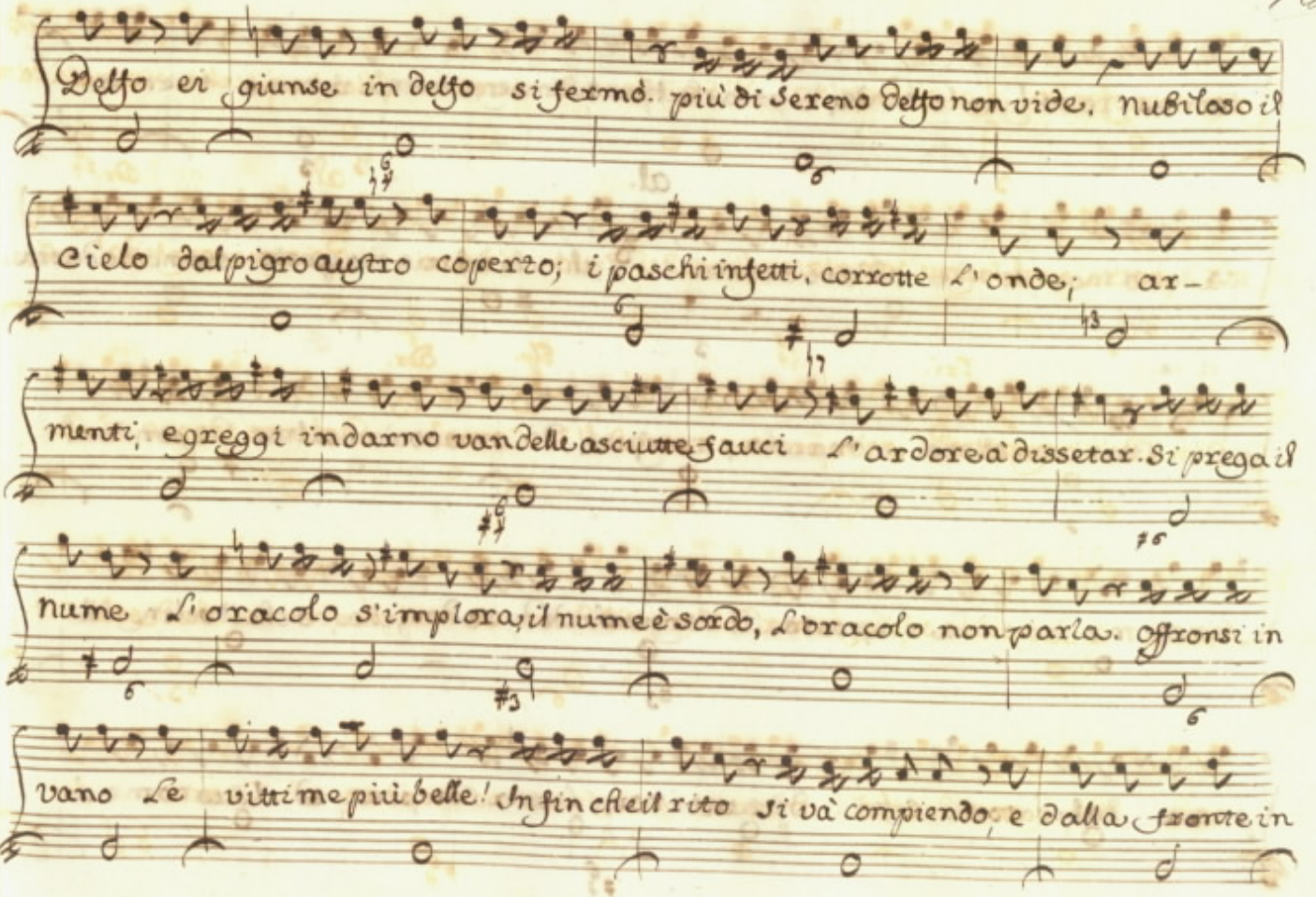


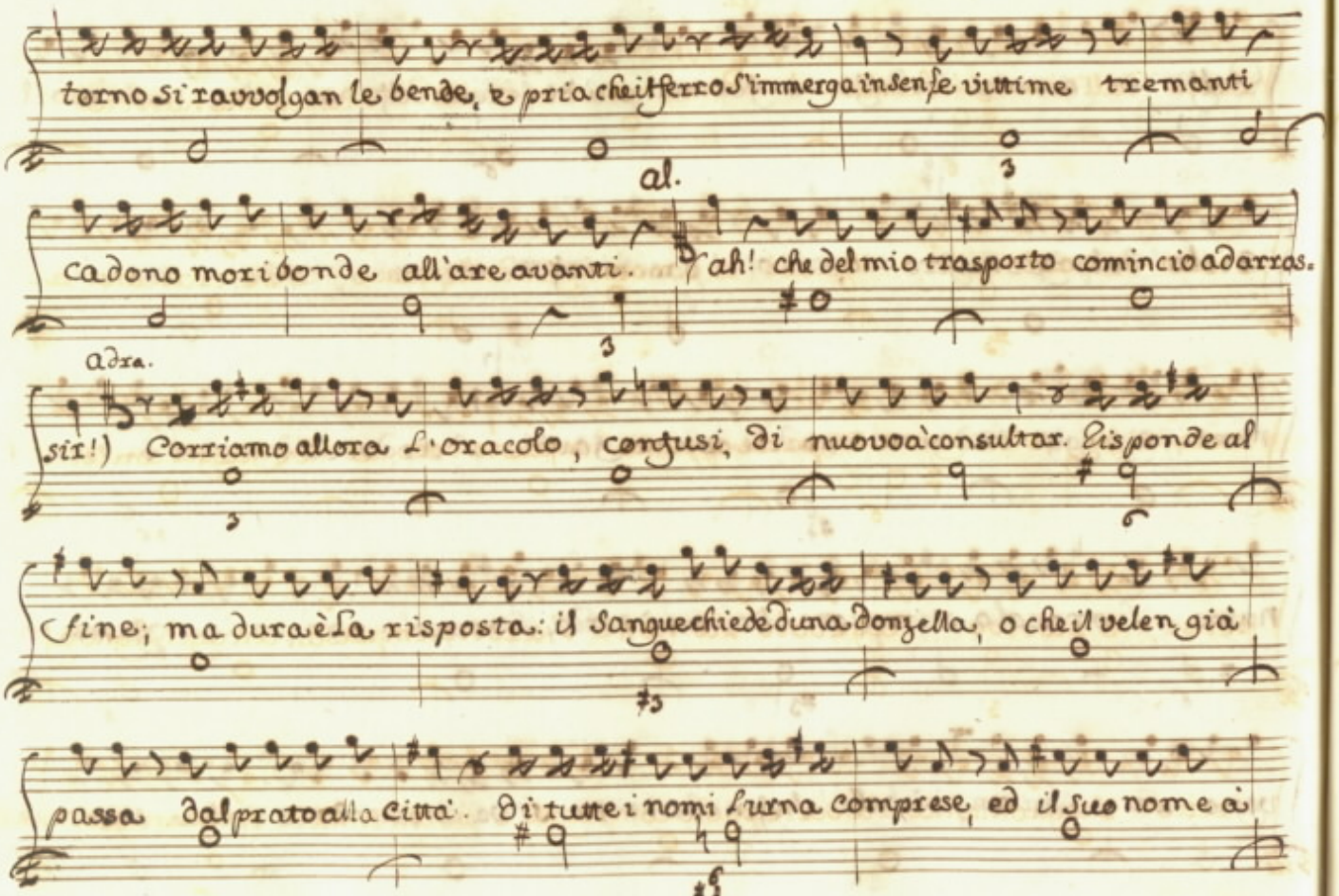
Scena VIII.

Adrasto, ed Alceo con spade nude. Erifile, che trattiene Alceo, ed Elpenore che trattiene Adrasto.




gion non fendo. è già decisa d'Erifile la sorte. Ella è già scelta vittima, à dà ms
al.
rir. potrà quel sangue solo placar l'ira del Cielo irato. O amico infido! o'
Cittadino ingrato! (rimprovero crudel!) come! Dolente troppo è la
storia. a voi, non sò, la fama dell'orribil Piton, se mai pervenne, che desolò cit-
tadi, che Regni desolò. mostro più fiero non produsse la Terra. In


Dello ei giunse in dello si fermò. più di Sereno Dello non vide. nubiloso il
Cielo dal pigro austro coperto; i paschi infetti, corrotte l'onde; ar-
menti, egreggi indarno van delle asciutte fauci l'ardore à dissetar. Si prega il
nume l'oracolo s'implora, il nume è sordo, l'oracolo non parla. offronsi in
vano le vittime più belle! Infin che il rito si và compiendo, e dalla fronte in


torno si ravvolgan le bende, e pria che il ferro s'immerga in sen se vittime tremanti
al.
cadono moribonde all'are avanti. Ah! che del mio trasporto comincio a darras.
adra.
sir!) Corriamo allora l'oracolo, confusi, di nuovo a consultar. Risponde al
fine; ma dura è la risposta: il sangue chiede d'una donzella, o che il veleno già
passa dal prato alla città. Di tutte i nomi l'urna compresse, ed il suo nome a

al.

sorte dall'urna uscì. l'amava alcco... ci amammo è ver. Lascia che narrio

stesso i casi miei, quasi ci amammo fin dalle fasce, e se trascorsi a-

more nè fui sola cagion. si sparse appena l'infausta voce, e di fuggir con lei.

penso, e risolvo. agevolò la notte l'ardita impresa. un agil Legno af-

frettò. Seguon la nostra sorte poche compagne, e pochi amici in mare già siam sì

curi, alla fortuna, al vento ci abbandoniamo, ovunque giunga il Legno mendel delfico

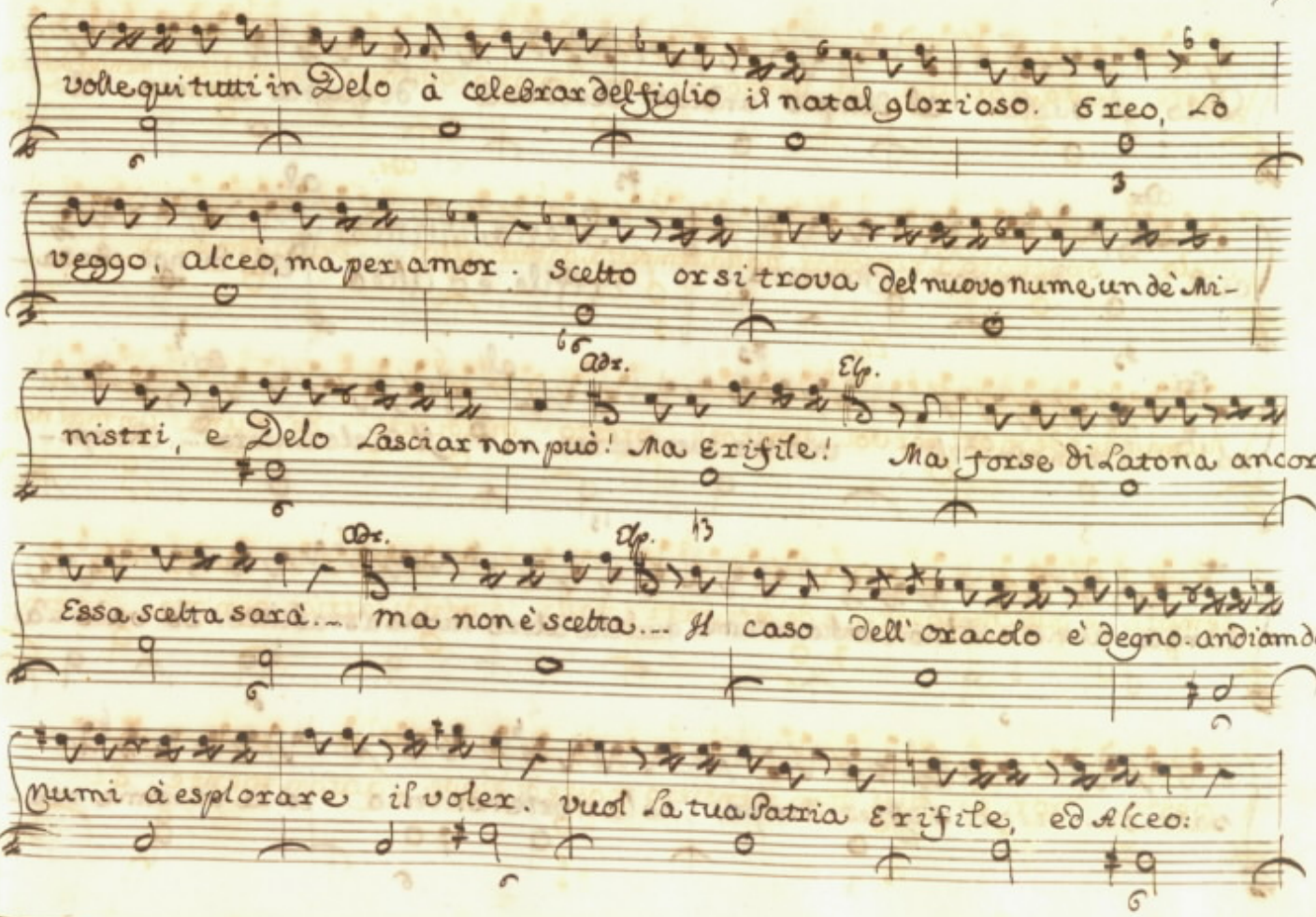
cielo spietato à ritrovar. Dalla tempesta battuti alfin.... Dalla tempesta, i

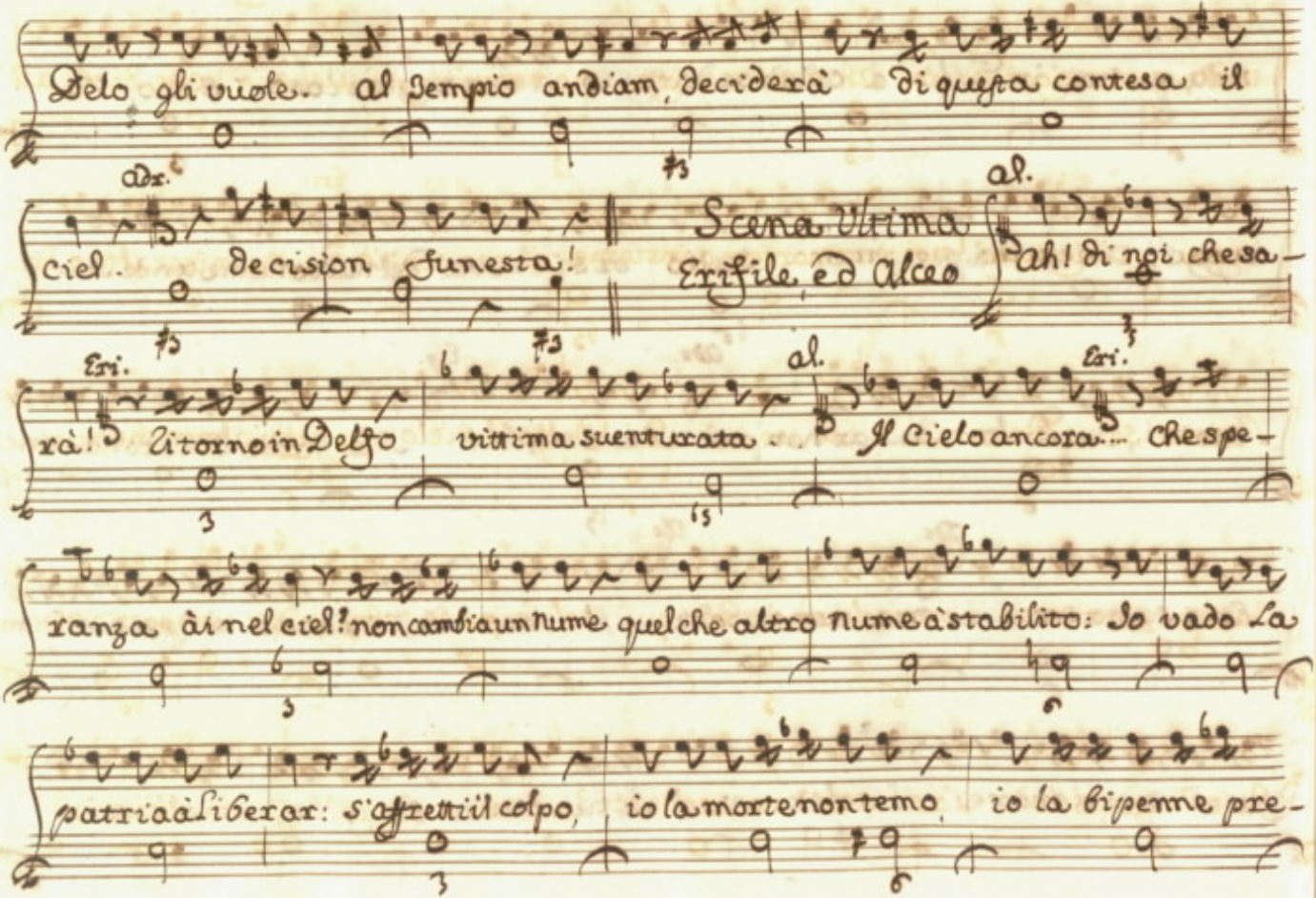
Ely.

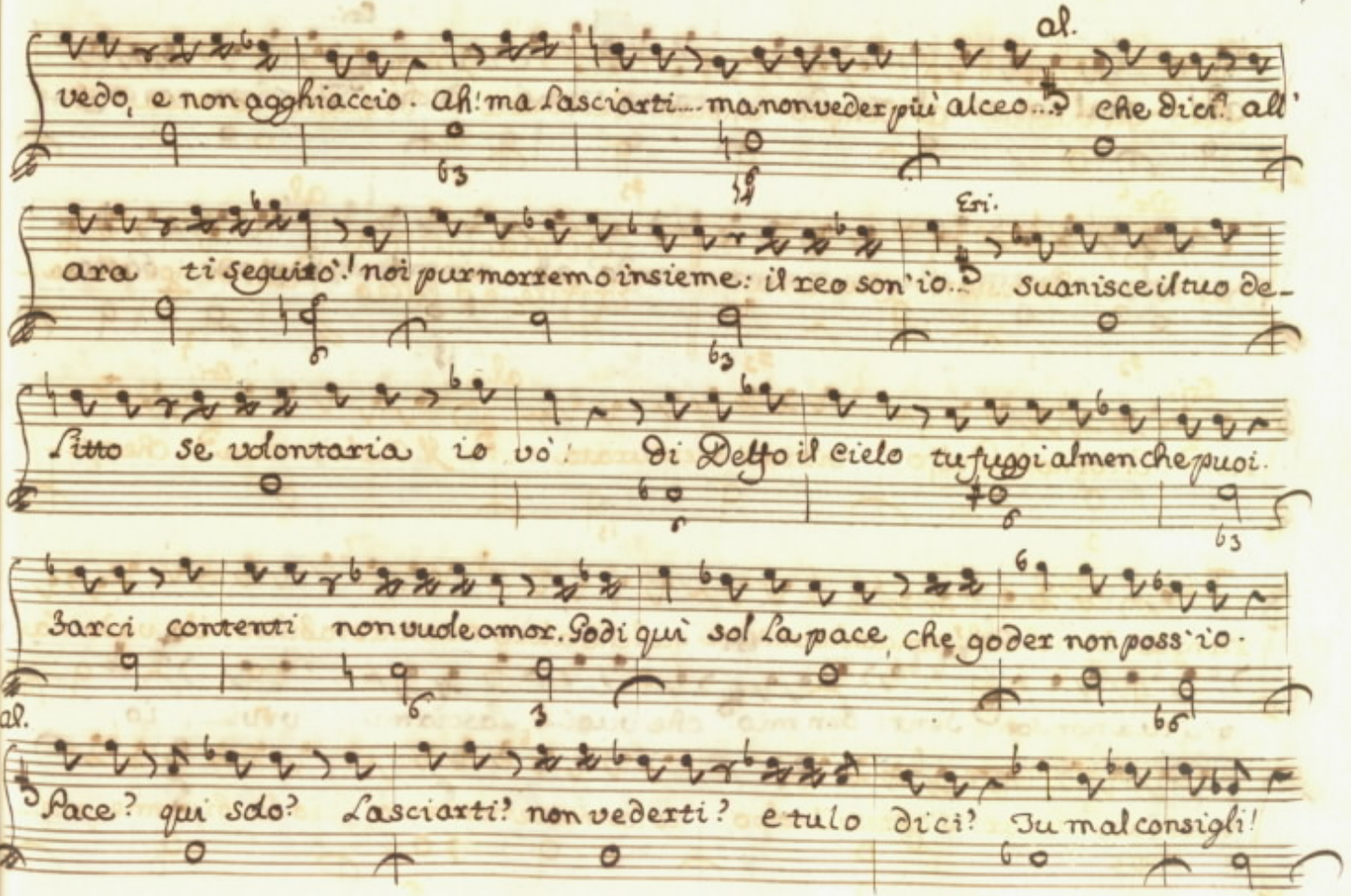
numi che sdegnati per voi... non così presto giudicate de' numi. un mal non

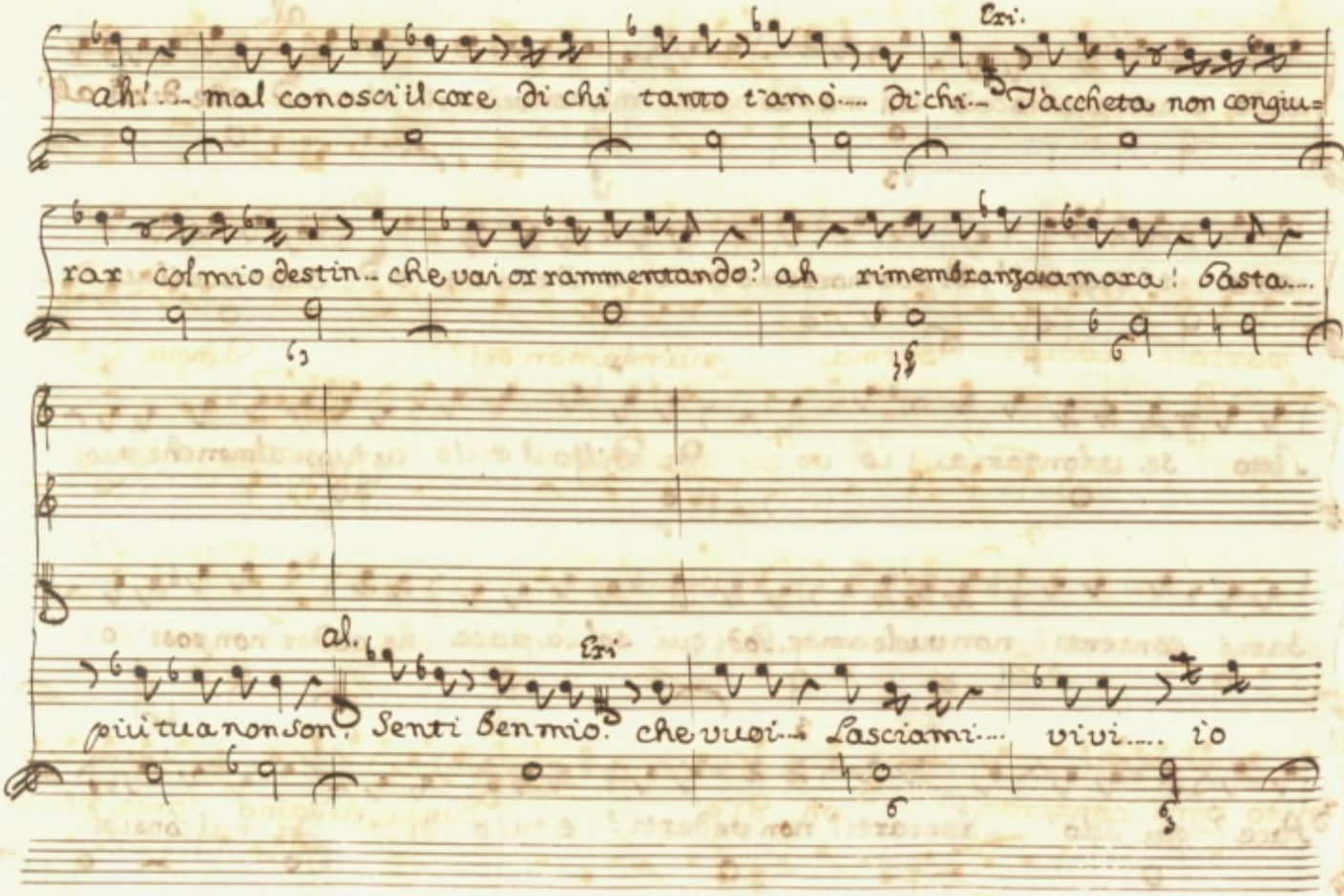
sempre è quel che appare, e de' privati falli vendicatrice ogn'ora la tem-

pesta non è. più gran pensiero mosse di Giove la gran mente. Ei


volle qui tutti in Delo à celebrar del figlio il natal glorioso. Ereo, Lo
veggo, Alceo, ma per amor. Scelto or si trova del nuovo nume un dè Mi-
nistri, e Delo Lasciar non può! Ma Erifile! Ma forse di Latona ancor
Essa scelta sarà... ma non è scelta... Il caso dell'oracolo è degno. andiam dè
numi à esplorare il voler. vuol la tua Patria Erifile, ed Alceo:


Delo gli vuole. al Tempio andiam, deciderà di questa contesa il
Dx.
ciel. decision funesta!
Scena Ultima
Erifile, ed Alceo
al.
ah! di noi chesa-
Eri.
rà! Ritorno in Delfo vittima sventurata. Il Cielo ancora... che spe-
al.
Eri.
ranza hai nel ciel? non cambia un Nume quel che altro Nume à stabilito: Io vado La
patria a liberar: s'affretti il colpo, io la morte non temo, io la bipenne pre-


al.
vedo, e non agghiaccio. Ah! ma lasciarti... ma non veder più Alceo...? che dici? all'
Eri.
ara ti seguirò! noi pur morremo insieme: il reo son'io... svanisce il tuo de-
litto se volontaria io vò! di Delfo il cielo tu fuggi almen che puoi.
darci contenti non vuole amor. Godi quì sol la pace, che goder non poss'io.
al.
Pace? qui sdo? Lasciarti? non vederti? e tu lo dici? Tu mal consigli!



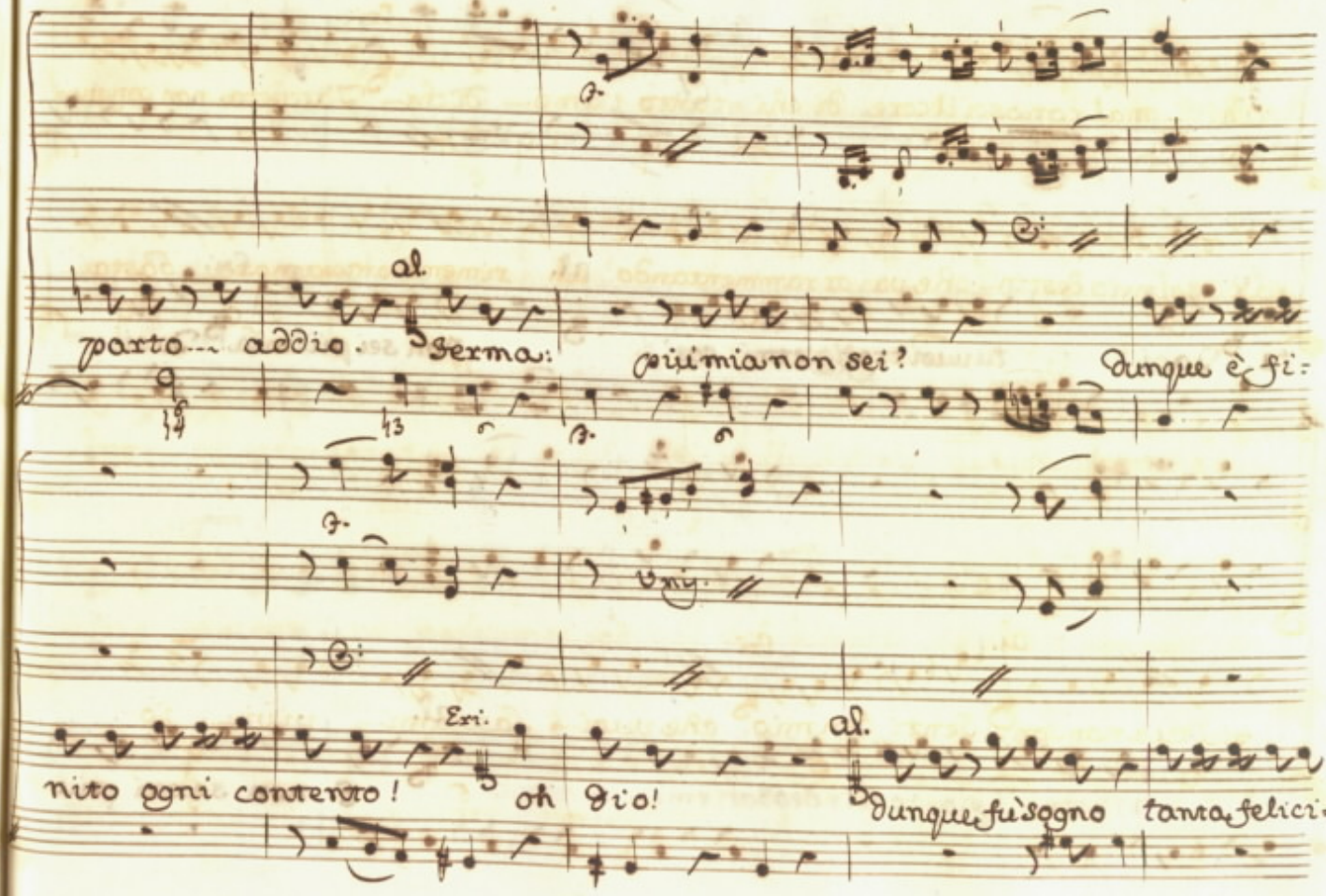
Eri.

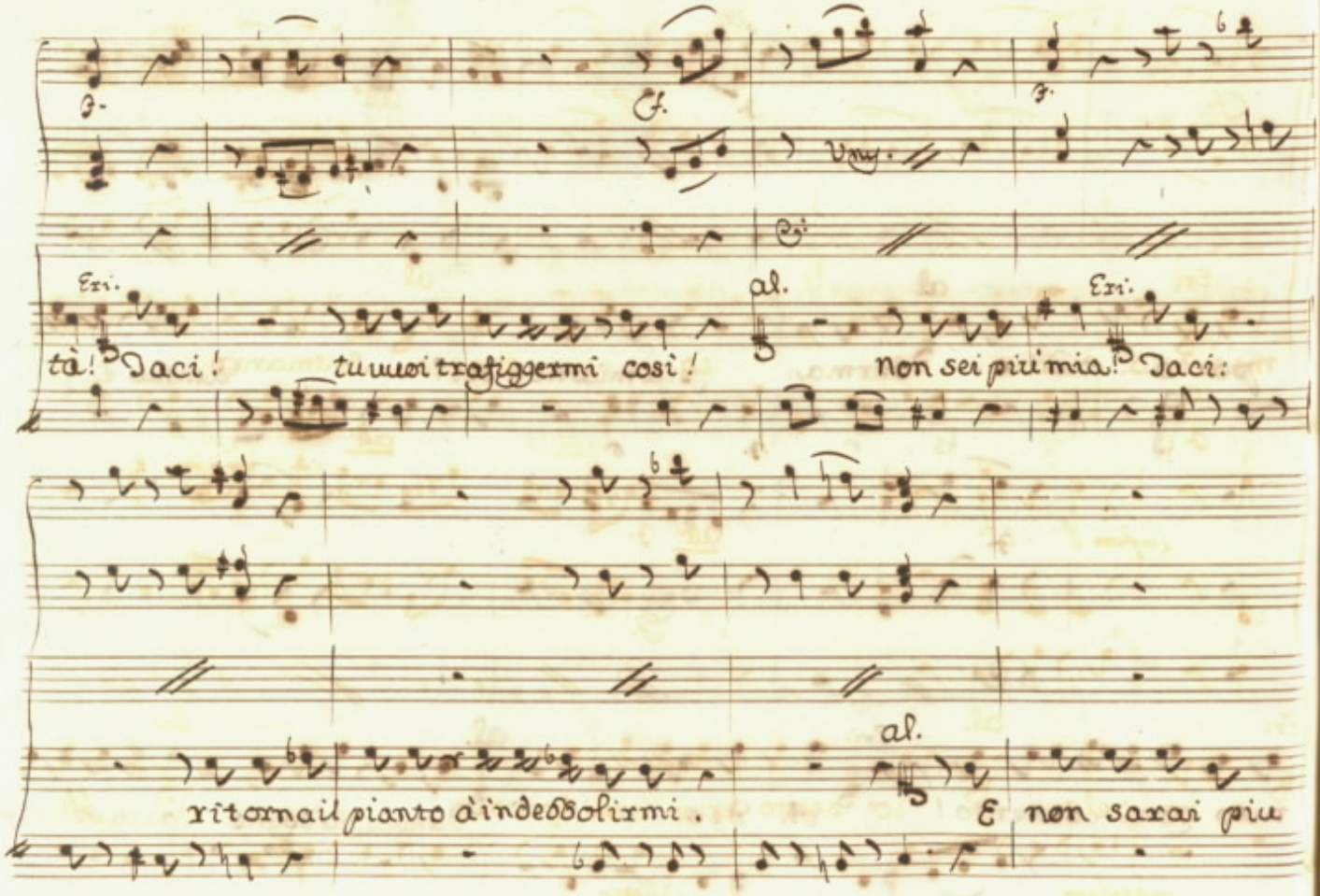
ah!... mal conosci il core di chi tanto t'amò.... di chi... T'accheta non congiu=

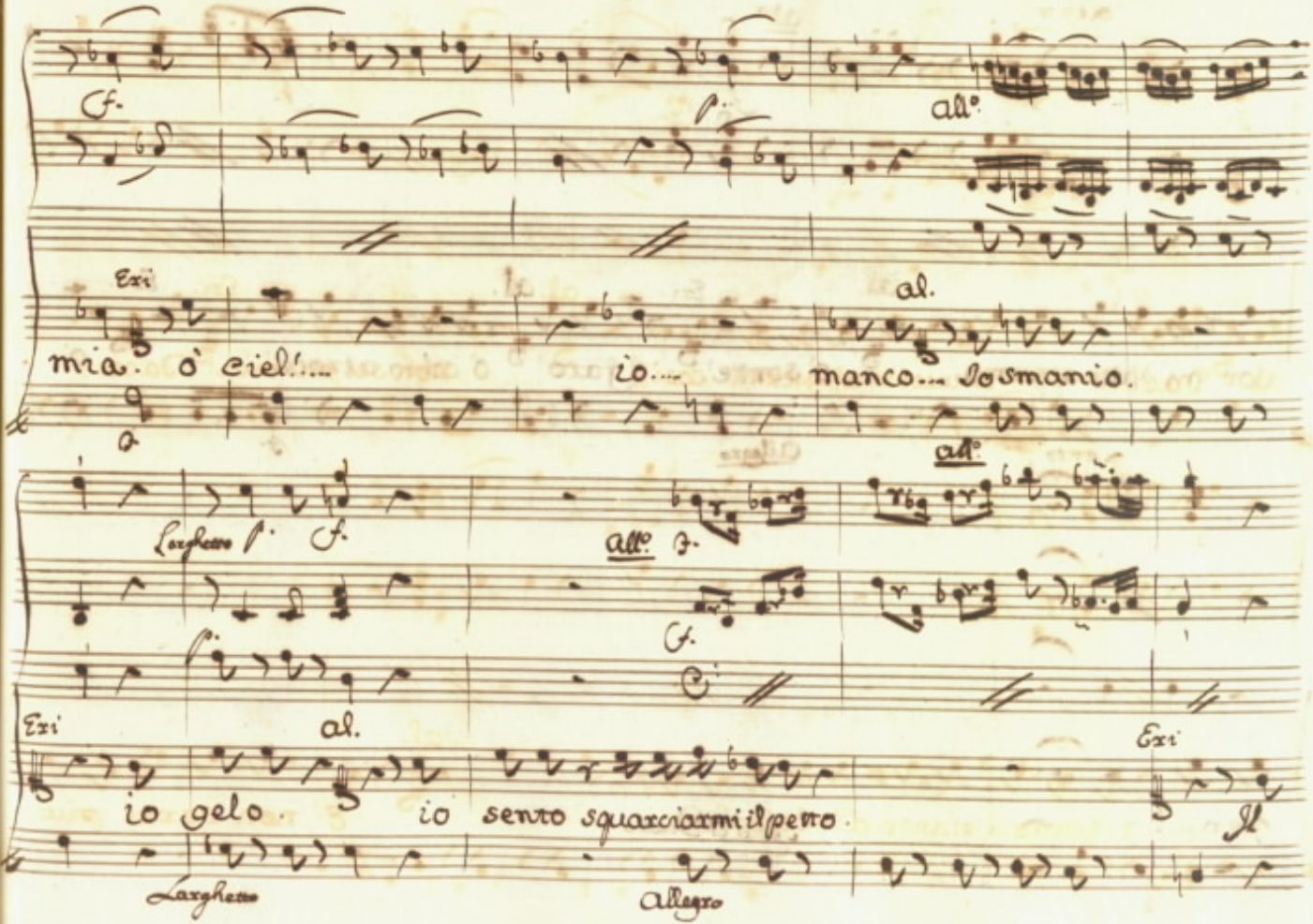
rar col mio destin... che vai or rammentando? ah rimembranza amara! basta....

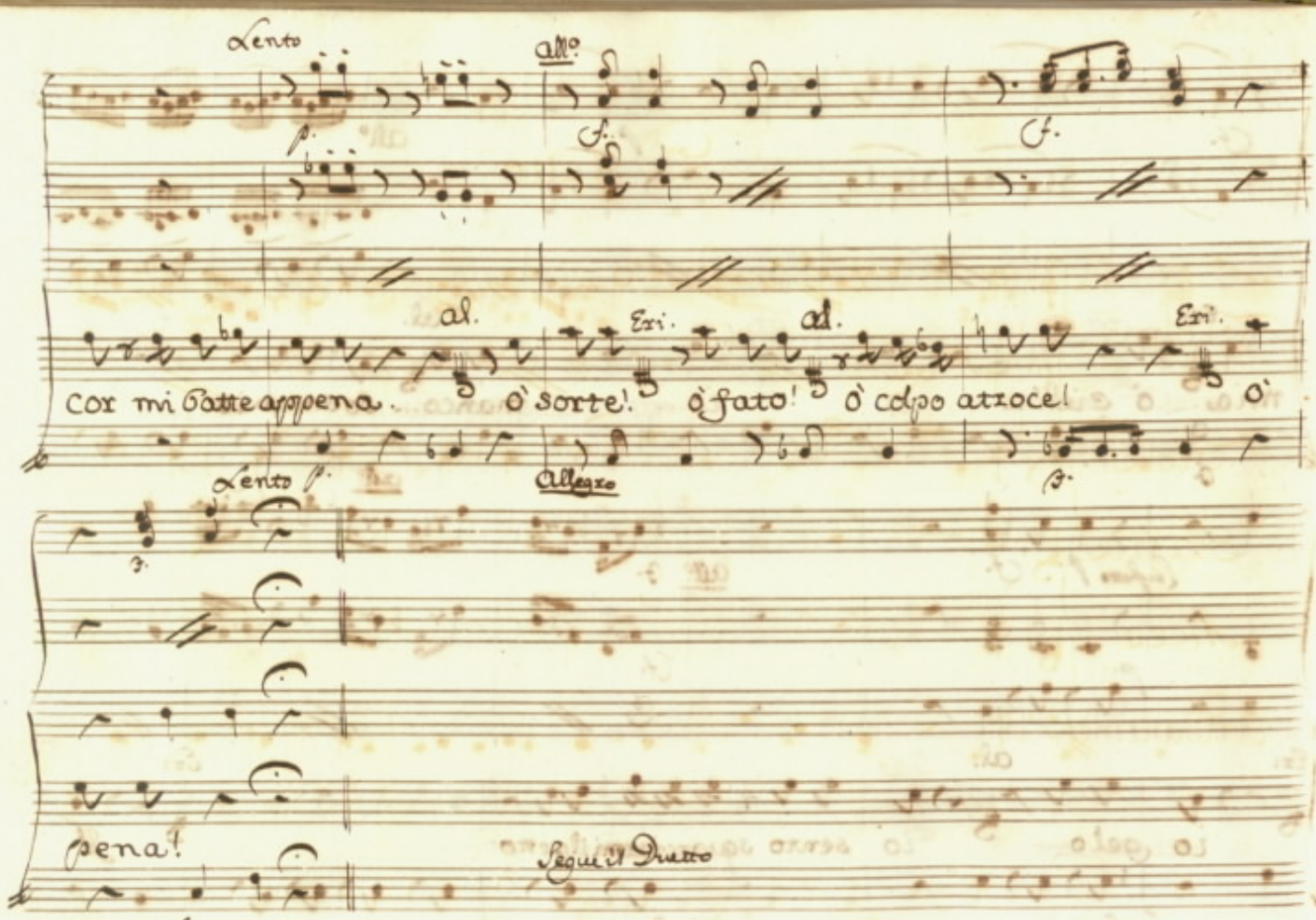
al. Eri

più tua non son. Senti ben mio. che vuoi... Lasciami.... vivi..... io

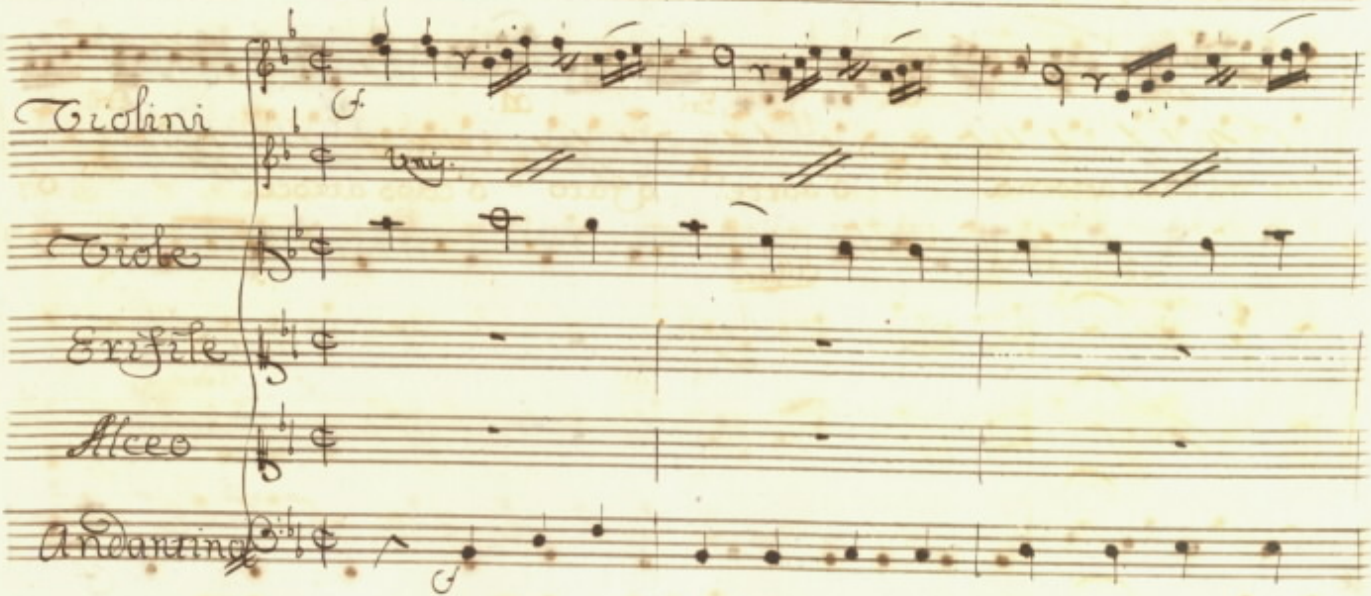

parto... addio.
Ferma:
più mia non sei?
Dunque è fi=
nito ogni contento!
oh Dio!
Dunque fu sogno tanta felici=

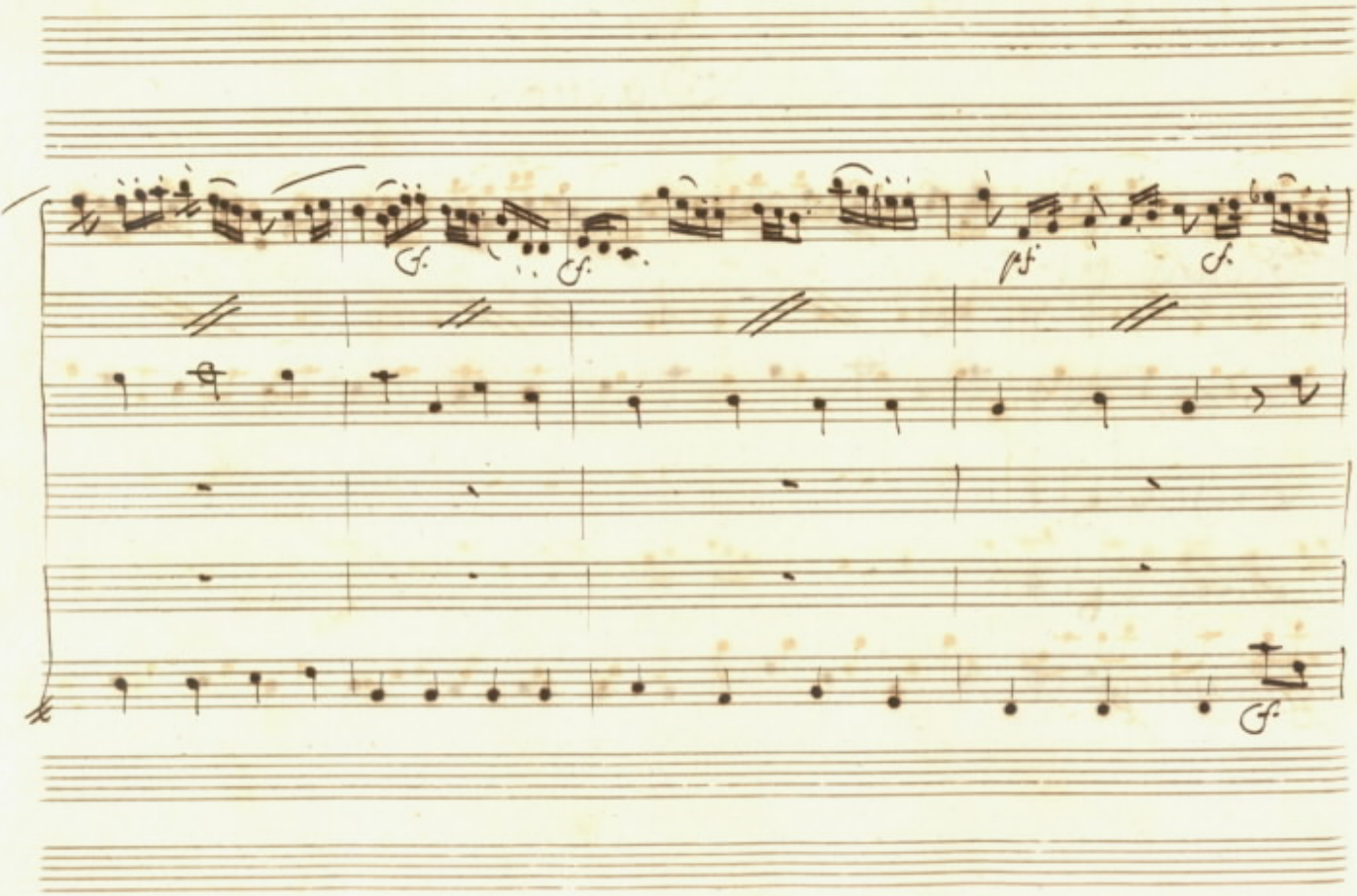

Eri.
tà! Daci! tu vuoi trafiggermi così!
al.
Eri.
non sei più mia! Daci:
al.
ritorna il pianto a indebolirmi.
E non sarai più

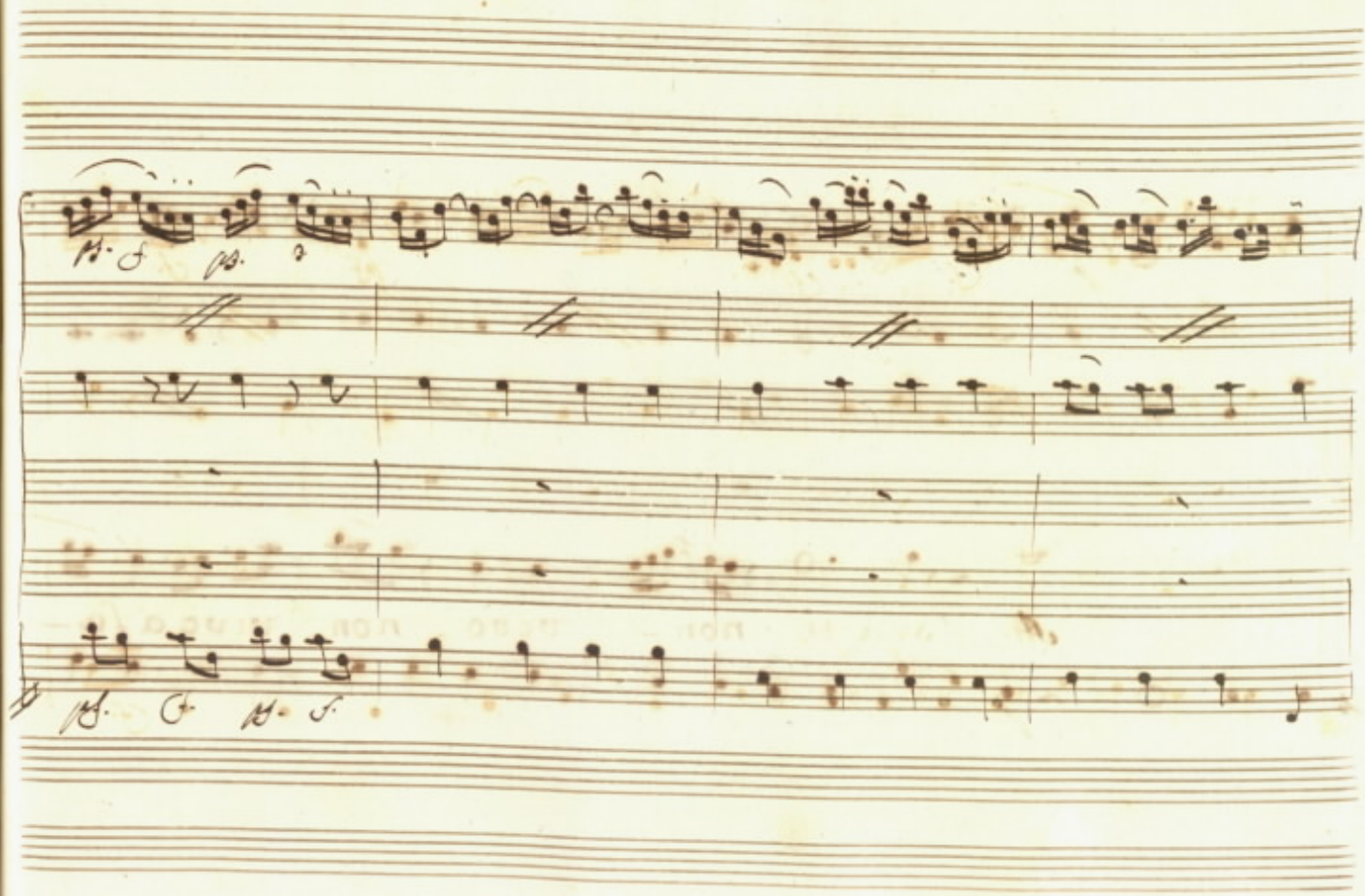

Exi
mia. ò ciel!... io... manco... Iosmanio.
al.
Larghetto
Allo
Exi
io gelo. io sento squarciarmi il petto.
Larghetto
Allegro

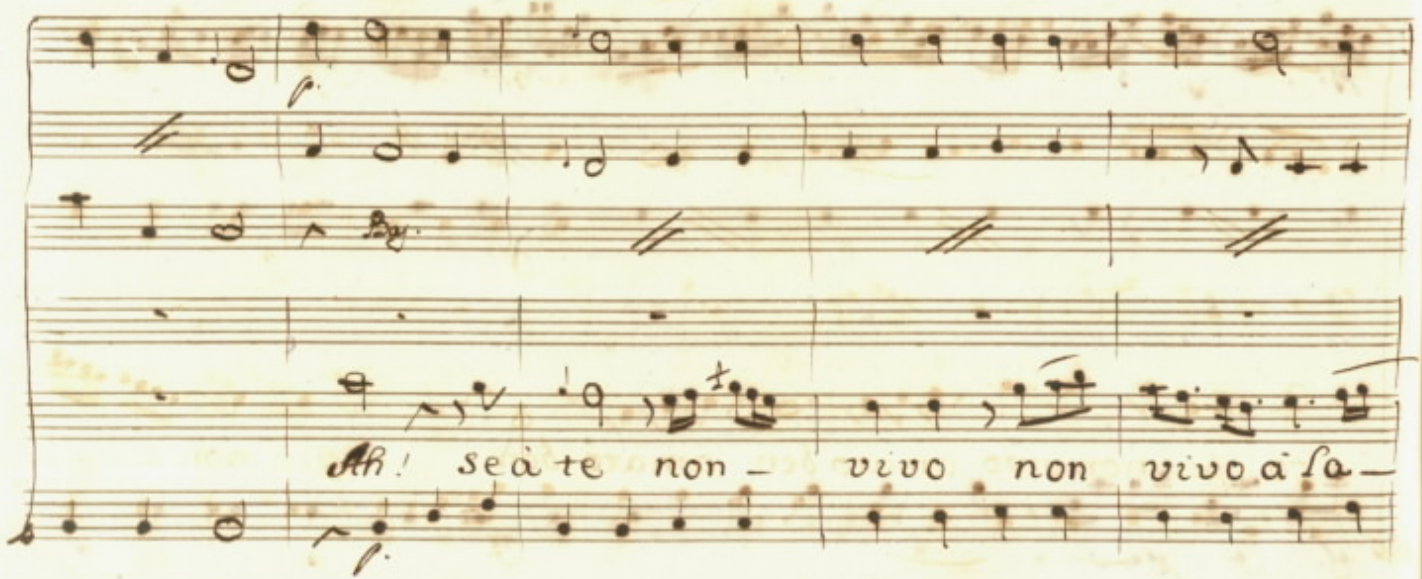

Lento
All.o
p.
f.
f.
al.
Eri.
al.
Eri.
Cor mi batte appena. O sorte! O fato! O colpo atroce! O
Lento p.
Allegro
p.
pena!
Segue il Duetto

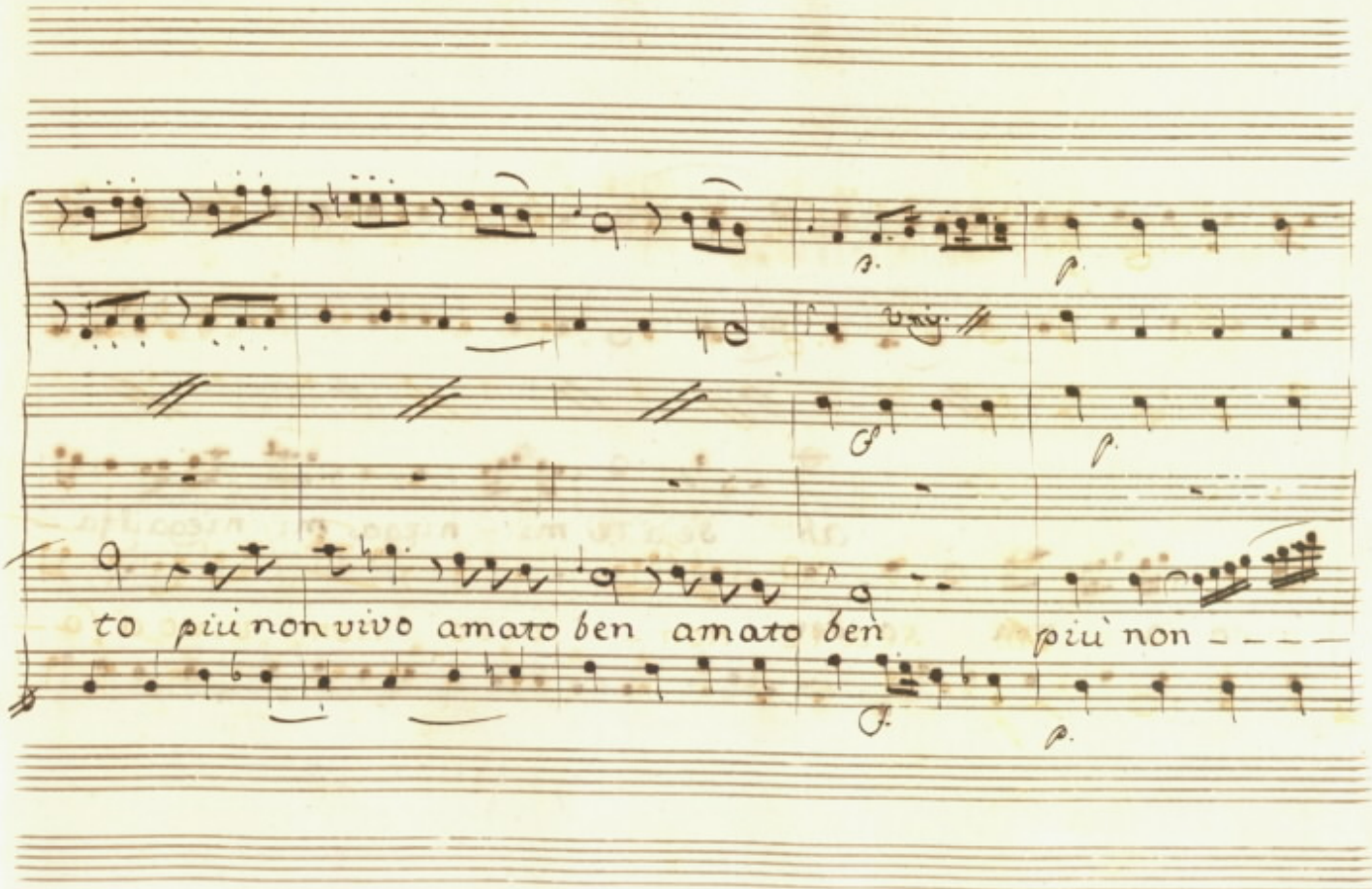
Duetto

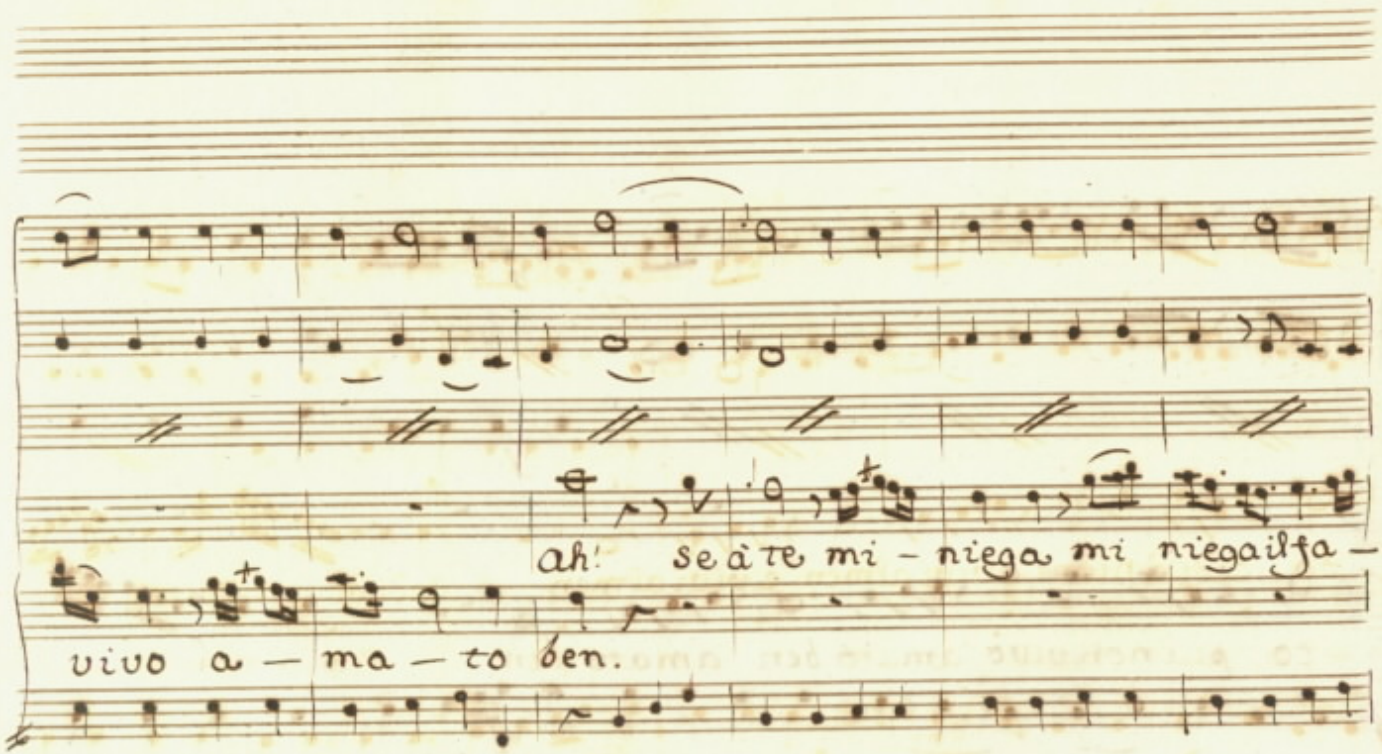


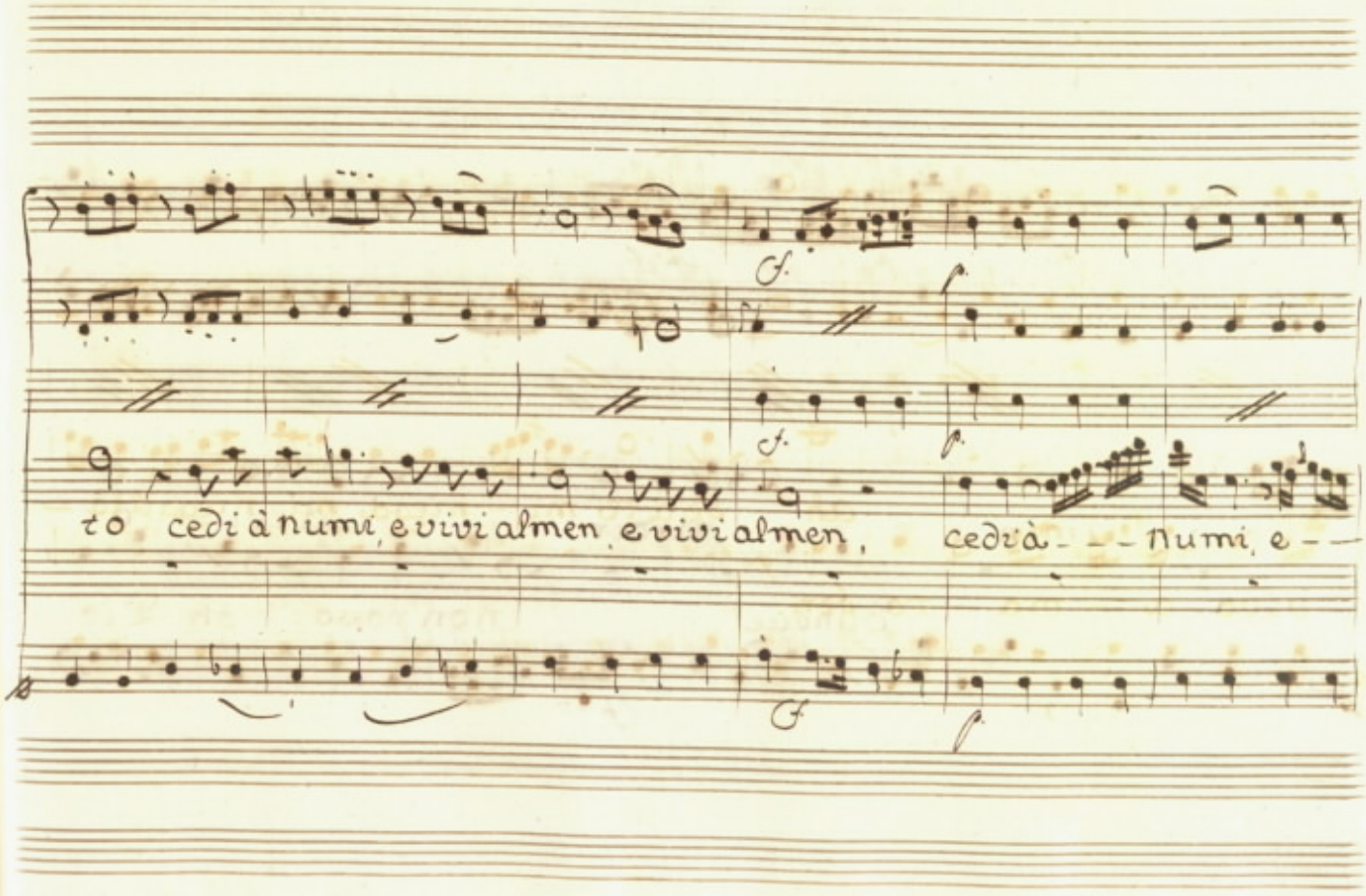

f.
f.
p
f.
f.

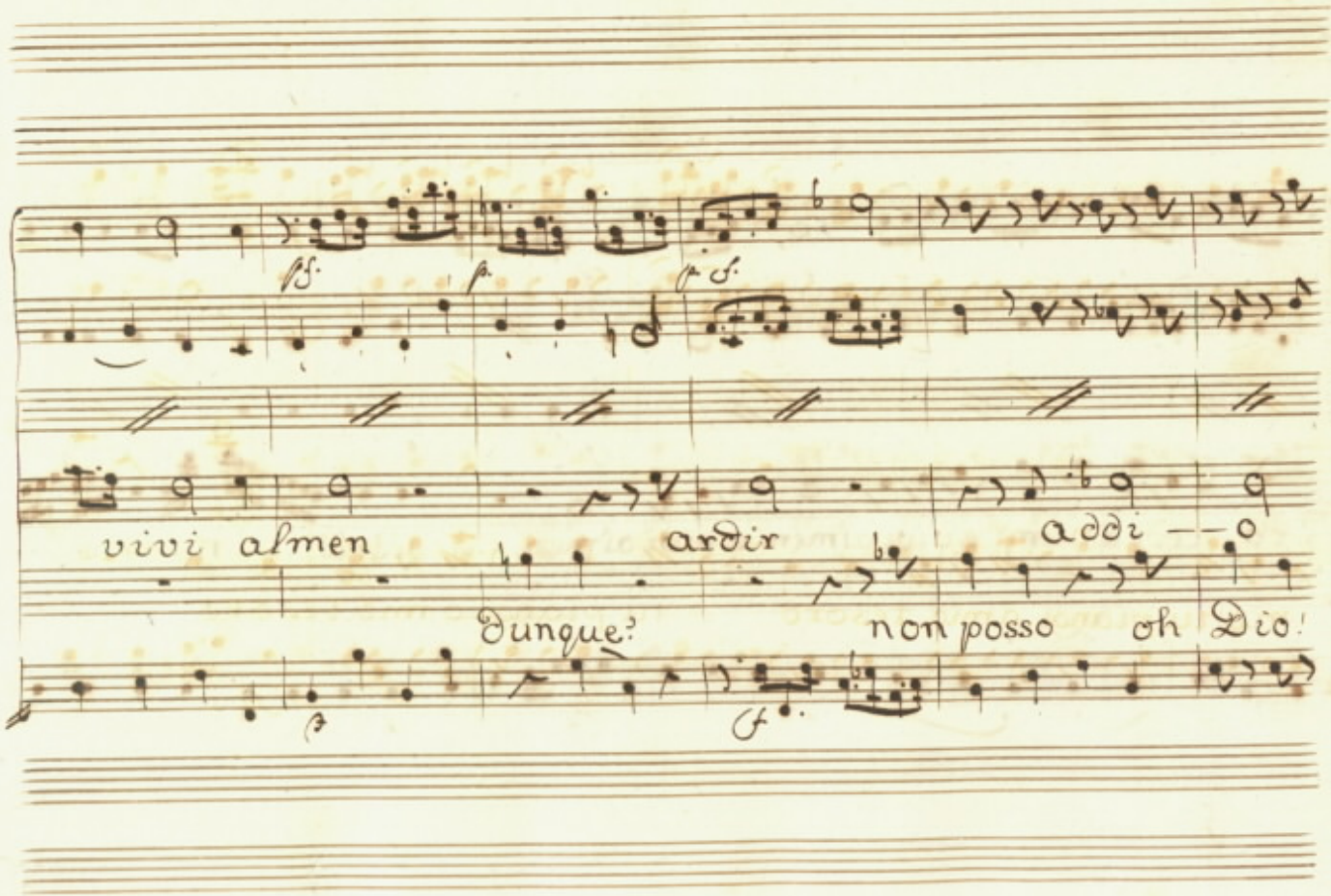


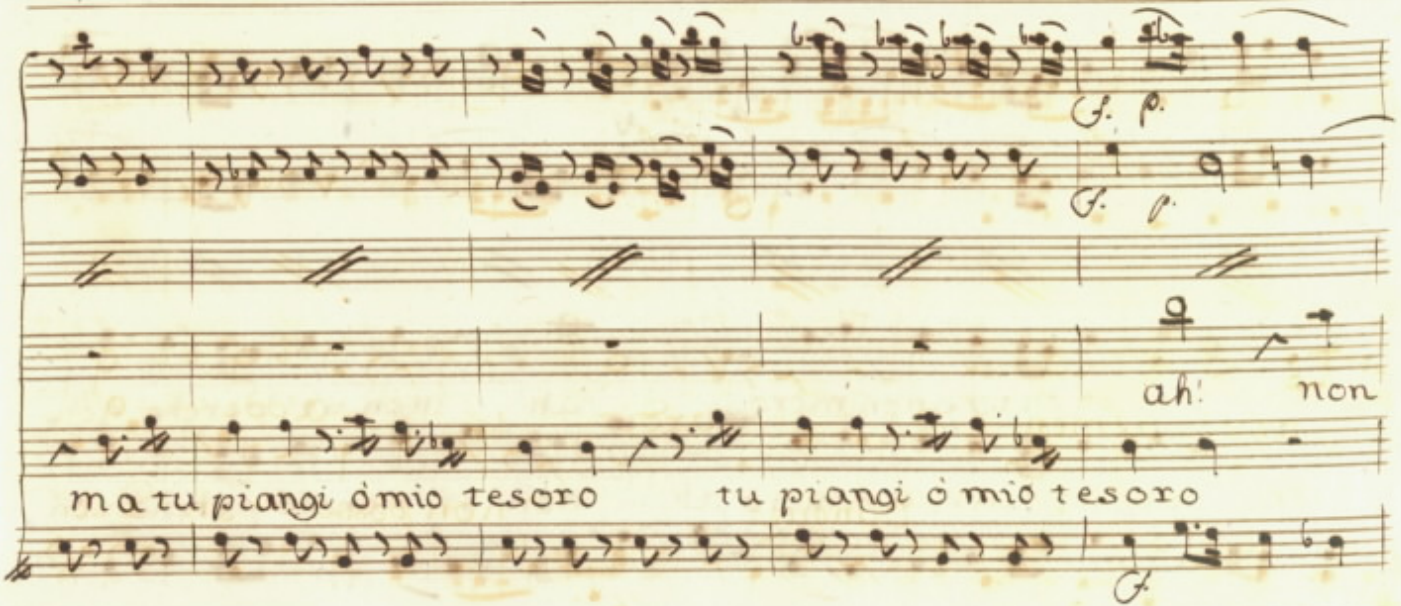

Ah! se à te non — vivo non vivo à fa —

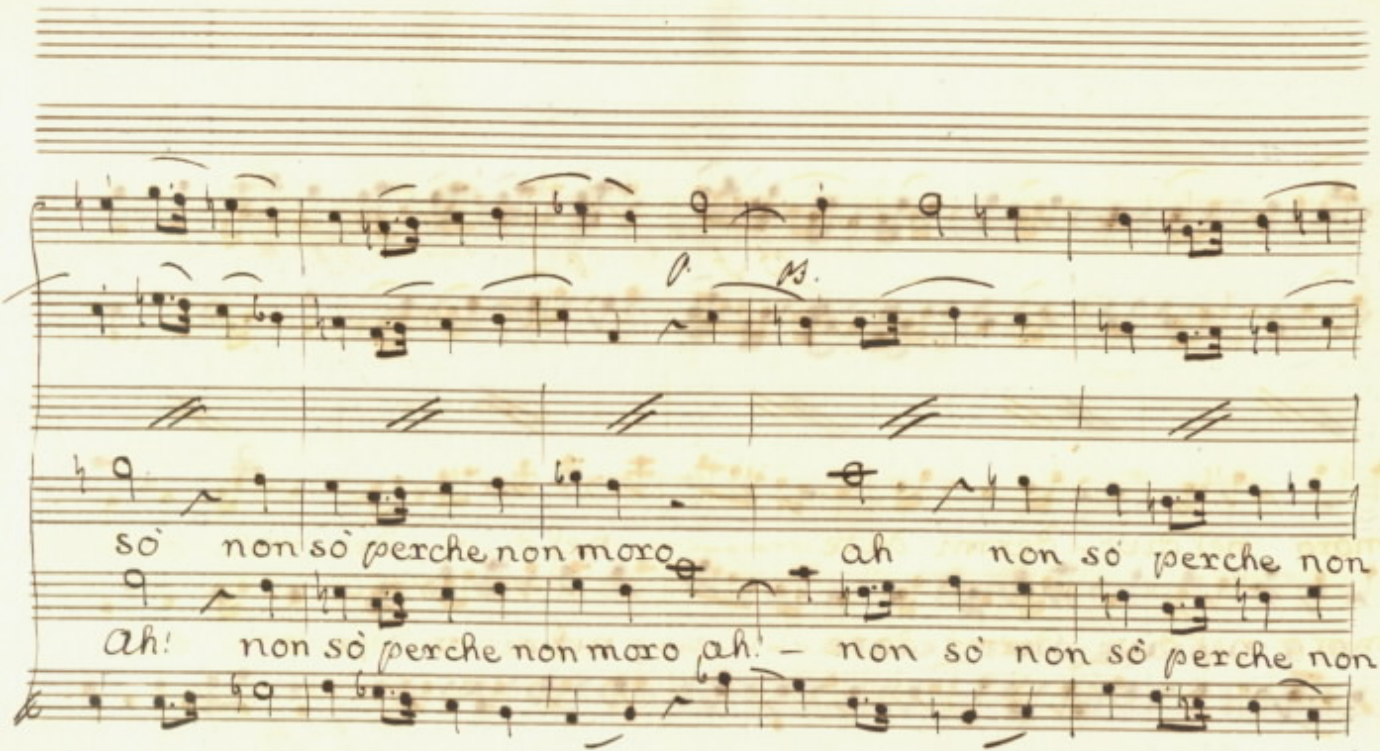

to più non vivo amato ben amato ben più non - - - -

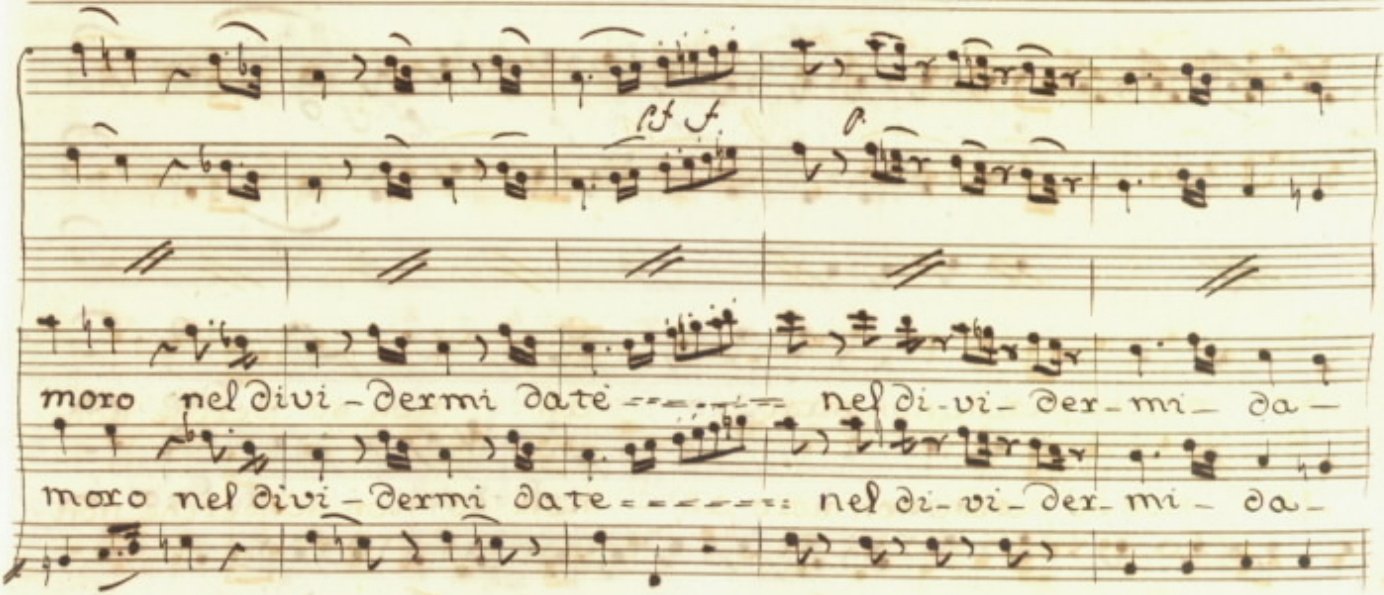

ah! se à te mi – niega mi niegailfa –
vivo a – ma – to ben.

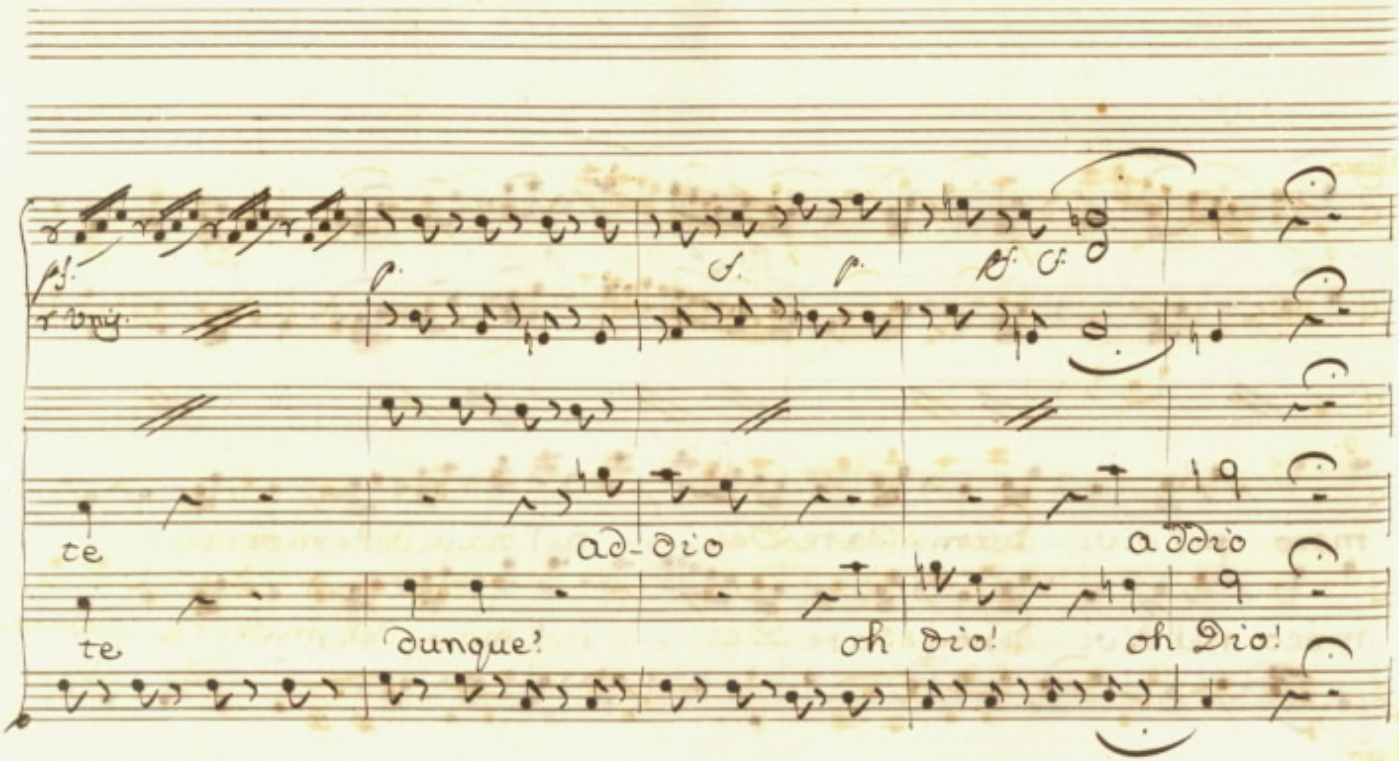

to cedi à numi, e vivi almen, e vivi almen, cedrà - - - numi, e - -

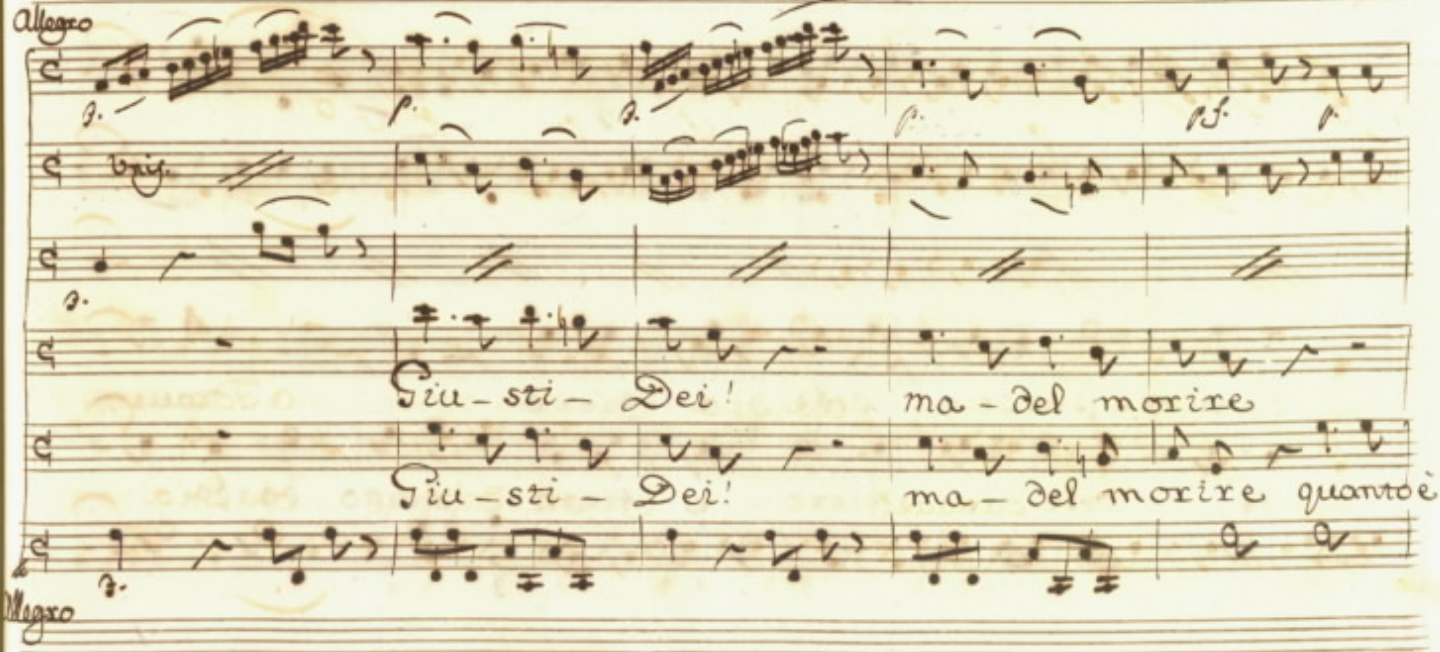

vivi almen ardir addi — o
Dunque? non posso oh Dio!

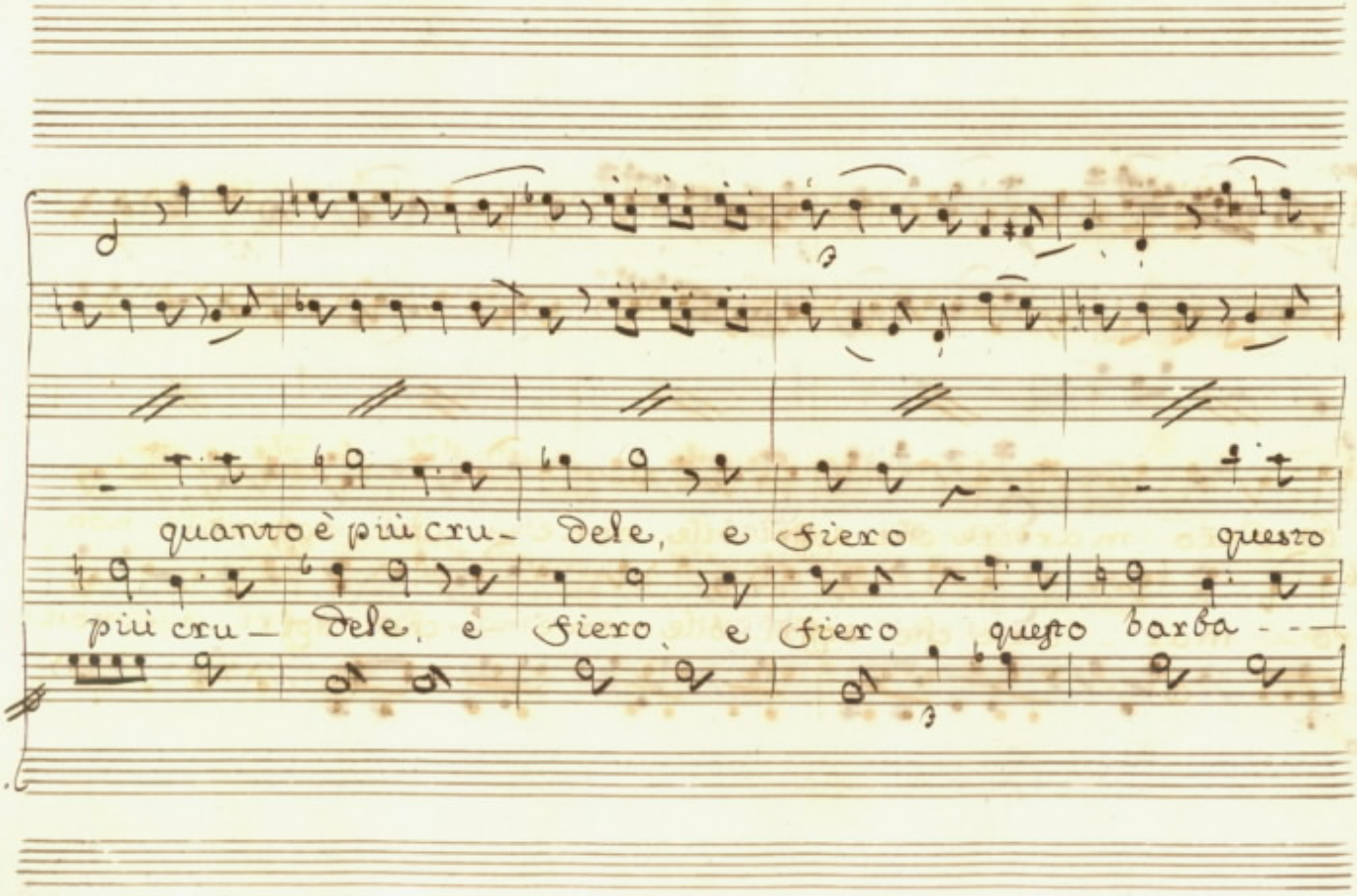

G. P.
G. P.
ah! non
ma tu piangi ò mio tesoro
tu piangi ò mio tesoro
G.

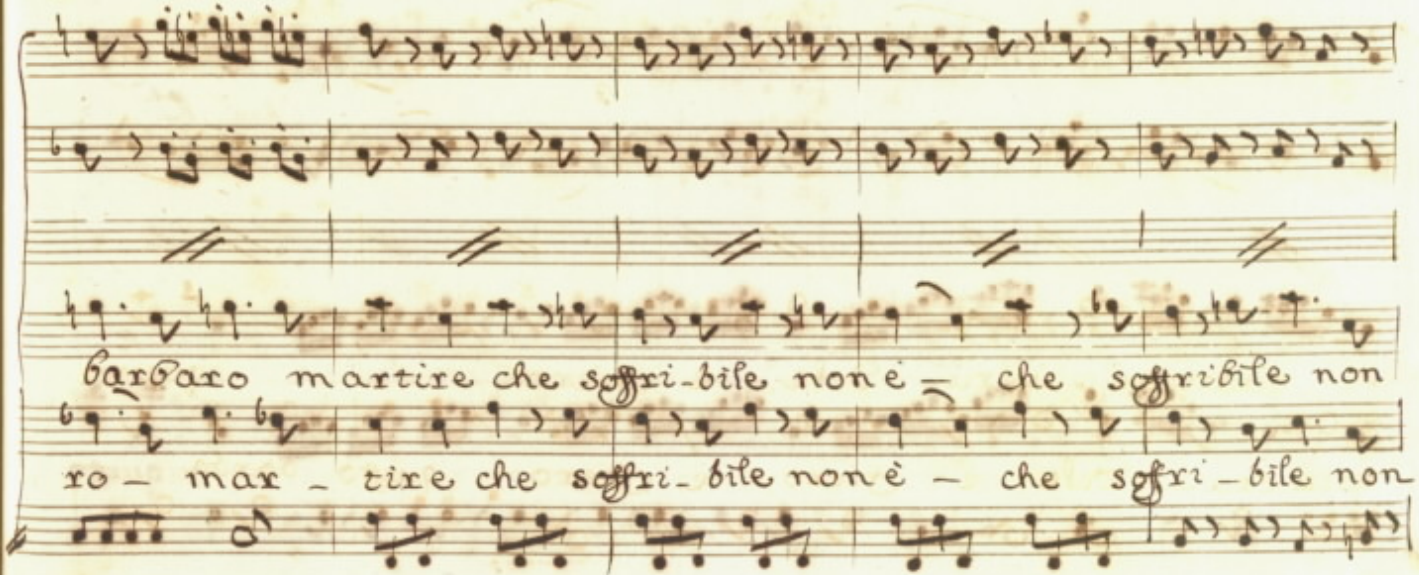

sò non sò perche non moro ah non sò perche non
ah! non sò perche non moro ah! – non sò non sò perche non


moro nel divi-dermi date nel di-vi-der-mi da-
moro nel divi-dermi date nel di-vi-der-mi da-

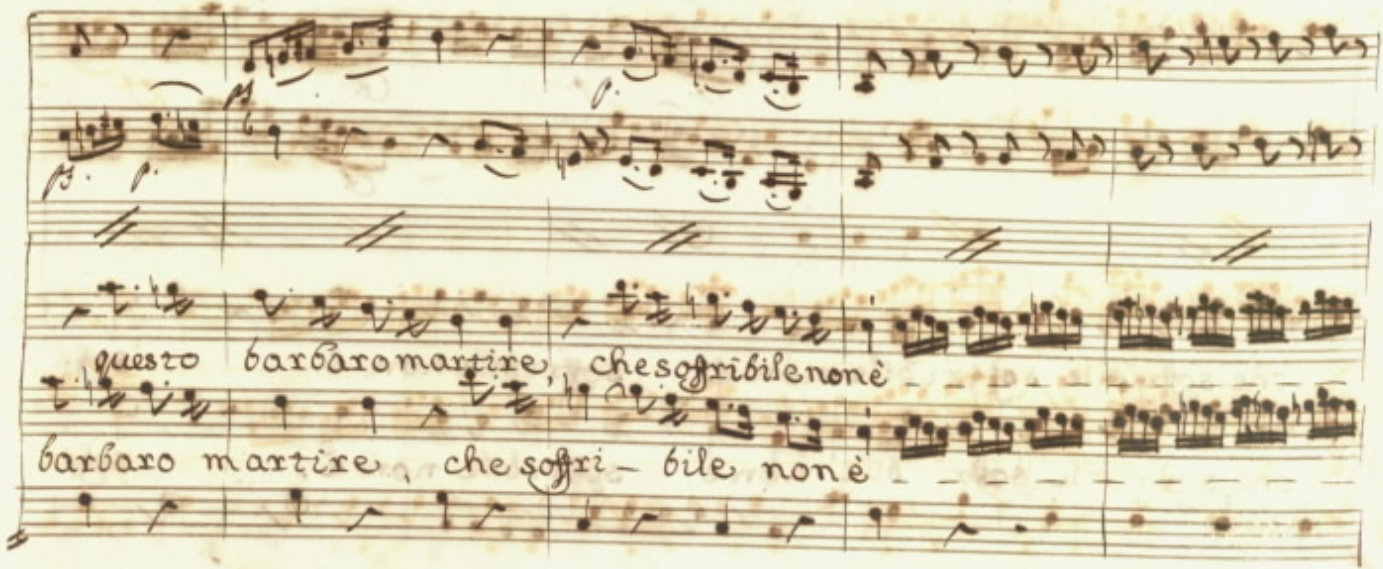

te
ad-dio
addio
te
dunque!
oh dio!
oh dio!

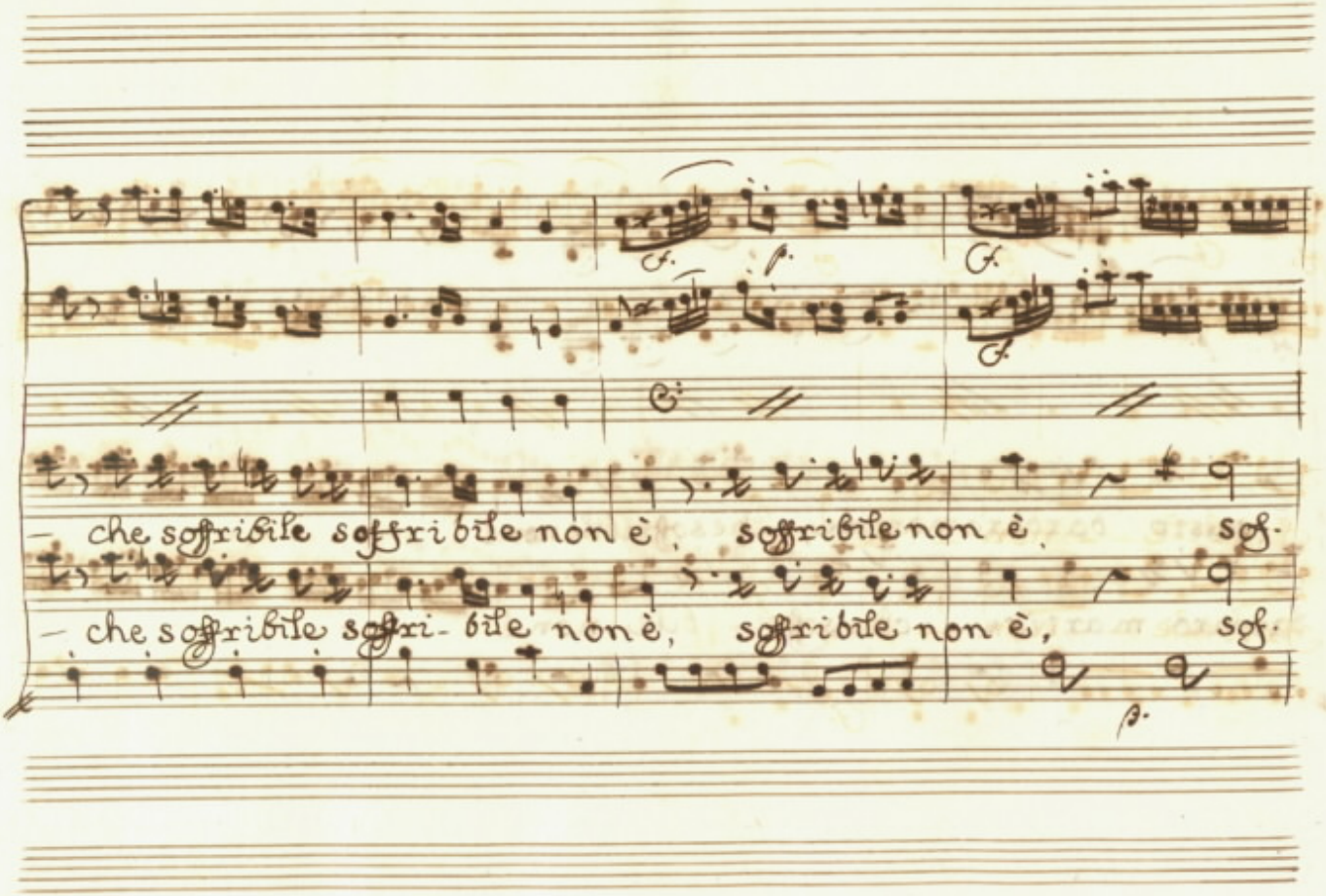

Allegro
Giu – sti – Dei!
ma – del morire
Giu – sti – Dei!
ma – del morire quantoè
Allegro

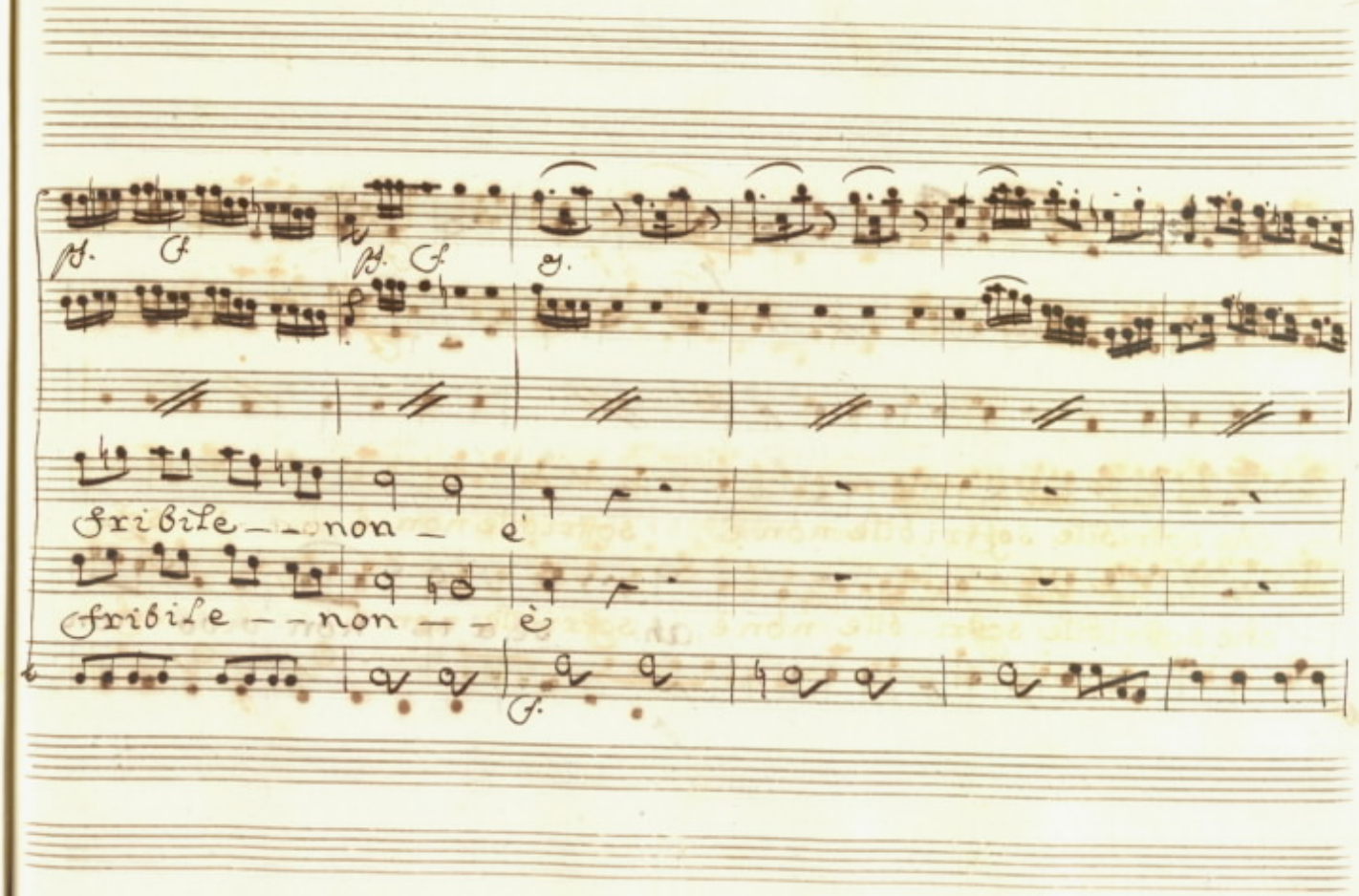

quanto è più cru- dele, e fiero questo
più cru- dele, e fiero, e fiero questo barba - -

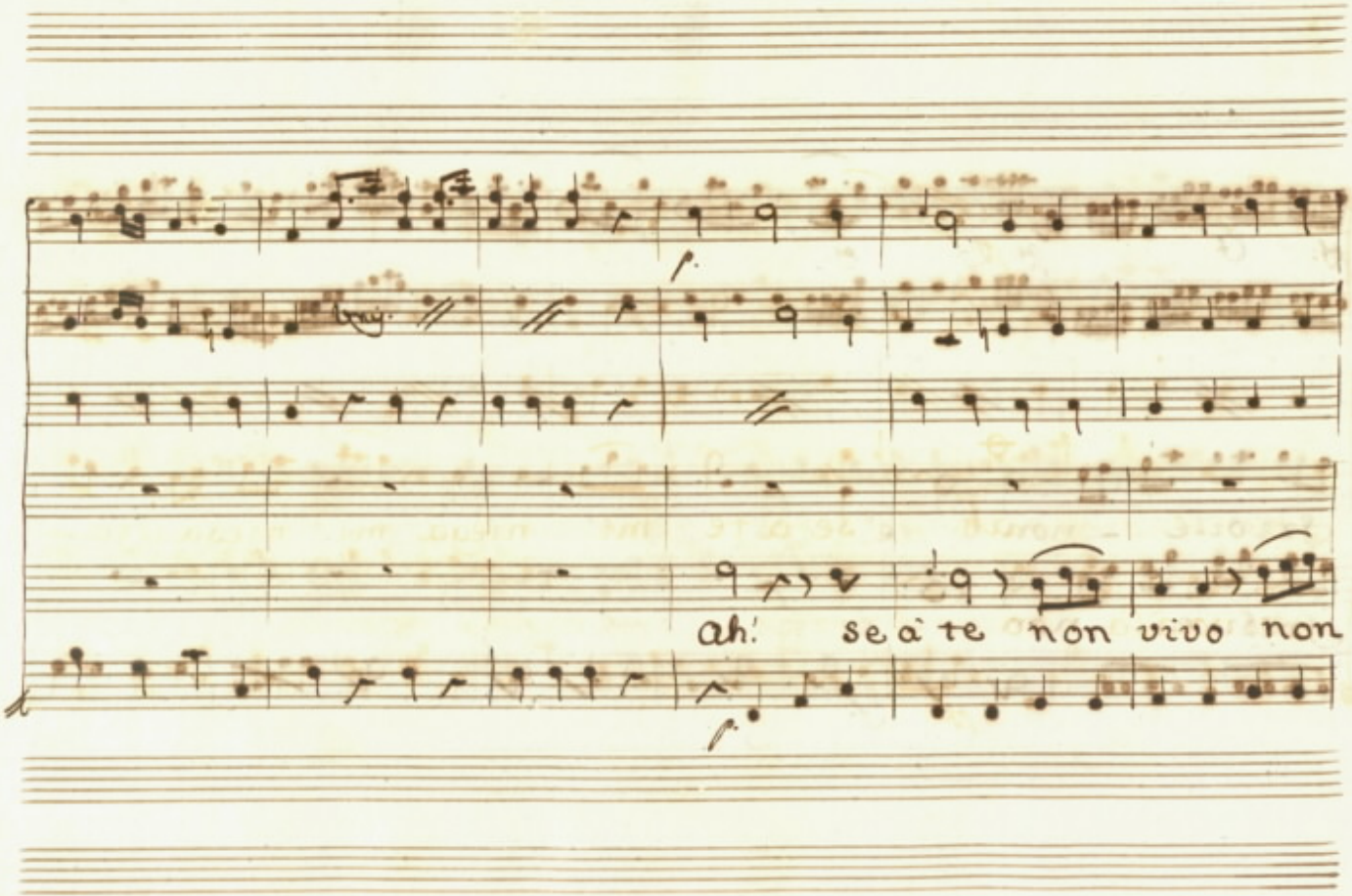

barbaro martire che soffri-bile non è — che soffribile non
ro — mar — tire che soffri-bile non è — che soffri-bile non

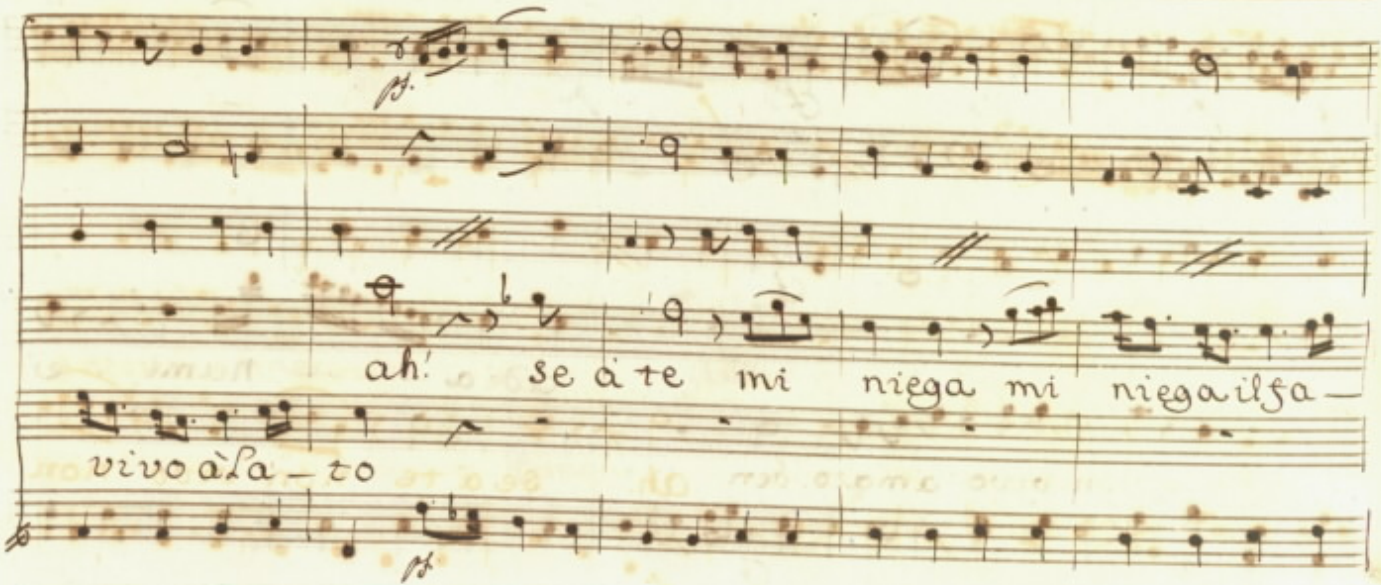
è
è
questo

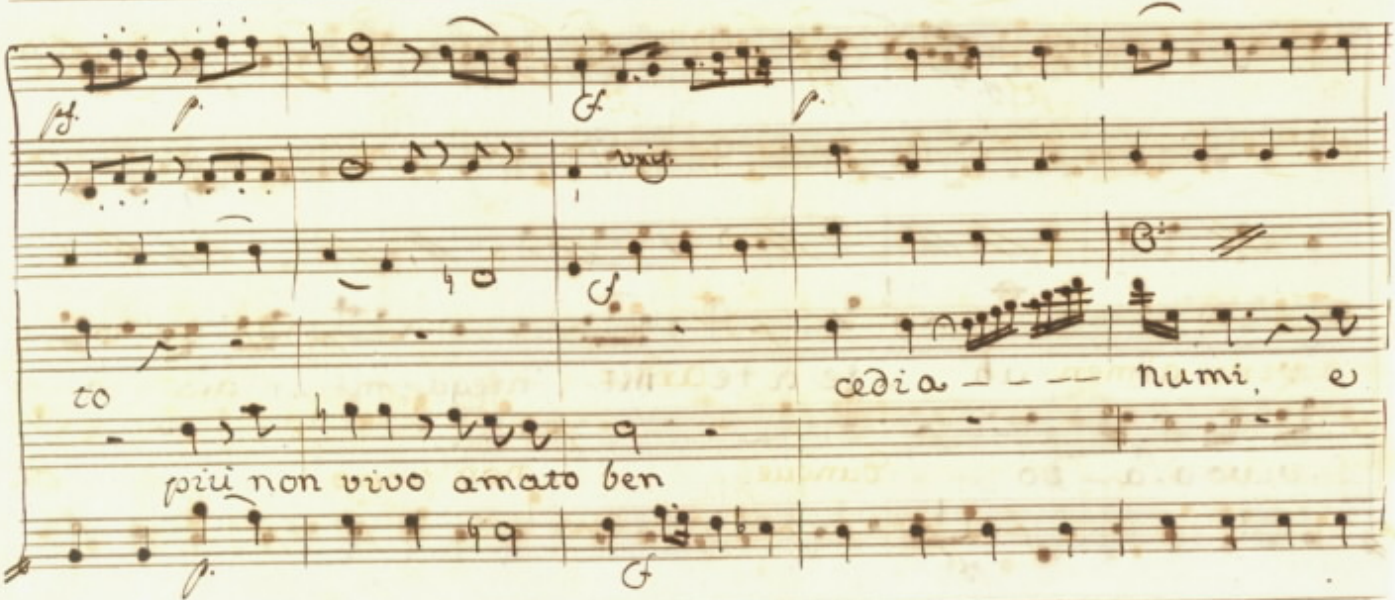

questo barbaro martire, che soffribile non è
barbaro martire, che soffri- bile non è

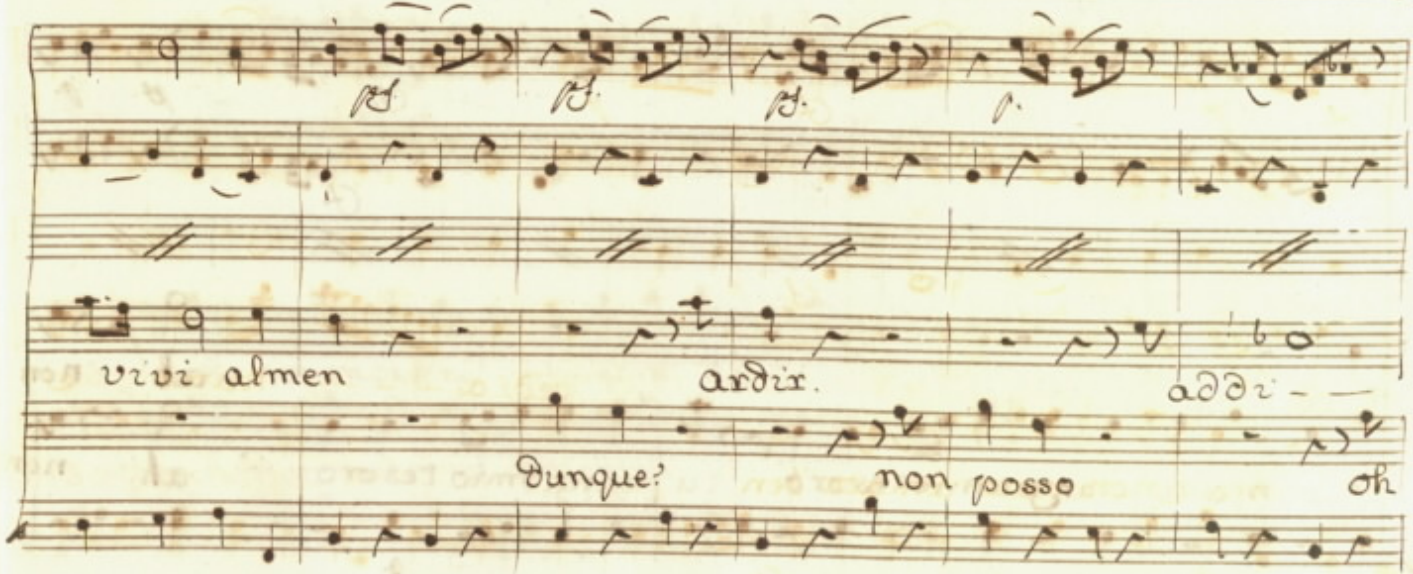

che soffribile soffribile non è, soffribile non è, sff.
che soffribile soffri- bile non è, soffribile non è, sff.

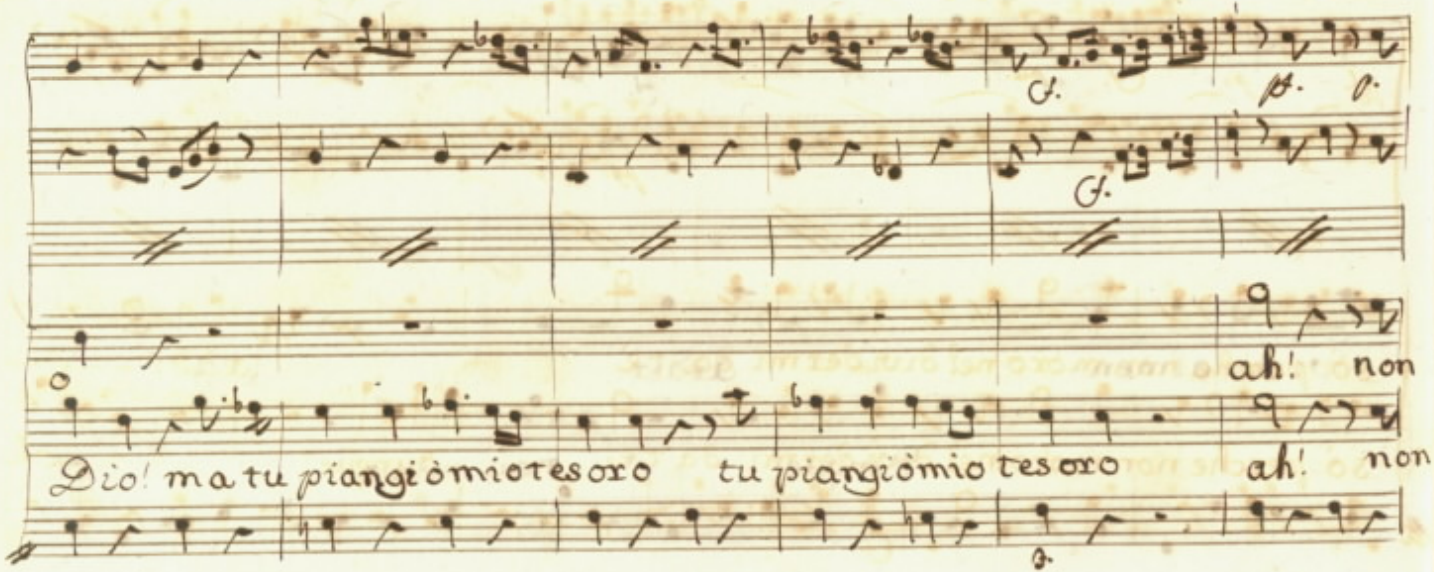

pf. f
pf. f
g.
fribile — non — è
fribile — non — è
f.

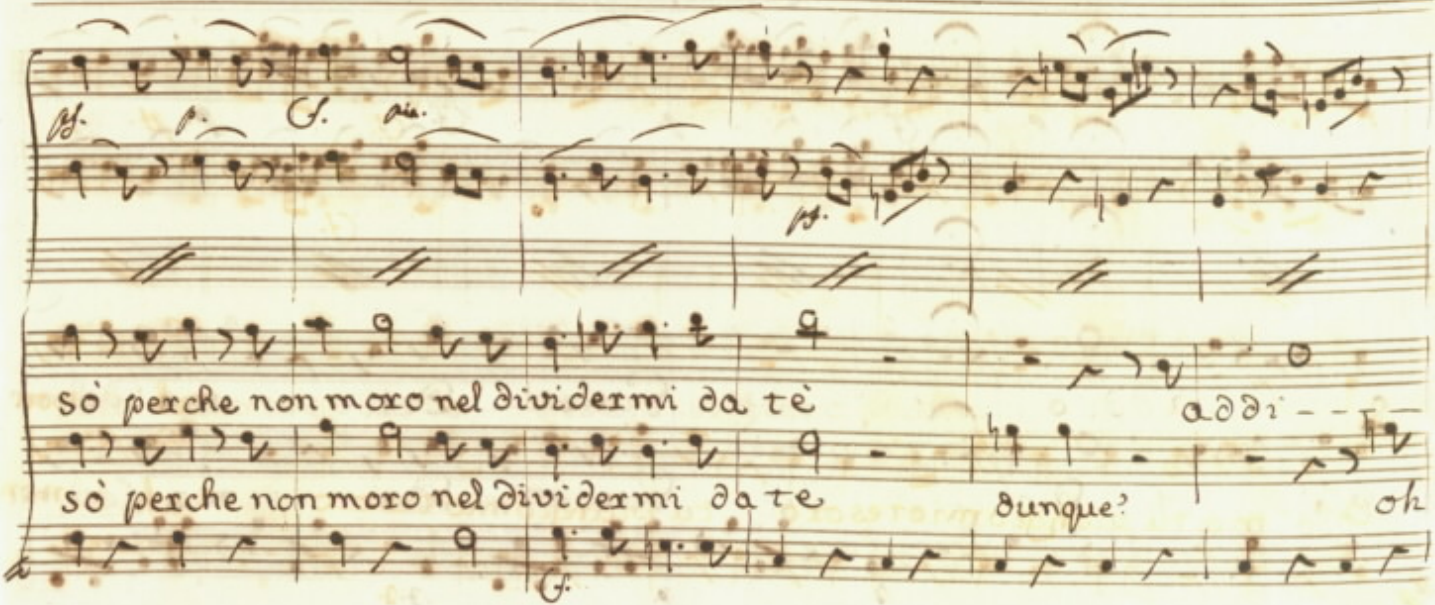

f.
ah! se a te non vivo non
f.

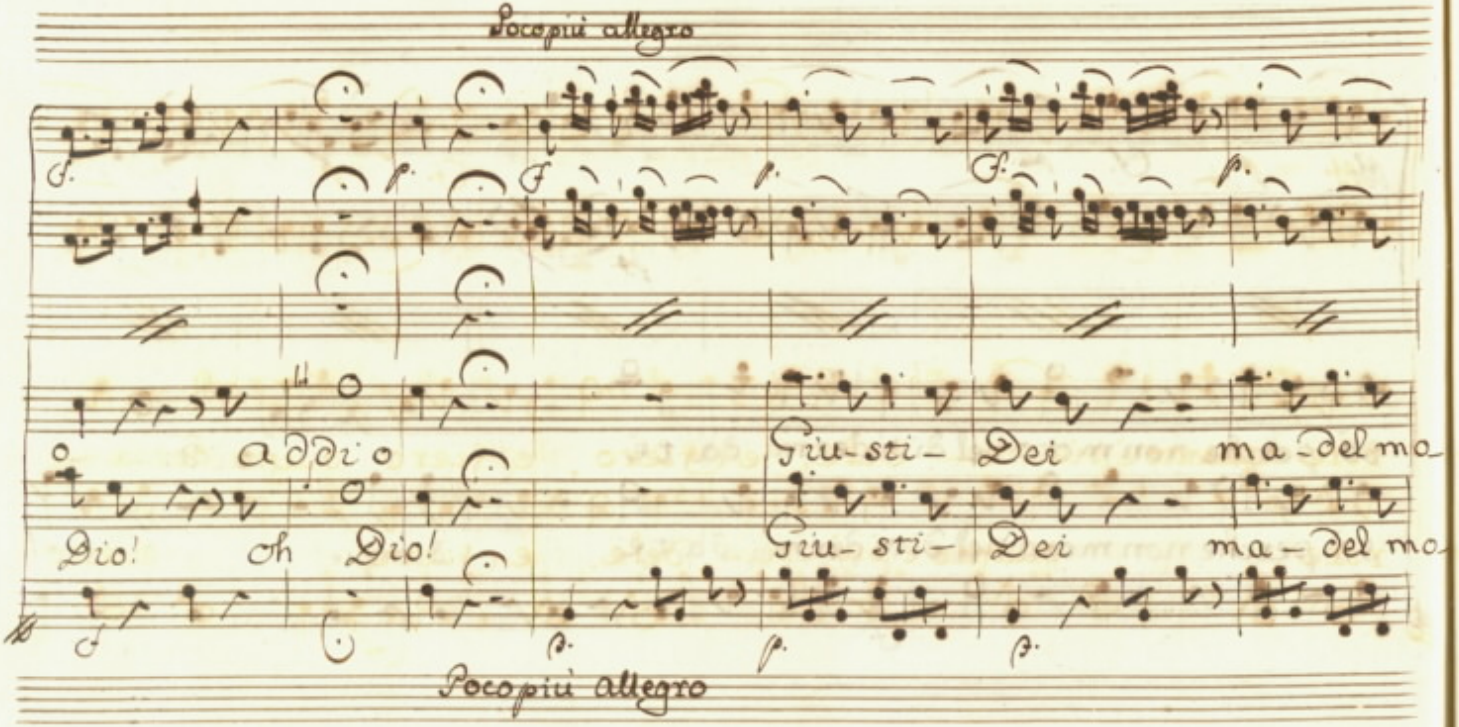

ah! se à te mi niega mi niega il fa—
vivo à la—to

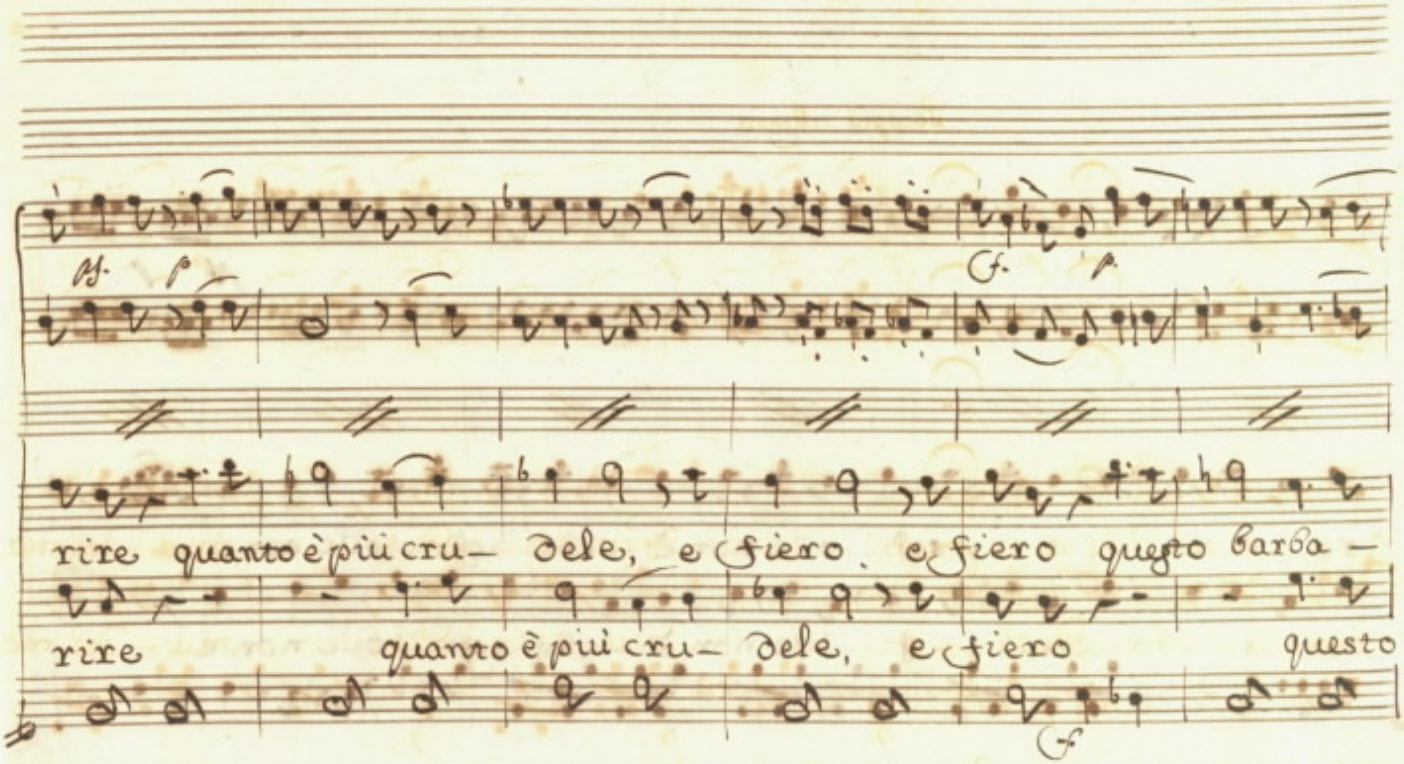

to
più non vivo amato ben
cedia — — — numi, e

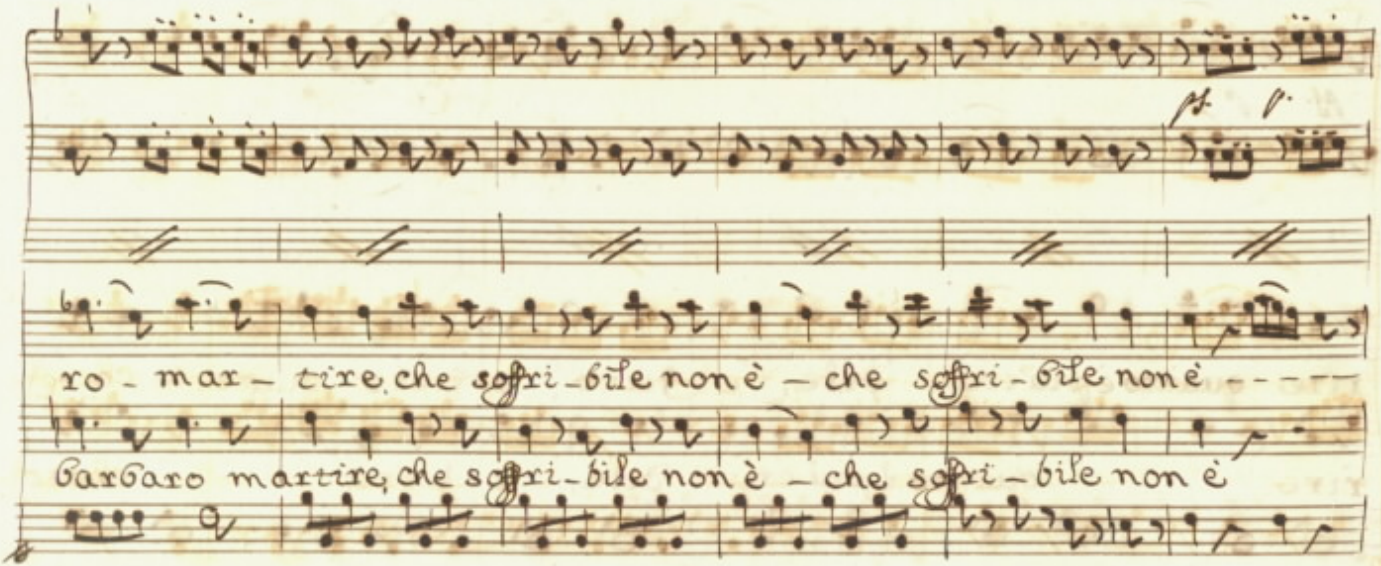

vivi almen
ardir.
addi - —
Dunque?
non posso
oh

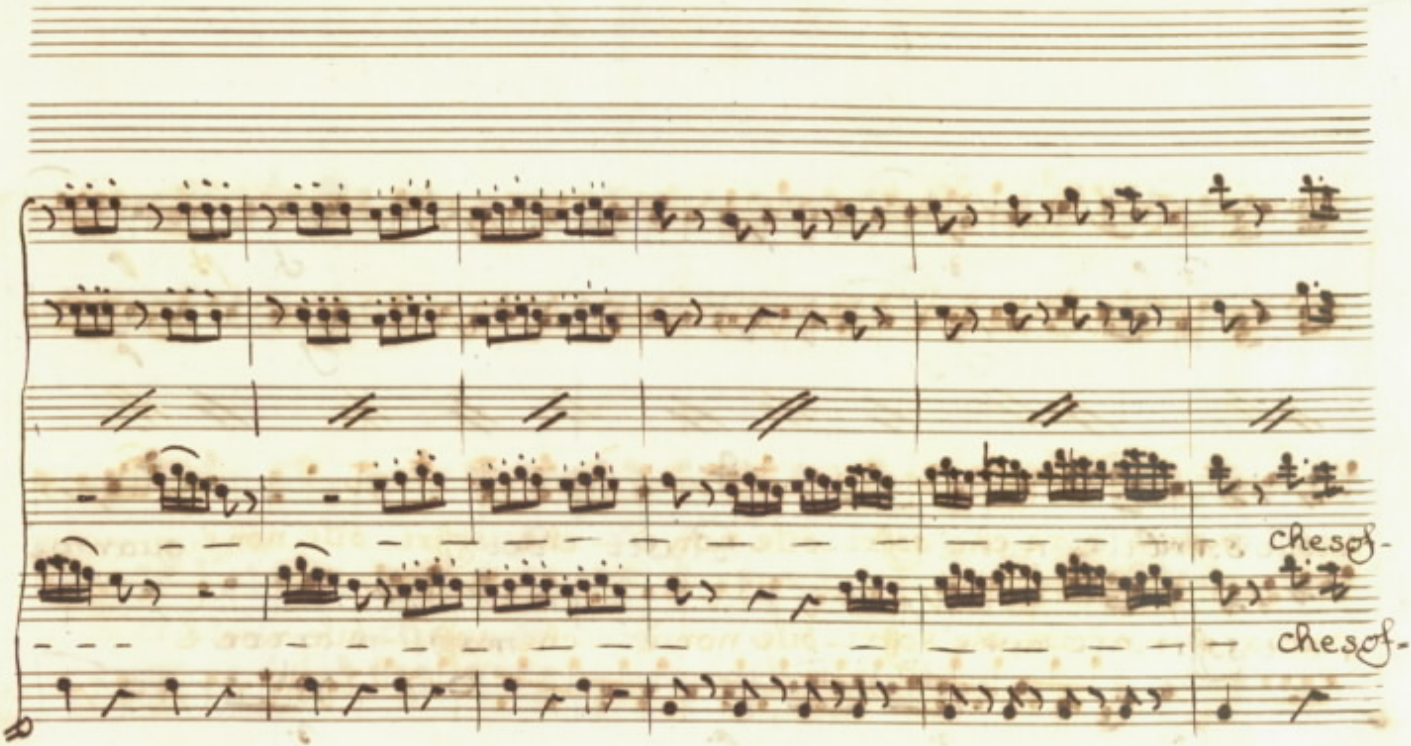

ah! non
Dio! ma tu piangi ò mio tesoro tu piangi ò mio tesoro ah! non

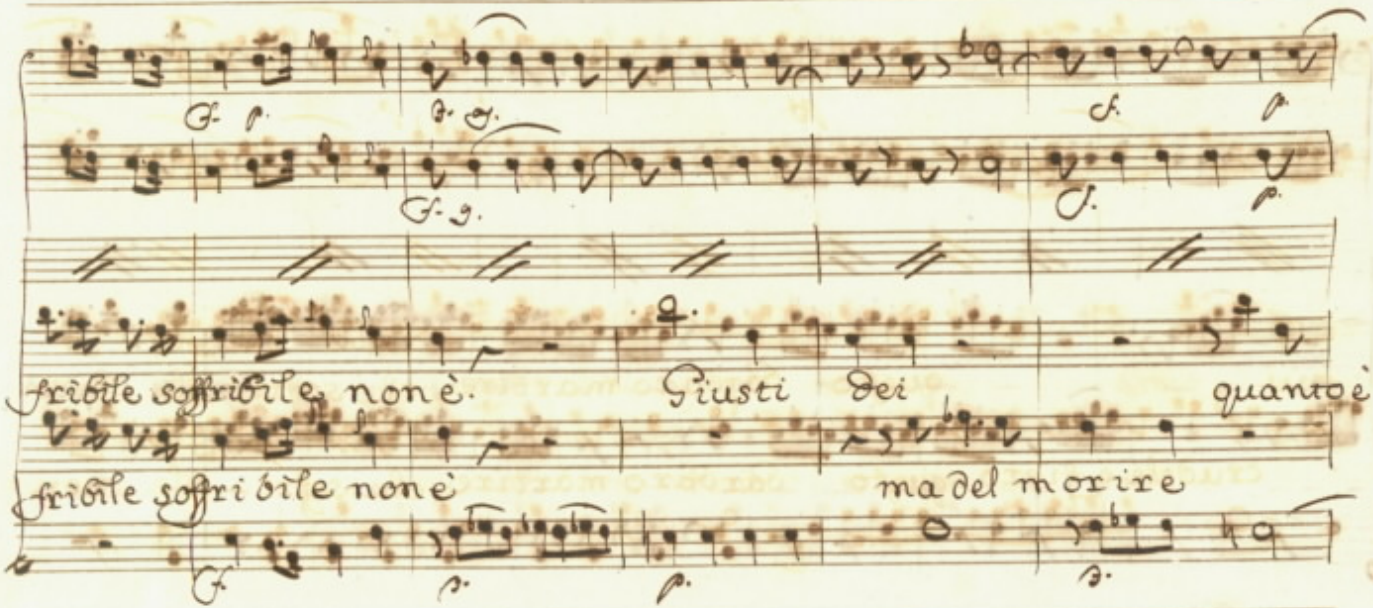

sò perche non moro nel dividermi da tè
addi - - -
sò perche non moro nel dividermi da te
dunque?
oh

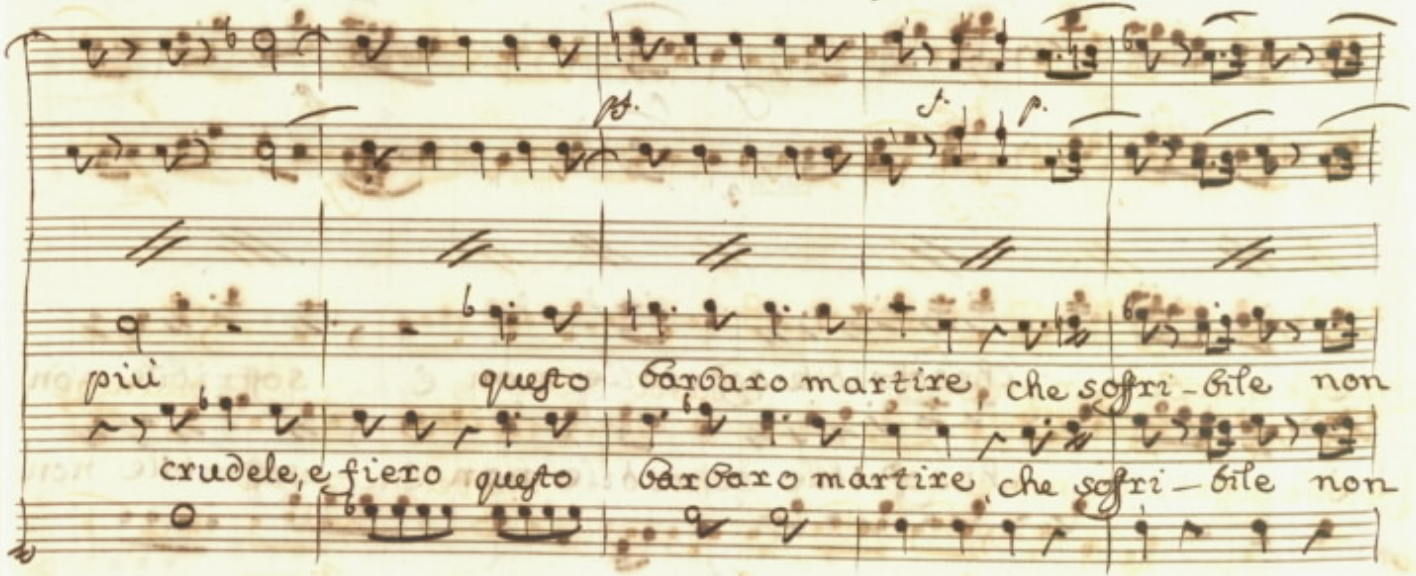

Poco più allegro
addio
Dio! Oh Dio!
Giu-sti- Dei ma-del ma-
Giu-sti- Dei ma-del ma-
Poco più allegro

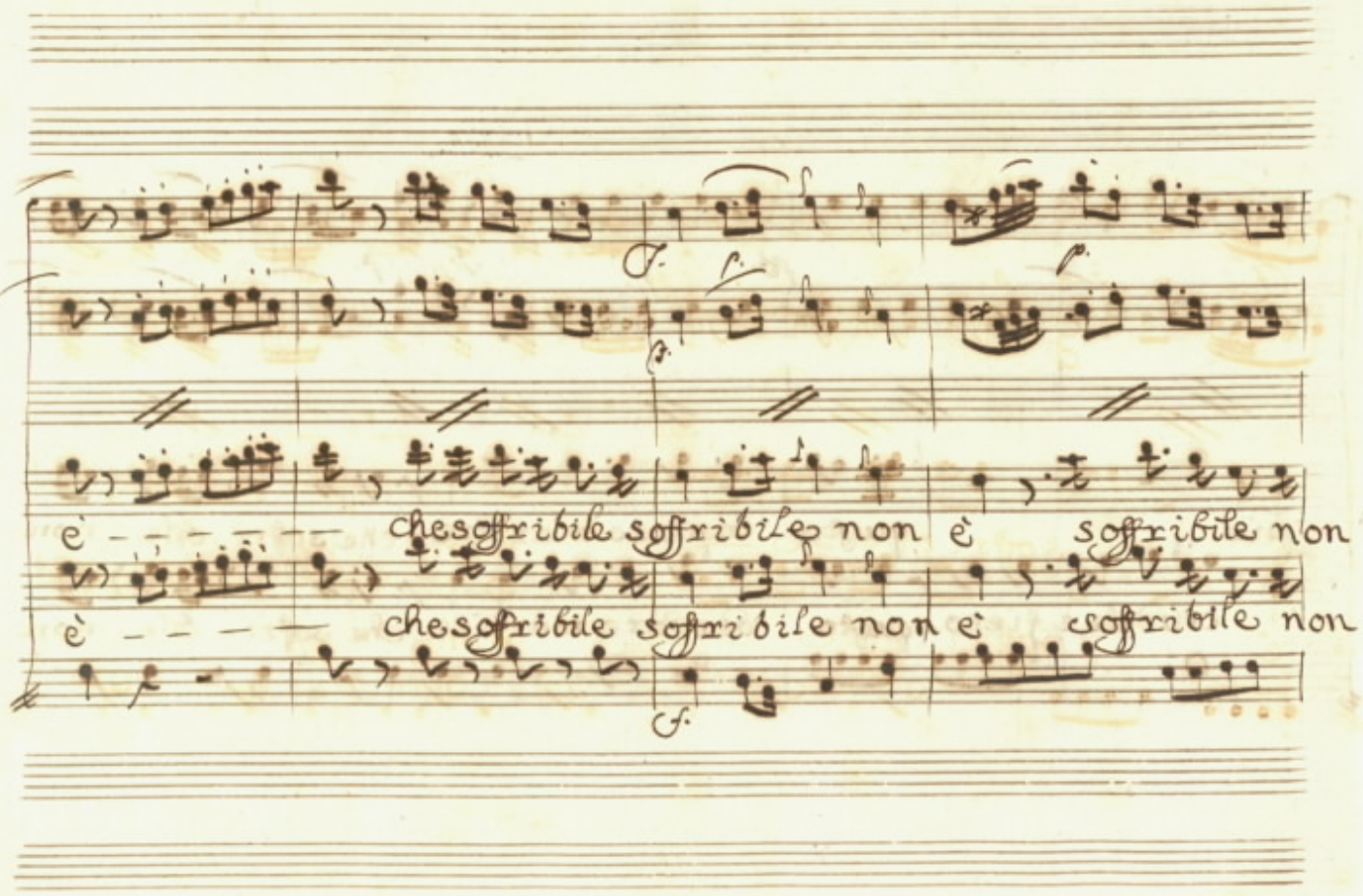

rire quanto è più cru– dele, e fiero e fiero questo barba –
rire quanto è più cru– dele, e fiero questo

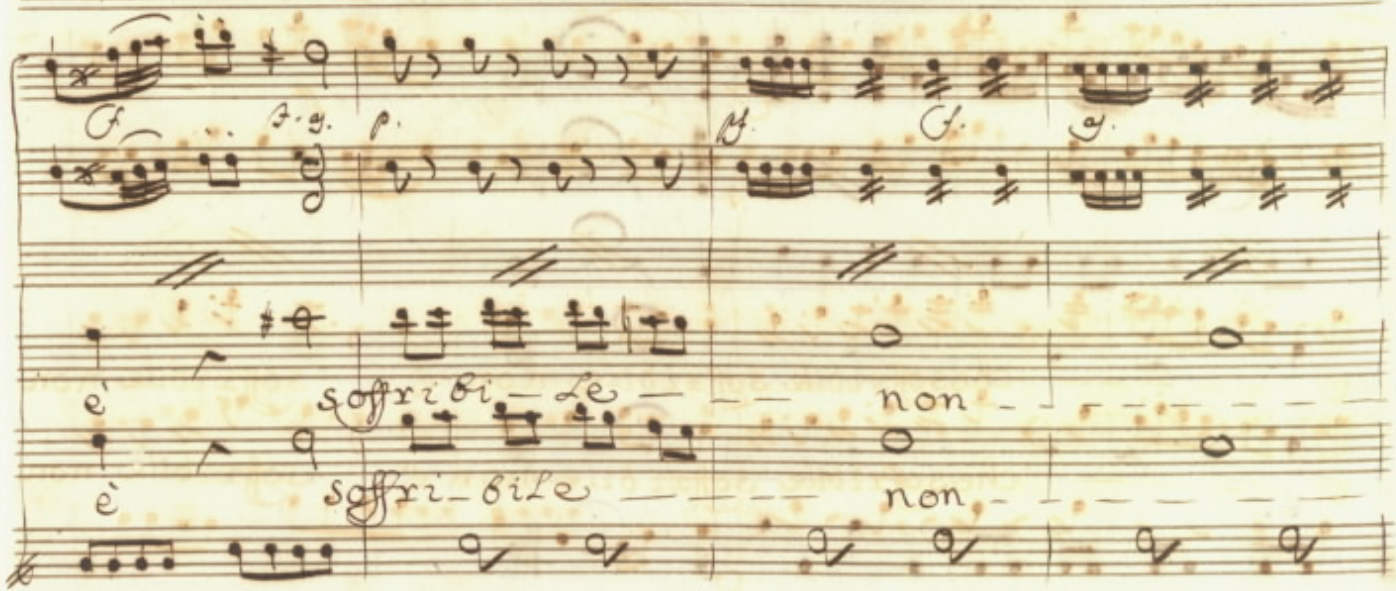

ro - mar - tire, che soffri - bile non è - che soffri - bile non è
barbaro martire, che soffri - bile non è - che soffri - bile non è

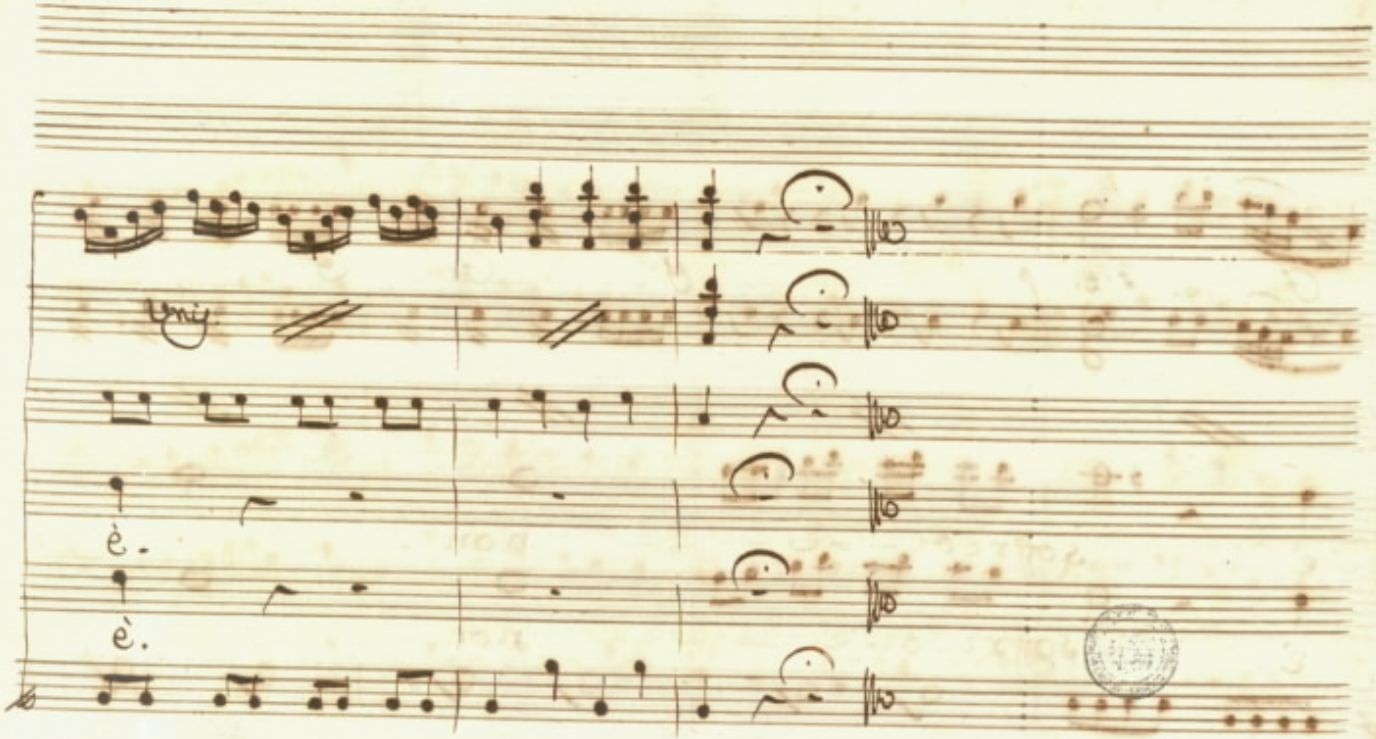

chesof-
chesof-


fribile soffribile, non è.
Giusti dei
quanto è
fribile soffribile non è
ma del morire

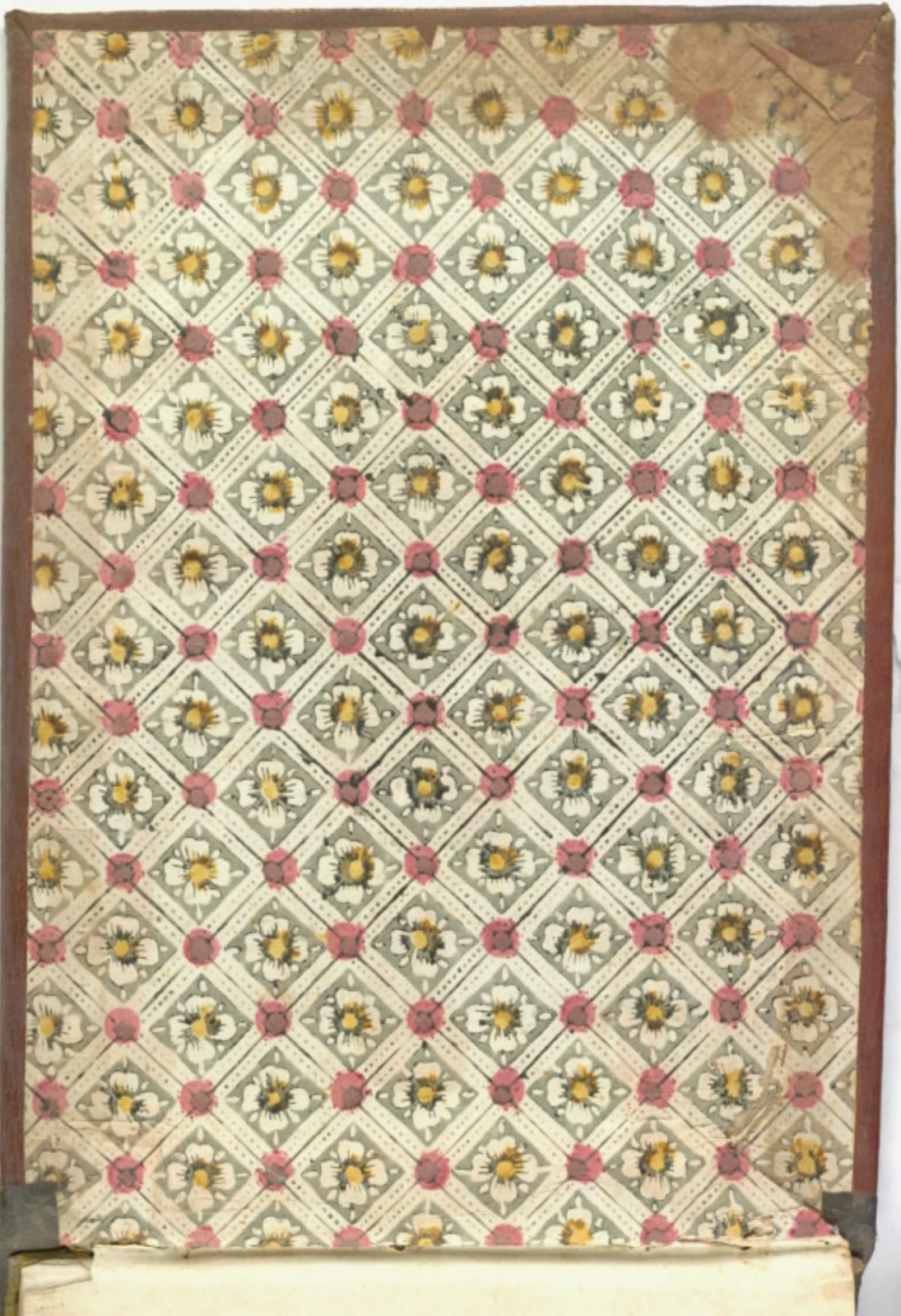

più
questo barbaro martire che soffri-bile non
crudele, e fiero questo barbaro martire che soffri-bile non


è
che soffribile soffribile non è soffribile non
è
che soffribile soffribile non è soffribile non


è soffri_bi_le — non —
è soffri_bile — non —



L0297



CAFARO

IL NATALE D'APOLLO

R. Conservatorio di Musica-Napoli
BIBLIOTECA

AT.1